



This is a digital copy of a book that was preserved for generations on library shelves before it was carefully scanned by Google as part of a project to make the world's books discoverable online.

It has survived long enough for the copyright to expire and the book to enter the public domain. A public domain book is one that was never subject to copyright or whose legal copyright term has expired. Whether a book is in the public domain may vary country to country. Public domain books are our gateways to the past, representing a wealth of history, culture and knowledge that's often difficult to discover.

Marks, notations and other marginalia present in the original volume will appear in this file - a reminder of this book's long journey from the publisher to a library and finally to you.

Usage guidelines

Google is proud to partner with libraries to digitize public domain materials and make them widely accessible. Public domain books belong to the public and we are merely their custodians. Nevertheless, this work is expensive, so in order to keep providing this resource, we have taken steps to prevent abuse by commercial parties, including placing technical restrictions on automated querying.

We also ask that you:

- + *Make non-commercial use of the files* We designed Google Book Search for use by individuals, and we request that you use these files for personal, non-commercial purposes.
- + *Refrain from automated querying* Do not send automated queries of any sort to Google's system: If you are conducting research on machine translation, optical character recognition or other areas where access to a large amount of text is helpful, please contact us. We encourage the use of public domain materials for these purposes and may be able to help.
- + *Maintain attribution* The Google "watermark" you see on each file is essential for informing people about this project and helping them find additional materials through Google Book Search. Please do not remove it.
- + *Keep it legal* Whatever your use, remember that you are responsible for ensuring that what you are doing is legal. Do not assume that just because we believe a book is in the public domain for users in the United States, that the work is also in the public domain for users in other countries. Whether a book is still in copyright varies from country to country, and we can't offer guidance on whether any specific use of any specific book is allowed. Please do not assume that a book's appearance in Google Book Search means it can be used in any manner anywhere in the world. Copyright infringement liability can be quite severe.

About Google Book Search

Google's mission is to organize the world's information and to make it universally accessible and useful. Google Book Search helps readers discover the world's books while helping authors and publishers reach new audiences. You can search through the full text of this book on the web at <http://books.google.com/>



Informazioni su questo libro

Si tratta della copia digitale di un libro che per generazioni è stato conservata negli scaffali di una biblioteca prima di essere digitalizzato da Google nell'ambito del progetto volto a rendere disponibili online i libri di tutto il mondo.

Ha sopravvissuto abbastanza per non essere più protetto dai diritti di copyright e diventare di pubblico dominio. Un libro di pubblico dominio è un libro che non è mai stato protetto dal copyright o i cui termini legali di copyright sono scaduti. La classificazione di un libro come di pubblico dominio può variare da paese a paese. I libri di pubblico dominio sono l'anello di congiunzione con il passato, rappresentano un patrimonio storico, culturale e di conoscenza spesso difficile da scoprire.

Commenti, note e altre annotazioni a margine presenti nel volume originale compariranno in questo file, come testimonianza del lungo viaggio percorso dal libro, dall'editore originale alla biblioteca, per giungere fino a te.

Linee guide per l'utilizzo

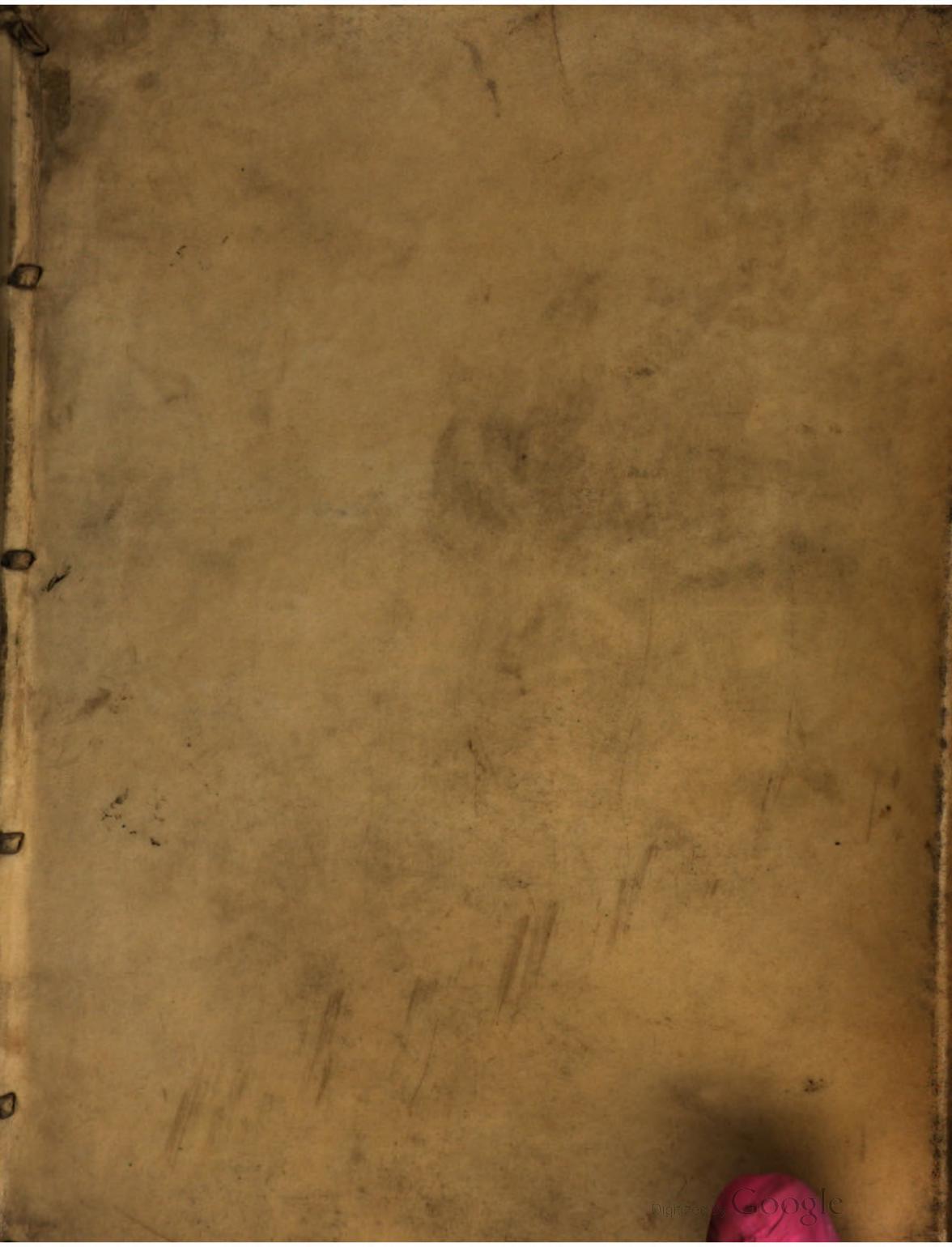
Google è orgoglioso di essere il partner delle biblioteche per digitalizzare i materiali di pubblico dominio e renderli universalmente disponibili. I libri di pubblico dominio appartengono al pubblico e noi ne siamo solamente i custodi. Tuttavia questo lavoro è oneroso, pertanto, per poter continuare ad offrire questo servizio abbiamo preso alcune iniziative per impedire l'utilizzo illecito da parte di soggetti commerciali, compresa l'imposizione di restrizioni sull'invio di query automatizzate.

Inoltre ti chiediamo di:

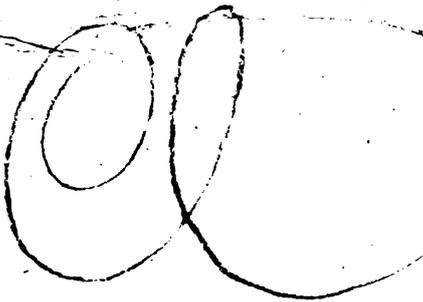
- + *Non fare un uso commerciale di questi file* Abbiamo concepito Google Ricerca Libri per l'uso da parte dei singoli utenti privati e ti chiediamo di utilizzare questi file per uso personale e non a fini commerciali.
- + *Non inviare query automatizzate* Non inviare a Google query automatizzate di alcun tipo. Se stai effettuando delle ricerche nel campo della traduzione automatica, del riconoscimento ottico dei caratteri (OCR) o in altri campi dove necessiti di utilizzare grandi quantità di testo, ti invitiamo a contattarci. Incoraggiamo l'uso dei materiali di pubblico dominio per questi scopi e potremmo esserti di aiuto.
- + *Conserva la filigrana* La "filigrana" (watermark) di Google che compare in ciascun file è essenziale per informare gli utenti su questo progetto e aiutarli a trovare materiali aggiuntivi tramite Google Ricerca Libri. Non rimuoverla.
- + *Fanne un uso legale* Indipendentemente dall'utilizzo che ne farai, ricordati che è tua responsabilità accertarti di farne un uso legale. Non dare per scontato che, poiché un libro è di pubblico dominio per gli utenti degli Stati Uniti, sia di pubblico dominio anche per gli utenti di altri paesi. I criteri che stabiliscono se un libro è protetto da copyright variano da Paese a Paese e non possiamo offrire indicazioni se un determinato uso del libro è consentito. Non dare per scontato che poiché un libro compare in Google Ricerca Libri ciò significhi che può essere utilizzato in qualsiasi modo e in qualsiasi Paese del mondo. Le sanzioni per le violazioni del copyright possono essere molto severe.

Informazioni su Google Ricerca Libri

La missione di Google è organizzare le informazioni a livello mondiale e renderle universalmente accessibili e fruibili. Google Ricerca Libri aiuta i lettori a scoprire i libri di tutto il mondo e consente ad autori ed editori di raggiungere un pubblico più ampio. Puoi effettuare una ricerca sul Web nell'intero testo di questo libro da <http://books.google.com>



of *fr* *al* *u* *a*



UNIVERSITEITSBIBLIOTHEEK GENT



Hist. 5171

LE
ANTICHITA'

DI BEROSO CALDEO

SACERDOTE,

*Et d'altri Scrittori , così Hebrei , come Greci, & Latini,
che trattano delle stesse materie .*

Tradotte, dichiarate, & con diuerse vtili, &
necessarie annotationi, illustrate,

DA M. FRANCESCO SANSOVINO.

CON PRIVILEGIO.



*In Vinegia , Presso Altobello Salicato . 1583.
Alla Libreria della Fortezza.*



ANTHROPOLOGICAL

Journal of the American Anthropological Association

Volume 10, Number 1, 1910

Published by the American Anthropological Association
1215 North 17th Street, Philadelphia, Pa.

Editor: W. H. Kroeber
Editorial Board: A. L. Kroeber, J. H. Steward, C. S. Loring, J. H. Huxley, J. H. Henshaw, J. H. Henshaw, J. H. Henshaw

Subscription price, \$5.00 per annum in advance

Single copies, 50 cents



CONTENTS

W. H. Kroeber, <i>Anthropology and the Study of Man</i>	1
J. H. Steward, <i>The Archaeology of the American Southwest</i>	15
C. S. Loring, <i>The Evolution of Man</i>	31
J. H. Huxley, <i>The Evolution of Man</i>	47
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	63
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	79
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	95
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	111
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	127
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	143
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	159
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	175
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	191
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	207
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	223
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	239
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	255
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	271
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	287
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	303
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	319
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	335
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	351
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	367
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	383
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	399
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	415
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	431
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	447
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	463
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	479
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	495
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	511
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	527
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	543
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	559
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	575
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	591
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	607
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	623
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	639
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	655
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	671
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	687
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	703
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	719
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	735
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	751
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	767
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	783
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	799
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	815
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	831
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	847
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	863
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	879
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	895
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	911
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	927
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	943
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	959
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	975
J. H. Henshaw, <i>The Evolution of Man</i>	991


AL MOLTO ILLVSTRE
SIG. RVBERTO STROZZI
GENTILHOMO FIORENTINO
MIO SIGNOR E.



DI LETTEROLE, & profittuole insieme è la lettura del principio, & dell' antichità del mondo a coloro che hanno l' animo nobile, & desideroso di sapere. Conciosia che vedendosi, oltre à quello che ne scrisse il diuino Moise, tanti altri Autori di varie Prouincie, conformi a lui nella historia della sua creazione, il Lettore è quasi costretto a salire, per così fatto mezzo, alla contemplatione della grandezza, & della onnipotenza di Dio, il quale hauendo fabricato l' uniuerso per sua gloria, volle proporre al suo gouerno in terra, lo Huomo, nobilissimo fra tutte le creature. Da questo adunque fatto à simiglianza sua, nacque la nobiltà, non pure ne suoi discendenti, ma si diffuse anco nelle Prouincie, ne Regni, & nelle Città particolari del mondo. Percioche essendosi conseruato da Noe, il seminario del genere humano nell' Arca ordinata da Dio, dopo l' uscita sua d' essa Arca, operando gli huomini (parte atti a comandare, & parte ad esser comandati) secondo, che la natura, & l' ingegno destaua loro, & soprastando gli spiritosi a gli obtusi, cominciarono à dominare il Mare, & la Terra, nobilitando l' Isola, et le Prouincie con le opere illustri piu l' una che l' altra. Fra le Prouincie predeste, la prima fatta nobile per i suoi coloni, fu la sacra Toscana in Italia, gloriosa per gli habitatori, & per l' institutione ch' ella ricenè nel suo initio, poi che il Gran Padre Noe, desso Iano da gli antichi, Imperatore, & Monarca delle genti, regnò, visse, & morì in quelle parti. Fu parimente fatta nobile per molte azioni chiarissime, che nacquero in essa Toscana: percioche nel principio vi concorsero i piu nobili, & chiari Heroi che fossero dopo il diluuio, uì si fondarono le discipline dell' antica religione, & vi si crearono nobilissimi Re, & altre cose vi si fecero di gran momento, & degnissime di eterna memoria. Delle quali strattan-

do largamente Beroso Sacerdote Babilonico, Mirsilo Lesbio, Marco Portio Casone, Archiloco, Xenofante, & Fabio Pittore, & altri scrittori famosi, & di fede (quantunque posti in dubbio da Gasparo Varverio, & all'incontro difesi, & mantenuti da molti altri felici ingegni) mi compiacqui di maniera in così fatta lezione, ch'io mi disposi di ridurli, & dichiararli ne luoghi più oscuri, con esatta diligenza, nella nostra lingua, à beneficio de gli studiosi, inuitato dalla predetta nobiltà della nostra antica Toscana. Nella qual cosa esercitando la penna, mi cadde in mente la vetustissima nobiltà della famiglia Strozza, mentre ch'io leggeua l'operationi di Hercole Egittio, & le memorie ch'egli lasciò intorno alla Città di Fiesole & de suoi contorni. Nella qual Città vedendo io la sua fondazione per mano d'Atlante pronipote di Noe, mi nacque desiderio di ricercar l'origine d'essa famiglia, si come di tante altre ho fatto, che nel mio libro delle origini delle Case Illustre Italiane si contengono. Mā in questa impresa io tolsi, come si suol dire in proverbio, à levar la claua di mano a Hercole, cioè à durar fatica inuano, conciosia che non si potendo in Secoli così lunghi aggiugnere al vero lume del suo principio, trouai però, ch'essendo la Luna insegna della Città di Fiesole, & hauendo tre valorosi huomini della famiglia Strozza per lunga serie d'anni, dominata per electione Fiesole, come attesta Selino, per autorità di Pietro Baccarino, che lo allega nel Sommario delle cose d'Italia, riportarono a perpetua memoria de gli heroci, & gloriosi atti loro, tre Lune nell'armi, offesi anco essi, non meno dall'ingiuria del tempo, che dalla negligenza di quelle età rozze, nelle quali non si tenne gran fatto conto, dell'azioni de gli huomini grandi. Trouai medesimamente, che per molti anni innanzi ch'ella discendesse nella Città di Fiorenza, fu chiarissima per gradi, & per honori supremi nelle cose della militia, onde non solamente meritò titolo di nobilissima ma d'Illustrissima ancora. Ma qual luogo poi ella tenesse nella sua seconda Patria di Fiorenza, & qual progressi si facesse, prima che Ridolfo Imperatore le donasse la libertà, & poi che stabilita in Republica corse tanti anni, fino alla fondazione del presente Principato, è ben noto ad ogniuno che habbia qualche gusto d'Historia. Perciò che gli huomini di questa stirpe furono sempre celebrati da tutte le bocche per grandezza, & per valore così in tempo
di pa-

di pace, come di guerra ne maneggi pubblici, & priuati, così nella Pa-
 tria, come anco presso à Principi esterni, in tanta che' ella mettenda
 radici in diuersi luoghi, si vede hoggi grande, & honorata in diuer-
 se Città, così in Italia, come fuori. Ricordano gli Scrittori fra questi
 la auctorità, & la somma prudenza di Palla Strozzi, che fu riputa-
 to uno de i veri lumi della Città. La brauura di Giovanni Strozzi,
 che ne tempi che Gian Galeazzo Visconti Duca di Milano aspiraua
 all' Imperio d' Italia, fatto Generale da Principi di Mansoua, gli di-
 fese con tre mila caualli dalle sue forze, affrenando l'empito ambi-
 zioso di quel Signore. Il valor di Pietro figliuolo di Carlo Strozzi, il
 qual condottiero di dugento Lancie, nell' assedio che si messe à Mila-
 no, non pure occupò per forza una delle porte di quella Città, ma vi
 fece, nel giorno di S. Giovanni Battista, correr il Palio all' usanza
 della sua Patria per scherno de suoi nemici. La magnificenza &
 grandezza di Carlo Strozzi, che per splendore di uita civile, per rea-
 li edifici, & per prudenza nel gouerno del suo tempo, non fu seconda
 à nessuno. Ricordano in somma come argomento chiarissimo della
 riputatione della casa Strozzi, che trattandosi una Lega vniuersa-
 le fra i Principi Italiani per difesa comune de loro Stati, si erano
 no in Venetia dove si maneggiava tanto negotio, Palla, Giovanni, &
 Roberto, tutti Strozzi, & Ambasciatori in un tempo medesimo à
 questo Senato, l' uno per la Rep. di Fiorenza, l' altro per il Principe
 di Mantoua, & il terzo per quel di Ferrara, cosa veramente natan-
 da in una famiglia. Ma ne tempi nostri non solo si ricordano, ma si
 sono anco veduti i Signori di questa prosapia in grandissima stima
 del mondo. Percioche ogniuno sa quanto ualesse Filippo Strozzi, il qua-
 le, oltre che gouernò il Pontificato di Leon X. & di Clemente VII.
 suoi congiunti di sangue, fu quasi come arbitro, & patrono della Ta-
 scana. Et si fa essiandio per ogniuno, quali furono, Leone & Pietro
 suoi figliuoli, l' uno eccellente nelle cose di mare, & l' altro in quelle
 di terra, ornati amendue di titoli, & gradi supremi, di Priorati, di
 Generalati, di Mariscallati, & di cotali altre dignità, dalla Coro-
 na di Francia, dell' operationi de quali sono hoggi ripiene le scrittu-
 re di tutti gli Historici moderni. Et qual fosse parimente Lorenzo
 Cardinale amplissimo, & Roberto amendue fratelli de predetti Si-
 gnori, de quali non era per douer esser punto minore Filippo lor nipo-

te, se nelle presenti guerre per occasione del Regno di Portogallo, non haueffe scernata, in assai giouane età, la vita sua con l'armi in mano, con infinito dispiacere della Sereniss. Regina madre di Francia, sua strettiss. congiunta, & parente, & di tutto quel Regno. Ma lungo pur troppo sarebbe il mio ragionamento, quando io uoleffi fare anchora menzione in questa casa, d'altri segnalati soggetti, che furono & sono tuttauia in questo sangue di sommo splendore. Percioche non la scierei a dietro Mattheo grauiss. Senatore, Lorenzo, & Camillo honoratiss. Padre di V. S. che hebbero, & nella Rep. & nel Principato, i supremi honori a Magistrati, che suol dar quella Patria a suoi benemeriti Cittadini, & figliuoli. Ne parimente potrei pretermettere i due Gian Battista amendue Illustri per lettere, & per dottrina, con tanti altri appresso, de quali è ben nota la virtù, & il valore ad ogniuno che sappia ciò che sia la Toscana. Dico adunque ch'entrato per le cose d'Etruria trattate da predetti Scrittori, in così fatta consideratione, deliberai, poi ch'io publicaua al mondo queste fatiche mie (quali elle si stiano) di honorarle conuenientemete col nome chiariss. di V. S. accioche il protettore fesse proportionato alla materia, & accioche io le dimostrasse à qualche modo alcun segno di quella reuerenza & di quel debito obsequio ch'io porto, non solamente all'Illustriss. sua famiglia, ma anco à lei in particolare. Conciosia ch'io so molto bene (come anco sa tutto il mondo) quanto ella vaglia per valore, & per intelligenza di cose, & quanto ella imitando i suoi maggiori, sia d'animo generoso, & Illustre, & quanto aspiri di arriuarè à quei segni di lode, nella sua professione; che le son debiti per le singolari sue qualità, delle quali non voglio tratti al presente piu oltre, percioche doue altri puo venire in sospetto d'adulatione, è molto meglio accennar solamente quello che si ha nello animo, che esprimerlo chiaramente. Adunque riceuendo à grado la mia buona & sincera volontà, sia contenta di legger qualche volta le presenti cose, percioche ella è per trarne non picciolo diletto, & consolatione. Es N. Signor le conceda ogni bene. Di Venetia alli X. di Marzo.

M D LXXIII.

Di V. S. Illustre

Seruitore affectionatissimo

Francesco Sansonino.

TAVOLA DELLE COSE PIV NOTABILI,

Che si contengono così nel testo, come nelle dichiarazioni dell'opera presente.



Bbante Re.	08	Api Re.	107
Abante Re quādo fosse.	30	Api Re chi fosse.	62
Aborigini quali siano.	17	Apua, doue posta.	71
Abraham & sue attioni.	97	Arā massima doue.	87
Aborigini che siano.	65	Arabie quante, & quali.	12
Aborti vsati in delitia.	1	Arālio Re, & sue opere.	21
Acca Larentia, & sua historia.	53	Arāssa, & sue operationi.	15
Achei popoli & quali.	39.	Arca & suo significato.	8
Acque in Roma quante.	90.	Arca di Noe ricordata da Mnassea.	95
Africa, & sua descriptione.	11.	Arācadio, che paese tenesse.	15
Agastio primo giudice d'Athene.	44	Archemonio doue fosse.	81
Agilla Cirra.	67	Archiloco scrittore chi fosse.	43
Agrippa Re.	104	Ardcati popoli, & doue.	39
Alba, ciò che significhi.	18.	Aretia, ciò che significhi.	25
Alba Siluio Re.	104	Aretia cognome.	61
Alba quanto regnasse.	33	Are martie quali.	67.
Albula, perche così detto.	62	Argeo perche così detto.	50
Almantea madre di Dionisio.	16	Argileto ciò che sia.	50
Almone fiume.	76	Argonauti chi fossero.	32
Alrada Re, & sue operationi.	25	Aria ciò che significhi.	64
Alcaemita ciò che sia.	80	Arimino da chi fabricato.	64
Alf Città de Sparti.	71	Ario Re, & sue opere.	20
Almense quando regnasse.	32	Armatrite, & sue attioni.	22
Ameria qual sia.	68	Armi da chi ritrouate.	15
Ampenosi quanto regnasse.	32	Armenia prima habitata.	7
Amiterni, & quali.	64	Armeni Grifonij.	21
Amulio Re.	104	Armi da chi ritrouate.	1
Anfiteatro ciò che fosse.	77	Arnilustro doue.	88
Anno, & di quante sorti sia.	8	Arno, & sua significazione.	25
Anno distituo da Noa.	8	Arno fiume.	57
Antefroate ciò che sia.	55	Aro Re, & sua donatione.	28
Antiquità della Spagna.	99	Arūno Re.	107
Apennino, & sua discriptione.	56	Arūno Faunigena quando.	30

† 4

Aranti

Arunci Camillari quali.	72	Botrigo eio che sia.	64
Arctifloria in vfo auanti al diluuiio .	2	Brigo Re, & fue opere.	24
Afcalona qual Citat .	38	Brigo Re di Spagna, & fue cose.	100
Afcalonita, & sua dichiaratione.	19	Brundufio come detto .	55
Afcanio Re.	110	Buono euento doue .	85
Afcanio quando regnaffe.	33	Bufiri tiranno .	24
Afcatade Re, & fue attioni .	28	Bulfento come hogge	69
Affar Adon Re.	35		
Afia, & sua derivatione.	10	C Acco Re di Spagna, & fue cose.	104
Affirij da chi fondati.	15	Cadmo, & fua moglie.	31
Afmonai, & loro operationi.	156	Cadmo di chi figliuolo .	30
Aftrologia giudiciaria .	3	Cadosene cio che significhi.	24
Attioni di Noe intorno all'Arca .	96	Cadmi quanti foffero.	38
Attioni dopo il diluuiio .	7	Cagion dell'editto di Defiderio Re.	73
Attioni di Nembroto quali.	18	Caio Sempronio chi foffe.	55
Atis Re del Latio .	104	Calabra doue foffe.	83
Athlante Italo Re di Spagna .	102	Caluello come detto .	74
Ato, & suo contraccambio con Darda- no.	28	Camese quanto regnaffe .	48
Atpiani quali fono.	56	Camesenuo in Egitto .	32
Auentino onde detto.	88	Campiglia da chi fatta.	40
Alle galline bianche .	80	Campi in Roma quanti.	90
Aureliana strada quale.	71	Campo di Agrippa doue .	82
Auruno, & fue attioni .	21	Capanna di Faufiulo doue.	94
Aurufpicina cio che fia.	12	Capenna, & fua dichiaratione.	49
Aufdonia come detta.	74	Capitolino colle quale.	49
		Capitolio, & fuoi diuerfi nomi.	70
B		Cariara quale.	61
Babilonia, da chi fabricata.	95	Carine, cio che significhi.	29
Babilonico Regno altiffimo.	3	Casa di Cicerone doue .	79
Bagni di Roma.	76	Casa di Pompeo doue.	79
Balato che fia.	94	Cavalli di bronzo .	81
Baleo ottauo Re, & fue attioni.	22	Colle qual fia.	71
Baleo Re, & fue attioni.	24	Cecolo Saturno Re.	111
Balnoregio quale.	74	Cecolo Saturno quanto regnaffe.	31
Ba nome, Coribantecognome.	28	Celfo Re.	109
Baris che significhi.	95	Celfo colle da chi detto .	49
Basilica, cio che fia.	78	Celifpere cio che significhi.	87
Basiliche quante.	90	Celiolo qual fia.	49
Ben Merodach.	35	Celci, & loro diuerfi nomi.	25
Beligio, quai popoli regnaffe .	27	Celtiberi quali .	4
Beloco Re & fue attioni.	23	Chan, & fuo studio.	9
Belopare quando regnaffe.	30	Chaos, & fuo significato .	51
Berofò chi foffe, & quando.	1	Chiaue di Iano cio che significhi.	48
Belo Re di Spagna, & fue cose.	100	Chiaui date à Noe, & perche .	9
Belo, & fua qualita.	23	Chenere, pugno con gli Hebrei.	27
Bianora da chi detta.	57	Chemin Citrà dedicata a Cham.	10
Bitume.	3	Cheme fenno, qual fia.	20
Boij quali.	64	Chenere Re de Egitto quando.	28
Bona Dea doue.	87	Cibeles cio che significhi.	28
Bono, onde Bononia	63	Cibelio Re.	209

Cidno;

Cidno, & sue operationi.	23	Diluio di Tefaglia, & quale.	27
Cielo chi fosse.	8	Diluuij diuersi, & quando.	38
Cimonia acqua onde condotta.	91	Dirim ciò che sia.	61
Ciocola, ciò che sia.	15	Descrittione di Babilonia.	43
Circo Massimo, & quanti.	86	Diuisione dell'Italia fatta da Catone.	64
Circo Flaminio quale.	84	Diuisione dell'Alpi.	56
Circo Massimo quale.	54	Duo Fidio, & sua dichiarazione.	80
Città nell'Italia.	40	Dodici altari, & suo significato.	48
Clatra ciò che sia.	80	Dolioli, ciò che fossero.	88
Cognomi di Noa quali.	48	Doria fiume onde nasca.	57
Cognomi di Cham fig. di Noe.	9	Duchi, & Re impoangono nomi a luoghi.	50
Colonne di Hercole quando drizzare.	35	Duo, piero di peritia.	28
Colonie poste da Iano, & quali.	15		
Comeo, & sue actioni.	15	E	
Conso Dio de Consigli.	87	Entellia, ciò che sia.	78
Concor sia tempio.	54	Editto di Desiderio Re.	79
Commene, come s'intende.	42	Egeo quanto regnasse.	31
Corno Città.	64	Egreforio di Noa.	7
Coribante Re.	108	Elbio Tusco Re vltimo di Toscana.	109
Corito, ciò che significhi.	19	Ematio, che paese tenesse.	15
Corso delle Stelle insegnato da Noa.	8	Enea Re.	111
Cose auanti al diluio, & quali.	7	Enea quanto do ninasse.	33
Cose naturali insegnate da Noa.	57	Eniani chi fossero.	39
Cose del Regno di Troia.	43	Enoch ciò che facesse.	8
Costume de ricchi di schiemi re ogniuno.	2	Enos Città quando fosse.	2
Crano Ianigena, & sue operationi.	28	Enotrio, ciò che significhi.	40
Crano Razenuo Re.	107	Enno, ciò che significhi.	20
Crotone da chi fabricato.	41	Equiuoci come s'intendino.	36
Cubante Hercole.	89	Erice, ciò che sia.	71
Cur, qual paese tenesse.	15	Erictio, chi fosse.	30
Curia Vecchia doue.	86	Eritro R e di Spagna, & sue cose.	104
D		Esquilina contrada.	79
Danao quanto regnasse.	29	Esquilino colle da chi detto.	49
Dardano quanto regnasse.	29	Espiationi, & suo significato.	3
Dauid, & cose della sua casa.	103	Esposi, & suo significato.	52
Deabo, & sue operationi.	23	Estz, cioe Tidea, & perche.	9
Dij maggiori, & minori quali.	8	Età d'oro, & sua discriptione.	46
Dei, cioche s'intendino.	9	Etalo Re.	109
Delfini, & loro sanola.	41	Etruria, & sua dichiarazione.	48
Delitie, & ricchezze, & loro effetti.	9	Etruschi quando nati.	42
De tempi antichi.	98	Euocare, & suo significato.	38
De tempi di Filone hebreo.	205	Eapale quanto regnasse.	33
Denuntiatori.	78	Europa, & sua descriptione.	82
Der cilo quando fosse.	31	Eusebio Cesariese del diluio.	96
Diapolitani quali.	33	El y presso à Soriani, ciò che sia.	103
Dij, perche così detti.	47	F	
Dinastia, cioche significhi.	24	Faliscano quale.	69
Dionisio fig. d'Almanca.	26	Fano di Volturra quale.	72
Diluio, & suoi effetti.	3	Farzone chi fosse.	27
		Fauno Re.	28

Farro, & suo uso.	47	Giganti, ciò che faceſſero, & chi foſſero.	1
Faul, ciò che ſia.	74	Gioue Statore.	86
Fauno Priſco Re, & ſue coſe.	111	Gioue Belo, quanto regnaſſe.	15
Fauno Iuniore, quanto regnaſſe.	32	Gioui quali ſiano.	36
Fauola d'Hercole e d'un ſuo ſacerdote.	53	Giunone Moneta.	95
Fauola dell'acqua bollente.	52	Giunone quali ſiano.	36
Felice Sabo nell'Arabia.	12	Gogo qual parte teneſſe.	15
Felſino, & ſuoi popoli.	33	Gordieo monte.	77
Fèregene Città.	61	Grauiſca Città.	71
Ferentia diſtrutto.	68	Grecoſtafi quale.	54
Fetonte, & ſue operationi.	22	Grecoſtafi, ciò che ſignifichi.	82
Fetonte, & ſue attioni.	63	Guerre Puniche quante.	95
Fetonte, & ſue attioni.	66	H	
Fico ruminale quale.	82	H Ammone Gioue quale.	18
Figolino, che ſia.	91	H Hammone Re di Libia.	16
Figliuoli di Noa.	3	Hercole vltimo qual foſſe.	25
Fiſcenio quale.	67	Hercole d'Anſtrione quale.	32
Fiume Liri quale.	58	Hercole, & ſue operationi.	25
Flaminia Prouincia quale.	57	Hercole, & ſuoi attioni.	24
Flauia famiglia.	80	Heròi, ciò che ſignifichi.	6
Flora chi foſſe.	80	Hefpero Re di Spagna.	102
Fluentini quali.	68	Hiarba, & ſue operationi.	21
Foceni quali.	68	Hiſpalo Re di Spagna, & ſue coſe.	101
Fòreſtieri quali ſiano.	17	Hiſpano Re di Spagna.	101
Fòri quanti.	90	Hiſtoria d'Euandro.	93
Foro Boario quale.	54	Hiſtoria de buoi di Hercole.	93
Foro Boario doue.	83	Homeri quanti foſſero.	37
Foro Caſſiano.	72	Horchia, ciò che ſignifichi.	23
Foro d'Auguſto doue.	83	Horti di Saluſtio doue.	80
Foro Piſcatorio doue:	54	Humini da chi mangiati	1
Foro Romano doue.	82	I	
Foro Suario.	81	I Ani quanti.	92
Foro di Troiano.	83	I Iani due doue.	83
Foro venale, ciò che ſia.	55	Ianicoło, ciò che foſſe.	48
Fòſſonei quanti furono.	36	Ianicoło ſede di Iano.	18
Forſe fortuna.	89	Ianigenei Razenui inſtrutti da Iano.	18
Fortuna obſequente doue.	76	Iano, & ſue colonie, doue condotte.	15
Fraſco figliuolo di Hettote.	33	Iapeto qual parte teneſſe.	15
Frentani quali.	65	Iapigi di doue venuti.	59
Ful Aſſar chi foſſe.	35	Iaſio Re.	108
G		Ibero Re di Spagna, & ſue coſe.	99
G Ange, doue fondade la ſede.	15	Ibero quali popoli reggeſſe.	18
G Galata, & ſue operationi.	31	Iugario quale.	84
Galate, quali popoli dominaſſe.	25	Iello, & ſue attioni.	109
Galerito Re.	159	Ilice habitatione de S. Padri.	5
Gallo, ciò che ſignifichi.	14	Ilo, quando regnaſſe.	31
Genoua donde.	71	Indigeni quali ſiano.	17
Gerione Re di Spagna.	101	Indouino quale.	51
Germalia, ciò che ſia.	51	Impreſa, ciò che ſia.	2
Giganti di che altezza erano.	2	Inſcrittione di Semiramis.	39

Inſte-

Institoria, ciò che significhi.	44	Liburno.	65
Iuitta regola quale .	99	Librerie in Roma quante.	90
Io Egititia chi fosse.	27	Libio Hercole Re di Spagna.	101
Iscq che luogo.	85	Libisso perche così detto .	49
Ili, & sue attioni.	21	Liburni, onde così detti.	25
Ihs contrada in Roma.	77	Ligurno onde detto.	58
I sola nel Tenero.	89	Liguro, & sue operationi.	23
Isole quali .	76	Liuiio Fidenate.	109
Isole attiche quali siano.	41	Longo Re, & sue genti .	22
Italia, & sua origine splendidissima.	60	Longola.	74
Italia Ianigena doue fosse .	28	Lotho albero.	78
Italia detta Spuria da Greci.	60	Lucani da chi detti .	68
Italiani, come habitassero anticamente.	15	Luciano ricorda il diluuiio .	95
Iralo Atlante.	108	Luchij Enachij quali .	107
Itinerario, & perche.	70	Luchio Re.	109
Iubal quali popoli fondasse.	14	Ludo Re, & sue operationi.	23
Iubalda Re di Spagna .	100	Ludo Magno quale.	78
Iubalda, chi fosse.	20	Lugdo, chi fosse.	26
Iulio Solino ricorda il diluuiio.	95	Lucumone, ciò che sia.	52
Iunone chi fosse.	19	Lupanari quali.	191
	K	Luparia.	77
Kitym, cioche significhi.	8	Luso Re di Spagna, & sue cose.	103
	L	Lusturia nefanda de Giganti.	1
Lago grande.	74		M
Lago quale .	76	Macedone, & sue opere.	23
Lago Curtio doue.	83	Macello grande.	77
Lago Curtio, ciò che fosse.	55	Macello Liuiano.	79
Lago Cimino .	67	Magna Grecia quale.	45
Lampride quante fosse .	30	Magica vsat da Chan.	9
Lamoni quali.	58	Mago, chi fosse.	13
Lanatario doue.	28	Magoghi, da chi fondati.	15
Lari quali fossero.	89	Malot Tagete coronato.	22
Larthe, ciò che significhi.	30	Mamclo Re di Babilonia.	26
Larhti di Toscana.	107	Mammota, ciò che sia.	87
Lattaria, ciò che sia.	87	Mamuro chi fosse.	80
Laterniano quale.	67	Mancaleo, quanto regnasse.	26
Lareniano quale.	71	Mangiatori di carne humana .	2
Larrione doue .	91	Manethone sacerdote, chi fosse.	29
Latino Re.	111	Manno chi fosse.	19
Latino Siluio Re .	104	Mansioni Albane.	77
Lacio, & sua discriptione .	110	Mantoua Illustre.	64
Lauagro d'Agrippina.	79	Margaritaro quale.	84
Lemanno quando regnasse.	31	Maria Capitano.	64
Lestrigoni da chi scacciati.	24	Maria Re.	109
Lestrigone Re.	107	Marucini quale.	65
Lettere in vso auanti al diluuiio.	2	Massageti da chi fondati .	15
Lettere quando presso à Galli.	20	Matuta quale.	87
Letticarij quali.	89	Mecenate chi fosse.	110
Leu copetra doue.	55	Medi, da chi fondati.	6
Libano, ciò che significhi .	2	Mellicola Re, & sue attioni.	104

Memito

T A V	O L A	
Pelasgi popoli, & doue.	39	Re antichi d'Italia. 167
Pelij doue habitassero.	39	Re Babilonici, & quali. 35
Peligni quali.	65	Re diuersi, & quanto regnassero. 34
Penino perche cosi detto.	56	Regia. 79
Penino transito d'Anibale.	68	Regni quattro grandi, & quali. 4
Petreo nella petrea.	12	Regulo, & sua dichiarazione. 51
Picentini quali.	58	Re, & vfo loro qual fosse. 16
Pico prisco Re, & sue cose.	111	Re di Roma doue habitassero. 93
Pico Re.	121	Regione prima di Roma, & sua discri- tione. 75
Pico Iuniore quando regnasse.	31	Regione seconda di Roma, & sua discri- tione. 77
Piede, & passo.	76	Regione terza di Roma, & sua discri- tione. 77
Pila Oratia doue.	82	Regione quarta di Roma, & sua discri- tione. 78
Pipino, & sua operatione.	33	Regione quinta di Roma quale. 79
Pirgo, cioè che sia.	67	Regione sesta di Roma, & quale. 80
Piscina quale.	87	Regione settima di Roma, & sua discri- tione. 81
Pisco chi fosse.	33	Regione ottaua di Roma, & sua discri- tione. 81
Pisi, & loro operatione.	40	Regione nona di Roma, & sua discri- tione. 84
Pistorio da che detto.	68	Regione decima, & sua discri- tione. 85
Pilij chi fossero.	40	Regione vndecima di Roma, & sue co- se. 86
Pittura di Noa quale.	81	Regione duodecima di Roma, & sua di- scrittione. 87
Plauastro, & suo significato.	15	Regione tredecima di Roma, & sua di- scrittione. 88
Po, perche cosi detto.	57	Regione decimaquarta di Roma, & sua discrittione. 88
Pomponio Attico chi fosse.	59	Rhea Siluia chi fosse. 94
Ponti in Roma quanti.	90	Rhea chi fosse. 17
Popio qual sia.	66	Rheatino Contado. 69
Popoli in Italia, & quali.	64	Rhemenfi da chi cognominati. 82
Popolo Babilonico primo sopra la ter- ra.	11	Rheno quando regnasse. 32
Populonij quali.	98	Rheto Larthe. 109
Porco chi fosse.	24	Ritrouatori de padiglioni, & dell'armi, & d'altre cose. 2
Porta Capena doue comincia.	76	Rituali, cioè che erano. 11
Portunno chi fosse.	87	Rituale, cioè che siano. 18
Portena Re.	109	Roma madre di Romanesso. 50
Potrij, & loro historia.	94	Roma prima pascolo di buoi. 65
Precutij quali.	64	Romanesso chi fosse. 26
Prima guerra ciuile frà gli Italiani quan- do fosse.	28	Romanesso Re chi fosse. 110
Principi giusti detti Dij.	12	Romo, & suoi popoli. 29
Prothei quanti fossero.	38	Romo Re di Spagna, & sue cose. 103
Protheo Magno chi fosse.	38	Romolo, restauratore di Roma. 27
Proto, cioè che significhi.	5	
Publio vittore chi fosse.	76	
Q Vinto Fabio chi fosse.	46	
Quirinale da che detto.	84	
R Agion della multiplicatione de gli antichi.	7	
Ramurio da chi detto.	54	
Ranfè secondo Larthe d'Egitto.	31	

Romolo

Romolo così detto da Roma.	58	Spareto Re quando fosse.	27
Rosella, ciò che significhi.	62	Spolcto onde detto.	73
Rosolo quale.	67	Solino quando viuesse.	95
Rostri, ciò che fossero.	82	Sorano, & sua morte.	58
Roronda di Hercole.	54	Soratte come hoggi.	67
Rutuli popoli, & quali.	39	Sororio Tigillo che sia.	73
S			
Abatia Prouincia.	67	Sosarmo quando regnasse.	32
Sabatio Saga, & sue azioni.	19	Statue, & discorso intorno ad esse.	16
Sabatio Saga perche perseguitato.	16	Strade sei da Roma alle Gallie.	70
Sabelli quali.	56	Stromenti musici da chi ritrouati.	1
Saghi Armeni, che paese tenessero.	15	Suburra, ciò che sia.	55
Salentini popoli, & quali.	39	Suburra, ciò che fosse.	78
Salicari quanti.	98	Susa Città doue posta.	34
Salman Affar chi fosse.	35	T	
Salpinati doue.	52	Age Re.	107
Samoto doue habitasse.	12	Tago Re di Spagna, & sue cose.	120
Sandalario, ciò che sia.	78	Tago, & sue azioni.	22
Sarurni quali siano.	36	Tarcone vndecimo Re.	101
Sarurni, che cosa fossero.	11	Tarcone prisco Re.	108
Saturno, & sue azioni.	16	Tarcone quando regnasse.	31
Sceuno Larthe.	110	Tebro, & sua descrittione.	50
Scrittura di Noa, & quale.	7	Thelchini chi fossero.	14
Saga, ciò che significhi.	4.7.8	Tempesta Tempio.	76
Sfero Re, & sue operationi.	76	Tempio della pudicitia.	83
Secolo d'oro, & sua descrittione.	46	Tempio di Claudio.	77
Secreti sempre celati al volgo.	7	Tempio di Marte doue.	76
Seiano Larthe.	110	Tempio del Sole doue.	81
Selua Messia quale.	67	Tempio della pudicitia.	54
Semiramis chi fosse.	18	Tempio della pace.	78
Sennaar campo.	18	Tempio della salute.	80
Sennacherib Re.	35	Tempio di Castore doue.	82
Senacolo quale.	54	Tempio di Tellure.	78
Senati quanti.	90	Tempio di Venero.	78
Senegallia qual sia.	64	Tempio di Faustina.	78
Senofonte di chi figliuolo.	36	Tempio, & sua dichiarazione.	36
Serapeo, she luogo.	85	Terremoto primo in Babilonia.	27
Sermoncello fatto a Iano.	47	Territorio di Roma da chi diuiso.	52
Septa, ciò che fosse.	84	Terza regione di Roma, & sua descrittione.	77
Septizonio perche detto.	86	Testa Libio quando fosse.	30
Sicano Re.	107	Testa Re di Spagna, & sue cose.	103
Sicano Re di Spagna.	02	Tetrapoli, & suo significato.	36
Siceleo Re di Spagna.	102	Theologia insegnata da Noa.	7
Sicoro Re di Spagna, & sue cose.	102	Therme di Tito doue.	74
Sicali popoli, & loro Isola.	39	Therme quantre.	90
Siculo Re di Spagna, & sue cose.	103	Therme di Diocletiano.	80
Sidonij quali popoli.	30	Therme Seueriane.	76
Silvano, & Pan chi sia.	10	Tiberino Siluio.	104
Silvio postumo Re.	111	Tiberino Re.	109
Saurina, patria di Homero.	44	Tiburina doue fosse.	81

Tidea

T A V O L A

Tidea chi fia.	3	Venetie da chi habitate.	57
Tiferno qual fia.	63	Venusia doue.	95
Tiras, & sue operationi.	15	Vessilli di Roma.	91
Tirfici, onde venissero.	40	Vesta Regina de sacrifici.	47
Tito Liui ripreso da Antonino Imperatore, & perche.	72	Vera famiglia antica.	57
Tohe Città.	61	Verghè, & falsi quali.	47
Tonante doue fosse.	33	Verona onde detta.	57
Tonfura Etrusca.	69	Verulonia, perche cosi detta.	15
Tre parti del mondo da chi fatte.	10	Viaggio Tiberino quale.	72
Trigemina da chi detta.	37	Via Sacra quale.	54
Trigemino Re di Spagna.	101	Vico horchiano come detto.	74
Tritone, qual parte tenesse.	15	Vicolungo quale.	54
Troia quando fosse rouinata.	33	Vico Maeftri.	76
Troilo quale.	67	Vico d'Arno.	34
Trometino, cognome.	53	Vico Toscano quale.	49
Tubale Re di Spagna, & sue cose.	99	Vico stella tino quale.	54
Tudea qual fia.	68	Vico, & sua significazione.	76
Tuischi, & loro diuersi cognomi.	25	Vie di Roma quante.	90
Tuiscone, qual popoli fondasse.	35	Vellere, ciò che fia.	69
Tuisconi chi sono.	4	Viminale doue posto.	49
Tunniate, che fia.	71	Viminale perche detto.	79
Turfi, & suo significato.	42	Via placa doue.	86
Tusfa Nana quale.	67	Via lata, & suo principio.	31
Tusco Re.	108	Vitulonia, ciò che fia.	22
Tusco figliuolo di Hercole.	25	Viterbo, & quale.	74
		Viti da chi ritrouate prima.	9
		Vitimari quali.	91
V		Vlurdo, ciò che fia.	15
Vada qual fia.	71	Vmbri, ciò che voglia dire.	40
Valentia, ciò che significhi.	50	Volaterra onde detta.	61
Vandalo, quali popoli dominasse.	25	Volsinio Città.	62
Varentino luogo, & doue.	72	Volturrena.	68
Vaticano onde detto.	89	Volturreno.	110
Veibeno, di qual famiglia fosse.	34	Vrsentini quali.	69
Ve, ciò che fiano.	13	Vs degli antichi nella creatione	pel
Ve, ciò che significhi, & perche.	15	Re.	26
Veitula, ciò che fia.	25	Vsi de gli antichi quanto al uso della loro Città, qual fosse.	28
Veia famiglia Illustrè.	32		
Veiove doue fosse.	83	X	
Veibeno Re.	108	Xanto Lidio Historico.	42
Velabro perche detto.	37	Xerfe, ciò che significhi.	22
Velis doue.	52	Z	
Venerè Ericina.	79	Zameo Re, & sue opere.	20
Veneti, di doue discesi.	39	Zeto, di chi figliuolo.	30
Venetia qual fia.	63		
Venetie, & quale.	57		

I L F I N E.

SCRITTORI ANTICHI

Contenuti nel presente volume.

B Erofo Babilonico, Sacerdote dell'antichità.	1
Metaſthene, delle coſte di Perſia.	34
Senofonte, de gli Equiuoci.	36
Mirſilo, dell'origine d'Italia.	39
Archiloco, de Tempi.	43
Q. Fabio Pittore, del Secolo d'oro.	46
C. Sempronio della diuiſione d'Italia.	55
M. Portio Catone, dell'origine.	60
Itinerario d'Antonino Pio Imperadore.	70
Editto del Re Deſiderio.	73
P. Vittore, delle regioni di Roma.	75
Giulio Solino, della Città di Roma.	92
Mnaſſea Damasceno del diluuiio.	95
Euſebio Ceſarienſe del diluuiio.	96
Giouanni Annio, de Re di Spagna.	98
Filone Hebreo, de tempi.	105
Re antichi d'Italia, d'Incerto.	107

1 1 1 1 1 1



DELLE ANTICHITA

DI BEROSO BABILONICO

LIBRO PRIMO.

FRANCESCO SANSOVINO

Interprete.

Si tratta in questo primo libro, di quello che auenne innanzi al diluuio . narrando prima l'esordio , & poi la historia .

B E R O S O .



b
c

INNANZI alla famosa rouina dell'acque: per laquale perì tutto l'vniuerso mondo, passarono molti secoli, i quali furono conseruati fedelmente da nostri Caldei. Scriuono, che in quei tempi fu vna città grandissima di ^b giganti, detta Enos intorno al ^c Libano, i quali signoreggiavano tutto l'vniuerso mondo, da colà doue si posa il Sole, fino à doue si tieua. Questi confidandosi nella grandezza & fortezza

^dza de corpi loro, inuentori dell'armi, opprimeuano ogniuno, & ^e datisi alla libidine, furono ^dritrouatori de i padiglioni, de gli stromenti musici, & di tutte le delitie. ^e Mangiauano gli huomini, & procurauano gli ^f aborti, facendone delicate viuande. Si mescolauano carnalmente con le madri, con le figliuole, con le sorelle, co maschi, & co bruti, & non era sceleratezza alcuna che essi non admettessero, come disprezzatori della religione & de gli Iddij.

D I C H I A R A T I O N E .

^a Beroso } Nacque in Babilonia : & per dignità fu Caldeo, cioè sacerdote ,
perche, come dice Diodoro Sicolo nel 3 libro , i Caldei tengono quel grado
medesimo

modestissimo nel gouerno loro, che tengono gli Egittij. Onde fu notato, e Secretario publico. presso a quali solamente, cioè a Sacerdoti si conseruauano le scritture publiche de gli annali de Re, de tempi, & de gesti che auenivano di mano in mano. Fiorì costui poco auanti alla Monarchia di Alessandro, come sarebbe intorno a gli anni del mondo poco più o meno 3620. & auanti alla venuta di Christo 341 anno, che sarebbero 1922 ch'egli fu al mondo. Sepe la lingua greca, & insegnò in Athene le discipline Caldee, & specialmente l'Astronomia, nella quale i Caldei trapassauano tutte l'altre nationi. di modo che, come attesta Plinio, gli Athenesi gli dedicarono nello studio publico vna Statua, con la lingua dorata, per le sue diuine predittioni. & si dice, che fu padre della Sibilla Cuma. Ora la sua intencione è, di mostrar la grandezza, & la nobiltà del Regno della sua patria, & quali fossero i tempi & i Re che cominciarono in essa, & anco per mostrare quanto errassero i Greci nella cose loro, referendo il tacto, non al tempo nel quale fu creato il mondo, ma nel tempo che venne il diluio: che secondo la minor computazione fu l'anno 1530 del mondo, & auanti alla venuta di Christo 2431 come scriue Gian Lucido nel suo Cronico de tempi. Ma perche cagione auenisse così fatto diluio, lo descrive auanti ch'esso venga alla sua narratione, mettendone dinanzi a gli occhi le operationi scelerate de gli huomini, con le quali chiamarono & destarono la giusta vendetta di Dio. accioche noi per questo impariamo a non offender la diuina maestà. & accioche vediamo, che si come il bene è premiato, così il male è punito, ricercando questo il debito della humana, & della diuina giustizia. Et si dee notare, che i diluuij furono cinque in tutto, come vederemo in Xenofonte de gli Equiuoci. Il primo fu questo: il quale inondò tutto il mondo in ogni sua parte, onde fu vniuersale & maggiore di tutti gli altri. Il secondo fu il Niliaco, cagionato dal fiume Nilo, & auenne sotto Prometheus, & sotto Hercole Egittio, come scriue Diodoro Siculo nel primo libro. Il terzo fu l'Attico, & fu sotto Ogiro Attico, & inondò dalla città d' Arbace fino per tutti i lidi dell' Asia, come tocca Diodoro nel 6. Il quarto fu il Tessalico: il quale allagò solamente il paese intorno al monte Parnaso, in tempo di verno, & fu sotto Deucalione, come attesta Aristotelo nel 1. della Meteoza. Il quinto fu il Faronico, colà appunto dove è hora la città d' Alessandria in Egitto, & fu nel tempo di Protio iudouo.

Il Giganti. I primi huomini furono di gran statura, l'attesta la sacra scrittura. con cosa che nel Gen. a cap. 6. si dice. Gigantes enim erant super terram in diebus illis. cioè auanti al diluio. Et dopo il diluio, nel 2. del Deut. Dabo tibi de terra filiorum Ammon, quia filijs Lotb dedi eam in possessionem, terra Gigantum reputata est, & in ipsa olim habitauerunt Gigantes, quos Ammonites vocant. Zanin popululus magnus, & procerus longicaudatus. sicut Enacim &c. Et Sancto Agostino nel libro 15. a cap. 9. della città.

città di Dio, affermando questa materia de giganti, atesta di haver veduto su i lidi d'Vtica, vna mascella d'vn'huomo morto, tanto grande, che chi l'hauesse tagliata alla misura de nostri, haurebbe fatto piu di cento monti per vno di quelli. Et Solino racconta, che in vna guerra fatta in Candia, fu tronato vn corpo di 33 cubiti di lunghezza, che sono 16 braccia & mezzo de nostri. Et nel cap. 13 de Numeri, gli esploratori Giudei che andarono a prender lingua nella terra di Chanaan dicono. Populus quem aspeximus proceris statura est. Ibi vidimus monstra quadam filiorum Enach de genere giganteo, quibus comparati, quasi locuste videbantur. Et perche piu innanzi Beroso dice, che Noè fu gigante, si dee credere che anco Adamo, dal quale era nato & disceso Noè co figliuoli, fosse gigante, come ben dice il Lucido, & come afferma Methodio. Si proua anco in Giosue. a cap. 15. Ma qual fosse la misura a punto de Giganti non si legge in nessuno. Ben si dice comunemente che erano di 14 in a 5 braccia, poco piu o meno. onde in Toscana, a questo proposito, si suol dire,

Et hebbi voglia anch'io d'esser gigante,
 Vedi che sette braccia sono a punto. cioè la metà che è il gigante.
 Plutarco nella vita di Scipione dice, che essendo Scipione in Tigena nella Spagna, vi trouò il corpo d'Anteo, & fattolo misurare, trouò ch'era di 30 braccia, onde marauigliatosi di così gran corpo, fece restaurare il suo sepolcro. Si legge etiam che nel tempo di Henrico Terzo Imp, auuandosi vna festa fuori delle mura di Roma, si tronarono l'ossa di Pallante figliuolo d'Emandro, che fu morto da Turno, le quali dirizzate in piedi, erano di altezza di 15 braccia. Et è credibile che gli antichi fossero così fatti. percioche per linea, erano poco lontani dal padre Adamo, che fu formato da Dio perfetto in tutte le parti. Ma in processo poi di tempo, scomando a poco a poco ne gli huomini la virtù naturale, siamo diuentati piccoli, & tanto più, quanto che i giovani, non essendo ancora cresciuti al segno loro, maritandosi a buon'ora, generano creature debili & imperfette in sostanza, prodotte da padri non ancora a compimento cresciuti.

c Libano } Che nella lingua hebrea significa candido. Et è l'vno de tre monti della Giudea, percioche gli altri due sono Carmelo & Auxilibano, ricordato spesso nella sacra scrittura. & produce il nobilissimo legno del cedro, col quale si fecero diuersi lauori nel tempio di Salomone.

d Ritrouatori } inuentori. percioche Tubalcain figliuolo di Lamech, ritrouò i pargioni, l'arte de martelli, del ferro, & dell'armi, con altre cose appartenenti al bestiaime. & nella nostra lingua Tubalcain vuol dire, possessore inuadente. percioche con altri inuenne, era del tutto dato a le cose terrene & del mondo. Et Tubal, o vero Tubal suo fratello fu inuentore della citra, dell'organo, della fistola, & della lira, & in sonoma della musica. la quale dice Isosse, ch'egli trasse dal suono de martelli di Tubalcain suo fratello,

quando lavoraua di fabbro.

- e Mangiauano } Tolomeo scriue, che nel tempo suo, gli Ethiopi, & gli Antropofagi mangiauano carne humana. Et Plinio nel 5. narra, che i Listrigoni, & i Ciclopi in Italia faceuano il medesimo. Et San Hieronimo scriue, che gli Scozzesi vsauano in cibo la carne dell'huomo nel suo tempo. Quid (dice egli) de ceteris nationibus, cum ipse adolescentulus in Gallia viderim Scotos, gentem Britannicam, humanis vesci carnibus? La quale efferit à fu vietata da Dio, dicendo. Carnem cum sanguine non comedetis, & intendendo della humana soggiugne. Quicumque enim effuderit humanum sanguinem, fundetur sanguis illius. percioche faceuano viuande d'essa carne.
- f Aborti } Sconciature delle grauidanze: & forse procurauano quegli delle donne.

B E R O S O.

- a Allora molti ^apredicauano, & indimauano, & intagliauano in ^bfalsi, quelle cose che doueuano venire in perditione & rouina del mondo. ma essi auuzzi al male se ne rideuano, apprestandosi l'ira & la vendetta de Dei celesti, per l'impietà & per le sceleratezze loro.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Predicauano } Dice il testo predicabant. cioè andauano dicendo & facendo intendere ad ognuno predicando, ch'era impossibil cosa che Dio non castigasse tante scelerità; e vero predicauano ispirati da Dio, come religiosi, che doueua venire il diluuiio.
- b In falsi } Da questo si può comprendere che innanzi al diluuiio, erano in vso le lettere, l'arte fusoria, la maestria dell'intagliare, il cuocere i mattoni, & altre cose tali. Et fra gli altri Enoch huomo santissimo, & che nacque più di 1030 anni auanti al diluuiio, lo predisse, & scrisse in due colonne, l'vna di rame, & l'altra di mattoni, sì come anco predisse la fine del mondo, come attesta l'Apostolo Iuda. Ecce venit Dominus in sanctis millibus suis facere iudicium contra omnes, & arguere omnes impios de omnibus operibus impietatis eorum, quibus impie egerunt &c. Ma essi se ne rideuano, percioche è costume de i potenti & de i ricchi, inebriati nello splendor dell'oro, & nella dolcezza de loro piaceri, di farsi beffe d'ognuno: & chiuder per lo più gli orecchi alla voce di Dio, & alla verità: sì come ne habbiamo l'esempio, oltre a molti altri, dell'Epulone, con Lazaro impiegato & afflitto.
- c Per l'impietà } Quanto a Dio. percioche si come i religiosi sono detti pii, dalla uoce pietas, che è uerso le cose diuine, così gli sprezzatori di Dio sono chiamati empj, cioè senza pietà.
- Per le sceleratezze } Quanto alle cose del mondo insorno a peccati, alle delizie,

delitie, & a qual si voglia altra cosa che riguardi solamente al contento del senso.

B E R O S O .

a Vno era fra i giganti, piu prudente, & piu uenerante gli Dij di
 b tutti gli altri buoni in Siria. Costui haueua nome Noa, con tre figliuo
 c li, Sem, Iapeto, Cham, & con le mogli, ^e Tidea Grande, ^d Pandora,
 d Noela, & Noegla. Egli ^e temendo la rouina, la quale preuedeu
 e per le stelle, che doueua uenire, l'anno 78 innanzi al diluuio cominciò a fabricare una naue coperta in forma d'un' Arca. Et l'anno 78 dalla incominciata naue, l'Oceano inondò ^f all'improuiso, & tutti i mari mediterranei, i fiumi, & le fonti, gorgogliando & bollendo nel fondo, soprabondarono a tutti i monti, aggiugnendosi a ciò, impetuosamente & contra natura, copiosissime pioggie da Cielo per molti giorni. Così concorrendo & superando l'acque: tutto il genere humano fu affogato, da Noa in fuori con la sua famiglia, che fu saluata nella naue. Percioche eleuata dall'acque, si fermò su la cima del
 g monte ^g Gordieo, doue si dice, ch'ancora è qualche parte di essa naue. Et che gli huomini cauano d'essa vn ^h bitume, del quale massimamente si seruono ⁱ nell'espiationi.

D I C H I A R A T I O N E ,

- a Vno era } *Inferendo ch'anco Noè fosse gigante co suoi antecessori.*
 b Piu uenerante } *Veneratior dice il testo. cioè piu prudente, & piu timoroso, o che piu venerasse Dio, di quanti si trouauano allora nella Siria, che noi chiamo hoggi Soria, doue essi giganti habitauano. Et se nell'aspetto era come gli altri giganti, era però differente da loro nell'animo & nell'operationi: percioche si legge nel Gen. a cap. 6. Noe uero inuenit gratiam coram domino. percioche Noè conosciua Dio per suo fattore, & Signore, & hauendolo in riuerenzza, l'obbediu.*
 c Tidea } *Maxima dice il testo, rispetto alle nuore, o uero massima, cioè prima dell'altre & principale.*
 d Pandora } *Era la moglie di Sem. dal cui nome forse gli antichi figurarono la fauolosa Pandora di Volcano, il quale per comandamento di Gioue fece la sua prima figura, come fabbro o Scultore, & la chiamò Pandora, cioè dono di ognuno. percioche Pallade le diede della sua sapientia, Apollo della musica, Mercurio dell'eloquenza, & così tutti gli altri di mano in mano, come scrive l'antico Esiodo.*
 e Egli temendo } *Et in questo Beroso approua l'astrologia giudiciaria intorno alla cosa de tempi. Ma la verità fu, che Noè lo seppe non per uia delle stelle, ma dalla bocca di Dio, dicendosi nel 6 del Gen. Cumque uidisset Deus ter-*

ram esse corruptam (omnis quippe caro corruperat viam suam super terram) dixit ad Noè. Finis uniuersa carnis venit coram me, &c. Et nel fine del capitolo. Fecit igitur Noè omnia quæ præceperat illi Deus. Et fece l'arca per ordine di Dio, dal quale bibbe la misura et il modello, come nel predetto capo si contiene.

f All'improuiso } Non quanto a Noè, che n'era stato auisato, o quanto a coloro che lo bauuano predetto, & scritto per auanti in rame & in sassi, o martelli, ma quanto a coloro che scherniuano cosa preditione, & che si faceuano beffe del tutto, che il mondo douesse inondarsi.

g Gordieo } Nell' Armenia, non troppo lontano dal fiume Arasse, detto Ararat da gli Hebrei, Arasat da gli Aramei, & Arasse da Greci & Latini. il qual fiume si troua nell' Armenia Maggiore. Attorno al quale & nel suo paese si pose nel principio dell' origine sua la gente Scitica: così detta da Scita loro Re. si come racconta Diodoro Sicolo nel 4 lib. Et così la Scithia Arassea fu il primo luogo, doue la generatione humana cominciasse ad habitare dopo il diluuio. Fu detta Aramea, & poi Scithia Saga: Moise nell'ottauo del Gen. parlando dell' Arca dice. Requieuitque arca mense septimo, uicesimo septimo die mensis super montes Armenis.

h Va bitume } Pasta, o creta, o altra materia che si tiene insieme, & si secca come la calcina. Dicono che quando vi entra fuoco, non si può spegnere ageuolmente: perche partecipa della natura del solfo. Si dice parimente che nasce dal fulmine, & che però vicino a Babilonia, che spesso è molestata dalle fette, è vn lago di questa materia, della qual si dice che Semiramis fece le mura della città. I Greci lo chiamano asfalto: & si troua di due sorti. L'uno arido, l'altro liquido. L'arido nasce nella Giudea, nella Fenicia, & nella Sidonia. Il liquido in Babilonia, nell' Apollonia, & nella Sicilia. Dicono ch'è liquore agro per sua natura, & bagnato con l'aceto cresce, ma tagliato con un filo tinto di mestruo, si risolue & disfa del tutto.

i Nell'espiationi } Cioè s' adoperauano ne sacrifici che si faceuano da gli antichi per purgarsi & mondarsi il corpo. Vose usata in questo senso. Livio nel primo. Itaque ut cedas manifesta, aliquo tamen piaculo lucretur, imperatum patri, ut filium expiaret pecunia publica.

B E R O S O

Da questo anno adunque della humana salute prendendo il principio dall'acque, i nostri maggiori scrissero cose infinite. Ma noi che siamo per abbreviare i loro tediosi ragionamenti, referiremo l'origini, i tempi, & i Re di quei Regni solamente, che al presente sono tenuti grandi, in Asia il nostro, per certo di tutti gli altri altissimo Babilonico, in Africa l'Egitto & il Libico, che nel principio furono un solo.

folo : & ne ragioneremo sotto uno. Ultimamente i nostri ne annouera-
 rano quattro nell'Europa; cioè de ^a Celtiberi, de ^b Celti, di ^c Kitym che
 b. quelle genti appellano Italice, & de i ^d Tuisconi, il quale discorrendo
 c dal fiume Rheo per i Sarmati finisce nel Ponto. Alcuni altri aggiun-
 d gono il quinto, & lo chiamano Ionico.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Celtiberi } *Che sono boggi le Spagne.*
 b Celti } *Francesi.*
 c Kitym } *Italia, detta da molti Cetim, ma corrottamente, perciocche è*
voco Hebraeo.
 d Tuisconi } *Germani, Alamanni, detti boggi Tedeschi.*



DELLE ANTICHITA

DI BEROSO BABILONICO,

LIBRO SECONDO.

In questo secondo libro Beroso tratta de primi Duci & capi, & della loro geneologia dopo il diluuiio, perche i primi Greci non seppero quali fossero i primi Re nel mondo dopo il diluuiio. percioche cominciarono da Nino, che fu 250 anni dopo l'acque. & nondimeno auanti Nino furono diuersi Re. Et ne tratta cosi chiaramente, che non è nessun Regno che non sappial'origine, & il principio della sua discendenza.

BEROSO.

Necessario adunque, che si confessi per le cose predette da noi, & per quello che scriuono anco i Caldei, & gli Scithi, ch'asciutto il mondo dall'acque, non fossero nell'Armenia ^a Saga se non gli ^b otto huomini predetti. & che da questi sia stato seminato tutto il genere humano. Et che perciò gli Scithi rettamente appellano & dicono Noa, padre ^c di tutti i Dei maggiori & minori, auttori della gente humana, ^d Chaos & feme ^e del mondo, & Titea, ^f Aretia, cioè terra, nellaquale il Chaos pose il seme, & della quale come quasi dalla terra, uscirono tutte le genti.

DICHIARATIONE.

^a Saga } Presso a noi significa. saua, accorta, & quello che diciamo Sagace. Ma in questo luogo dou'ella è uoce Aramea s'interpreta Sacra, onde Sago, cioè sacro i Sabini et gli Etruschi dicono Sangrio: ma i Latini Sancto, o Santo. ma con diuersa pronuntia l'uno dall'altro, ch'in somma uol dir presso a tutte le predette natio-

te nationi, puro, religioso, sacerdote. Sacrificolo, et imolatore dice S. Hieronimo.

- b Otto huomini } Cioè quattro huomini & quattro donne. & chiama huomini le femine.: comprendendo sotto il genere maschile il femminile. Così Legisti. Et questi otto hanno ripieno il mondo. Et da questi prendendo ogniuno, si può ageuolmente dichiarare cio che sia nobiltà: si come a lungo ho trattato in altro luogo.
- c Padre di tutti } I Dei maggiori, cioè de figliuoli, & Dei minori, cioè de nipoti & loro discendenti. i quali furono per lo beneficio fatto da loro a gli huomini chiamati Dei son diuersi nomi, si come più oltre si può vedere. A questo proposito Macrobio nel libr. 1. a cap. 5. de Saturnali dice. Saliorum quoque antiquissimis carminibus Deorum Deus canitur, &c.
- d Chaos } Rozza & indigesta mole auanti a tutte, dalla quale escono tutti. He fiodo nella Theogonia lo chiama, Initium omnium rerum, quod ante omnes Deos Deasq; natum sit. Così Noe per similitudine fu inisio di tutti gli altri: & di tutti i Dei, & le Dee che seguirono dopo lui.
- e Seme del mondo } Perche delle sue reni del seme informe, nacque il genere humano, & esso precese a tutti gli altri in tempo.
- f Aretia } Voce Aramea, che significa terra, onde è detta ara quella doue si batte il grano. Ara l'altare: perche si faceua di terra presso a gli antichi. & Arezzo città in Toscana, edificata al nome d' Aretia Tisea da Iano, o Noè. Vedi in Catone alla voce Aretia.

B E R O S O.

Ma oltre a tre primi figliuoli, Noa generò dopo il diluuiio i giganti, & piu altri figliuoli. Onde conferirà molto ad abbreviare, se figuremo le posterità di tutti, prendendo il principio da esso Noa; & poi singolarmente da gli altri. Primieramente adunque lo chiamarono ^a Ogige Sago, cioè illustre Noa Disir Pontefice de sacrifici.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Ogige } O vero Ogigisam. Noè, quasi secondo Adamo, hebbe da gli antichi diuersi cognomi. percioche venerato come vn Dio, lo chiamarono Ogige, Iano, Enotrio, Protheo, Vertuno, Vadimone, Cielo, Sole, Chaos, Seme del mondo, &c. i quali tutti cognomi i Greci abusando, & introducendo confusione, applicarono alle loro fauolose inuentioni. Dice adunque Ogige Sacro, cioè illustre Pontefice de sacrifici. forse così detto dalla voce Gigiati, che a gli Aramei significa illustrare. perche illustrò il secolo seguente di tutto quello ch'era stato innanzi al diluuiio, delle arti, & delle scienze, & fu celeberrimo & illustre in tutti i secoli da venire. adunque illustre Noè, Disir, cioè ilice, albero somigliante alla quercia, che noi chiamiamo elce. Dice il 54p. 13. nel Genes. & Ioseffo, nel primo delle antichità. Habitanit Abraham

ham circa Hebron iuxta Illicem qua vocatur Ogigi. doue habitarono au-
 co Adam, Isaac, & Jacob, & vi furono seppelliti. Ondè Ogige, & prima
 & poi del diluuiò, fu patria de giusti. però fu Noa cognominato Ogige, cioè
 illustre sacro. Lo dice San Hieronimo, l'attesta Solino & altri. Perché gli
 antichi, come scrive Plinio nel lib. 12, Diodoro, l'Alicarnasseo & altri,
 vsauano di conuersare & habitare sotto l'elce, & altri alberi in cambio de
 Templi, perche essi credeuano che le deità celesti conuersassero ne boschi
 & nelle selue: & gli teneuano come per sacri. Fu auco detto Iano, dalla
 voce Aramea, Iaim che significa, vino. onde Iano s'interpreta vitifero & vi-
 uifero: perche erouò la vite, & fece il vino, col quale s'inebriò. Et percioche
 i Greci dicono Enotrio alla vite, & al vino; però fu anco chiamato Enotrio;
 cioè vitifero & uinifero. inventor della vite & del vino. Dalla medesima
 voce di Iano, furono detti i Ianigeni popoli in Toscana, come si dirà piu auan-
 ti. & la Ianna, cioè la porta, della quale esso fu inuentore. & il primo mese
 dell'anno fu da lui nominato Ianuario, cioè porta, capo, & principio. perche
 da quel mese si vede quasi come l'huom fosse su la porta, l'anno passato, &
 il futuro. Et esso fu porta, per la quale il genere humano passò dal mondo
 vecchio & distrutto, nel mondo nouo, & rifatto da lui dopo il diluuiò. Però
 gli antichi lo dipingono con due faccie, l'vna che guarda in dietro, & l'altra
 diuanzi, significando che haueua veduto il tempo passato auanti al diluuiò,
 & il futuro dopo il diluuiò. la quale fu quasi come emblema allo huomo, al
 Principe & Re, accioche riguardando alle cose andate, sappia gouernar le
 future. Et l'vna fu fatta di età giouanile, & l'altra di età vecchia & bar-
 buta, significando che l'anima ha due lumi, l'vno naturale suo proprio &
 nato con lei, come dice Platone, & con questo vede se stessa & conosce le
 cose del mondo, & l'altro è diuino & infuso in lei dalla bontà di Dio, con la
 scorta del quale ella s'inalza al cielo, & quiui contempla le cose diuine. De
 quei lumi il naturale è significato per la faccia barbata, & il diuino per la
 faccia giouane & senza barba, come sono dipinti gli angeli da i pittori. Si
 fece etiandio con quattro faccie, per le quattro stagioni dell'anno, ben co-
 nosciute da ognuno, conciosia ch'egli regold l'anno al corso Solare & Luna-
 re, come si dirà più oltre. Fu detto Protheo, Vertuno, & Vadimone, tutte
 uoci d'un medesimo significato, benchè differenti di lingua, perchè Proto in
 Egitto, vuol dir Vado in Arameo, ch' in latino diciamo uerto, cioè rimolto,
 conuerso. onde da Proto Protheo, da Vado, Vadimone, & da uerto Vertu-
 no. quasi dicat in sostanza, Iano, riuoltatore, conuertitore delle cose con-
 questa ragione, che gli Etruscchi stimarono che si fosse conuertito in anima mo-
 trice del cielo, come più oltre dice Beroso, & che per questo erano in sua ma-
 no tutte le cose, le quali potena conuertire in diuerse forme & Stati, come
 gli elementi, le pietre, i vegetabili, gli animali, gli huomini, & la vita, &
 l'operazioni loro. & ch' in somma era sola Monarca. Onde però Ouidio intro-
 ducendolo

ducendolo a fauellare nel 1. de Fasti dice.

Quidquid ubique vides , celum, mare, nubile, terras,

Omnia sunt nostra clausa patentque manu.

Me pœnes est unum vasti custodia mundi,

Et ius uertendi cardines omne meum est:

Et però finsero i poeti, sotto nome di Protheo, che si mutasse in diverse forme. Fu detto Sole, & Volcano, che vuol dir fuoco. perche fu primo a illustrare il mondo dopo il diluuiio, cauandolo dalle tenebre, nelle quali era entrato per l'arque, con restituir al mondo il genere humano. et fu primo che raccolse il fuoco in terra, tolto dal Sole, o con vetro, o con bozza, o con specchis, o con altro modo, col quale apposto a raggi del sole, s'accende il fuoco in alcuna cosa che sia combustibile, come è l'esca, o così fatta altra materia. Et con questo haunto dal Sole, offerì sacrificio à Dio la prima volta su l'altare fatto di terra & di legne. il qual fuoco ordinò con Titea che si conseruasse perpetuamente, consignandolo a fanciulle uergini in guardia. Et però Titea fu detta Cibele Magna, cioè Regina de sacrifici. Et Vesta, cioè conseruatrice del fuoco celeste, riceuuto, & conseruato, ch'in Arameo si dice Esta, che significa fiamma & fuoco. onde però noi diciamo estate, perch'è voce formata da Esta. attento ch'allora è tempo caldo & focoso, & spetialmente ne giorni camicolari. Onde Vesta cioè fuoco, & Vestali, le uergini conseruatrici del fuoco. Al qual fuoco uolle Dio, che si conseruasse su l'altare dicendo a Moise, *Ignis in altari meo semper ardebit, quem sacerdotes enutrient iugiter, &c.*

DELLE



DELLE ANTICHTA

DI BEROSO BABILONICO,

L I B R O T E R Z O .

In questo terzo libro si contiene, cio che si facesse dal tempo del diluuio fino à che furono mandate le colonie per il mondo, hauendo esplicato di sopra le geneologie .

B E R O S O .

N O i adunque abbreuiamo l'origini, & le posterità de Principi, & de gli Heroi, da nostri libri Caldei & Scithici, tanto che basti, conciosia che fecero memoria di molti altri che noi pretermettiamo, perche non tornano à proposito alla nostra breue & corta intentione: & perche poco importano: facendone mentione solamente doue farà bifogno.

D I C H I A R A T I O N E .

a Heroi } Voce significatiua di cosa piu che humana, & deriuata non dallo honore, ma dall'amore. Gli antichi chiamarono heroi, gli buomini nobili & illustri, i quali essendo mortali, s'auicinaronò alle qualità de gli Dei immortali per la grandezza delle cose fatte da loro. Et il volgo credeua che perciò fossero posti & trasportati in Cielo nel numero de gli altri Dij, come furono quei Semidei, de quali fauoleggiando i Poeti, credeuano che fossero nati di padre Diuino, & di madre mortale, o di madre diuina, & di padre mortale. Luciano diffinisce questa uoce, Heros est, qui neque homo est, neque Deus, & simul utrunque. S. Agostino nel decimo della Città di Dio, giudica che sieno così detti da Giunone: perche un suo primo figliuolo fu chiamato Heroe. significandosi misticamente per questa fauola, che l'aria sia deputata a Giunone, doue vogliono che gli heroi habitino insieme co i demoni: col qual nome chiamano l'anime de morti di qualche merito. Et il medesimo nel 7. libro dice, che fra il cerchio della Luna, & le cime de nubi, & de venti vi sono l'anime aeree, le quali non si possono veder con gli occhi, ma con l'animo, & che queste si chiamano Heroes, Lares, & Genij. Martiano Capella

pella dice, heroas chiamati ab hera, che significa terra. In somma heroe vuol dire, Uomo grande, Prencipe, & participante del diuino con l'intelligenza delle cose, d'animo virtuoso, & non punto imbrattato da gli affetti del mondo, & ammirabile in terra. Et vuol dire anco Semideo: cioè diuino in corpo humano, come espressamente dimostra Diodoro Siculo nel 4. lib. con queste parole. Hoc autem libro, quę Grecis de Heroibus Semideisq̃, quos prisca celebravit etas, tradita sunt. & cosi diremo opere heroiche, cioè illustri, cbiarissime & ammirande. & versi heroici, cioè pieni di maestà, o vero contenenti l'attioni de gli heroi, & de gli huomini grandi.

BEROSO.

- Si dee dire in che modo il mondo euacuato, fosse ripieno di huomini, & di habitatori. ^a Seccato il suolo, & riscaldata la terra, Noà discese con la famiglia, si come era il douere, dal monte Gordieo, nella vicina pianura piena di corpi morti, la quale fino a questa età chiamano Miri Adam, cioè di huoinini ^b senza budella. Et scrisse in pietra per memoria, come era passata la cosa. & i paesani chiamano il ^c luogo, Egressorio di Noà. Ma impregnate le mogli, partorivano di continuo maschio & femina, i quali cresciuti & maritati insieme, faceuano anco essi sempre, maschio & femina insieme in vn parto. ^d percioche Dio, o la natura non mancò mai al bisogno delle cose, doue habbia riguardo all'opulentia & ricchezza dell'vniuerso mondo. Cresciuto il genere humano in infinito, & ripiena tutta l'Armenia, era necessario che si partissero & che cercassero nuoue sedi.

DICHIARATIONE.

- ^a Seccato il suolo } Dice il testo, *exiccata humo*, cioè rasciutto il terreno che era tutto fango per l'acqua che uì era stata tanto tempo, & torrefatta, cioè gagliardamente riscaldata la terra da raggi del Sole.
- ^b Senza budella } *Euisceratorum hominum* dice il testo. cioè sbudellati, morì, & poi ammarciti, di modo, che erano consumati fino nelle budella, come facidi & guasti.
- Egressorio } *uscita*. doue Noà co suoi si fermò la prima volta uscito fuori dell'Arca, Si dice che quel luogo si chiama ancora Salenoà, cioè egressorio & uscita. perche Sale in lingua aramea significa egressorio, come attesta S. Hieronimo nel lib. delle interpretazioni de nomi.
- ^d Dio, o la natura } assegna la ragione della multiplicazione così grande delle genti, dopo l'uscita dell'arca, l'una (dice) è da Dio. percioch' egli benedisse Noe con la moglie & figliuoli dicendosi nel 9. del Gen. *Benedixitque Deus Noe & filijs eius & dixit ad eos. Crescite & multiplicamini & replete terram &c.* & questa benedictione fu di multiplicazione, come fu quella quando Christo

ANTICHITÀ

do Christo benedicendo cinque pani & due pesci, moltiplicò in tanto cibo, che diede da mangiare a 5 mila homini. L'altra la natura. perche si come ella non ubbonda nelle cose superchie, come ben dice Aristotele nel 2 dell'anima, così non manca mai nelle necessarie. & però nasceua in ogni parto il marito alla donna. S'aggiugne à questo, ch'essi viuenuano lungamente, onde cresceua no di maniera, che ripiena l'Armenia, fu necessario ch'andassero ad habitar in altri paesi.

B E R O S O.

Allora Noa padre vecchissimo di tutti, cominciò ad ammaestrare
 a nella sapientia humana coloro a quali haueua per inanzi insegnato
 b la theologia, & i riti sacri. Et nel vero, egli b mette in scrittura mol
 c ti secreti delle cose naturali; i quali gli Armeni Scithi raccomandanda
 d no solamente a Sacerdoti. ⁴ Nè è lecito ad alcuno di vederli, leggerli,
 ouero insegnarli, eccetto che a soli Sacerdoti, & solamente fra loro.
 e Et da questi fu loro imposto la prima volta nome di *Saga, cioè Sa-
 kerdote, sacrificio, & Pontefice.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Nella sapientia humana } Perche Noè, si come, la prima cosa ch'egli fece poi ch'uscì dell'arca, fu, il render gratie a Dio, dicendosi nel Gen. al cap. 8: *Aedificauit autem Noè altare domino, & tollens de cunctis pecoribus & de lucris mundi, obtulit holocausta super altare, &c.* così volle insegnar a suoi le cose diuine & i riti co quali si honora & remerisce Dio: & dopo quelle le humane con le quali si governano le facende del mondo: si come anco insegnò Christo. *Primum querite regnum Dei &c.* Insegnò adunque, & ammaestrò i suoi nipoti nella sapientia humana dopo la diuina, cioè la maniera con la quale haueuano à reggere & governare quelli ch'erano atti nati à comandare: & come doueano obbedire quelli che non sapuano se non seruire, come atti nati a seruire. le leggi naturali, l'edificationi delle città, le constitutioni de popoli, & così fatte altre cose ch'egli haueua nell'intentione, et tra uolta (come si uide poi) a mandar cotanto in diuersi parti del mondo.
- b Messè in scrittura } Onde si uede che egli haueua caratteri di lettere conuiuenate dal principio del mondo suo in lui. argomento contrario a coloro che scriuono, che le lettere furono trouate dopo Noè.
- c Colenaturali } Cioè di Astrologia, di Isthia, & cotali altre scientie che versano solamente intorno alla cognitione della natura.
- d Nè è lecito } Adunque fino dal principio del mondo fu asseruato che i secreti così naturali come diuini, furono astosi & retati al uolgo, come incapace de misteri diuini: & che i Sacerdoti soli, come gente accessa a Dio, & sacra per

era per la vicinà del ministero loro con Dio, gli conservarono con occulto silenzio. accioche non fossero profanati dalle insulse & vili interpretazioni, o cogitazioni de gli huomini, ignoranti del tutto, & oppressi a guisa di bruti, nel fango del mondo, & accioche non si desse quel che è santo a santi, & le margarite preziose a i porci; secondo il precetto diuino.

e Saga } Di sopra si disse, cio che significhi questa voce. aggiungo, che s'interpreta Pontefice, cioè preposto alle cose sacre & diuine. & Sacrificio, cioè Rex factorum. Dice Gellio nel libro 10 a 15 cap. Super flammam diatam in conuiuio, nisi Rex Sacrificulus: haud quisquam alius accumbit. Et Lino nel 6. de bello punico. Vulgo ergo Pontifices, augures, sacrificuli Reges creantur, enilibet apicem diatam; dummodo homo sit imponamus.

B E R O S O.

a Insegnò parimente loro il corso delle stelle, & distinse l'anno al corso del Sole, & i dodici mesi al moto della Luua. Con laqual scienza predicaua loro, cio che doueua dal principio auenir nell'anno, & ne suoi punti. Per le quali cose giudicarono ch'egli fosse partecipe della natura diuina; & però lo cognominarono Olybama, & Arsa, cioè d' Cielo & Sole; & gli dedicarono molte città. Conciosia che fino a questa età gli Scitici Armeni hanno Olybama, & Arsa Rata, & con simili. Et essendo andato a regger Kitym, che hora chiamano Italia, lasciò gran desiderio di se à suoi Armeni. Et però dopo la morte sua stimarono, ch'egli fosse conuertito in anima de corpi celesti, & gli renderono l'honori diuini. Et per questa cagione, questi due Regni, cioè l' Armeno, perche vi cominciò & l'italico, perche vi insegnò, regnò, & vi finì, lasciando loro libri ripieni largamente di cose naturali & diuine ch'esso mostrò loro, lo hanno in reuerenza, & insieme mente lo cognominano, Cielo, Sole, Chaos, Seme del mondo, padre de Dei maggiori & minori, Anima del mondo mouente i Cieli, le cose miste, le vegetabili, l'animali, & l'huomo. Dio della pace, della giustitia, della santimonia, scacciante le cose cattive, & custodiente le buone. Et per questo l'una & l'altra gente, lo dipingono nelle scritture col corso del Sole, col moto della Luua, & col scettro del dominio; col quale scacciua dal consortio degli huomini i cattiuu, & i dannosi, conservando la castimonia del corpo, & la sanità dell'animo con due chiavi, della religione, & della felicità.

D I C H I A R A T I O N E.

a Delle stelle } cioè l'Astronomia, & oltre a ciò la perfetta Fisica, la theologia.

logia, i riti, & la magica naturale. Dice Macrobio nel primo de Saturnali, ch' i Fisiici teneuano per diuino Iano. & che meritò per questo, perpetua prefazione o sermonecello quando si sacrificaua. Et dicono alcuni altri, che regnando esso, tutte le case furono piene di religione & di santimonia.

- b Distinse l'anno } . Sono due sorti d'anno, l'uno si chiama Politico, & è quello che gli huomini fanno fra loro nell'attioni correnti del mondo, cominciando in quel giorno ch'essi contrattano, come in essempio, Liuius fa patto a gli otto di Aprile, di dar ogni anno a Salustio cento ducati. il principio adunque dell'anno sarà presso a costoro a gli otto d'Aprile, & finirà l'anno seguente a 7 d'Aprile. & di questo non parliamo al presente. l'altro si chiama Astronomico. & questo è, ò Solare, ò Lunare. Il solare è spatio di tempo, nelquale il Sole con moto proprio camina una uolta tutta l'Ecliptica, et uscito da vn certo punto, ritorna, hauendo fornito il suo cerchio intero al medesimo punto. percioche gli astronomi posero il principio & termine del moto solare, o in alcuna stella fissa del firmamento, o nel punto dell'equinoctio apparente, o del Solstizio. Et però chiamarono l'anno Solare, qualche uolta sidereo, qualche uolta tropico uertente, o temporale, i quali nondimeno sono differenti fra loro, d'alquanti pochi minuti, & di spatio di poco momento. Et questo tale anno contiene 365 giorni, & quasi 6 bore. Ma l'anno Lunare è quello, nel quale s'accomoda la compartitione de mesi al corso della Luna. Et è spatio, nel qual la Luna, correndo 12 uolte per lo Zodiaco, si congiugue al Sole 12 uolte, & così abbraccia 12 mesi, chiamati Sinodici, cioè 354 giorni, 8 bore, & alquanti minuti. Et così l'anno Lunare è minor del Solare, 10 giorni, 21 hora, & alquanti minuti. Et questa sorte di anni è quella che fu regolata da Noè. & era auanti al diluuiio, si come si puo conoscere dalla narratione di Moise, ch'egli fa intorno al diluuiio nel Genesis. Et tale fu l'osserranza presso à gli Hebrei. Fuori de quali, alcune genti, non offeruando quanto s'è detto, intesero l'anno per vn'altro uerso: facendolo chi d'un mese, chi di quastro, & chi di sei, & chi di dieci, come racconta piu oltre Beroso. & Xenofonte ne gli Equiuoci. & come scriue Plinio, Solino nel 3 lib. S. Agostino nel 12 libro a cap. 10, & altri diuersi.

c Cielo } O Celo. castrato da Saturno suo figliuolo, come dice Beroso. & Diodoro ne fa mentione nel 1. libro, nell'inscriptione d'Osiri. Sum Osiris Rex. cum pater Saturnus fuit inter Deos iunior. Cui Saturno generoso & pulchro, genus & pater fuit, non semen, idest, castratum Cælum.

d Arsa } Del qual nome scriue il Volaterano, che è anco vna città nella Media. Et Tolomeo ne mette vn'altra nella Germania. Arsa s'interpreta Sole, nella lingua Aramea, ab ardendo. onde Arsa vuol dire, Città del Sole.

e Kitym } Costui fu chiamato Italo Atlaa, o uero Atlante, come dice il medesimo Beroso nel 5 libro. onde dal detto Kitym, l'Italia è chiamata Kitym dalla sacra scrittura. percioche nel Gen. a cap. 10. è scritto. Porrò filij Gomer

mer Ascenez & Riphath & Togorma. Filij autem Laban Elisa, & Tharsis, Kitym, & Dodanim. Ne numeri 24. Robustum quidem est habitaculum tuum. Sed si in petra posueris nidum tuum, & fueris electus de stirpe Kitym, quamdiu poteris permanere? In Esia a cap. 23. Quia vastata est domus vnde venire consueuerant. De terra Kitym reuelatum est eis. In Hieremia a cap. 2. Transite ad insulas Kitym, & videte, & in Cedar mittite. ne quali tutti luoghi i settanta Interpreti esposero Kitym, cioè Isalia. Et la chiamano Isola. perche si come si vede, & lo dice anco Liuiio nel 5. l'Italia, quasi à sembianza d'vna Isola, è cinta all'intorno da due mari, l'vno di sopra, & l'altro di sotto. Et si dee scriuere Kitym, & non Cetim, como dicono gli Hebrei, che stà scritto nel testo Hebreo.

- f Honori diuini } Consacrando li cognomi significatiui di cose diuine, & Templi, & altari, quasi ch'egli fosse vno de gli Iddij celesti.
- g Padre de Dei } Di sopra dicemmo nel 2. alla voce padre, che Dei s'intendono figliuoli, & minori Dei nipoti. qui aggiungendo di piu diciamo, che Dei s'intende anco per Principi, capi, & giudici. Onde il Salmista in conformità dice. Ego dixi Dij estis. & filij excelsi omnes. Et nell'Esodo. Si fur latuerit, causa reuertatur ad Deos, cioè a Giudici.
- b Col corno } Et non solo nelle scritture: ma nelle sculture, & nelle pitture lo figurauano con segni dimostratiui de gli honori che gli erano attribuiti. perioche Macrobio nel libro 1. a cap. 5. De Saturnali dice. Inde & simulacrum eius plerunque fingitur manu dextera trecentorum, & sinistra sexaginta & quinque humerum tenens, ad demonstrandam anni dimensionem, que precipua est Solis potestas.
- i Con due chiani } dice Beroso. altri dissero con vna chiauè, & con vna verga, perth'egli apre il mondo nel tempo della primavera, quando la terra germoglia i suoi frutti, & quando lo serra nel tempo del verno. & perche con la verga mostra dominio sopra il mondo. Ma qui si dice due chiani. l'vna della religione, quanto alle cose diuine & appartenenti a Dio, l'altra della felicità, quanto a quelle del mondo, che sono i Regni, i dominij, le ricchezze, & cose tali, se però si possono chiamar felicità: poi che sono piene di trauagli, & di insidie: & passano come transitorie & terrene.

BEROSO.

Ne meno faceuano di Tidea ch'era madre di tutti, chiamandola dopo morte, Aretia, cioè terra; & Esta cioè fuoco, perioche era stata Regina delle cose sacre; & haueua inseguito alle uergini, à conseruare il fuoco sempiterno de sacrifici. Ora Noa, inanzi che si partisse d'Armenia, insegnò loro la semplice agricoltura, procurando molto piu la religione & i costumi, che l'opulenta & le delitie, le quali pro-

B uocano

nocano alle cose non lecite, & alle lasciuie. & che già per lo passato haueuano irritata l'ira de Dei celesti. Fu il primo di tutti, che trouò le uiti, & insegnò a fare il uino; la cui forza & il cui uapore non conoscendo egli: fatto ebbro, cadde in terra poco honestamente. Era de tre primi suoi figliuoli, come noi diciamo, il piu giouane^b Châ, ilquale studiando sempre nella magica & nell'arte uenefica; s'era acquistato nome di Zoroaste. Costui haueua in parte odio a Noa: perche amaua piu ardentemente gli altri ultimamente nati; & s'accorgeua ch'era sprezzato, & spertialmente dal padre per i suoi uitiij. Per tanto presa occasione giacendo Noa suo padre tutto molle, & uedendo le sue uergogne scoperte, & tacitamente^d borbottando, schernì il padre con uersi, & con parole magiche; & insieme insieme lo rese sterile, come se lo hauesse castrato. onde da indi in poi Noa non potè piu ingrauidare alcuna donna.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Poco honestamente } Cioè, scoperto dinanzi, onde gli si vedouano da ogni uo le sue uergogne, con atto veramente infame a quello buemp illustre, & sconuenouole alla qualità sua.
- b Cham } Detto, Camefe, & Camefenuo, Saturno, & Zoroaste. Gli Hebrei interpretano Cham, cioè libidinoso. uedi alla voce Carne Scena.
- c Tutto molle } Et bagnata nel uino, & disteso in terra per lo sumo che gli era andato al ceruello.
- d Borbottando } Submurmurans dice il testo. cioè mormorando fra denti, come fanno alcuni che dicono l'orazioni, di modo che si sente la uoce loro, ma non si intendono le parole.
- e Con uersi magici } Che gli antichi in questa cose usauano piu uolentieri che la prosa.

B E R O S O .

Per lo beneficio di hauere rrauata la uite, & il uino fu fatto degno del cognome di Iano, che fra gli Aramei uol dire uitifero & Vinifero. Ma Cham corrompendo publicamente il genere humano, affermando & effeguendo co fatti ch'era bene usare, si come si faceua inanzi al diluuia, con le madri, con le sorelle, con le figliuole, co maschi, co bruti & con qualunque altro genere, per questo sca ciato da Iano piissima, & pienissimo di castimonia & di santità, s'acquistò cognome di Chemefenua, cioè di Cham infame & impudico, & propagatore dishonesto. perche presso a gli Aramei, sen uol dire, infame & impudico, & eua uale, così impudico come ppagatore. Costui fu in questi

b questi precetti seguito da gli ^b Egittij, i quali se lo fecero il Saturno lo
 to più giovane fra i Dei, & gli dedicarono una città chiamata Chem
 Min, dalla quale fino a questi tempi, chiamano i cittadini di quella
 Cheminniti. Ma poi i discendenti sprezzarono questa sua vitiosa dot-
 trina, & ritennero quello che fu il primo costume loro, cioè che si po-
 tesse far matrimonio tra fratelli & sorelle.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Chemesenuo } Chem, & Chem. dalla qual voce Chem, & la voce esem si
 compone Chemesenuo, perciocchè esem, come dice il testo, significa infame. Et
 infame per tre ragioni. prima perche era Zoroaste, cioè mago & incantatore.
 Seconda perche fece il padre, con incanti, & malle, inhabile, & impotente a
 generare, come se lo hauesse castrato, & queste due cose sono empie. Terza
 perche era infame per libidine non concessa. & è parimente composto da
 quest'altra voce Enuo, cioè inuo, così detto ab inuendo in cubum, cioè vsar
 curuo. onde Chemesenuo, cioè infame, impudico, & propagatore per lo con-
 trario, cioè nemico della propagazione, & della generazione. & però corrup-
 tore della umana generazione. & chiamato da Lusini Cumesi.
- b Egittij } Questi lo nominarono Siluano, & Pan. Al quale dice Diodoro Si-
 cula, ch'essi consecrarono una città nominata dal suo nome Chem, Pan, &
 Min, che presso loro significa tabernacolo & città. cioè Chemin. Il qual Pan,
 Macrobio nel 1. de Saturnalià cap. 28. dice, che è chiamato Inuo, & che si-
 gnifica il Sole. Pan ipse (scilicet egli) quem vocant. Inuans, sub hoc habita
 quo cernitur solem se esse praedominioribus promittit intelligi &c.


DELLE ANTICHITA
 DI BEROSO BABILONICO

LIBRO QUARTO.

Si tratta in questo quarto libro, dell' antichità de regni in commune, & narra prima la divisione del mondo in tre parti.

BEROSO.

Moltiplicò in immenso il genere humano: & la ^a necessitá lo altrignena a procacciar nuoue sedi. Allora il padre Iano esortò gli ^b huomini principali a cercar nuoue habitationi, a crescere il consortio comune fra gli huomini; & a fabricar città. Disegnò adunque & distinse ^c quelle tre parti del mondo, ^d Asia, ^e Africa, & ^f Europa, ch'esso haueua veduto auanti al diluuió. Et ^g assegnato a ciascuno di questi principali le parti alle quali douessero andare, promesse di condur colonie di habitatori per tutto il mondo.

D I C H I A R A T I O N E.

- a** La necessitá } *La moltitudine cresciuta da quei pochi che si erano fermati nel principio sul fiume Arasse, non vi potena piu capire. onde bisognò per necessitá ch'andassero altroue, poi che il mondo, non parte, ma tutto & per tutto era stato fatto per l'huomo.*
b Huomini principali } *Principes dice il testo. capi de gli altri, o per generatione, o per dignità, o per intelligenza di cose.*
c Quelle tre parti } *Ch'erano auanti al diluuió: chiamate forse per altri nomi. o uero chiamate anco allora come sono al presente.*
d Asia } *Così detta da Asia ninsá figliuola dell'Oceano & di Theti, & moglie di Iapeto, dellaquale dicono che nacque Prometheo. Ouero come altri scrinuo, da Asio figliuolo di Meneo Lidio. Si diuide in maggiore & minore. La maggiore è separata dall'Europa per lo fiume Tanai. & la minore contiene*
quattro

quattro Prouincie , cioè la Frigia , la Libia, la Misisa, & la Caria .

a Africa } Quasi aprica , cioè sposta al Sole per esserui grandissimo caldo .
 Scrive Ioseffo nell' antichità ch' ella fu così detta da Asio vno de posteri di Abraham , il quale hauendo condotto esercito contra la Libia , vinti i nemici , ui si fermò . Comincia da fine d' Egitto , & scorre per l' Etiopia , verso mezzo dì , fino al monte Atlantico , grandissimo fra tutti gli altri del mondo . ma dalla parte di Settentrione è chiusa dal mare mediterraneo , & finisce nel mar Gaditano . Contiene le prouincie Libia Cirenense , Pentapoli , Numidia & altre . Alcuni la diuidono in maggiore & minore . & dicono che la maggiore comincia da mezzo giorno & si distende fino all' Occaso . & che la minore ha la Numidia dall' Occaso dall' Oriente la Cirenaica , & da Settentrione termina al mare mediterraneo . & ch' in questa fu Cartagine Vtica , Hippona famosa per Santo Agostino , Rhegio & il fiume Bagrada .

f Europa } Più nobile & più habitata di tutte l' altre . chiamata così da Europa figliuola d' Agopore Re de Fenici . La qual Gioue , trasformatosi in toro , & rapitala , condusse nell' Isola di Creta , secondo le tanole de i Greci . Et è chiamata Europa , tutto quello di terra che giace fra l' Oceano Hispano , & il Tanai , contenente diuerso Prouincie , cioè la Spagna , la Francia , la Germania , la Polonia , l' Vngaria & fra diuerso altre l' Italia , veramente paradiso del mondo & fiore di tutte l' altre Prouincie nobilissima , per grandezza , per ricchezza per potenza , & per acuti & bellissimi ingegni .

g Et assignato a ciascuno } Dice Auinio , che questa prima diuisione in tre parti fu fatta l' anno primo di Falech , come scrive Moise nel cap. 10. & 11. del Genesi . doue supputa & fa conto da Sem , dopo il diluuio fino a Falech di cento anni . onde Noè assegnò le tre parti a i tre figliuoli , l' anno centesimo dopo il diluuio . Nelqual corso d' anni potè molto bene esser cresciuto il numero de suoi figliuoli , nipoti , & bisnipoti . Et prepose Sem all' Asia , Chà all' Africa & all' Egitto , dellaqual fu Metropoli Chemin , & Iapeto detto anco Atlante Mauro , perche morì nella Mauritania all' Europa . Et riserbandosi la superiorità di tutto il mondo , promesse di mandar colonie per tutto . Di maniera che Noè vecchissimo , insegnò loro la Cosmografia , acciò che ogniuno di loro sapesse , doue hauesse a condur le sue colonie .

B E R O S O .

a Così credè Nimbrotto^a primo Saturno di Babilonia , acciò che punto ui
 b edificasse con le sue colonie . Onde Nimbrotto , tolto seco^b Gioue Bel-
 c lo suo figliuolo con le colonie , rubò i rituali di Gioue Sago , & uen-
 d ne col popolo nel^d campo Sennaar , doue disegnò una città , & fondò
 e una^e grandissima torre , l' anno della salute dall' acque 131. & ui regnò
 56. anni . & condusse la torre all' altezza & grandezza de monti , in se-

B 3 gno &

f gno & per memoria ch'el ^f popolo Babilonico è il primo nel cerchio della terra, & che dee chiamarsi Regno de Regni. Adunq; cominceremo da questo. Et per esso ^b misureremo tutti i Regni, i Re loro, & i tempi, abbreviandoli a questo modo.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Primo Saturno } Dice Xenofonte ne gli Equinoci, che si chiamauano Saturni, quelli che edificarono città, essendo vecchissimi, però fu Nimbrot o primo Saturno: perche edificò Babilonia. Ma Macrobio nel 1. de Saturnali a cap. 5. in torno a questa voce Saturno scrive. Propter abstissorum pudendorum fabulam, etiam nostri cum Saturnum vocitauerunt paratinsatim, qui membrum virile declarat ueluti Saturnum. Unde Satyros etiam ueluti Sathynos (qui sunt in libidinem prouisi) appellatos opinantur &c.
- b Gioue Belo } Il medesimo Xenofonte scrive, che i primogeniti di Saturno erano detti Gioue, & essendo femine Giunone; in segno di maggioranza fra gli altri figliuoli. si come ne tempi uicini a questi nostri, si diceuano Cesari presso a gli Imperadori, i primogeniti che doueuan succeder all' Imperio. o come si dice hoggi Principe colui che dee succeder nel Ducato.
- c Rubò } I rituali furauit dice il testo. i libri doue si conteneuano i riti & i modi co quali si faceuano i sacrifici, & l'altre cose spirituali, quello che noi diciamo il Ceremoniale.
- d Nel campo Sennaar } Il Comestore nella historia Scolastica, dice che Hestio frauellando di questo campo scrisse. Qui uero de Sacerdotibus fuerunt erepti, Iouis sacra sumentes, in Sannaar Babilonis uenerunt, diuisiq; post hæc diuersitate linguarum, per generationes suas tenuerunt loca maritima simul & mediterranea. Et Moise nel Gen. a cap. 11 scrive. Cumque profiscerentur de Oriente, inuenerunt campum in terra Sennaar.
- e Vna grandissima torre } Delqual fatto Moise nel Gen. a cap. 11. dice: Erat autem terra laby ruius, et Sermonum eorumdem. Cumq; profiscerentur de Oriente, inuenerunt Campum in terra Sannaar, & habitauerunt in eo, Dixitq; alter ad proximum suum. Venite faciamus lateres & coquamus eos igni. Habueruntq; lateres pro saxis, & bitumen pro cemento. & dixerunt. Venite faciamus nobis Cimitatem & Turrim, cuius culmum pertingat ad Cælum, & celebremus nomen nostrum, antequam diuidamur in uniuersa terra.
- f Popolo Babilonico } Non per edificazione quanto al tempo, perche fu prima Enos, & Ioppe come dice Plinio. ma per dignità di fabrica. & perche antico di quindi nscì il primo intento nello huomo potente, di signoreggiare all'altre nationi.
- g Misureremo } Cioè da questo primo della città di Babilonia diremo i tempi, ne

pi, ne quali furono poi nel futura foudati gli altri regni.

B E R O S O.

L'anno 131 dalla salute dell'acque, la prima di tutte le genti, & di tutte le città, fu fondata da Saturno Babilonico nostro. Laqual crebbe & a moltiplicò assai per numero di posterità. & Saturno attese & studio b piu alla pace & alla religione delli Dei che all'opulentie & ricchezze. c Et edificò la torre, ma non a ni, ne fondò la disegnata città, perciò d che dopo 56. anni, non comparì piu, trasportato da gli Iddij.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Studio } Dice il testo. *Studuit paci & religioni Saturnus Deorum cioè. Studiò Saturno, piu alla pace & alla religione delli Dei, ouero diremo. Studiò il Saturno de gli Dei. cioè il piu antichissimo & vecchio de gli Dei, cioè de nipoti & pronipoti suoi &c.*
- b Non comparì } non fu piu veduto nè uiuo nè morto. Così si legge di Enea & di Romolo che non furono piu veduti. perciò che quanto a Romolo, si tiene che fosse ammazzato & seppellito di nascosto da i Senatori, o per ordine suo, o per sua tirannide, & insolenza, si come anco auuenne a questo Nimbrotto.
- c Trasportato } *Translatus dice il testo, traslatato da questo mondo all' altro.*
- d Da gli Iddij } Cioè da i giusti Principi in quella età d'oro, nella quale gli huomini attendeuano all'opere buone, diuinando forte & costui in qualche cosa dallo honesto & dal giusto, se bene attendeua alla pace & al culto diuino. onde perciò dispiaceua a Principi buoni.

B E R O S O.

- a Dal principio del costui regno il padre Iano, mandò in Egitto Cab melenuo con colonie. Et in Libia, & Cirene b Tritone. Et in tutto il restante dell' Africa, c laperto Prisco Atalaa. Nell' Asia Orientale mandò Gange, con alquanti de figliuoli di Comero Gallo. Nell' Arabia, d Felice Sabo, cognominato Thyrifeno. Et all' Arabia del ra prepose, per capo Arabo, & alla Perrea, Petreo. Et pose Canam da Damasco fino nell'ultimo della Palestina.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Il padre Iano } Non di Nimbrotto, perche era suo nipote, ma padre uniuersale

B 4 sale

ANTICHITÀ

fale di tutte le genti delle quali era stato autore.

- b Tritone } Sostituto di Camefenuo, dal quale fu cognominato il lago Tritonio.*
- c Iapeto } L'altro sostituto di Camefenuo: cognominato Atalaa, cioè Atlante Mauro, detto Massimo da gli antichi. percioche ne furono due altri dopo lui, cioè Atlante Italo fratello di Hespero, & Atlante d' Arcadia. Di questo che fu Iapeto fratello di Cham Diodoro Siculo nel 4. lib. dice così. Dicefi che dopo la morte d' perione, i figliuoli di Cielo si divisero lo stato fra loro, & ch' i nobiliss. di tutti furono Atlante & Saturno, & che i luoghi vicini all' Oceano toccarono per sorte ad Atlante. il quale nominò i popoli dal nome suo, & il maggiore de monti vicino all' Oceano chiamò Atlante. Dicono che costui fu eccellentiss. astrologo; & il primo che ragionò della Sfera tra gli huomini. Così dice Diodoro.*
- d Thurifero } Delle Arabie che sono tre, cioè la Felice, la deserta & la Petrea; vien dalla Felice, l'incenso che s'adopera ne sacrifici; chiamato thus, onde si dice Thurifera; cioè produttore incenso.*

E R O S O.

- a In Europa fece Re di Sarmatia^a Tuifcone, dal Tanai fino al Rheno: &*
- b furono aggiunti a costui tutti i figliuoli d'istro, & di Moese co i suoi fratelli, dal monte Adula fino a Mesembria Pontica. Sotto questi ten*
- d nero il paese^b Tyras, ^c Arcadio, ^d Emathio, ^e Comero Gallo tenne Italia. Samoto possedè i Celti; & Iubal occupò i Celtiberi.*

D I C H I A R A T I O N E.

- a Tuifcone } Dalquale sono detti i Tedeschi.*
- b Tyras } Onde furono detti i Tirij.*
- c Arcadio } Che chiamò il paese Arcadia.*
- d Emathio } Onde sono detti gli Emathij.*
- e Comero Gallo } Primo a regnare in Italia, dopo Iano. & fu l'anno del mondo, secondo il Lucido, 1798, & auanti alla venuta di Christo 2163. Vedi piu oltre nel 5. lib. alla voce Comero nell'annotazioni.*

B E R O S O.

- a Questi sono quelli che uscirono dopo Nimbrotto, ciascuno con le famiglie, & con le sue colonie, lasciando i nomi loro a luoghi, in segno della spedizione commessa loro dal padre Iano, & a memoria de discendenti, accioche sapessero chi fosse stato il primo loro progenitore.*

D I C H I A

D I C H I A R A T I O N E .

a Nomi loro } Imponendoli a monti, a fiumi, & alle città. de quali molti sono durati fino a tempi nostri, & molti si sono mutati & perduti per la lunghezza del tempo, & per gli accidenti del mondo, che hanno corrotto i costumi, & le lingue. Et ciò faceuano per due cose. l'vna per la commessione hanuta dal padre Iano, come obedienti al suo autore, & maggiore, l'altra perche i loro discendenti conoscessero chi furono coloro ch'imposero i nomi, quasi mossi da vanagloria, & per l'eternità del nome loro. Della quale loro intentione accenna Lattantio nel 1 delle Institutioni a cap. 11. dicendo. Sunt hæc similia veri non tamen vera, quia constat etiam tunc cum regnaret ita esse habitum. potuit & sic argumentari. Saturnum, cum potentissimus Rex esset, ad retinendum parentum suorum memoriam, nomina eorum celo, terræ, indidisse: cum hæc prius alijs vocabulis appellarentur. qua ratione & montibus & fluminibus nomina sunt imposita. Neque enim cum dicant Poeta de progenie Atlantis, aut Inachi fluminis, id potissimum dicunt, homines ex rebus sensu carentibus potuisse generari, sed eos utique significant, qui nati sunt ex hijs hominibus, qui vel viui, vel mortui, nomina montibus aut fluminibus indiderunt &c.

B E R O S O .

a Questi secondo il mandaro di Iano, fabricata la torre per ^a metropoli, habitauano ne ^bVeì, & nelle ^cCauerne. Solo il nostro Saturno trapassò il mandato. perche volle che Babilonia fosse città delle città, & Regno de Regni. Et di nuouo Iano, essendo in questi tempi andati via tutti coloro che furono mandati con le colonie, fece due parti di quelli che restarono. Perche tenne con lui molti figliuoli ch'egli generò dopo la salute dall'acque, & grandissima moltitudine di genti, le quali era per douer condurre in colonie. Fu lasciato primo Re Scitha con Arasse sua madre, & con alquanti coloni che habitassero l'Armenia, hauendo ordinato per sommo Ponteficc Sabatio Saga, dall'Armenia fino a Battriani. La qual lunghezza è chiamata da noi fino a questa età, Scithia Saga. L'ultimo di tutti uscì esso Iano della Armenia per seminar colonie per tutto il mondo. I nostri maggiori lasciarono queste cose in libri. Ora diremo de tempi, & delle discendenze loro; secondo che è stato conseruato fedelmente, nella nostra Caldaica, & primiera Scithica Historia.

D I C H I A R A T I O N E .

a Metropoli } era il mandato di Iano, che fabricassero città che fosse metropoli &

poli & capo dell'altre. Questo mandato fu contrafatto da Nimbroto & da suoi. perche fabricarono non una città, ma una Torre, laquale quasi che fuisse città, uollono che fosse metropoli. Dionisio Alicarnasseo dice a questo proposito: che gli antichi usauano di fabricar terre piccole & non di sassi, monite all'intorno con carrette & cauerne. Et Annio perciò aggiugne, che le terre grandi de tempi nostri, o sono edificate di nuouo, o uero ampliate dopo la distruttione de Gèbi.

b Vei } dalla voce latina uehere, che significa, condurre, menare, & sono i Vicoli, o vei, Carrette all'usanza de Tartari, che fanno & formano le città loro col numero delle carrette, mutando spesso luogo. Onde possiamo immagarci, che gli antichi edificassero di terra & d'altra materia, vna habitazione o castello, ma con dimorse torri attorno distanti l'una dall'altra, le quali gli antichi Etruschi chiamauano Tursi, onde Turseni & Etrusca, cioè città fabricata con torri, & fornita di Torri. le quali poi da posterì, mutata la sin r furono dette Torri per Tursi, & Turreni per Turseni, & Etruria per Etrusca, ch' i Romani poi chiamarono Etruria. Nella quale Etruria (della quale è capo Fiorenza) non è marauiglia se già 500 anni sono, vi era gran numero di torri per le città, percioche i nobili & possenti, ritenendo l'antica usanza de loro antenati, le fabricauano in segno della loro maggioranza, come si legge in Ricordano, in Giouanni Villani, & in altri scrittori. Et intorno al Castello, stauano poi le carrette di coloro che non haueuano stanze nel castello. Et tutti questi faceuano il corpo della città fra murata & non murata.

c Cauerne } & tugurij di logne & di strame. & alberi & tronchi incanati, intessuti, & ridotti in forma di stanza; per ripararsi dalle pioggie & dal Sole come dice Vitrurio. & come dice Virgilio,

Hæc nemora indigenæ Fanni, Nymphaque tenebant,

Genus virum transis & dura roborenata.

Et così fatte humidi & strette città, insegnò Iano a fabricare per ridur gli huomini alla conuertatione & pratica civile fra loro: per utilità solamente & non per pompa & per morbidezza di dannose delicatezze.

14



DELLE ANTICHITA

DI BEROSO BABILONICO

LIBRO QUINTO.

Nel precedente libro espone l'origine, & l'antichità in commune de Regni, & delle Pronincie. & in questo ultimo racconta particolarmente da Nimbroto fino ad Acatade XVII Re de Babilonii diverse operationi fatte in quei tempi.

B E R O S O .



A Ominciò il Regno Babilonico, si come noi dicemmo di sopra, l'anno dalla salute del genere humano dall'acque 131 sotto il nostro Saturno, padre di Giove Belo, il quale signoreggiò 56 anni. L'anno decimo di costui, Comero Gallo pose le sue colonie, nel Regno che fu poi detto Italia. & cognominò la regione, & il paese dal nome suo. & insegnò loro la legge, & la giustizia.

D I C H I A R A T I O N E ,

A Comero Gallo } Costui dopo il diluuiò, fu il primo figliuolo che nascesse a Iafet, detto anco Iapeto. & fu detto Gallo per lo cognome del padre. perche questa voce Gallo, ha diversi significati, come si vede in Xenofonte de gli equiuoci. conciosia che nella lingua latina, significa il marito della gallina nella greca, significa bianco, & candido. nella Frigia, s'interpreta castrato: si come erano i Sacerdoti di Cibele, & il fiume Gallo è così detto: perche haueua proprietá, che chi beua della sua acqua, entrava in grandissima frenesia di castrarsi. Nell'Aranea, & nella Hebrea, vuol dire inondato, o stato nell'onde. onde però si dice al legno armato di soldati, & di cose da guerra, & di forma lunga, Galea, cioè inondata & posta nell'onde. Costui dunque fu primo che condusse colonie in Italia, che fu l'anno dalla creatione del mondo, secondo.

A N T I C H I T A

Secondo il Lucido, 1798. & auanti a Christo 2163. & regnò 58 anni.

- b** La legge } *Piu chiaramente & diffusamente . per cioche lano hauena insegnato loro sotto breuità per 33 anni auanti ch'esso era stato in Italia, che fu l'anno del mondo 1765, & auanti a Christo 2196.*

B E R O S O .

- a** L'anno suo XII. ^aIubal fondò i Celtiberi, & poco dopo ^b Samote, il **b** quale fondò le colonie Dis Cete . & nessuno in questa età fu piu famoso di costui . & però fu detto Samote.

D I C H I A R A T I O N E .

- a** Iubal } *Costui fu fratello di Comero . chiamato Tabal da Moise detto anco Teracone : onde fu detta Teracona la Prouincia di Spagaa ,*
b Samote } *fratello di Comero & di Iubal . dal quale i Theologi, & i Filosofi della sua setta furono detti Samotei .*

B E R O S O .

L'anno XV di Nimbrotto, Oceano si fermò su'l Nilo d'Egitto, & hebbe molti figliuoli della sorella Thetide . Indi soprauenne quel corruttore della humana generatione Chemefenuo . & insegnando a ^aTelchini l'arte magica, era celebrato & tenuto in grande opinione.

- a** ^aTelchini l'arte magica, era celebrato & tenuto in grande opinione.

D I C H I A R A T I O N E .

- a** Telchini } *Dice Diodoro Sicolo nel 6. ch'essi Telchini mandarono colonie di Egitto a Rhodi: laquale Isola fu detta da loro Telchinia . Costoro con la loro presenza, mutando ogni cosa in peggio furono sommersi da Gioue. onde Ouidio*
Phebgamq; Rhodom & Ialistas Telchinas
Quorum oculos ipso mutant omnia visu
Iupiter exosus fraternis subdidit undis.
Dicono che costoro furono figliuoli di Minerva & del Sole, & altri di Saturno & di Aliope; chiamati anco Coribanti & Idei. Strabone nel 10. dice. Sunt qui memorent Telchines in Rhodo nouem fuisse Rheæ Comites in Cretam, qui quoniam Iouis alendi curam gesserunt Curetes nominati sunt. Et Diodoro scriue, che erano incantatori, & come maghi faceuano a posta loro, piouere, tempestate, & oscurarsi il giorno, & che si mutauano in diuerse forme.

L'ann

B E R O S O .

L'anno decimoottavo del medesimo Re di Babilonia, Gogo fanciullo con Sabo suo padre, tenne la Sabea, & l'Arabia Felice, & Trione la Libia. & Iapeto Prisco Atalaa l'Africa. Cur l'Ethiopia. & Getulo la Getulia.

L'anno 25 del medesimo, Thuiscone fondò i Sarmati popoli grandissimi. Et Moesa co' figliuoli d'Istro pose i Misii Prischii, dal monte Adu la fino alla Mesembria Pontica.

L'anno 38 del medesimo Re, i Saggi Armeni moltiplicati possedevano tutta la regione, & contra da Caspia, dall'Armenia fino a Battriani. Et il padre loro condusse i Coloni Ianei nella Hircania, & i Ianili nella Mesopotamia verso il mare sotto Babilonia.

L'anno 40 del medesimo Re, alquanti coloni de' figliuoli di Comero, cercarono sedi & paese per loro, ne Battriani, & Gange fondò nell'India la sede del suo nome.

L'anno 45 del medesimo Re, alcuni de' figliuoli di Moese, & di Getulo congiunti insieme, furono primi a propagare & fondare i Massageti nell'India.

Nel medesimo tempo Saturno Re di Babilonia, mandò Asirio, Medo, Mosco, & Magogo capi & principi delle colonie, iquali fondarono i Regni de' gli Asirii, de' Medi, & de' Magoghi nell'Asia: & de' Moschi nell'Asia, & nell'Europa insieme. Et Anameone parimente giovanetto, fondò i Meoni, così detti da lui, & regnò 130 anni.

B E L O I I R E D I B A B I L O N I A .

Gioue Belo figliuolo del detto Saturno, Secondo Re di Babilonia, a regnò 62 anni, & crese le fondamenta disegnate di Babilonia, piu tosto come castello che città. Godè la pace fino al fine del suo imperio.

D I C H I A R A T I O N E .

a *Erese* } Et tirò, edificando sopra la fundamenta disegnata da Nimbroto, una città piu tosto a sembianza di castello che di città. Laqual poi Semiramis fece amplissima per ogni verso. Onde Nimbroto primo la disegnò, Belo tirò su le fondamenta, & Semiramis la fabricò in bella, grande, & honorata città.

BERO.

- a L'anno suo III Comero^m insegnò a' suoi Italiani, a comporre, & fabbricar la città sulle carrette, all'v'sanza Scithica di doue era venuto. Et però furono appellati Vei con vocabolo Sago, iquali al carro dicono Veia, & chiamano la città composta di carri, s'è piccola Veitula, & se grande Vlurdo, & se Metropoli, Ciocola. Et fino a questi tēpi gli Scithi v'sano carrette, & ^bplauſtri in vece di case. & sotto il palco hanno la stalla: & di sopra le stanze necessarie per la casa. Et chiamò il paese dal suo nome.

DICHIAZIONE.

- a Insegnò } Agli Italiani c'habituano nelle grotte, & per le capanne, come haueua loro mostrato Iano, a compor le città con le carrette all'v'sanza de gli Scithi, & cot'al parte doue egli insegnò loro fu detta Vetulonia: che hoggi è la città di Viterbo secondo alcuni.
- b Plauſtri } Carretta, ma aperta da tutte le parti, si com'è il carro in Padouana: & la carretta è coperta. Onde le predette carrette erano parte aperte, & parte coperte.

BEROSO.

Tiras, poi che hebbe fondato Tiro, tenne insieme co i capi, & principi delle colonie, i lidi del mare. & fondò i Traci. Arcadio l'Arcadia & Emathio tenne l'Emathia.

L'anno 45 di questo Belo, il padre Iano pose le colonie nell'Arabia Felice: & ne chiamò vna dal suo nome, Noa, & dal suo cognome Ianinea. Et quelli ch'erano della posterità di Comero Gallo, li nominò: Galli, dal cognome dell'auolo loro.

L'anno 56 di questo Belo, Cameſenuo venne in Italia, a i Comeri. & non vi essendo Comero, cominciò a reggere & gouernar le colonie, & a corromperle con le sue impietà, & sceleratezza. Ma il padre Iano, lasciando diuerſe colonie intorno al fiume dell'Arabia Felice, & cognominandole Ianinee dal suo cognome, uenne in Africa da Tritone. In questa età, Gioue Belo, cominciò a esser tormentato dalla libidine, & dalla voglia del dominare. Et poco auanti Arassa col figliuolo Scitha, creato Re di tutte le genti Saghe, Sabatio Saga, & lasciato nel'Armenia, essa occupò tutta la parte Occidentale dall'Armenia, a fino nella Sarmatia d'Europa. Ma non potendo Gioue Belo fuggire

gargli

gargli altri, se prima non soggiogaua & occideua. Salatio Re de Saggi, s'ingegnò di farlo celatamente perire. Et vedendo Saratano che non poteua schiuarfi dall' infinite insidie, che Gioue Belo gli ordina, si difendea, fuggendosi ascosamente, & celandosi ne Saggi Caspii. Ma venuto a morte, comandò a Nino suo figliuolo, che del tutto mandasse in estermio & in rouina Sabatio Saga, & sottomettesse tutti i popoli al Regno Babilonico, perche sarebbe stato nel mondo, il primo di tutti. Il che istesso Sabatio, si nascosena ne Bacciani Saggi fin che vedesse tempo oportuno; o al Regno, o alla fuga. Così l'armi di Gioue apparecchiate contra di lui, lo scacciarono del Regno, intorno a tempi di Semiramis.

D I C H I A R A T I O N E.

a Ma non potendo } Si vede adunque per questa historia chiara per somo-
sima, che era verso la fine del secolo d'oro. Perche come dice Trogo, & Giu-
stino, i Re di quel tempo, costumauano di guardare i confini del regno loro: &
non di allargarli, col torre a loro vicini quello, che essi possedevano giustamente.

B E R O S O.

a Nel medesimo tempo Tritone lasciò suo figliuolo *Hammon Re di Libia. il quale tolse per moglie Rhea sorella di Cameusuo Saturno de gli Egittij. Non dimeno egli habbe di Almantea giouinetta, di nascosto da Rhea; Dionisio, & lo mandò a nutrire in Nisa città della Arabia.

D I C H I A R A T I O N E.

a Hammon } Tratta amplamente di questo fatto, Diodoro Sicolo nel
quarto libro.

NINO III. RE DI BABILONIA.

a Il terzo Re di Babilonia scritto da nostri, è *Nino figliuolo di Gio-
ue Belo, & regnò 52 anni. Costui b parte insieme tutte le forze sue,
mese guerra a tutti con l'armi di Gioue Belo suo padre, non perdo-
c nando a nessuno, & cercava con ogni studio, l'interito di Sabatio
Saga, perche era desiderato & reuerito da ogniuno. Onde esso per
tutto questo tempo, stette nascosto in esilio tra suoi. Costui fu primo
de nostri Re, che allargasse il Regno Babilonico. & primo di tutti,
che

d che dirizzasse Tempio, & statue, nel mezzo della terra di Babilonia à Belo suo padre, à Giunone sua madre, & à Rhea auola sua.

DICHIARAZIONE.

- a Nino } I Babilonij lo chiamarono Hercole, & gli Assirij Gioue. onde s'è detto che Saturno Saga fu fugato dall'arme di Gioue. per che Belo Gioue Babilonico l'apparecchiò, & Nino Gioue Assirio suo figliuolo l'adoperò. Ma che Nino & Gioue Assirio sia tutto vno, si vede ne gli Equiuoci di Xenofonte.
- b Poste insieme } Non inconstante che soccesse nel Regno, perche non s'era guerreggiato mai per auanti, onde è necessario che non haessero armi, & che non sapeßero maneggiarle. Et però era l'età d'oro, nella quale i Principi vicini s'intendeano bene insieme, non essendo per altro potenti che per la bontà, & per la giustitia naturale, con la quale conteneua ciascuno in officio. Ma cominciò Nino, dopo qualch'anno del suo Imperio cioè 42 secondo alcuni, à trouar l'armi, & insegnarle à gli huomini, & ad essercitarli in esse. Et questo fu il primo inuenteore dell'armi & della guerra, assalendo con l'armi in commune, perch' in particolare, gli antichi danno l'inuentione à Marte, à Bellona, & ad altri Dei, che ritrouarono chi l'una cosa & chi l'altra, si come Virgilio, Polidoro, Herodoto, & altri scrittori Greci & Latini hanno detto. Onde fu facile a Nino, il soggiogare gli huomini rozzi nella guerra, & non auezzi ad essere offesi: assalendoli co suoi, periti à sforzare, & violentar gli altri con l'armi.
- c Cercaua } Onde si uede che lo moueua l'inuidia dell'altrui bene, & il desiderio della gloria: & l'ambitione d'esser solo fra gli altri. poi che perseguitaua ch'era amato da popoli suoi. natura, in bene ordinato Principe, non punto degna di lode. douendo per lo contrario essere amatore de gli huomini valorosi & liberale.
- d Allargasse } Primo auttore della Monarchia. & da questo pare ch' i Greci & altre nationi prendino il principio de Regni nel mondo. non sapendo essi ch' auanti a costui fu cominciata la Signoria in Italia da Iano, & da suoi soccessori.
- e Statue } Dalle quali nacque l'origine dell'Idolatria. Però non è picciola con trouersia fra gli scrittori, di chi ritrouasse le statue, & di chi le dirizzasse o consacrasse al nome & alla memoria de gli huomini. Macrobio nel Pile Saturnali l'assegna ad Hercole che beçise Gerione in Italia: Diodoro Scolo nel 4. attribuisce à gli Egizij. Lattantio Firmiano nel 2 dell' Institutioni, à Prometheus? Gioseffo nel 1. dell' antichità dice, che Rachel, ritornando Iacob di Mesopotamia da Laban suo suocero, rubò al padre alcune imagini. E Eusebio afferma per autorità di Plutarco, che le statue si faceuano per gran tempo adietro. Quanto al dirizzarle si legge, che gli Atheniesi, le consacrarono

crarono in publico a Hermodio & Aristogitone che ammazzarono il tiranno della Patria. Gorgia Leontino, dedicò vna statua d'oro massiccio nel tempio in Delfo. Et Marco Attilio Glabrione in Italia, fu il primo che consacrasse statua d'oro a cavallo, alla memoria di suo padre. Però Beroso attribuisce questa inuentione a Nino, dopo il quale Diodoro Sicolo dice, che Semiramis, poi che hebbe ampliata la città di Babilonia, vi pose statue di molta altezza, così d'oro, come d'argento. Et questo fu fatto da loro per conseruar nell'altissimi, quel desiderio & quello honore ch'essi ebbero a coloro, ch'erano rappresentati con le statue: accioche fossero con questo mezzo immortali nel mondo.

B E R O S O.

a L'anno quarto di questo Nino, Thuiscone gigante, ^aforma con leggi i
 b ^bSarmati presso al Rheno. Il medesimo fa Iubale presso a ^cCeltiberi,
 d & Samote presso a ^dCelti. Per lo ^ccontrario Camefenno Saturno de
 e gli Egittii, si ingegnaua di corrompere i Comeri Itali: dandogli aiu-
 f to i ^fpaesani, & i ^bforestieri, i quali egli haueua condotti per coloni
 g in Italia, che essi chiamano Montani ^hAborigini. Ma presso alla Li-
 h bia nacque lite fra Rhea & Hammone per lo stupro commesso con Al
 mantia; & Rhea cercaua doue fosse Dionisio per farlo capitar male, &
 questa risa durò lungamente.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Forma } Informa, & gli fa huomini nel modo del viuere, insegnando con leg-
 gi, cioè che si debbe fare & non fare.
- b Sarmati } detti Tuisconi & Tedeschi.
- c Celtiberi } detti così da Tubal, detti hoggi Spagnuoli, i quali si crede che
 haueffero origine da Celti. perch'essendo andati sul fiume Ibero in Spagna:
 presso al quale fermarono le loro stanze, ritenendo la prima parte del nome
 Celti, cioè Celt, & aggiungendo quello del fiume Ibero, fecero il vocabolo
 di Celt Iberi, cioè Celtiberi, nominando la provincia loro Celtiberia.
- d Celti } Popoli della Gallia: fra i fiumi Garonna, Matrona, Sequana, &
 Rhodano. Hoggi si chiama Francia.
- e Per lo contrario } Come scelerato & empio, insegnò la magica con altre
 tristitie, corrompendo i popoli già per auanti informati con lettere & con leg-
 gi da Comero.
- f Paesani } Dice il testo conuenis & aduenis: a queste voci s'aggiugne indigeni.
 Le quali voci non si potendo così ageuolmente esplicare con proprie no-
 ci della lingua nostra, le dichiareremo, per auctorità di Seruio sopra l'ortauo
 dell'Eneide, con piu parole, per intelligenza del lettore. Indigeni adunque
 C si chia-

si chiamano coloro che nascono in un paese, senza esserui uenuti i loro antecessori, da nessun'altra parte del mondo. quello che noi possiamo dire in volgare natini del paese. Conueni poi sono quelli che conuenuti tutti insieme in un luogo, si partono & vanno a stare in vn'altro. & aduene si dicono a quelli che uenendo di diuersi paesi, si fermano ad habitare in vn'luogo. Habbiamo adunque detto paesani: cioè di quelli che si chiamano conueni.

- g Forestieri } Cioè Egtrij, perh' egli condusse in Italia, colonie traste d'Egitto.
 b Aborigini } Nome proprio di popolo antichissimo che fu primo a posseder quel terreno, nel quale fu poi fabricata Roma: detti così, perche furono i primi a esser veduti, come se fossero nati senza padre, & quasi senza origine alcuna: o vero perche erano mescolati di varie misture di genti. Et a questo modo l'intende Annio, fauellando de gli Aborigini. De quali dice che la loro generatione fu di tre sorti dopo la uenuta di Iano co Galli. I primi furono Indigeni, cioè nati in proprio luogo, & questi furono generati in Salombrona, in quel tratto di paese dell'Umbria Tuscia. I secondi furono conueni cioè conuenuti insieme in vn'luogo, et andati ad habitare in un'altro, & questi nati in Salombrona, partiti di quel luogo andarono a stare in altri luoghi della Tuscia, della Sabina, & del Latio. Gli ultimi furono di coloro che Camesenuo condusse da diuersi luoghi di Egitto & della Libia, & gli pose ad habitare in colonia su gli alti monti dell'Umbria minore: & però sono chiamati montani, rispetto a gli Aborigini di pianura.
- i Rhea } Egittia, & sorella di Saturno, maritata in Hammon Re della Libia.

B E R O S O.

L'anno X di Nino, il padre Iano venne d'Africa, ne Celtiberi Hispani, doue lasciò due colonie, dette da lui Noela, & Noegla. percioche perauanti haueua chiamato con questi cognomi, le mogli di Iapeto, & di Camesenuo.

L'anno XIX di Nino, il padre Iano uenendo in Italia, & hauendo trouato che Camesenuo, fuori dell'opinion sua, corrompeua la giouentù, lo sopportò ^a patientemente per tre anni. Et poi assegnateli alcune colonie, gli comandò che si ^b partisse d'Italia. Egli diuise tutte le colonie. Et comandò che tutti i Comeri ^c corrotti, & i paesani & forestieri, habitassero i luoghi montani ^d di là dal fiume Ianicolo, & diede loro la sua figliuola Crana, Helerna, cioè eletta, & esaltata da questi co i loro suffragij, per Regina, col scettro, & con ^e l'alba. Percioche Iano haueua mandato due suoi figliuoli ^f ultimi, & la loro posterità, cioè Crano, & Crana con Comero. Et erano costoro cresciuti in gente & posterità grandissima, la quale al tempo nostro è chiamata ^g Lanigena, & la cognominarono ^g Razenua, cioè sacra propagatrice & incubata,

incuba, contra l'impierà di Cameſenuo. Et così volle che la ſua poſterità ſoſſe ſeparata da gli Aborigini, di quà dal fiume Ianicolo, nella pianura, & per le maremme. Et la cognominò Razenua, ſi come antico Crano Razenuo.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Patientemente } Con animo quieto, diſſimulando il diſpiacere: & facendo forse viſta di non vedere.
- b Si partiſſe } Et andafſe a regnare in Sicilia, doue fondò la regia, chiamata dal ſuo nome Cameſenua, ò Camarena.
- c Corrotti } Perche inſognano i termini, che ſi appartengono all'auiditia, cioè mio, & tuo, non voluntari, ma violenti, l'vſura, il furto, l'inganno, la rapina, la fraude per torre altrui quello che è ſuo. & altre coſe ſimili contrarie al voler di Dio, come la magia, la ſenezarie, la ſuſcinationi, gli incanteſimi, & coſe altre ſi fatte.
- d Di là, dal fiume } Cioè del Tenere.
- e Alba } Cioè inſegne di Signoria, che erano faſci di verghe, con la ſicura, o accetta legata ne faſci, che ſi portauano dinanzi a i Re, a dimoſtratione dell'autorità loro ſopra i diſobedienti & malfattori. Detta così da al, che ſignifica legatura. & eban, che ſignifica macchia di verghe.
- f Ianigena } Da Iano.
- g Razenua } Cioè propagatori ſacri. perche raz, come atteſta S. Hieronimo, ſignifica ſacro, & enuo, incuba & propagatore. Onde contra la publica & infame libidine di Cameſenuo, che vituperaua i matrimonij abuſandoli in ſceltata operatione, Iano volle chiamar ſobero, non eſenui, cioè infami & incubi, ma ſacri propagatori, cioè Razenui, come quelli che benediceuano le ſacre nozze. Et faſci i ſacriſtri ſe maritauano.
- b Per le maremme } Cioè per le riuere del mare.

B E R O S O.

In queſto mezzo, eſſendoli Cameſenuo partito d'Italia, Rhea venne à trouarlo, & maritata ſi in lui, andarono amandax co' Tizani contra Hammonne. & quiui ſata giournata, ſcacciano del Regno Hammonne, & lo ſforzaro andare in Creta. Et mentre che Cameſenuo regna nella Libia, partorifce di Rhea ſua ſorella, Ofiri, il quale cognominò Giove.

L'anno XXII di Nino, Iano ſtatua nella Tuſcia per ſua ſede perpetua, il Ianicolo, ch'egli haueua fabricato auanti à Cameſenuo, fino ad Arno, doue poſte colonie, le chiamò Ayn Ianas, cioè ſcalate da la-

no . Et in Vetulonia rendeua ragione, & insegnaua, & reggeua.

L'anno XLIII di Nino, considerando Sabatio ch'è patto veruno non gli era lecito vsar de i Regni, dato Barzane suo figliuolo, Re à gli Armeni Saggi, passò ne liti Sarmatici del Ponto . Nel medesimo tempo ; Dionisio figliuolo di Hammone, tolte l'armi in mano, & scacciando Rhea & Chemefeno del Regno paterno, & ritenendo seco Osiri, & adottatolo per figliuolo, lo cognominò Hammone Gioue, dal nome di suo padre; si come lo chiamò anco Olimpico dal suo maestro Olimpo, & gli diede il regno di tutto l'Egitto .

L'anno medesimo la vergine Pallade, posta & lasciata, picciola bambina sul lago Tritonio, fu adottata per figliuola dal medesimo Dionisio, cognominato Gioue Libico . la qual prima insegnò a Libici, tutta la militia .

Nel tempo stesso, il padre Iano insegnò à Ianigeni Razenui la Fisica, a l'astronomia, la diuinatione, i riti, & scrisse i ⁹ rituali, raccomandando alle lettere il tutto . Et continouarono i medesimi nomi, & quella medesima diuina veneratione, che essi haueuano vsata prima nella Armenia Saga .

D I C H I A R A T I O N E .

a Rituali } *il Ceremoniale, come dicemmo di sopra: Dice Festo che conteneuano il modo, col quale si consacrano i Templi, le cappelle, le case, le città, gli esserciti, & cose tali.*

B E R O S O .

L'anno XLIX di Nino, reffe i Celtiberi Ibero figliuolo di Iubal, dal quale furono nominati Iberi .

L'anno LI di Nino regnò presso a Celti, Mago figliuolo di Samote: dal quale furono fabricate molte terre per loro .

L'ultimo anno, Barcane fu superato da Nino nell'Armenia.

S E M I R A M I S IIII .

Nel quarto luogo regnò presso à Babilonij, la moglie di Nino Semiramis, ^a Ascalonita, 42 anni . Costei, per militia, per trionfi, per ricchezze, per vittorie, & per Imperio, superò di grā lunga tutti i mortali . Essa fece questa città di castello ch'ella era, grandissima, onde si può dire, che l'edificasse più tosto che l'ampliasse . Nessuno mai fra gli huomini è da paragonare à questa femina, tante sono le cose che si dicono & si scriuono di lei, così in vituperio, come in sua grandissima lode per la sua magnificenza .

Ascaloni-

D I C H I A R A T I O N E.

a Ascalonita } Fauellano di costei lungamente, Trogo, Giustino, Diodoro Siculo, & altri historici degni di fede, così Greci come Latini. Ma fra gli altri Diodoro nel libro 2. a cap. 2. dice queste parole. Ascalona è città nella Siria. Non molto discosto alla città si troua vn Lago pieno di pesci, doue è un Tempio notabile della Dea, ch'essi chiamano Derceta che ha la faccia humana: & il corpo di pesce. Gli habitatori del paese huomini letteratissimi dicono, che la ragione della fauola fu questa. Andando Venere vna volta à incontrar questa Dea, la fece innamorare d'vn bellissimo giouane che le sacrificaua & di questo coito nacque una figliuola. Ma Derceta vergognandosi del peccato commesso, & abbandonato il giouane, lasciò la figliuola in certi luoghi di ferni & sassosi doue era no molti uccelli, alla ventura doue la bambina, quasi per diuino senno, fu nutrita da gli uccelli. & la madre menata dal dolore, gettata si nel lago, si conuertì in pesce. Onde i Soriani, fino à questo tempo, astenendosi da questi pesci, gli adorano come Dij. Dicono cosa ammiranda, che gli uccelli coprendo con l'ala la bambina, la nutrono col latte rapreso, ch'essi toglieuan da i vasi & dalle conche de pastori che hauenuo le capanne quini presso. Passò l'anno; & bisognandole cibo piu fermo, gli uccelli rubando del cascio da medesimi luoghi gliele portauano. Onde i pastori auertiti di questo fatto per lo cascio guasto & beccato da gli uccelli, trouaron la bambina molto bella: & alleuarala presso a loro, la donarono finalmente al governatore de pastori del Re, chiamato Simma. Cestui non hauendo figliuoli, nutrendola con gran cura come se fosse sua propria, la chiamò Semiramis, da gli uccelli, che i Soriani nella lor lingua dicono Semiramis. I quali uccelli i Soriani dapoi, honorano come Dei. Così dice Diodoro. Altri dicono, che questi uccelli furono vna colomba. & che i Babilonij adorauano la colomba in memoria di Semiramis: perche diceuano ch'era conuertita in colomba. Valerio Massimo nel 3 cap. del 9 libro scriue, ch'essendo vn giorno occupata in farsi bella & ornarsi: le fu data nuoua che Babilonia s'era ribellata. onde trouandosi con vna treccia auolta, & con l'altra sciolta & scapigliata, corse come era à espugnarla: nè si acconcì la testa, se prima non uinse i nemici, recuperando la città. Racconta Suida, della potenza sua cose grandi & marauigliose: & fra l'altre ch'ella haueua 3 mila navi, & tansi fanti, canalli, & camelli che par fauola à dirlo.

B E R O S O.

Nel suo primo anno, nasce in Egitto, di Rhea & di Camereno Iu-

a none Egittia , cognominata Isis grandissima ,^a frugifera, legifera, sorella & moglie d Osiri.

D I C H I A R A T I O N E .

a Frugifera Legifera } *Cioè insegnatrice delle biade, & datrice delle leggi. Diodoro nel 1. & nel 2 lib. scrive a questo proposito, ch' in Egitto era scritto in vna colonna trionfale con lettere sacre questa memoria. EGO sum Isis Egipti Regina, à Mercurio erudita. Quæ ego legibus statui nullus soluet. Ego sum Osirides. Ego sum prima frugum inuentrix. Ego sum Ori Regis mater.*

B E R O S O .

L'anno medesimo , Sabatio Saga , se n'andò di Ponto in Italia a trouar Iano suo padre. Il quale riceuuto cortesemente in casa , lo credò, dopo alquanti anni, ^a Corito , & lo prepose al gouerno de gli Aborigini.

D I C H I A R A T I O N E .

a Corito } *D'Italia, cioè Giove bastato . percioche i piu vecchi, & primi si chiamauano Saturni, ma i loro soccessori erano detti Gioni , che gli Etruscchi chiamauano Itos, cioè Gioui, & Corin, basta: detta da Sabini Curi, & da Romani Quiri onde Quirites. Corito adunque significa Giove bastato . & Quirites , cioè Giove bastati dicenano i Romani a gouernatori della Rep. loro . perche i Re, innanzi a Romolo vsauano la basta, & lo scettro in cambio di corona, come dice Trogo, & Giustino . & così credò Corito a gli Aborigini, Sabatio Saga, accioche gli potesse contener meglio in offitio, come gente rozza, con l'auttorità ch'egli haueua del Pontificato. Hoggi parimente la basta & il bastone in mano, significa preminenza .*

B E R O S O .

L'anno 6 di Semiramis , Manno figliuolo di Thuifcone regnò sopra a Sarmati vicino al Rheno. Et preffo a Ianigeni Razenui, Vetta moglie di Iano, ammaestrate le vergini nelle cose sacre, diede loro in custodia il fuoco sempiterno .

L'anno 12. di Semiramis, Sabatio Saga regna con Iano .

a L'anno 17 di Semiramis, Sabatio Saga insegna ^a l'agricoltura, & ^b alquanto di religione .

D I C H I A -

D I C H I A R A T I O N E.

- a L'agricoltura } Non in sostanza : perche di già la haueua insegnata Iano
 così alla grossa, ma piu particolarmente, mostrando forse diuersi stromenti
 ch'appartengono all'agricoltura ritrouati dapoi.
- b Alquanto } Cioè qualche particella d'essa religione, oltre a quelle ch'essi
 sapuano.

B E R O S O.

- a L'anno 22 di Semiramis, ^a Sabatio, prepose Sabo, al gouerno de Sa-
 bini, & degli Aborigini. & esso con gli altri Curiti habitò il Ianico-
 lo: & quel paese doue finì la uita.
- b L'anno 34 della medesima, regnò ^b Iubalda presso a Celtiberi. & il fi-
 gliuolo di Ibero, presso al monte chiamato dal suo nome.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Sabatio } Caspio, figliuolo di Curi, generò gli Itali Curiti, così cognominato
 da Curi suo padre, & Iano con Crano suo figliuolo, & con Comero suo nipo-
 te, generò i Razenui Toschi. Et Sabo Curite i Sabini, da quali uscirono poi i
 Sabelli detti Sanniti.
- b Iubalda } Nome composto di tre voci, ch'in lingua Latina significa, Mago
 di uolutta deistica, cioè sauiò di piacere, & diletto che partecipa del diuino,
 idest Filosofo, & Theologo. perche fu il primo presso a gli Spagnuoli ch'ac-
 crebbe i loro sacrifici, & pose in delirio la Theologia: cioè la spianò loro larga-
 mente & a pieno. Et tenne in Spagna quella parte di paese, che Tolomeo
 chiama Tubida. hoggi detta dal volgo corrottamente Gibilterra.

Z A M E O V R E D I B A B I L O N I A.

- Regnò presso a Babilonii il quinto Zameo Ninia figliuolo di Semi-
 ramis 38 anni. Costui nel Regno Babilonico fu ^a di poco splendore
 b nondimeno ampliò i Templi de gli Dii, & ampliò i ^b Caldei.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Fu di poco splendore } Perche, come dicono: si lasciò veder poche volte
 da gli huomini, & dato alle lasciuie, & alla dapocaggine, s'invecchiò fra le
 donne. Diodero scrive nel 3. che dopo la morte della madre, si pacificò con

C 4 tutti

tutti, & ch' il rimanente del suo tempo lo consumò fra le meretrici, & gli Eunuchi.

Ampliò i Caldei } cioè i Sacerdoti dedicati alla Teologia, alla Filosofia, & all' astronomia.

B E R O S O.

L'anno suo primo, uenuto a morte Sabatio, Iano suo padre uecchissimo, creò Corito, Crano suo figliuolo. & otto anni dopo, passò all'altra uita; hauendo sompito 350 anni. & i Ianigeni chiamandolo Vertunno, gli dirizzarono un Tempio, & gli fecero diuini honori, si come era il douere.

Questo anno Osiri, essendo insieme con la sorella giouanetta, stato inventore del fromento, & delle biade, cominciò a insegnarle a Palestini. Indi ritornato in Egitto & ritrouato l' aratro, con altre cose conuenevoli all' agricoltura: andò pellegrinando a poco a poco, per tutto il mondo, insegnando tutto quello che haueua ritrouato. Et così comandò all' uniuerso mondo; fuori che alle genti che di già erano uenute in podestà, & sotto la signoria de Babilonii.

In questi tempi, regnò presso a Celti Sarrone, ilquale per raffrenar la ferocià de gli huomini allora nuoui, ordinò gli studi publichi delle lettere. Et presso a Thuisconi Ingheuone.

B E R O S O.

Studi publichi } Erano le lettere presso a Galli, ma non in publico. onde Sarrone l'ordinò primo: perche la conversatione dell' uno con l'altro nella professione specialmente delle lettere, raffrena & addolcisce molta la crudeltà dell'ingegno: onde però forse le lettere in parte sono dette humane.

ARIO VLRE DI BABILONIA.

Regnò Ario Re di Babilonia 30 anni: il quale aggiunse all' Imperio tutti i Battriani, perche poco auanti alla morte di Ninia, Cameseno, scacciato quasi da tutto il mondo, s'era messo tra Battriani, & se gli haueua obligati con arti magiche, in tanto ch'egli signoreggiava presso loro con molta potenza. Et hauendo Camelenuo messo insieme vn grandissimo essercito di popoli, assalì gli Asirij, contro alquale combattendo Nino; fu superiore, & occise Camelenuo, & anco esso poco dopo morì. Onde Ario fatta gente dopo la morte del padre Ninia soggiogò i Battriani, & tutti i Caspii.

Crano.

Crano Ianigena, venuto a morte sua sorella, la celebra co suoi Ianigeni Razenui, & con tutti gli Aborigini insieme con solenne pompa. Et a le ^a consacra vn bosco vicino al fiume Ianicolo, & solenni riti, & b. ^b vn giorno. Et essendo vecchio, crea Corito, Auruno suo figliuolo.

D I C H I A R A T I O N E.

- a **Consecra** } Non perche fuisse ancora entrata l'idolatria ne petti de Toscani, ma perche gli fu ordinato da suo padre. Et quest'ordine è quello ch'i Latini dicono, *parentalia*, ne quali si comprendono etiamdio quei conuitti che si faceuano nelle morti dei genitori: o de parenti piu stretti. de quali dicono che fu inuentore Enea. & de quali scriuendo S Hieronimo dice. *Mos est in gentibus ferricibus, & preparare conuiuium, quod a Grecis, & a nostris vulgo appelleretur parentalia, eo quod parentibus iam defunctis celebrabantur.* Hoggi l'vsano in diuerse parti d'Italia i contadini. & altri ancora per quanto ho veduto.
- b. Et un giorno } Cioè dedicarono vn giorno al nome suo. Chiamandolo col suo nome, o forse facendola ogni anno sacrificij in quel giorno. o vero era festiuo per lei.

B E R O S O.

L'anno 20 di Ario, Brigo regna presso a Celtiberi: il quale fondò molte terre al suo nome, aggiugnendo loro i nomi de capi dell'origini, a quali le consegnaua.

Preso alla Libia regnò Prisco Hiarba: huomo feroce in arme, & a in militia ^a Palatua.

D I C H I A R A T I O N E.

- a **Palatua** } Cioè secondo quella che haueua insegnato Pallade, ò verointrudotte nella militia di mare come si dirà piu oltre.

B E R O S O.

L'anno 24 d'Ario, regna presso a Ianigeni Razenui, Auruno figliuolo di Crano.

L'anno 29: presso a Celti, Dtyio pieno di peritia.

ARALIO VII, RE DI BABILONIA.

Aralio 7 signoreggia a gli Assirii 40 anni. Questo huomo fu illustre c.

A N T I C H I T A'

- a stre per ingegno & per studio militare. Et ^a primo accrebbe le pompe, le gemme, & le delitie femminili.
- b Preso a Libici Hiarba, guerreggiando con le donne ^b Palatue, non fu loro uguale. Onde andando loro incontro con doni, sottopose se stesso col suo Regno, alla podestà d'esse donne.

D I C H I A R A T I O N E .

- a: Primo accrebbe } *le lascivie, & le corruptioni dell'animo di coloro che governavano. douenao essi per lo contrario essere esempio di parsimonia, & di santità.*
- b Donne palatue } *ciòè introdotte nella militia di Pallade, o così dette da Pallade, quasi palladie, chiamate Amazoni.*

B E R O S O .

Preso a Thuisconi regnaua Herminone huomo feroce nell'armi. Et presso a Celti Bardo: illustre tra suoi per l'inuentione de uersi, & della musica.

- a L'anno 10 d'Arallio, gli Armeni Ianigeni ^a Grifonii, uennero co suoi coloni ad Auruno Ianigeno, a quali riceuti in casa sua hospitalmente, asegnò anco sedi co Ianigeni Razenui. Et nel medesimo tempo Aufone fu riceuto da Auruno con armata, l'anno ottauo seguente. Et gli fu consegnata sede dal medesimo nell'Italia, uerso la parte Orientale.

D I C H I A R A T I O N .

- a Grifonii } *Ciòè Perugini. perciò Perus in lingua Scithica, significa Grifone. & essi hanno il Grifone per insegna.*

B E R O S O .

- Il medesimo Auruno consacrò a Crano un bosco in Vetulonia, & lo
- a connumerò fra gli ^a Ili, cioè fra gli Dii. Et parimente dedicò a Iano
- b Vertuno un Tempio, & una statua, non molto discosto dalla città. &
- c fabricò una ^b capella al Dio Razenuo nella ^c Vitulonia.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Ili } *Gli Etruschi dicenano Itum & Itim, cioè Gioue & Giunone. onde mutata*

tata la t, in s, fu detto Isum, cioè Dio, & Isi la Dea.

b Capella } Sacellum, dice il testo.

c Vitulonia } Hoggi è la città di Viterbo secondo Annio.

B E R O S O.

a Ne gli ultimi anni Auruno, credè Corito, ^a Malot Tagete suo figliuolo. Et l'anno 35 d' Aralio uenne a morte, & gli foccesse Malot Tagete

D I C H I A R A T I O N E.

a Malot } Cognome preposto al nome. significa in Hebreo, Angelo annuntiatore, & persona che predice le cose future. perche Tagete profetizama & prendeuua quello che doueua auenire.

B E R O S O.

L'anno penultimo d' Aralio, Fetonte venne con armata co suoi, a Malot Tagete Ianigero Razenuo, & trouato occupato dalla parte Orientale, ogni cosa da gli Ausonii, & il paese montano posseduto da i Galli, & Aborigini, & la pianura habitata da i Razenui Ianigeni, hebbe in dono la parte Occidentale. Et possedè con la sua discendenza i monti, & tutto ^a l'Ecidano fino alla ^b prossima regione, lasciando nomia ^b questi luoghi.

D I C H I A R A T I O N E.

a Eridano } cioè per la costiera dell' Eridano, chiamato hoggi Pd:

b Prossima regione } cioè la Gallia Cisalpina fino all' Istria.

B E R O S O.

In quel tempo, Italia arse per molti giorni, in tre luoghi, intorno a gli Istri, a Cimei, & a Vesuuii. & quei luoghi furono chiamati da i Ianigeni ^a ni ^a Palensana, cioè paese abbruciato.

D I C H I A R A T I O N E.

a Palensana } Voce Etrusca, dice S. Hieronimo ch' Esan significa fuoco, & incendio, e ptem, a palem, a bocca di percussione d' incendio. onde Palensana, cioè luoghi ripercossi prima da celeste incendio, & dalla salsedine lasciatani poi per l' incendio.

B A-

BALEO VIII RE DI BABILONIA.

a L'ortauo Re di Babilonia fu Baleo cognominato ^a Xerse, & regnò 30 anni. lo chiamarono Xerse, cioè vincitore & trionfatore: perche signo reggiò piu gente il doppio, che non fece Aralio. percioche era valoroso nella militia, & fortunato. & accrebbe il Regno fino quasi presso all'Indie.

Ne tempi di questo Baleo Xerse, regna presso a Celtiberi Tago, cognominato ^b Orma; dalquale la patria fu detta Taga. Presso a Thuliconi regna Marso. & presso a Liguri, Fetontelasciato Liguri suo figliuolo, ritorna in Echiopia. Malot Tagete accrebbe i riti sacri, insegnati da Iano, & la ^c aurispicina.

DICHIARATIONE.

a Xerse } Significa in lingua Persiana guerriero. & Artaxerse gran guerriero. ma uerso da piu forza all'interpretatione, cioè vincitore, & trionfatore. perche non basta esser guerriero, ma bisogna superare il nimico: & allora si trionfa.

b: Orma } cioè colonia, uero habitatori. onde S. Hieronimo interpreta Tagor-ma, cioè *anulfo incolarum*: quello che noi diremo spiccamento di habitatori. perche Tago si sforzò di torre, spiccare, & levar via, huomini natiui, & abitanti in Spagna: per condurli in colonia, in altri paesi della Spagna, allora inculti & dishabitati.

c Auruspicina } arte d'indouinar le cose future col mezzo dell'interiore de gli animali che gli antichi sacrificauano. Dice Donato. *Haruspex ab Haruga derivatur, que est hostia abhara in qua concluditur & seruatur.*

ARMATRITE IX RE DI BABILONIA.

Il nono Re di Babilonia Armatrite, imperò 38 anni. Questi uosto piu tosto a piaceri, & alle delitie, ritrouò molte cose, che s'appartengono alla libidine: & molte ne accrebbe alle ritrouate.

a In questa età regnò presso a Celti, ^a Longo. & presso a Celtiberi ^b Belo dalquale il Regno prese il nome. Et presso a Tanigeni Sicano figliuolo di Malot Tagete, dalquale fu cognominata la regione di Vitulonia.

DICHIARATIONE.

a Longo } onde sono detti i Lingoni in Francia.

Belo

b Beto } che pose nome Betica alla Spagna, quasi beatica, cioè beata. o campo elisio come dice Homero, parte felice per molte qualità sue raccontate da gli scrittori che parlano di questa Prouincia. Vedi il trattato de i Re di Spagna dell' Anno, a questo nome Beto.

B E R O S O .

a L'anno 20. di Armatrite, Liguro mandò Cidno & Eridano, co i Coloni, co fratelli, & co i nipoti, & occnparono fino all'Istro in Italia. Sicano edificò Aretia, & la nominò in lingua Ianigena Horchia. Osiri nella Tracia, occise il gigantee Licurgo. L'anno 32. d'Armatrite, Deabo prese la tirannide presso a Celtiberi. ilquale meritò questo cognome, per le caue dell'oro, & delle ricchezze, ch'esso fu primo a trouare & cominciare in quel luogo; opprimendo le colonie. Et dopo due anni regnò presso a Celti, Bardo minore.

D I C H I A R A T I O N E .

- a* Cidno } Diede il cognome a Cenomani : fra quali sono , Bergamo , Brescia, Cremona , & altri luoghi che ritengono i nomi antichi.
- b* Horchia } vocabolo Scithico & Etrusco .percioche hor, significa alta o monte simile a torre, & chia o chiat in Arameo, vale & s'interpreta corona . onde si disse Horchia, cioè corona Turrata in quella guisa che si dipigne in capra a Cibebe . percioche come a Regina de sacrifici, madre de Dei, & delle Vergini Vestali, se le donaua vna corona turrata. Scriue Liuiò ch'è Dea della Etruria . Et questa Aretia credo io che fosse vn'altra città differente da quella ch'edificò Iano a Tidea, detta così da Arez voce hebrea, che significa terra; si come si vede in Moise nel principio del Genesi doue dice (per quanto mi mostrano gli hebrei) Berescit Barah, elohim, & asciamamine & arez cioè, In principio creauit Deus caelum & Ferram chiamata da Moise arez.
- c* Occise il gigante } Diodoro Sisolo, scrive a lungo questa historia, nel lib. 1, 2, 5, & 6, doue si trattano molte cose d'Osiri.
- d* Deabo } Padre di Gerione . cognominato Chriseo, dall'oro. Et anco di costui ne fa uella Diodoro nel 5 libro. & l'Anno nel trattato de i 24 Re di Spagna.

BELO.

BELOCO X RE DI BABILONIA.

Il X Re de gli Assirij Beloco, regna 35 anni. Il quale prese il cognome da Belo, perche volle insieme con l'Imperio, esercitare anco il Pontificato Massimo di Belo Qioue; & fu occupato grandemente intorno a gli auspicii, & alle diuinationi.

Ne suoi anni, regnò presso a Thuisconi Gambriuo, huomo feroce d'animo.

Presso a gli Emathij, cominciò a regnare, Macedone figliuolo di Ofiri, dal quale la prouincia tiene hora il nome. Et intorno a questi tempi, Ofiri oppresso i giganti, i quali haueuano di già cominciata la tirannide.

D I C H I A R A T I O N E.

a Tirannide } Il padre Iano mandò le colonie, & quelli erano Principi che furono mandati da lui. I successori poi ridotti insieme, eleggeuano co suffragij i loro Principi: si come si vede di sopra alla voce Helerna. & questi electi erano detti Principi legittimi. Ma quelli che cominciarono a farsi Principi con violenza & senza il consenso del comune, furono detti tiranni. perciache questi toglieuan per forza quello che si daua a Principi per volontà. Onde l'intento loro era piu tosto d'amare il ben proprio, che quello del publico & comune. perciache il principe vero padre de' sudditi ama piu il beneficio comune ch' il particolare. All'incontro il tiranno ama piu il proprio & particolare utile suo che quello del comune & del publico, al quale esso comanda.

B E R O S O.

L'anno XXIX di questo Beloco, fioriuano presso a Celtiberi i Lomnini, & fabricarono vna gran città, chiamata dal nome loro Lomnima. Ma l'anno seguente gli Itali oppressi da giganti tiranni ne tre Palensani, chiamarono Ofiri, il quale era peruenuto con le colonie, a fonti vicini dell'Istro. Ofiri ottenuta tutta l'Italia, la tenne 10 anni, & la nominò da lui per sua gloria, & soggiogari i giganti, lasciò Re a Ianigni Iestrigone gigante suo nipote, per Nestruua suo figliuolo.

L'anno XXXIII di Beloco, Ludo Re, cominciò a regnare presso a Celti. Ne gli vltimi anni di Beloco, crebbe il mare Attico, & gorgogliando inondò l'Attica.

Dichiarazione

D I C H I A R A T I O N E.

- a Ne tre palensani } Che noi dicemmo di sopra che era arso il paese: cioè in tre luoghi.

BALEO XI RE DI BABILONIA.

L'vndecimo Re a Babilonij fu Baleo XLII anni. Costui dopo Semiramis fu chiarissimo per fama sopra tutti gli altri, & risplendè per Imperio fino tra gli Indi. Furono scritti da nostri molti libri de fatti suoi.

- a L'anno X di costui, Porco, riempì l'Isola Cadose di coloni Vetulonicj, lasciandone parte alla posterità de Liguri.

D I C H I A R A T I O N E.

- b Porco } In lingua Aramtea significa portatore da luogo a luogo: perche trasportava le colonie per l'Italia, & per le isole: Fu poi detto Forco, per schiuar la bruttezza del nome porco, significativo dell'animale, che i Latini chiamano Sues. Fu figliuolo di Nettuno Egittio, & primo Re della Corsica & della sardigna, come scrive Servio nel 5 di Virgilio.
- b Cadose } I Greci dicono Sandalioti. & i Latini Crepida, sorte di calzamento, & noi diciamo questa isola sardigna.

B E R O S O.

Ne tempi di questo Baleo, gli Indiani offerirono le cose loro a i Babilonij. Osiri ritornato in Egitto, scrisse per memoria in vna colonna che dura ancora l'imprese sue per tutto il mondo.

Presso a Thuisconi regna Sueuo, & presso a Celti Celte, dal quale prese il nome, i monti loro grandissimi per la continuatione delle felue che dividono i Celti da i Celtiberi.

- a Tifone Egittio, essendo consapeuoli tutti i giganti del mondo, occise suo fratello Osiri Giove giustò Egittio; & prese la tirannide in Egitto.
- b Bufiri in Fenicia. Et vn'altro Tifone nella Frigia. Anteo nella Libia. i Lomnimi nella Celtiberia. i Lestrigoni nell'Italia, & Milino Cretense in tutto il mare.

Dichiara-

A N T I C H I T A

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Effendo confapeuoli } Di questo disegno di Tifone, tutti i Capitani & sostituti d'Osiri che erano in Egitto, nella Libia, nell'Asia, co quali Tifone haueua congiurato contra Osiri.
- b* Busiri } Percioche dopo Tifone, Busiri, con tutti gli altri nominati in questo capitolo dopo Busiri, furono tiranni crudeli & spenti da Hercole, come si legge piu oltre.

B E R O S O.

- Hercole figliuolo di Osiri, il cui nome è Libio, con Ifide insieme, leuò del mondo Tifone in Egitto, Busiri in Fenicia, vn'altro Tifone nella Frigia, Milino in Creta, Anteo nella Libia & i Lomnimi nella Celtiberia, dalla quale, sostituto in luogo loro, il Re Hispalo, si riuoltò con
- a* tra i tiranni d'Italia. Et passando in Italia per i Celti, Galatea, ^a con licenza de suoi genitori, generò loro Galate Re.

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Con licenza } Diodoro Sicolo dice questa historia in questa maniera. che signoreggiando altre volte a Celti vn'huomo egregio & di valore: hebbe vna figliuola grande di corpo, & di bellissima forma. Costei fatta illustre per molte qualità sue, sprezzò tutti coloro che cercauano di hauerla per moglie. Ma effendo Hercoie venuto fra Celti per far guerra con Gerione: marauigliatafi costei del valore, & della bellezza di Hercole, chiesta licenza a suo padre: hebbe da far con lui: & fatta pregna, generò Galateo, così dice Diodoro:

B E R O S O.

- In Italia, debellò & scacciò in X anni i Lestrigoni, poi regnò XX anni con loro paciamente, & fondò loro molte terre dal suo nome & cognome dette Musarna, Gedrosia, & Carmania, & bonificò per habitatione de gli huomini, i luoghi impediti dall'acque.
- L'anno adunque XII di Baleo, cominciata la pugna in Italia contra i giganti, gli distrusse, due anni inanzi alla morte di Baleo. Così Hercole venne da gli Hispali in Italia, & leuò via i Lestrigoni & tutti i tiranni. Fondò gli Arni Libarni, cognominati da lui ^a Musarni, & resse XXX anni, & chiamato a se Tusco, lo lasciò Re loro.
- a*

Dichiara-

D I C H I A R A T I O N E.

- a Musarno } *Cognome di Hersole, che significa erudito & valoroso. onde si fa argomento dal fiume Arno che divide Fiorenza: che Hercole edificasse in queste parti, città, & vi asciugasse gli stagni & i laghi che vi erano nel suo tempo. O vero, ch' Arno prendesse quel nome suo da gli Arni libarni: Il quale Arno, nella lingua hebrea significa, quello che i latini dicono exultans o uero famoso. Musarno adunque erudito esultante. o famoso, perciò che Hercole liberando Italia, & il mondo da mostri, come erudito & valoroso nel bene & nella virtù, esultaua operando, & giouando al genere humano. Et fondò gli Arni: hauendo lauati i pantani di quel paese.*

ALTADA XII RE DI BABILONIA.

- a Altada fu Re XII de Babilonij, & regnò 32 anni. Interpose & con sumò il suo tempo nelle delitie, stimando che fosse vanità l'affaticarsi ne sudori, & nella continoua miseria della sua vita. certo non per utilità & beneficio d'altri, & della humana gente, ma per danno, esilio, & seruitù loro. Però fu sua deliberatione, il godere le ricchezze, & la gloria mentre viuesse.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Stimando } *Il testo dice. existimans vanum esse laboribus & sua vita miseria continua liberare. che si può anco dire. Stimando esser vano alla fatica & alla vita sua, l'affaticarsi in miseria continoua. Era adunque l'intento di costui, non di acquistare, ma di goder l'acquistato: riputando nell'acquisto di nuocere al genere humano, ma nell'acquistato di non fare ingiuria à nessuno: quando però non hauesse goduto viciosamente in delitie.*

B E R O S O.

- a Nel tempo di questo Altada, Hercole richiamò dalla regione del Tanai, Tusco suo figliuolo hauuto d'Arafsa. In quella età Galate, dal quale i Samotei sono detti Galli, regnò presso a Celti, & Vandalo
 b
 c presso à Thuisconi.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Hercole } *Della cui monarchia Beroso tratta in tutto questo libro. nel cui*
 D tempo

A N T I C H I T A

tem, e gli altri Principi gli furono inferiori per virtù & per potenza. Et si dee notare che gli Hercoli sono stati 43 come afferma Varrone, de quali questo Egittio fu il primo, & l'ultimo fu Alceo Greco figliuolo d'Almena & d'Anfitione. Onde talhora auiene che si prende l'uno per l'altro.

- b Celti } Questi furono chiamati con piu nomi. Perche nel principio furono detti samotei, & poi Celti da Celito, Galatij da Galate, Belgi da Belgio, Galli da Romani: & ultimamente Francesi, da Franco, vno de figliuoli de Hettor Troiano secondo Vincenno Francese.
- c Vandalo } Detti prima Tuischi da Tbuiscone, Gambriui, Ingeuoni, Istioni, & da poi Soeni, Vandali, Alemanni, Theutoni, & finalmente Germani.

B E R O S O.

- a Hercole crea ^aCorito a Ianigeni, Tusco suo figliuolo, secondo l'vfanza. Et lasciatolo parimente Re loro, esso molto uecchio, sene ritornò a Celtiberi l'anno 29 di Alrada, & ui regnò & morì. Al quale i
- b Celtiberi ^bfecero un tempio alle Gadi, & un sepolcro; & gli attribuirono honori diuini, & dedicarono molte città al suo trionfo, & al suo nome, come Libisofona, Libosoca, Libunca, & Libora.
- c Thusco mandò in ^cSicilia con colonie, Gallo fanciullo mandato a Herode. Il medesimo Thusco, primo insegnò la militia palatua, & gli iniziamenti a Razenui Ianigeni.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Corito. } Cioè Giove hastato come s'è detto altrouo, & Re loro & era l'osfitio del Corito di essere insieme col Re, per dare & mandar le colonie doue bisognaua.
- b Fecero vn tempio } Et dirizzarono le colonne. chiamate boggi di Hercole: perch'egli morì in quelle parti. Onde non fu quello Hercole che hebbe nome Alceo, ma questo Egittio primo. Al quale gli Spagnuoli dedicarono diuerse città in quella provincia. Et fra l'altre Libisofona forse boggi Lisbona.
- c Sicilia } Mandò colonie nelle maremme d'Italia, cioè Iolao nella Sardinia con i Teffiadì, & in Istria i Liburni. cioè i Libij remingatori. perebe chiamano Urna, vn vaso largo & ampio di corpo, & lungo & stretto di collo chiamato da loro palatuo, nel quale si ripongono le ceneri de morti. alla cui simbianza fatte le fuste larghe di corpo, & strette & lunghe di rostro, o sperone, sono dette Liburne, cioè Urne de Libij. Et questa voce palatua significatiua di remi, la ho sentita dire infuore ualee da gli buomini dell'Arjenale che chiamano i remi, palamenti per le galee.

MAMI.

MAMITO XIII RE DI BABILONIA.

a Il XIII Re di Babilonia Mamito regnò 30 anni. Costui ^arimesse di nuovo in esercizio i soldati, auezzandoli alle fatiche. Et posto da can
b to le delitie, gli unguenti, gli ^bopobalsami, attendeua alla militia & alle guerre. & cominciò a esser temuto da gli Egittij, & da i Siri.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Rimesse di nuovo } *Perche Hercole fatto uecchio, i Principi cominciarono a risurgere & rimettere in opera l'armi loro, addormentate dal ualore & dalla fama di Hercole uincitore & trionfatore del mondo.*
b Opopobalsamo } *Olio di balsamo, il quale per soauissimo odore trapassa tutte l'altre cose odorate: concesso solamente alla Giudea, come scrive Plinio a cap. 25. nel lib. 21.*

MANCALEO XIII RE DI BABILONIA.

Il decimoquarto Re de Babilonij Mancaleo imperò 30 anni. Nel cui primo anno Kitym regnò presso a Celtiberi, hauendo scacciato il fratello Hespero in Italia.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Hespero } *Dal quale Italia fu chiamata Hesperia: si come anco fu da lui chiamata Hesperia la Spagna, di doue esso fu scacciato da Kitym suo fratello.*

MAMITO XIII RE DI BABILONIA.

- a L'anno XII di Mancaleo, regna presso a Ianigeni ^aKitym hauendo lasciato Re a Celtiberi, Sicoro suo figliuolo.

Ne medesimi tempi di Mancaleo, regna presso a Thuifconi Hereo
b le Alemano. Presso a Celti ^bLugdo, dal quale gli huomini & la provincia presero il nome loro.

- c I Ianigeni chiamarono Kitym nella lingua loro, ^cItalo Atalaa, per d' eccellenza del suo ingegno. Costui diede per moglie a ^dCambo
e Blascone, ^ePrincipe de Ianigeni, Elettra sua figliuola. Et per ^f le noz
f ze, mandò colonie di là dall'alpi vicine all'Italia. Et Italo ^gconfacra
g Roma sua figliuola Vice Regina a gli Aborigini. Et creò etiandio
h Corito, ^hMorgete suo figliuolo.

- a Kitym } *Indi a 12 anni, fatto Re de Celtiberi. sicoro suo figliuolo, passa in Italia. la qual prese dopo Hespero il nome da costui, & fu detta Kitym: si come s'è detto di sopra in Beroso alla voce Kitym.*
- b Lugdo } *Lud lo chiama Moise nel Gen. dal quale si disse fra Galli & Celti, il paese Lugduno. hoggi Lione & Lionese.*
- c Italo Atalaa } *O vero Italaa.*
- d Cambo Blascone } *O vero Cambo di Blascone. perche Cambo fu figliuolo di Blascone.*
- e Principe } *O vero principalissimo fra i Ianigeni.*
- f Per le nozze } *mandò colonie. perciocche scriuono gli antichi, che nella creatione d'un Re, & nella coronatione, il popolo fac eua diuerse dimostrazioni di allegrezza. onde si mandauano colonie, si consacrano statue, si scriueuano titoli per memoria: si edificauano terre & castella, mettendo loro il nome del coronato, & cose altre tali.*
- g Consacrà Roma } *Cioè la crea, Sybregina dice il testo latino. Vice regina.*
- b Corito } *Cioè Gione bastato, accioche gli succedesse nel regno.*

SFERO XV RE DI BABILONIA.

Signoreggia à gli Afsirij il XV Sfero 20 anni. Huomo de cui fatti, & della cui prudenza, risona per tutto il mondo. Ne costui tempi, Morgeto figliuolo d'Italo, creò Corito, Camboblascone suo parente. Preso à Celtiberi regna Sicano figliuolo di Sitoro, dopo la morte di Sfero sotto Mameo.

MAMELO XVI RE DI BABILONIA.

Il XVI Re Mameo signoreggia à Babilonij 30 anni. Et l'antico oracolo, Romanefso figliuolo di Roma, è fatto Luogotenente de gli Aborigini montani. Et Sicano regna preso a Celtiberi.

- a Romanefso } *Di Roma figliuola di Italo, & moglie di Tusco Sicano, nasce Romanefso. primo de maschi Vice Re del Latio, & de gli Aborigini. È questo nome composto, di due voci Roma, & Nesso. Roma significa sublimità, & Nesso, forte & valido augurio, che insieme rileuano forte & valido augurio: predicando la sublimità della futura città di Roma. perciocche da questa Roma, nac-*

ma; uacque la città di Roma . la qual poi Rumulo , detto volgarmente Romolo : hauendola esso tronata picciola terra & derelitta, la ridusse in forma quadra & la restaurò . onde molti poi gli attribuirono che egli la edificasse di nuouo . essendo per lo contrario fatta per molti anni auanti che egli nascesse . Et percioche Plinio a cap. 5. nel 3 libro dice . *Veliterni, Vlubrenses, Vluernates superq; Roma ipsa, cuius nomen alterum dicere, arcanis ceremonia rum nefas haberur, optimaq; & salutarem fide abolitam enunciauit Valerius Soranus, huiq; mox pœnas, apparisce che Roma hauena due nomi, l'vno publico, & l'altro nascosto & celato. Et vogliono alcuni, che il nascosto fosse Romaneso, dal quale si trabe la sublimità, & grandezza della futura Roma. Prima, perche fu primo Saturno & Dio di Roma, & poi perche questo nome portaua alla città di Roma il nome & l'augurio insieme della felicità sua, onde però s'occultaua, accioche non peruenisse a gli orecchi de nemici. Terza, perche questo nome, per rispetto del secreto predetto, fu imposto alla tribu di Romolo : conciosia che essendo l'altre due tribu chiamate l'vna Taciese da Tacio, & l'altra Lucere da Luco, ò Lucumane amendue Capitani. Romolo volle che questa fosse detta non Romulea, ma Romnense, cioè Romnesse. in cambio di Romaneso, che era il proprio Saturno & Dio di Roma . Percioche vsauano gli Etruschi, d'occultare lo Dio ch'era auocato della loro città, & trahendo dal nome del Dio, lettere a bastanza, formauano di esse vn' altro nome che essi imponuano alla città, in quella forma che fanno i Cabalisti ne tempi nostri, & in quel modo che Giulio Camillo trabe dal nome di Lucretia, diuersi altri nomi & concetti, che in sostanza si riferiscono tutti al nome di Lucretia . Si come scriue anco Sempromio verso il fine del suo trattato .*

B E R O S O .

- Preso à Celti regna Belgio, da quali essi sono appellati Belgici .
- a Et preso a Ianigeni, lasio alla fine è creato Corito, da suo padre .
: lasio è creato Corito : & l'anno seguente cominciarono due Re insieme, cioè Cecrope Prisco, primo Re de gli Atheniesi, & lasio Ianigena preso à Celti .
- b Alle nozze di lasio, si trouò presente ^b Io Egittia . percioche questa sola delle femine, visse un centinaio d'anni di più di Dodone : & caminò quasi per tutto l'uniuerso mondo , dopo la morte di suo marito .

D I C H I A R A T I O N E .

- a Suo padre } Cambo, il quale era Re . percioche il Re creaua il Corito per
saccesore del suo Regno .

A N T I C H I T À

b Io. \int Cioè l'Egitto che fu la prima. & fu sorella & moglie di Osiri, chiamata Giunone, Iside, Cerere, frugifera & legifera. La seconda fu quella corrotta da Gione Greco. & dicono i Greci che si fuggì in Egitto: applicando alla prima, quello che avvenne alla seconda.

SPARETO XVII RE DI BABILONIA.

Il XVII Re de Babilonij fu Spareto, & regnò 40 anni. Sotto lui, *a* cominciarono nel mondo cose ammirande, conciossia che un terremoto spaventò i Babilonij. Gli Atheniesi principiarono il Regno loro, il suo quarto anno. Et l'anno medesimo Iasio Ianigeno, imperò a gli Italici. Et Siceleo a i Celtiberi, alquanto dopo.

D I C H I A R A T I O N E.

a Cose ammirande \int Volendo dire, che non si era sentito mai terremoto alcuno nella pronincia di Babilonia fino a Spareto.

B E R O S O.

Sotto l'Imperio di Spareto, finirono i gran Re d'Egitto. Oro Achenace, Acori, & cominciò Chencre, il quale pugnò con gli Hebrei della magia, & fu sommerso da loro.

L'anno parimente XXXIII, & XXXV di costui, fu in Thebaugia un diluuiò, non solo per le pioggie, ma perche i fiumi, otturati i monti con la caduta loro, empierono la pianura. & seguendo poi un terremoto, aperte le bocche de monti, l'acque ritornarono ne loro letti. Et in altra parte di loro, dopo il terremoto, seguì uno incendio sotto un certo Fetonte Re loro. Et il nostro Re soggiogò i Fenici & i Siri. Ma XXauanti a questo Imperio, Io ritornò d'Italia in Egitto. Et nacque la prima guerra civile, per cagione del Regno fra Dardano & Iasio. Gli Aborigini seguivano le parti di Dardano, ma i Ianigeni & i Sicoli, con Siceleo, quelle di Iasio.

D I C H I A R A T I O N E.

a Cominciò Chencre \int A regnare. Questo è quel Faraone d'Egitto, che opponendosi alla volontà di Dio, non volle obedir Moïse, onde però, dopo la liberatione d'Israel d'Egitto, fu sommerso nel mar rosso: non perche fosse vinto dalla magia de gli Hebrei, eletti da Dio per popolo suo, come dice Beroso, ma perche non voleva credere, che Moïse fosse mandato da Dio, del quale si tirò addosso

addosso l'ira sua santissima co suoi peccati.

b Vn diluuiò } L'anno del mondo 2438, & auanti alla venuta di Christo
2523 secondo Giouanni Lucido.

c Di loro } cioè monti.

d Prima guerra } cioè civile fra i popoli d'Italia, mostra, perche Dardano dice-
ua, che l'imperio venina à lui, per ch'era nato, quando Cambo suo padre era
Gioue, cioè Re; & Iasio quando Cambo era Corito, cioè non Gioue Re, ma Gio-
ue hastato. All'incontro Iasio diceua, ch'era primogenito: perche la potenza
del regno comincia nell'offitio del Corito, partecipante del gouerno, si co-
me ben significaua la hasta & lo scettro che si daua al Corito. & ogni vno
di loro haueua i suoi seguaci. & Siceleo venuto di Spagna per accomodar
questa differenza fra loro, fauoriva Iasio.

ASCATADE XVIII RE DI BABILONIA.

Il XVIII Re de Babilonij fu Ascatade, & regnò 41 anno. Egli fe-
ce assolutamente soggetta alla sua giurisdictione tutta la Siria. Et il
suo XIII anno, si ragiona che fu ritrovata la uite presso a Greci.

Sotto l'anno medesimo, Dardano fece morir Iasio con inganno,
& fuggitosi in Samotracia, ni stette nascosto lungamente.

a A Iasio successe^a Coribante suo figliuolo.

L'anno octauo d'Ascatade, Chene uinto dalla magica de gli he-
brei, perì in mare; al quale successe presso a gli Egittij Acherre.
Presso a Celtiberi Luso; presso a Celti Allobroge; & presso a gli Itali
Aborigini, Romanello figliuolo di Roma, consacrato primo Satur-
no, morì indi à poco; al qual successe^b Pico Brisco suo figliuolo.

L'ultimo anno del Re Ascatade, Ato donò à Dardano parte del
c territorio Meonico, & così Dardano cominciò il Regno Troiano.

Et Dardano riuantiò a Tirreno figliuolo d'Ato, qualunque ragio-
ne, s'alcuna ne haueua, nel Regno d'Italia. Et nauigando Tirre-
d no in^d Italia Ianigena, ricuuto ligamente da Cibeles & da Coriban-
e te, come de gli Heraclei, hebbe^f in dono la ciuità Razenua.

f Elso Tirreno, trahendo fuori molti ornamenti Meonici gli do-
g nò loro. Ma Coribante &^g Cibeles, ordinata la^h Dinastia di 12 Du-
chi & capi di 12 Popoli, che fossero di Ianigeni, se n'andarono
nella Frigia. Et sotto Ascatade furono parimente Re presso a gli Egit-
tij Chene & Armeo che fu cognominato Danao, & Ramese cogno-
minato Egitto. Hora sia breuemente detto in queste nostre annota-
tioni, di quei Re, & di quei tempi che sono stati scritti da nostri,
dal diluuiò di Iano Primo, fino al Regno fondato dai Dardani.

- a Coribante } Ban era il suo proprio nome. & Cori, deriva da Corito, quasi Cori Ban. cioè Cori, ideft initiato ò consacrato col scettro & con la hasta. Dicono ch'egli fondò Nueto città, chiamata Cor Nueto, cioè coronato & hastato Nueto: che hoggi è detta orneto nella Toscana. Fu costui Re d'Italia 48 anni. L'anno del mondo 2458. & auanti all'auenimento di Cristo 1503.
- b Pico Prisco } Giovanni Lucido scrive, che Pico figliuolo di Coribante, fosse Re nel Latio 6 anni innanzi che suo padre dominasse in Italia.
- c Territorio Meonico } Facendo contracambio. Percioche Dardano rinuntio tutta quella regione che haueua come Corito à Tirreno figliuolo di Ato. & Ato all'incontro gli diede parte del paese Meonico, doue Dardano fondò il Regno Troiano; dal cui seme uscirono poi tanti Re illustri.
- d Italia Ianigena } cioè in quella parte, doue habitauano i Ianigeni: la qual sola in tutta questa gran Provincia si chiamaua Italia & Saturnia.
- e Gome de gli Hercoli } cioè nato del sangue & della prosapia Herculea.
- f In dono } cioè fu fatto cittadino, & hebbe quella auttorità & preminenza ne suffragij & in altre cose che haueuano i Razenui. onde fu con gli altri chiamato Razenuo.
- g Cibele } Nome composto dalla voce Cy che significa madre, & Belem o vero Belum, che s'interpreta Dio o Dea. onde Cibele; cioè madre de Dei. La prima Cibele fu Tidea Vesta, moglie di Noè Iano, la qual generò di Iano, i Dei, i sacrifici, i riti loro, & la conserua del fuoco perpetuo: come s'è detto di sopra. La seconda Cibele fu figliuola di questa prima, chiamata per proprio nome Regina. & fu anco ella madre di Dei: perche per far piacere à Tidea sua madre, allend i Titani. La terza fu moglie di Iasio sopradetto. La quarta fu Cibele Frigia, che nacque molto tempo dopo le predette. L'ultima fu la moglie di Iasio Samotrace, ricordata da Palefiro & da Eusebio.
- h Dinastia } Voce Greca, che significa, Magistrato a tempo & presinito. però dice Magistrato di 12 Duchi, che furono detti nell'Etruria Lucomoni, cioè Re, & capi di 12 città Toscane: come diremo altroue.



DI MANETHONE

SACERDOTE EGITTIO

LIBRO VNO.



MANETHONE.

B Eroso approuato scrittore fra i Caldei, trasse il fiore di tutte le cose Caldee con breuisime annotationi, & ragionò di quelle de i piu importanti Regni del mondo: dal tempo del grandissimo diluuio ch'ì loro maggiori scriuono che fosse auanti Nino, fino alla ^b particolare fondatione del Regno di Troia. Noi etiamdio seguiremo, doue egli lasciò, quello che habbiamo saputo da gli historici nostri: o dalle loro relationi: passando per i nostri Re Egittii, come elso fece sotto gli Asirii.

^a Manethone } Sacerdote Egittio fu l'anno del mondo poco piu di Berofo: & auanti alla venuta di Christo 300 anni. Fa mentione di questo scrittore Eusebio, & Ioseffo nell' antichità Giudaiche lo adduce spesso per testimone nella sua historia. Costui tenne quel grado presso a gli Egittij che hebbe Berofo presso a Caldei. Onde fu sacerdote, & notaro publico dell' Archino d' Egitto: & in consequenza dignissimo di fede. percioche hauendo veduto l'ordine di Berofo: volle trattar de gli Egittij quello che hauena trattato Berofo de Caldei.

^b Particular fondatione } Del Regno di Troia: ilquale cominciò l'anno 328 dopo il diluuio & finì l'anno del mondo 2781 & auanti alla venuta di Christo 1177. che sono a punto fino al tempo che noi scriuiamo queste cose dal suo interito 2759 anni.

BE.

- a Egitto scacciato Danao suo fratello regnò 40 anni . l'Egitto prese nome da costui . & erano detti ^b Faraoni per dignità loro . L'anno 5 di questo Re ^c Aminta durò 45 anni .
 d L'anno 6 regnò ^d Dardano 64 anni .
 e L'anno 10 ^e Danao regnò a gli Argi 50 anni .
 f L'anno 13 di costui , regnò ^f Tirtheno presso a Ianigeni 51 anno . L'anno 33 regnò in Creta Asterio .
 g L'anno 35 del medesimo , ^g Romo regnò presso a Celti , dalquale presero nome i Romandui . Et due anni dopo ^h Fauno Prisco presso a gli Aborigini . & Pandione presso a gli Atheniesi . L'anno 50 Belocho minore presso a gli Asfirii ,
 i . L'anno 67 imperaua presso a gli Aborigini ⁱ Aruno Faunigna .

DICHIAZIONE .

- a Egitto } Et Danao furono fratelli . Danao fu Re d' Argo : hauendone prima scacciato Stenelo . & vi regnò 50 anni : come si dice nel testo poco più di sotto . All' incontro Egitto chiamato Ramefo scacciò lui d' Egitto : & si fece Re . & impose il suo nome a quella prouincia , laquale fu prima chiamata con diuersi nomi . percioche fu detta Oceana , Nilea , Aeria , Osiriana , & ~~Atzrea~~ da gli Hebrei , alla fine ritenne il nome d' Egitto .
 b Faraoni } Per dignità . come diciamo Augusto , all' Imperatore , & era aggiunto del nome proprio . laqual voce nella lingua Egittica significa , pieno di ferocità . quello che gli Etruscchi antichi diceuano Eth , & i Greci Tro solo , & Tromatoreo .
 c Aminta } Re de Macedoni : primo di questo nome : ilquale secondo Giouanni Lucido nel suo libro de emendatione temporum durò 43 anni .
 d Dardano } & questo dice il Lucido che regnò 31 anno a Troiani .
 e Danao } Fratello del sudetto Egitto . Decimo Re per ordine de gli Argini , & de Miceni . Hebbe costui 50 figliuole , maritate tutte in 50 figliuoli d' Egitto . lequali congiurate insieme ammazzarono i mariti loro , da Iperme fra in fuori che salvò l'uno suo marito .
 f Tirtheno } altri scriuono Turtheno . dalquale prese nome il mar Tirtheno . detto oggi Adriatico . l'anno auanti Christo 1456 .
 g Romo } dalquale furono detti i Romandui in Spagna : che heggi secondo alcuni sono i Valentiani .
 h Fauno Prisco } Nel Latio . l'anno del mondo 2510 & auanti Christo 1452 . nel tempo ch' Othoniel gouernaua il Regno Hebreo .

Anno

Aruno Faunigena } nel Latio: che fu l'anno del mondo 2540 & auanti
Christo 1421. nel tempo ch' Arioth gouernaua gli Hebrei. Ilquale Aruno
è detto Aus nella scrittura sacra. & Arunte da Latini, secondo aloumi.

B E R O S O .

- Il secondo dopo costui Faraone Menosi, regna presso a gli Egittij 40
a anni. Nel cui secondo anno, regna presso a Troiani ^a Eriçthonio 40
b anni. ^b Tarquon Prisco presso a ^c Razenui Ianigeni che hora si chiamà
c no Tirtheni & Toschi, per lo Tirrheno, & per la peritia delle cose di-
d uine ch'essi impararono da Iano: regna 21 anno. presso a Celti ^d Pa-
ris, presso a Celtiberi, Testa Libio Tritone.
e L'anno settimo del medesimo regna presso a gli Assirij, ^e Belopare.
f & ^f Minos regna in Creta.
g Ma l'anno decimonono regna ^g Eriçtheo a gli Atheniesi.
h L'anno suo 35 regna presso a Toschi ^h Abante 15 anni: dalquale fu-
rono posti gli Abii Toschi.
i Et l'anno 33 del medesimo, regna a gli Argi ⁱ Abante Argo.
k L'anno 30 di Menosi, ^k Cadmo, & Fenice, partiti dal mar Rosso, re-
l gnarono presso a ^l Sidonii. Et dopo 7 anni Cadmo insegnò alla rozza
m Grecia. & regnò in Thebe. presso a gli Assirij regnò ^m Lampride.
n Et l'ultimo anno suo, ⁿ Zeto, & ^o Anfione, scacciarono Cadmo.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Eriçthonio } Scrive il Lucido 75 anni, che sono 29 anni meno di quello
che dice Manethone.
b Tarquon } Tarcon dice il Lucido: & mette 2 anni di piu. & fu l'anno
del mondo 2552. & auanti alla venuta di Christo 1404 anni.
c Razenui } Si disse di sopra in Beroso, cioche siano, & quali genti.
d Paris } Dalquale fu detto Parigi, ne Celti che hora sono i Francesi.
e Belopare } Et regnò 30 anni. l'anno del mondo 2555 & auanti la venuta
di Christo 1406.
f Minos } Figliuolo di Gioue & d'Europa: prima che desse leggi a Candi-
ti. Hebbe per donna quella Pasife, del cui fauoloso amore d'un Tauro, na-
que per artificio di Dedalo, il Minotauro mostro horrendo, & rinchiuso
per ordine di Minos nel laberinto: morto poi da Theseo. Ilqual Tauro, scri-
ue Seruio nel 6 di Virgilio: fu non un toro, ma un Cantelliero, o Secretario
del Re: ilquale essendo il Re lontano da casa: usò con la Regina, & partor-
rì due figliuoli, l'uno somigliante a Minos & l'altro a Tauro: onde fu da
Tòeti finito il Minotauro.

Eri-

A N T I C H I T A

- a** Eriſtheo } ⁴ Re per ordine . costui tolto di villa da Minerva fu fatto Re di Atbene . Dicono che hebbe anco nome Eriſtonio : delquale fauoleggiano i Poeti, facendolo nascere del seme di Volcano , quando impetrò Minerva per moglie da Giove , con laquale volendo egli consumare il matrimonio , & non volendo ella : Volcano sparse il seme in terra & nacque costui .
- b** Abante } l'anno del mondo 2580 . & auanti Christo 1381 .
- i** Abante } Re de gli Argiui , duodecimo per ordine , differente dal predetto .
- k** Cadmo & Fenice } Dice Xenefonte ch'i Cadmi furono diuersi . Questo adunque fu figliuolo d' Agenore Re de Fenici . & essendo stata rubata Europa sua sorella da Giove : fu mandato da suo padre a cercarla . ma non la trouando : si fermò in Beotia , & vi edificò la città di Thebe . Dicono che portò 16 lettere dalla Fenicia nella Grecia . & che tronò la historia . & che fu primo ch'ordinasse la prosa . Visse poco dopo Orfeo Tracio . Et è fama che egli fosse inuentore dell'oro , & ch'insegnasse a fondarlo , & liquefarlo .
- l** I Sidonii } Popoli della città di Sidonia posta nella Fenicia , prima de Cananei , & poi de gli Hebrei . o vero popoli nella Thracia presso al fiume Hebro , che Plinio chiama Sidoni : o vero i Sidonij nella Scithia .
- m** Lampride } Che fu l'anno del mondo 2585 & auanti a Christo 1376 .
- n** Zeto } figliuolo di Giove & di Antiopa , ch'aiutò a fabricar Thebe .
- o** Anfione } Fratello di Zeto . & suo compagno nell'edificar Thebe .

B E R O S O .

- a** Dropo Menofi si incominciò la ^a Dinastia de ^b Larthi come in Italia .
- b** laqual Dinastia durò 194 anni solari . Di questi Larthi il primo in
- c** Egitto fu ^c Zeto che regnò 55 anni .
- d** L'anno ottauo del quale regnò in Dardania ^d Tros .
- e** Et l'anno 33 regnò nella Toscana 38 anni ^e Veibeno , della famiglia de Vetulonii .

D I C H I A R A T I O N E .

- a** Dinastia de Larthi } Questa voce Dinastia : significaua presso a gli Egittij , potentato d'alcuno sotto tempo determinato . & secondo che dice Eusebio de temporibus , cominciarono l'anno 131 dopo il diluuio : nellequale in principio duraua il potentato di chi reggeua per 7 anni continoui . da poi cominciarono i Re , ad accrescergli anni piu & meno secondo che pareua loro . Et vna di queste Dinastie conteneua molti anni . Questa adunque de Larthi fu la 19 Dinastia , & durò 194 anni .
- b** Larthi } Voce di dignità , si come è quella di Faraone & d' Augusto . Percioche

- ciocche nella Dinastia o vero potentato c' Etruria, habitauano in *Vetulonia*,
 12 *Lucumoni*, cioè 11 Re & Governatori, & di questi, vno di loro era prepo-
 sto & capo de gli altri, come scrive *Seruio* nell'ottauo di *Virgilio*. & questo
 presidente & preposto era detto in lingua Etrusca *Larth*, che significa, massi-
 mo de gli altri, percióche oltre che era capo de gli altri dodici: teneua anco la
 preminenza in vita sua sopra i *Lucumoni*, i quali non durauano piu d' vno
 anno, ma si cambiauano di mano in mano d' anno in anno.
- c *Zeto* } Non il Greco fratello d' *Ansione*, che scacciò *Cadmo* di *Thebe*: ma
 l' *Egitto*. & regnò costui 55 anni. l' anno del mondo 2590. & auanti alla
 venuta di *Christo* 1371.
- d *Tros* } Terzo Re de *Troiani*. delquale la città fu detta *Troia*, & il Regno
Troiano.
- e *Veipeno* } All' *Italia*, che così era chiamata allora la *Toscana*. & regnò
 42 anni, l' anno del mondo 2616. & auanti *Christo* 1345.

B E R O S O.

- a Il primo anno pariméte di *Zeto*, regnò presso a *Celti*,^a *Lemanno*. Et
 b 32. anni, presso a gli *Aborigini*^b *Marte Italo*: cognominato *Iano Iu-
 niore*.
 L' anno 35. del medesimo, regnò presso a *Celtiberi* *Romo*.

D I C H I A R A T I O N E.

- a *Lemanno* } Dalquale prese nome il Lago *Lemanno*: chiamato hoggi *Lago
 di Genebra*: dice *Natale de Conti*, posto nella prouincia di *Narbona*, chiama-
 to anco *lago Luffano*, nelquale il *Rhodano* sbocca al ponte della città di *Ge-
 neura*.
- b *Marte Italo* } Governò il *Latium* 23 anni. l' anno del mondo 2630. & auan-
 ti alla venuta di *Christo* 1331.

B E R O S O.

- Il secondo *Larthé* in *Egitto* fu *Ranse* 66. anni.
 a L' anno suo 24 imperò a gli *Assirii*^a *Pania*.
 b L' anno 28. del detto, regnò^b *Egeo* a gli *Atheniesi*.
Cadmo tolse per moglie *Armonia* sorella di *Lasio Samotrace*. *Olbio*
 regna presso a *Celti*.
 L' anno 60. *Cadmo*, per la gelosia della prima sua moglie per conto
 d' *Armonia*, è chiamato a combattere in duello.
 L' anno 23 del medesimo, *Ceculo* cognominato *Saturno Iuniore*, re-
 gna presso a gli *Aborigini*. Et tre anni dopo regna presso a *Tirtheni*
 Osco

- d ⁴ Osco, la cui insegna fu un serpente. Costui seminò molte colonie tolte di Vitulonia: presso allaquale era nato di gran famiglia.
- e L'anno suo 13 regnò illo presso a Troiani 52 anni. Et ^f Palatuo prefso a Celtiberi. presso a Celti ^g Galata Imione: ilquale vinse i Sarmati, & fondò i Galati d'Asia.
- h L'anno 47 del medesimo ^h Pico Imione è fatto Re a gli Aborigini. Et i presso a Tosch regnò Tarcone Secondo 44 anni dopo Pico.
- K L'anno penultimo di Ransè: regna presso a Celti ^k Nannes.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Patenia } ilquale regnò 45 anni, l'anno del mondo 2667. & auanti a Christo 1294
- b Egeo } che fu padre di Theseo. Re 7 de gli Atheniesi, & visse 48 anni.
- c Ceculo } edificatore della città di Preneste fu figliuolo di Marte Italo. & fu cognominato Saturno. Percioche in Italia furono tre Saturni. Il primo fu Sabatio: che fuggendo l'insidie, & l'armi di Nino: venne in Italia a trouar Iano Prisco, dalquale fu raccolto & alloggiato. & questo fu ne tempi del secolo d'oro. & furono originati da lui i Sabini, & i Sanniti. Il secondo fu Romanesso figliuolo di Roma, & nipote d'Italo, ilquale fu il primo Saturno creato da gli Aborigini: & fu questo in tempo di Iasio. Il terzo fu questo Cecolo: figliuolo di Marte detto Iano Iuniore. & regnò questo Cecolo 36 anni. l'anno del mondo 2653. & auanti alla venuta di Christo 1308.
- d Osco } Vocabolo Etrusco che significa, venenoso & spauentoso serpente. ma in questo luogo, significa nome proprio, di huomo che portaua il serpente per insegna: come faceua Macedone che haueua il lupo, Annubiil cane, Giove l'aquila, il toro, & così fatti altri. che che se ne dica Sernio nel settimo dell'Eneide.
- e Illo } 4. Re di Troia; dalquale la città fu chiamata Iliou, & regnò 55 anni. dice Gian Lucido. Dicono che fu fratello di Ganimedè che fu rapito da Giove.
- f Palatuo } figliuolo di Romo. dalquale furono detti i Palatui popoli nominati da Tolomeo, & posti sopra Valenza vicini a monti, nella Spagna, come dice Annio nel cap. 24. de i Re di Spagna.
- g Galata } figliuolo d'Olbio. ilquale soggiogò i Sarmati, gli Asiani, & denominò da Olbio suo padre diuersè colonie nella Gallia, nella Sardinia; nella Sarmatia Maggiore, nell'Asia, & nella Cilicia, doue sono diuersè città chiamate Olbie, sì come si legge in Tolomeo.
- h Pico Iuniore } Re del Latio. & regnò 34 anni. l'anno del mondo 2689. & auanti alla venuta di Christo 1272.
- i Tarcone } Re d'Italia. ilquale regnò 44 anni. l'anno del mondo 2692. & auanti a Christo 1269.

Nannes

k Nannes } Dalquale vscirono quei popoli che hoggi habitano nella Francia in Nantes, posli all'incontro dell'isola di Inghiterra.

B E R O S O .

- a Il terzo Larthe d'Egitto ^a Amenofi, regna & impera 40 anni .
 b Il cui primo anno ^b Laomedonte regnò in Troia .
 c Ma l'anno terzo, ^c Sofarmo regna a gli Astirii . Et ^d Hercole d'Anfitrione nasce l'anno sesto ; & uisce 52 anni : & ^e peri di fuoco, ^f primo de i grandissimi pirati .
 f L'anno 14 d'Amenofi, regna presso a gli Aborigini, ^g Fauno Iuniore
 g Et l'anno 29 impera a Tolchi, ^h Tiberino, della famiglia Veia di Ve-
 h tulongia .

D I C H I A R A T I O N E .

- a Amenofi } *Uisse in regno 40 anni. L'anno del mondo 2711. et auanti a Christo 1250 et dicono che fu quello che comandò a gli Hebrei ch'erano multipli-
cati in Egitto, che fossero schiani de gli Egittij.*
 b Laomedonte } *Quinto Re di Troia, et padre di Priamo. ilquale regnò
36 anni.*
 c Sofarmo } *Regna 19 anni. L'anno del mondo 2712. et auanti a Christo
1252.*
 d Hercole } *D' Anfitrione. perche Alcmena sua madre fu moglie d' Anfitrione.
delquale Hercole non fu figliuolo : ma fu di Gione che corroppe Alcmena :
onde fu bastardo, et Greco. Et a questo (percioche gli Hercoli sono stati
molti) i Greci fauoleggiando hanno attribuito tutte le fatiche et l'opere illustri
che fecero auanti a lui Ercole Egittio. et altri Hercoli, che furono in questo
mondo. Ilqual nome di Hercole, è degnità : come dice Xenofonte ne gli e-
quiuoci. percioche i nipoti de Saturni, essendo ualordosi, sono detti Hercoli.*
 e Peri di fuoco } *conciossia che essendo caduto in pessifera malattia : si gittò
nel fuoco per ultimo rimedio del suo dolore.*
 f Primo } *fra tutti i corsari del tempo suo. Percioche gli Argonauti furono
corsari, i quali predando per tutte le marine i popoli, si fecero famosi, et
ebiani. et di questi Hercole fu il primo & piu fiero. percioche essendo fanciul-
letto, ammazzò Lino Musico suo maestro con un pugno : & fatto compa-
gno di Iasone & de gli Argonauti, occise in tempo di notte non a guerra, ma a
tradimento Laomedonte Re di Troia. & altre cose fece mal fatte.*
 g Fauno iuniore } *Nel Latio. & gouernò 24 anni. L'anno del mondo 2723. &
auanti a Christo 1238.*
 b Tiberino } *Nell' Italia 30 anni. auanti a Christo 1225.*

BERO-

- a Il quarto ne gli Egittij imperò ^a Ammenefo 27 anni.
 b L'anno suo quarto, regna presso à Celti ^b Rheno dal quale furono detti i Rheni.
 c L'anno suo nono, regnò a gli Afsirij ^c Teutane. &
 d L'anno 16, ^d Latino presso à gli Aborigini. Et presso à Toschi regna ^e Mezentio.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Ammenefo } L'anno del mondo 2751, & auanti a Christo 1210.
 b Rheno } Dal quale furono detti Remensi, alcuni popoli in Francia, la cui Metropoli è la città di Rhens: doue i Re di Francia nella loro coronatione, si vngono con l'olio santo.
 c Teutane } regnò 32 anni. & fu l'anno del mondo 2758. & auanti alla venuta di Christo 1203.
 d Latino } Nel Latio, governò 39 anni. L'anno del mondo 2748. & auanti alla venuta di Christo 1214.
 e Mezentio } All'Italia 22 anni. L'anno del mondo 2766. & auanti alla venuta di Christo 1195. Costui fu cognominato Agillino, dalla città Agillina presa da lui. Et, come racconta Macrobio ne Saturnali, comandò a Rutuli che gli offerissero quelle primittie che essi soleuano offerire a gli Iddij. Allora i Latini per paura d'vn simile Imperio, fecero voto a Gioue in questa maniera. O Gioue, se ti è piu a cuore, che noi ti diamo le primittie piu tosto a te, che a Mezentio: fu che noi siamo vincitori. Et però Virgilio lo chiama, sprezzator de gli Iddij & Tiranno crudelissimo: conciosia che legaua i viui co morti, facendoli crudelmente morire. onde fu scacciato da suoi sudditi. & essendo ricorso a Turno Re de Rutoli, con Lauso suo figliuolo, furono ammazati amendue per mano di Enea. Et questo è quel Mezentio, del quale disse il Petrarca.

Silla, Mario, Neron, Caio, & Mezentio
 Fianchi, stomachi, & febbri ardenti, fanno
 Parer la morte, amara piu ch'assentio.

Seguì poi l'ultimo Larthe, che durò 7 anni. Dopo il quale seguì la Dinastia senza Larthe per 177 anni. Nella quale annoueremo, quelli che fiorirono Babilonij, Egittij, & Tirtheni.

L'anno

- a L'anno primo della Dinastia di ^aDiapolitani: ^bTroia fu rouinata:
 b Et l'anno terzo ^cEnea venne in Italia a Latino, & Euandro, & a Turno
 ni. presso a quali regnò Tarcon Iuniore 20 anni.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Diapolitani } *La Dinastia 18 fu de Diapolitani. & nella 19 entrarono i
 Larthi. la qual finita, cadde la 20 di nuouo ne Diapolitani. & la 18 fu di
 300 anni, & questa ventesima fu di 178. & fu detta senza Larthi.*
 b Troia } *che fu l'anno del mondo 2783. & auanti a Christo 1178, della
 qual guerra & distruttione scriue ampliamente Ditte Candiotto, & Dare-
 te Frigio.*
 c Enea } *costui venne da Troia, l'anno terzo della sua rouina, & dominò nel
 Latio tre anni. auanti alla venuta di Christo 1175. dal quale discesero
 i Romani.*

M A N E T H O N E.

- a L'anno settimo, ^aAfcanio impera a Latini. Et l'anno segnette ^bTen-
 theo gli Afsirii. Et dappoi ^cFranco, de figliuoli di Hettore a Celti. Et
 c l'anno medesimo i Lidii ottennero la Signoria del mare.
 d L'anno 42 l'Amazoni abbruciarono il Tempio di Diana Efesia. Et
 e l'anno 47 ^dOcno imperò all'Italia 46 anni. visse 96 anni. Et l'anno
 f 49 ^eSiluiò a Latini. & ^fTineo a gli Afsirii.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Afcanio } *Figliuolo d'Enea, regnò 38 anni nel Latio: auanti alla venuta di
 Christo 1175 anni.*
 b Teuteo } *Visse in Signoria 40 anni: nel tempo di Sansone: che fu l'anno 1171
 auanti la venuta del Salvatore.*
 c Franco } *Dice Vincenzo historico Francese, che costui dopo la rouina di Tro-
 ia, si condusse nella Gallia, doue hauuto caro dal popolo, & grato al Re per lo
 suo molto valore: hebbe per donna vna sua figliuola. & che fatto Re di
 quella Prouincia: la chiamò Francia dal nome suo: quantunque altri sen-
 ta in contrario.*
 d Ocno } *figliuolo del Tebro & di Manto indouinatrice & maga. il quale
 edificò la città di Mantoua, come attesta Virgilio nel 10.*

*Ille etiam patrijs agmen ciet Ocnus ab oris
 Fatidica Mantus, & Tusci filius amnis,
 Qui muros, matrisq; dedit tibi Mantua nomen.*

E Siluiò

ANTICHITÀ

e Siluio } *Posthumo* . & regnò 29 anni . & fu l'anno auanti Christo 1134 .
f Tinco } *Altri scritte Timeo* . regnò 30 anni . auanti a Christo 1131 .

MANETHONE.

- a* L'anno 45 della Dinastia, regnò a Latini ^aEnea Siluio . Et a gli Afsirii ^bDercilo 47 anni . Ma l'anno 72, ^cPipino comanda a Toschi c 52 anni .
d L'anno ottauo regna a Latini ^dSiluio Latino . Et l'anno 121 ^eEupale a gli Afsirii . L'anno 153 ^fAlla regna a Latini . Et l'anno 128 ^gNiceo Fiesolano a Toschi . 47 anni . L'anno 166 ^hPiseo Tusco Pirata, comanda all'Italia 52 anni . Così gli Afsirii, gli Egittii, i Tirreni, sneruati dalle delitie scemano, & per lo contrario i Latini crescono . Però breuemente soggiugneremo in che modo i Re de gli Afsirii, & de gli Egittii cominciarono a sneruarsi : & per lo contrario diremo de Greci, & de i Latini Aborigini . Presso a Toschi successe a Piseo, Tusco *i* Iunio 39 anni . Dopo il quale seguì ⁱFelfino 33 anni . Indi Bon 28 anni . Atrio 27 . Marfia 18 . Etalio 30 . Celio 21 . Ma da Latini seguirono quelli, per i quali i Romani accresciuti, tengono l'Imperio .

DICHIARAZIONE.

- a* Enea Siluio } *che regnò 31 anno, auanti alla venuta di Christo 1105.*
b Dercilo } *che durò 40 anni . auanti all'auenimento di Christo 1101.*
c Pipino } *che ripardò la regia di Cibele Toscanica, come si dice, nel territorio di Viterbo .*
d Siluio Latino } *regnò 50 anni . auanti a Christo 1075 anni.*
e Eupale } *duro in signoria 38 anni, l'anno del mondo 2900, & auanti alla venuta di Christo 1061.*
f Alba } *regnò 39 anni . auanti alla venuta di Christo 1025 anni.*
g Nicea } *Così scacciò i Focensi dell'Isola di Corsica . & fabricata la città di Nicea, volte che i Corsi pagassero tributo ogni anno a Toschi, come scrive Diodoro Alicarnasseo nel 6 libro .*
b Piseo } *scrivono che costui fu corsaro : & fu l'inuentore della tromba che si usa in guerra .*
i Felfino } *Dal quale furono detti Felfini, i popoli Bolognesi .*

DI ME-



DI METASTHENE

PERSIANO

DEL GIUDICIO DE TEMPI,

& de gli annali de' Persiani,

LIBRO VNO.



Velli che s'apparecchiano à ragionar de tempi: è necessario che scriuino la Chronografia, non per sola vdità & opinione: accioche quando scriuono per opinione, come fanno i Greci, non ingannino se medesimi & gli altri insieme errando per ogni via. Ma si farà senza errore alcuno, se seguendo noi i solj annali di due monarchie: rifiuteremo tutti gli altri come fauoleggiatori. Percioche in questi sono digesti & ordinati, tanto chiaramente, & tanto ueramente i tempi, i Re, & i nomi; quanto s'è splendidamente regnato presso a loro. Nè si debbono accettar per buoni tutti coloro che scriuono di questi Re, ma solo i Sacerdoti di quel Regno, presso a quali è la fede publica & approuata de loro annali, come è Berofo. Percioche costui huomo Caldeo, trattò tutti i tempi de gli Afsirij da gli antichi Annali, il qual solo noi Persiani per hora seguitiamo.

D I C H I A R A T I O N E.

a Metasthene fu Sacerdote Persiano: & come sacerdote auertisce, che non si debba credere a chi non ha carico, & scriue le historie del mondo. percioche a soli sacerdoti era commessa la cura delle memorie presso à Caldei, à gli Egittij, & a Persiani. Ma quando egli viuesse non lo ho trouato. Si vede bene ch'egli fu dopo Berofo, poi che lo ricorda, & lo celebra come scristore neridico & degno di fede. Conchiude per tanto in questo proemio che à coloro si dee prestar fede, che sono dall' autorità publica approuati & tenuti fedeli.

E 2 BERO-

Costui dunque dice, che innanzi à Nino 249 anni si regnò sotto tre
 Dij Re Ade quali il primo che imperò à tutto l'vniuerso monda fu
 a "Ogigi che precesse all'inondatione delle terre, Indi b Saturno, fon-
 data Babilonia, regnò 56 anni. Belo Giove suo figliuolo 60. Nino suo
 b figliuolo, che fu primo à cominciar la monarchia 52 anni. Semira-
 mis 42 Zameo 38 anni. Ario 30. Aralio 40. Nerfe Daleo 30. Arma-
 trite 38. Belocho Prisco 35. Baleo Iuniore 52. Akada 32. Mamito 30.
 Mancaleo 30. Sfero 20. Mameo 30. Alcarade 40. Aminta 45. Belo-
 cho Iuniore 25. Belopare 30. Lampride 32. Sofare 20. Lampare 30.
 Panta 45. Sofarmo 19. Mitreo 27. Tautanio 32. Tauteo 40. Tineo
 30. Dercilo 40. Eupale 38. Laothene 45. Piritidia 30. Ofrateo 20.
 Ofeganeo 50. Alcarape 42. Tonosconolero 15, i Greci lo chia-
 mano Sardanapallo. Fino à qui dice Beroso. Ma noi hauendolo
 imitato, non ci siamo seruiti di nessuno altro autore, che della pu-
 blica libreria di Sufa. Nella quale dicono i Persiani, che Beloco
 III fu sacro nemico di Sardanapallo: essendo Generale de gli eser-
 citi suoi:

DECLARATIONE.

- a Ogigi } *Nod, sotto Iano, & Ogigi, come s'è detto largamente in Beroso.*
- b Saturno } *Cioè Membroth padre di Celo, cognominato Giove.*
- c Sufa } *Città metropoli nella Persia: posta in vna regione ab'è parte della Persia, chiamata Sufa. Fu fabricata (dice Plinio) da Dario figliuolo di Istaspe. Dicono ch'il palazzo reale di Ciro in questa città, vi fu fatto di marmo bianco & vario di colori, con colonne d'oro, co i molti lavorati di gemme, i quali rappresentauano la forma del cielo, con stelle che riluceuano: con molte altre cose mirabili & incredibili.*

MANETHONE.

a Diuise costui la monarchia con " Arbace, allora Principe de Medi
 . con conditione che Beloco reggesse Babilonia, & Arbace la Media
 co Persiani. Occisosi adunque & gettatosi Sardanapallo per se me-
 desimo nel fuoco la Monarchia fu diuisa in due parti. Regnarono
 insieme questi Re per lo spazio di 504 anni. Arbace 28. Mandane 50.
 Sofarmo 30. Arti Carmo 50 Arbiane 22 Arceo 40. Artine 22. Asti
 baro con Apanda suo figliuolo 20. Apanda solo 30. Vinto costui &
 debellato Ciro & Dario regnarono 36 anni. Percioche inanzi che riu-
 nissero.

nissero la Monarchia, regnarono in Persia 6 anni. Indi rinunziato per 6 altri anni, il regno Persico à Cambise suo figliuolo; mossero guerra che durò 6 anni, a Tamiri Regina de gli Scithi. L'anno se-
sto, richiamati da Babilonij & occiso Balt Assar, trasportarono la Monarchia, riunita da capo, nella Persia.

D I C H I A R A T I O N E.

a Arbace } Percioche s'è fatto mentione di sopra di Monarchia: per piu chia-
ra intelligenza delle cose presenti: & di molte altre in diuersi scrittori spar-
se in piu luoghi diciamo, che le monarchie furono 4. principa!issime nel mon-
do. La prima fu de gli Assirij, percioche hauendo prima i Caldei signoreg-
giati i Babilonij, gli Assirij loro vicini tolsero loro il Regno. & Nino fu il pri-
mo che cominciassè questa monarchia. La seconda fu de Persiani: percio-
che essendo stato morto Balt Assar da Medi & Persiani insieme: s'estinse la
monarchia de gli Assirij in Sardanapallo & cominciò quella de Persiani &
de Medi, come si narra qui nel testo. La terza fu de Greci, & cominciò da
Alessandro Magno, ch'atterrò la Persiana. & la quarta & vltima fu de
Romani, che fu cominciata da Iulio Cesare Imperadore. Arbace adunque
sopradetto essendo Principe de Medi fu tolto in compagnia di Beloco Terzo,
& diuise con lui la Monarchia: dando principio alla seconda. & fu l'anno del
mondo 3140, & auanti alla venuta di Christo 821.

M E T A S T E N E.

Si regnò per altrettanti anni nella Monarchia diuisa in due parti
a presso a Babilonij. Primo Ful Beloco 48 anni. ^aFul Assar 25. ^bSal-
man Assar 17. ^cSenna Cherib 7. ^dAfsar Adon 10. ^eMerodach 52.
c ^fNabugdonosor Magno 45. Amelino Euilmerodach 30. Il suo pri-
d mo figliuolo Reg Afsar 3. Il secondo Iab Afsar Dach 6. Il terzo, Balt
e Afsar 5. Occiso Balt Assar, regnarono insieme Ciro, & Dario 2 anni.
f Indi Ciro solo 22 anni. Il figliuolo di Dario, Prisco Artaxerfe Afsue-
ro 20 anni. Essendosi intanto fatta vendetta della fattione Tamari-
ca: la quale per inganno de padri, l'haueua tradito a Tomiri, due
suoi figliuoli Ciro Artabane, & Dario Longimano, combatterono in-
sieme per l'Imperio 10 mesi. & nel settimo mese Longimano hebbe
vittoria, & regnò 37 anni. Dario Notho suo figliuolo 19 anni. Ma-
gno Artaxerfe Dario Meneone 55 anni. Artaxerfe Ocho 26. A tempi
nostri Arse 9 anni. Dario vltimo 6. Alessandro Magno, che trapor-
tò l'Imperio ne Greci 12 anni. Seleuco Nicanore, che al presente è
di età di 30 anni, soccesse à tutta l'Asia, & alla Soria.

ANTICHITÀ

DICHIARAZIONE.

- a Ful Assar } fu cognominato Teglat. Nel 4. lib. de Re cap. 15. si legge di costui. Venit Teglat Phul Assar contra Phacee Regem Samariae, & transtulit in Assyrios Galileam & vniuersam terram Neptalim. & nel cap. 16. Misit Achaz Rex Ierusalem ad Teglat Phul Assar Regem Assyriorum, ut inuaret eum contra Reges Samariae, a Damasci.
- b Salman Assar } nel lib. 4. de Re, cap. 17 si dice di costui. Ascendit Salman Assar Rex Assyriorum contra Oseam Regem Samariae, & cepit eum sexto anno Ezechie Regis Ierusalem, & transtulit decem tribus Israel in Assyrios.
- c Sennacherib } Nel medesimo lib. & cap. si legge. Anno 14. Ezechie Regis ascendit Senna Cherib Rex Assyriorum ad uniuersas ciuitates Iudamunitas, & cepit eas.
- d Assar Adon } Nel detto lib. a cap. 19. Cum Senna Cherib sacra faceret in templo Dei sui, duo filij eius interfecerunt eum: & regnauit Assar Adon filius eius pro eo.
- e Merodach } nel lib. predetto a cap. 20. Misit Merodach Rex Babiloniorum literas & nuncios ad Ezechiam Regem Iudam.
- f Ben Merodach } Nel lib. 2. del Paralip. a cap. 33. si dice, che costui prese & incarcerò Manasse fig. d' Ezechia, dopo la morte di esso Ezechia.
- g Nabugdonosor } Di costui si fa mentione nel lib. 4. de Re a cap. 23.
- b Nabugdonosor Magno } Prese Ierusalem, distrusse il Tempio, & condusse gli Hebrei prigioni in Babilonia.

DI SE.



a DI ^a SENOFONTE,
b DE GLI ^b EQVIVOCI

L I B R O V N O .

c  I chiamano ^c Saturni, quelli che vecchissimi delle nobili famiglie de i Re, fabricarono città. I loro primogeniti, Gioui, & Giunoni; & Hercoli i loro fortissimi nipoti. I padri de Saturni, Cieli, le mogli, Rhee, & le mogli de Cieli, Veste. Adunque quanti Saturni, tanti Cieli, tante Veste, tante Rhee, tante Giunoni, tanti Gioui, & tanti Hercoli. Il medesimo parimente che è Hercole à certi popoli, à certi altri sarà Gioue. Percioche Nino, che fu Hercole à Caldei, fu Gioue à gli Alsirij; a quali statui vna terricciuola paterna; per ^d retrapoli & capo dell'Imperio, onde lo cognominarono Nino. cioè Gioue, essendo per lo suo diritto nome detto Afsirio. dal quale i popoli presero nome d'Afsirij, e & la ^e città dal suo cognome fu chiamata Nino.

D I C H I A R A T I O N E .

- a** Senofonte } o Xenofonte, si crede che fosse figliuolo di Grifone, & che fosse dopo Archiloco, che scrisse, de Iudicio tēporum. Visse costui nella 95. Olimpiade, cioè l'anno del mondo 3562. & auanti alla venuta di Cbristo 399.
- b** Equiuoci } Dice Aristotele, intorno a nomi equiuoci, che si debbono prima distinguere & dichiarare che diffinire: per schiuar l'oscurità de nomi, che suol fare errare anco gli huomini dotti & savi. percioche equiuoco non significa altro che voce pari: come in essempio, se diremo Francesco scrisse prose potremo intendere che fosse così Francesco Petrarca., come Francesco Filelfo: però bisogna distinguer l'uno dall'altro, o per lo cognome suo, o per qualunque altro accidente che lo possa far conoscere senz' alcuna difficoltà. Adunque in questo luogo equiuoci, s'intendono i nomi de gli huomini che indusero diuersi errori ne gli historici Greci, stimando che fauellandosi d'un solo s'intendesse di molti altri.
- c** Saturni } adunque il padre vecchissimo è detto Saturno. il figliuolo s'è maschio si chiama Gioue: se femina Giunone: & il nipote nato di costoro, ma nipote, rispetto a Saturno, è detto Hercole, quando sarà forte, valoroso, & robusto

E 4

A N T I C H I T À

robusto di corpo.

- d** Tetrapoli } cioè di quattro castella nella città medesima, o di quattro terre congiunte insieme, che fanno vna sola città.
- e** La città fu cognominata Niuo } Moise la chiama Assur & Niniue pero dice nel cap. 10 del Gen. Fuit autem principium Regni eius Babylon & Arach, & Achad, & Chalamne in terra Sennaar. De terra illa egressus est Assur, & edificauit Niniuem, & plateas Ciuitatis, & Chale. Reseruo quoque inter Niniuem & Chale, hac est ciuitas magna.

F O R O N E I

Furono piu Foronei, ma due soli in pregio. L'antichissimo fu illustre nel primo anno di Nino; nella parte Hellinica, la qual poi si chiama uua Grecia. Il iuniore, secondo Re de gli Argiui figliuolo d'Inaco; fra il quale & l'antico, furono dieci età & più.

T E M P I.

- L'età presso a diuersi, contiene diuersi spatij di anni. perche presso à gli Egittij si compie con lo spatio di 30 anni, & presso à Greci contiene la quarta parte del centinaio, cioè 25 anni. Et l'anno parimente è diuerso. conciosia che gli Egittij qualche volta vsano l'anno di vn mese, di due, & non poche volte di tre & spesso di quattro, & qual che volta lo fanno secondo il corso del Sole. La qual varietà ha anco
- a** fatto errore de nostri saui, che appresero lettere da loro. L'anno de gli Hiberi è di quattro mesi per lo piu; & rarissimo di 12. Per lo contrario i Caldei, ancora che nelle antiquità delle discipline l'vsino d'vn mese: nel restante poi confessano sempre di intender dell'anno Solare, & in quel modo sempre, che Semiramis intagliò in vna colonna a Nino, in questa maniera.
- b** *A me padre Gione Belo, auo Saturno Babilonico, proano Saturno Ethiopo, abauo Saturno Egittio. Atauo Cielo Fenice Ogige. Da Ogige all'auo mio, il Sole ha riuolto il suo cerchio 131 volta. Dall'auo al padre 56. Dal padre a me 62. Io Semiramis dedicai, Colonna, Tempio, & Statua, a Gione Belo suocero, & alla madre Rhea in questa Olimpo.*

D I C H I A R A T I O N E.

- a** Appresero lettere } dicono i Greci che Cadmo portò loro le lettere. & non dimeno Xenofonte uole ch' i Greci hauesero da gli Egittij. ma què intenderemo lettere, non per i caratteri d' esse lettere, ma per le scienze & discipline:

pline : secondo l'uso nostro, che diciamo volgarmente, Antonio è letterato cioè scientiato & dotto.

b A me padre } Scrive di questa colonna: & intorno a questa iscrizione Diodoro Siculo nel 3. libro.

O L I M P I.

- a Olimpo significa piu cose. perche ogni monte in vn paese, che sia piu alto de gli altri è chiamato da Greci, Ollmpo. onde sono anco detti piu Olimpì, quasi tutti limpidi. Ma da barbari ogni vltimo spatio circolare è chiamato limbo: & col piano di dentro Olimpo.
- b dal qual vocabolo l'Astrolabio è detto Olimpo. Et è olimpo: b il sacro circuito di fuori, sotto le mura della città.

D I C H I A R A T I O N E.

a Olimpo } Se si deriva dalla voce olos in greco significa tutto: si come limpo significa chiaro, & limpido: & netto & sereno, quasi dicat (congiunta la voce olos & limpo in olimpo) tutto limpido & chiaro come il cielo, che però è chiamato olimpo, & come sono i monti altissimi, che si veggono da lontano limpidi & chiari d'ogni intorno per essere scoperti da tutti i lati. Ma se questa voce ol si deriva dalla lingua Aramea; significa antico, eterno, perpetuo: & se quest'altra limpo pur dalla medesima lingua, significa limbo, cioè vltimo cerchio; onde Olimpo, vorrà dire, circolo eterno come è il cielo.

b Il sacro } Perche il circuito della terra & città che si fabricaua era detto Olimpo; dalla predetta voce Ol & limpo. per essere estremità rotonda. & così chiamauano gli Etruschi Olimpo, quello ch' i Romani diceuano pomerio, quasi dicat ponemanium. Del qual pomerio dice il Marliano. Spatium quod intra extraque mœnia, neque arari, neque habitari fas est, pomerium dicitur. Aliquando etiam pro totius Urbis ambitu ponitur. Et dice sacro. perche si consacrava da sacerdoti, in quella maniera che racconta diffusamente Ouidio nel 4 de Fasti, doue dice,

*Apta dies eligitur, qua mœnia signet aratro
 Sacra pali suberans, inde monetur opus.
 Fossa fit ad solidum, fruges iaciuntur in ima
 Et de vicino terra petita solo est.
 Fossa repletur humo pleneq; imponitur ara,
 Et nouus accenso; funditur igne focus,
 Inde premeus stiuam, designat mania sulco
 Alba iugum niveo cum bone vacca tulis.*

Beroso.

ANTICHITÀ

BEROSO.

- a Furono piu ^aHomeri, de quali quello che fu il piu illustre di tutti i poeti, fu vltimo di tutti, & si troua che fu dopo Tales Milefio.
Furono piu Nini. Il primo Assirio; il quale hauendo ampliata la città del padre, fu detto Nino, cioè Gioue in lingua Asirica. Il costui figliuolo ^bZameo, fu parimente appellato Nino, col cognome paterno.

DICHIARAZIONE.

- a Homeri } *Scrive Archiloco che furono otto, de quali particolarmente racconta nel suo trattato de Tempi. al quale si rimette il lettore.*
b Zameo } *regnò 38 anni, & fu l'anno del mondo 2000, & auanti alla venuta di Christo, 1961.*

BEROSO.

- a Furono piu Ogigi. Il primo, il sopradetto ^aatauo di Nino. il quale gli Assirij cognominano Gallo. percioche rimasto saluo dal diluuiio, saluò & generò altri. Quindi i Saggi, presso a quali si saluò, & uscì del nauigio, chiamano il nauigio Gallerim, perche salua dall'onde. Ma nella lingua Greca Gallo vuol dir candido & latteo. Nella Frigia castrato. Nella Latina, marito della gallina. & i Celti, che sono Galati antichi detti dal Re Galante figliuolo di Hercole. da quali sono i Galati in Asia, & i Gallogreci in Europa. L'antico Ogige fu nella prima inondatione delle terre; & l'altro Attico nella terza.

DICHIARAZIONE.

- a *Atano } cioè Noè detto Iano, che saluò il genere humano nell'Arca.*

DILUVII.

- 1 L'inondatione, & i diluuij furono diuersi. ^a Il primo, l'inondatione del
b le terre di 9 mesi, sotto l'antico Ogige. Il secondo ^b Niliaco d'nn mese,
c sotto Hercole & Prometheo Egittij. Vn'altro di due mesi, sotto ^c Ogi-
d ge Attico nell'Acaia. Di tre mesi il ^d Thesalico sotto Deucalione. Di
e altrettanto fu il Faronico sotto Protheo Egittio. quando fu rapita Helena. Dall'inondatione del mondo, fino al nascimento di Deucalione nel'anno secondo di Sfero, si annouerano 700 anni. il quale d'età di
82 anni

82 anni. vide inondata la Thesaglia, doue la prima uolta regnò Foronco in Hellina.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Il primo } & uniuersale che copri tutta la terra fu sotto Noè, detto Iano et Ogigi. del quale tratta ampiamente Moise nel Genes. Gli altri essendo stati particolari; furono cognominati da luoghi & dalle provincie doue essi furono.
- b Niliaco } cioè del Nilo. il quale uscito del letto suo, allagò il paese: del quale era Signore Prometheo fratello d' Atlante Mauro, che fu nel tempo ch' Osiri andò pellegrinando per tutto il mondo, cioè l'anno 28 d' Armatrite Re de gli Assirij, ch'era allora del mondo 2138. & auanti alla venuta di Christo 1823. Il quale Armatrite (come attesta Diodoro) vedendo il paese affondato con tanto danno de suoi sudditi, si volle ammazzare: ma Hercole Egittio consigliatolo à sperar bene: operò si con l'ingegno & con le forze: che fatto sboccare il Nilo, liberò il paese dall'acque.
- c Ogige } & questo diluuio fu nell' Attica, ch'è provincia della Grecia; nella quale è posta la città di Athene: regnando allora questo Ogige Attico: et fu 44 anni dopo la Niliaca, & durò due mesi: hauendo inondato tutte l' Isole dello Helleponto, & i lidi vicini all' Asia, come scriue Diodoro nel 6 lib.
- d Thesalico } Sotto Deucalione. & dal diluuio uniuersale fino à questo Thesalico corsero 782 anni. Durò 3 mesi in tempo di uerno, in luogo particolare chiamato Hellinico. Su la quale occasione i Greci finsero che Deucalione con la moglie Pirra restauessero il genere humano, trahendo sassi all' indietro onde Iuuenale,

*Ex quo Deucalion nymbis tollentibus equor
 Nauigio ascendit montem sortesque poposcit,
 Paulatimque anima caluerunt mollia saxa
 Et manibus nudas ostendit Pirra puellas &c.*

- e Faronico } cioè l' Alessandrino in Egitto. cola doue Alessandro fabricò la città di Alessandria: doue era prima una sola chiamata Faron, habitata da colonie Faronice. & questo fu nel tempo di quel Proteo Sacerdote, al quale Paris, hauendo rapita Helena, ricorse la prima uolta con la preda per mare. si come scriue Herodoto nel secondo.

P R O T H E I.

- a Furono piu Prothei. Il primo Saga tra Caspij. L'altro Egittio, sotto il quale fu il diluuio Faronico. percioche costui era sacerdote di
- b Protheo Magno Fenice. al quale per consenso di tutto il mondo, furono dedicati Tempij, Statue, & altari, nell' Europa, nell' Asia, & nell' Egitto.

Dichiara-

ANTICHITÀ

DICHIARAZIONE.

- a Primo } che fu Iano, detto Protheo, Vadimone, & Vertuno, per le cagioni che noi dicemmo di sopra in Beroso.
 b Protheo Magno } Cioè Iano predetto. alquale furono fatti diuini honori, come si legge in Beroso.

C A D M I.

Furono molti Cadmi. Il primo fu fratello di Fenice, poco dopo la fondatione di Troia; & questi regnarono amendue presso à Sidone. Da Fenice, tutto il paese tolse il suo cognome, ilquale si distende da Sidone, fino à Iamideo porto della città d'Ascalona di Semiramis, vicino al monte Tetrapoli, & al Ginnaſio uecchio de Fenici; eſſendo per auanti tutto chiamato Asſiria. Poco dopo fu un'altro Cadmo Argino, il quale dopo l'eſilio, ritornato da Fenici, fabricò Thebe nella Beotia. Lino & Zeto, scacciarono un'altro terzo Cadmo, che s'era fatto tiranno nella predetta città. Il quarto guerreggiò con gli Spartani. Il quinto poco dappoi la rouina di Troia, illustre per Armonia Samotraca. Il quale uenuto à contesa con la moglie per Armonia, ritornando di Fenicia: fu primo che portasse nella Grecia 16 lettere rozze, non Fenici, ma simili a caratteri de Galati, & de Meonij. Il rimanente delle altre lettere, le ritrouarono poco dappoi, Palamede, & Simonide Medico. Fu etiandio un'ultimo Cadmo, che insegnò a scriuere in prosa, conciosia che auanti che fossero portate le lettere, usauano solamente i uerſi nella lingua loro.

DICHIARAZIONE.

- a Ascalona } Città di Semiramis. percioche ella vi nacque della Dea Dircea, si come s'è detto in Beroso, & si come scrino Diodoro Siculo nel 4 libro. Vedi alla voce Ascalonita.

DI MIR-



DI MIRSILO

LESBIO

LIBRO VNO.



Dell'origine d'Italia, & de Tirrheni.

b
c
d
e
f
g
h
i
k
l
m
n
o
p
q
r
f
t
u
x



Abitarono^b l'Italia, i^c Greci, gli^d Arcadi, i^e Veneti, i^f Li-
guri, gli^g Ardeati, i^h Rutoli, iⁱ Sicoli, i^k Pelalgi, i^l Iapi-
gi, i^m Lacedemoni, iⁿ Salentini, i^o Pelii, gli^p Oeniani,
gli^q Achei, gli^r Oropiti, i^f Pili, i^l Pisi, & tali altri. Pri-
mo di questiⁿ Enorrio Arcade, condusse colonie con Pe-
ucino suo fratello, colà doue habitauano allora, quelli ch' erano detti
Aufonii, doue hora è la regione Enotria, dirimpetto a Peucini. Si dice
che questa fu la prima colonia de Greci, poco meno di 15^a età auan-
ti alla rouina di Troia.

DICHIARAZIONE.

- a Mirsilo. *nacque costui nell'isola di Lesbo, detta hoggi Metellino: & fu histo-
rico famoso de suoi tempi. Scrisse questo trattatello su l'occasione della con-
trouersia ch' era fra i Greci: da quali parte ualenano ch' i Tirrheni fossero an-
co essi Greci, & parte no. Diffinisce adunque la lite loro: conchiudendo ch' i Tir-
rheni furono natini d'Italia, & non Greci. Et questo suo ragionamento si può
quasi vedere, nel primo lib. di Dionisio Alicarnasseo.*
- b *Habitarono* *Apparisce in questo principio, quante sorti di generazioni ven-
nero anticamente in Italia: a quali aggiunti poi i Barbari, dopo la declinatione
dell' Imperio di Roma, si può fare argomento di che qualità sia la nobiltà Ita-
liana, se schietta di questa prouincia: se mischiata o depēdente da altri sangui
che dal proprio Italiani. & quante forme ella habbia mutato, di habitazioni,
& nomi, di costumi, di leggi, di riti, di lingue, & di cose fatte altre cose, & in cō
sequenza*

A N T I C H I T À

sequenza quanti errori possino hauer commesso gli Scrittori che hanno tratta-
to d'Italia: confusa, aniluppata, & intricata: per tanti secoli in tante reuolu-
tioni di cose.

- c Greci** } In generale: di diuersi luoghi nella Grecia. anzi vna parte d'essa si
chiamò Magna Grecia. intorno al golfo di Taranto.
- d Arcadi** } popoli posti nella Morea: in quella parte dell' Acaia ch'è discosto dal
mare: così detti dal nome di Arcade figliuolo di Gioue, & di Calisto. & venne
ro in Italia con Euandro. & si posero sul Palatino, come scriue Solino.
- e Veneti** } Detti Heneti nel principio, iquali vennero di Pafagonia secondo la
commune, col Re Filemone all'assedio di Troia. dopo la cui rouina passarono
in Italia con Antenore, & si posarono nella pronincia de gli Euganei ch'essi
scacciarono, chiamata poi da loro Venetia.
- f Liguri** } così detto da Liguro figliuolo di Fetonte. ch'oggi sono i popoli del
Genouesato.
- g Ardeati** } popoli, onde fu detta la città d' Ardea, in campagna di Roma.
- h Rutoli** } popoli antichissimi, che tennero il Latio: non lontani da Roma. Dice
Plinio nel lib. 3. a cap. 5. *Coloniae saepe mutatis tenere alii alijs temporibus,
Aborigines, Pelasgi, Arcadis, Siculi, Auenti, Rutuli, & c.*
- i Siculi** } Siciliani. la cui isola, si crede che fosse altre volte congiunta con la
Italia.
- k Pelasgi** } popoli dell' Arcadia.
- l Iapigi** } venuti da Iapige figliuolo di Dedalo: iquali si fermarono nella Pu-
glia. detta da loro Iapigia.
- m Lacelemoni** } Spartani. posti nella Morea.
- n Salentini** } Scriue Strabone, ch'essi furono popoli di Candia. & passati in I-
talia, si posero in quella parte ch'oggi si chiama terra d'Otranto, ouero di
Bari.
- o Pelii** } da Pelio Re di Theffaglia, fratello di Esone che fu padre di Iasone. ha-
bitarono il monte in Theffaglia, doue stette Chirone Centauro. Questi ven-
uti in Italia. si posero nella regione di Viterbo; colà doue è il fiume Pelio, detto
oggi Paglia.
- p Eniani** } Furono Pelasgi: chiamati Eniani dal fiume & dal paese in Thef-
saglia detto Enifra, secondo il Gerbellio. doue Pompeo, & Cesare combatte-
rono insieme. Plutarco gli chiama Enctani, & Xenofonte Enasij. Questi fa-
bricarono presso a Roma 12 miglia vna terra detta da loro Eniana, che gli E-
truschi poi chiamarono Laterniana.
- q Achei** } così detti dall'antico Re d' Acaia. Scriue Giustino, che costoro condot-
ti da Vibio, fabricarono vna portione di Perugia, essendo prima stata fatta
l'altra portione da i Perugini, cioè Grifonij Armeni, come attesta Beroso.
- r Oropiti** } da Oropito città d' Acaia come scriue Tolomeo da quali fu fatta
in Italia Oropito, detto per accorciamento Orpito, & Orbito, che volgarmen-
te di-

te diciamo Oruieto città.

f Pili } Furono questi compagni di Nestore, edificarono Pilia nel territorio di Pisa, detta da gli Truschi Capilia, perciocche Ca nella lingua loro significa, de rivati, onde Capilij, cioè deriuati da Pili, Capeni, cioè deriuati da Peni, ma boggi aggiunta la m si dice Campiglia, si come Capitolio Campidoglio, Capeniano, Campagnano, & simili.

x Pisi } così detti da Pisa città d' Arcadia, come scriue Plinio nel 6. i quali edificarono la città di Pisa in Toscana secondo il medesimo nel 3. lib. & Virgilio l'attesta dicendo.

Hos parere iubent Alpheæ ab origine Pisa.

Vrbs Etrusca solo, & c.

a Enotrio } Questa voce significa in greco vino, onde però Iano fu detto Enotrio perche fu primo inuettore del vino, come s'è detto in Beroso. Et gli Enotrij furono tre, il primo il detto Iano: dalquale fu chiamata Enotria, quella parte d'Italia, doue egli si pose la prima volta, ch'egli ci venne passato il diluuiio, che fu aoue è Roma nel Latio, come dice Beroso. Il secondo fu Enotrio Arcade figlio uolo di Licuone: dalquale fu detta Enotria, quella parte di Puglia, doue habitarono inanzi gli Ausonij. Il terzo fu Enotrio Re de Sabini, che pose il suo nome a quella parte de Sabini ch'egli signoreggiua. Ma Antiocho per autorità dell' Alberti, aggiugne il quarto Enotrio, che pose nome a quel paese, che comincia al fiume Iano termine della Basilicata, lungo il mare inferiore per lo Abruzzo fino al mare Siciliano: Enotria, & Italia.

x Quindici età } se ogni età è di 25 anni secondo i Greci, come scriue Xenofonte de gli equiuoci, 15 età faranno 375 anni, ma se l'età s'intende di 30 anni secondo gli Egittij, farebbono 450 anni.

M I R S I L L O.

a Si suspica che l'origine de Tirrheni fosse da^a Lidij, perciocche stima-
 b no, che Ati Re di Meonia, figliuolo di Hercole & della vergine^b Onfa-
 le figliuola di Iordana Regina de Meonii, hauesse in un parto Lido &
 Tirrheno. Ma non capèdo il Regno due Signori, & non sopportando
 la sterilità della terra grã moltitudine di persone, Ati gettata la sorte,
 hebbe Lidio per suo soccessore, & comandò a Tirrheno, che andasse
 con la maggior parte del popolo, a cercar nuoue sedi, fuori di quel
 paese. Costui uenendo nelle parti Settentrionali del Tebro, tenne tut-
 c ta quella metà, da fonti fino al luogo doue erano gli antichi^c Vmbri:
 & habitò mescolatamente con loro, & edificò le città chiamate fino
 a questi tempi, Meonie, & Tirrhene.

Dichia

DICHIARAZIONE.

- a** Lidii } detti così da Lido figliuolo di Hercole & d'Onfale, come si dice nel testo.
- b** Onfale } costei remunerò Hercole largamente; per haver egli ammazzato un serpente presso al fiume Saggi, ch'uccideua di continuo gran quantità di persone. Ella astringe Hercole a seruirlo fino a slav lana: hauendoli dato in luogo di dardi, della mazza ferrata, & della pelle del leone, la rocca, la cestella da cucire, & altri suoi femminili ornamenti. Ma altri dicono che hauendo Hercole occiso Ifeto figliuolo del Re Emilo: fu venduto per ordine di Gione, da Mercurio, a Onfale Regina de' Meonij; & per questo come scbiamo, le portaua dietro la cestella, la rocca, & così fatte altre cose.
- c** Umbri } Plinio mette la Umbria per la sesta prouincia d'Italia detta così dalla uoce ombre, che significa pioggia, come quelli che si crede che soprauarzasserò in Italia dall'imondationi dell'acque, onde però furono tenuti antichissimi popoli in Italia. o vero dalla voce umbra, & ambra, per rispetto de' monti, & della vicinità dell'apennino che adombra o fa ombra a quel paese. In questa sono Spoleti, dall'antico il paese, è chiamato il Ducato di Spoleto, per la diuisione de' 4. Ducati che fecero i Longobardi, Norcia, Rieti, Ameria, Fuligno, Nocerà, Narni, Terni, & altre simili a queste. Si troua ch' i Toschi tolsero loro 300 & piu terre; tale era la loro potenza, & grandezza.

M I R S I L O.

- a** Ma questi fingono aperte bugie, perche dell'origine, & dell'antichità della gente, si crede piu tosto a essa gente, & a loro vicini, ch' a forestieri, & lontani. Adunque si crede piu a essi Lidii & Tirrheni, & a Romani loro vicini: & a quelli che consentono alla loro origine, & patria historia, ch' a qualunque altri, quantunque in altro eruditissimi, & dotti.

DICHIARAZIONE.

- a** Dell'origine } si trabe da questo testo. che nella historia: si dee credere piu tosto a coloro che si trouano sul fatto delle cose che si narrano, ch' a quelli che non vi sono. & piu tosto a vicini a quel fatto ch' a lontani. per cioche si presuppone per regola de' Legisti, ch' il vicino sappia il fatto del vicino, piu ch' il lontano. Così nelle cose delle nationi: trattandosi d'vna prouincia, si ha da prestar fede piu presto a gli huomini di quella prouincia, o a loro vicini ch' a quelli che sono d'vn'altra prouincia & lontani: se bene questi tali fossero eruditissimi & dotti in altre materie, & tenuti per tali.

Beroso

M I R S I L O .

Conciosia che tutto quello che dicono questi Historici patrisi è contrario a quanto s'è detto di sopra di Lido Meonio. percioche ^a Xanto Lidio, nella historia della sua patria, non scriue che Ati haueſe neſun ^b Tirreno; ma dice che hebbe due figliuoli, cioè Lido, & ^b Torebo, da quali vennero nell' Asia i popoli Lidii, & Torebi: non punto differenti in coſa alcuna: ſe non nella pronuntia della ſauella: & ancopoca, come i Dori, & gli Attici. Quate adunque degli Historici Lidii mandò Tirreno figliuolo d' Ati, & fratello di Lido, nella prima metà del Tebro doue fu la vecchia habitatione de gli antichiffimi Vmbri?

D I C H I A R A T I O N E .

- ^a Xanto Lidio } *A queſto adunque che fu Lidio, ſi deo creder molto piu delle coſe di Lidia, come quello che ſcriſſe la biſtoria della ſua patria, ch' a Greci.*
^b Torebo } *In luogo di Tirreno. adunque gli altri dicono la bugia.*

M I R S I L O .

^a Et tanto piu che Xanto, trattâdo della guerra ^a Pelagica, afferma ch' ^b pelafgi piu antichi d' Ati, aſaltarono con l' armi la ^b Tuſcia che altre ^c uolte era detta Vmbria, & che occuparono ^c Crotone. Indi aſalendo ^d il paefè Tiberino, preſero anco ^d Tirrhena, & habitarono inſieme co Tiberini, & impararono molte coſe intorno al meſtiero della militia, & ſpecialmente nell' arte nauale & marinareſca, nella quale erano allora ammirabili a tutto il mondo.

D I C H I A R A T I O N E .

- ^a Pelagica } *Onde ſi vede apertamente che hauendo eſſi preſa Tirrhena in quella guerra che fu per molto tempo auanti ad Ati: non potè Tirreno eſſer figliuolo di Ati, ma potè ben Terebo eſſer cognominato Tirreno, per gli antichi Tirreni.*
^b Tuſcia } *Toſcana hoggi, Etruria anticamente.*
^c Crotone } *città fabricata da Crotono compagno di Hercole. hoggi detta Crotona: ſe per auentura non foſſe Cortona.*
^d Tirrhena } *città nella Toſcana.*
^c Ammirabili } *eſſi Tirreni:*

- a De quali i Greci favoleggiano, che si conuertirono in ^a Delfini, che scherzano con le nauì, & si fanno loro compagni, ma nel vero essi erano allora chiamati Delfini: per l'arte del congeggiare, & insieme per lo dominio che haueuano in mare: perch' erano potenti per armate: & portauano colonie per tutto. Sono argomento di ciò, quei che sono
- b chiamati Tirrheni nelle isole ^b Attiche, & nelle bocche della ^c Tracia:
- c perciocche usano la lingua Tirrhena con coloro co quali habitano: & honorano i medesimi Dei de i Tirrheni: & adoperano le stesse lettere, onde non si può dire che uenissero da nessun figliuolo d' Ari, poi che si troua, che sono chiamati Tirrheni auanti Athi, & Pelasgo Re; & poi che furono auttori di molte colonie del medesimo nome, & de medesimi costumi auanti Ari. Abbiamo tratto & imparato questo da i Lidi, horta ragioneremo quello che i Tirrheni dichino di se stessi.

D I C H I A R A T I O N E .

- a In Delfini } per similitudine del Delfino che scorte per tutto il mare come fanno i corsari, perciò detti Delfini. Favoleggiano di ciò Igino, Ouidio, & altri traheudo la favola da Greci. Dicend che si messe insieme vn' armata di quatti, fra quali furono 20 Delfini Tirrheni, de quali Libaca fu detta c. a Tirrhena, & Aceste del Costato Tiberino del lago chiamato Menoniano, & della città regia di Tirrhena detta A' oburnu, furono Libo, Ofelle, Medone, Etatione, Proceo, Epipoo, Alcimedonte, & Melanto. Questi haueuano con esso loro Bacco chiamato Dionisio Egittio. & giunti all' isola di Nasso, detta hoggi Nic sia, misero in terra Aceste ch' era Sacerdote, vol Simon Iatro, & con le colonie, per la detta isola: onde perciò furono conuertiti in Delfini. cioè nauigando per mare con le nauì loro, come fanno i delfini che vanno scorrendo per tutto: portarono diuerse altre colonie, nell' isole circonuicine dell' Arcipelago, & di quindi si distesero nella Thracia, & per altre prouinsie lasciandoui le colonie.
- b Isole Attiche } dette Cicladi, che significa in corona: & hoggi chiamate isole dell' Arcipelago.
- c Thracia } Romania hoggi, posseduta dal Turco.

M I R S I L O .

- La prima cosa si ridono d'esser cognominati per lo nome d'alcun forestiero, perche giudicano d'esser soli ^a indigeni, & nati in Italia, & si
- b nominano da ^b Razenua figliuolo dell' antichissimo loro Dio, ch' essi chiamano

c chiamano Iano Vadimone. Et la loro Tetrapolis ^a Etruria, con la sua parte Boltursena, Betulonia, Tussa, & Narbano cognominato Calumbob, la nominano da Luco. & affermano che fu fatta, & fabricata dal loro Dio nell'aureo secolo, poco dopo l'inondatione delle terre, non che auanti Ati, percioche chiamano dall'inondatione stessa, il paese loro: nella loro lingua paterna, Salumbrona: doue prima furono generati gli Vmbri.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Indigeni } conueno aduene: cioche significa s'è detto di sopra in Beroso onde il lettore può ricorrere alla tauola del presente libro, alla voce Indigena.
- b Razenua } Iano hebbe tra gli altri figliuoli dopo il diluuio, Crano, & Crana femina, laquale fu fatta Helerna, & chiamata da gli Etruschi. Ma Crano fu detto Razenno, da Raz che vuol dir Sacro, & Inno, cioè incubo, & propagatore: cioè sacro propagatore.
- c Etruria } la città regia Tetrapolis, cioè di quattro parti che sono Boltursena, Betulonia, Tussa, & Narbano, onde però è detta Tetrapolis.

M A R S I L I O.

Producono parimente molte vestigie dell'antichità loro, come, i Dei, i costumi, i riti, le lettere, & le leggi, lequali tutte cose si confanno a quello che scriuono i piu approbati historici Greci. Concio sia ch'essi dicono, ch' i Tirreni soli sono antichissimi in Italia: & che non dipenda da gli altri per origine, nè come gli altri forestieri, & conueniente: ma che nacquero nel proprio paese, poiche sono differenti d'antichissimi Dei & costumi, non pur da gli altri popoli d'Italia, ma etiandio da loro vicini ^b Crotoniesi, & Perugini a fronte, & da prossimi Falisci alle spalle, de quali essi giacciono in mezzo. percioche sono Dij & Dee ^c a tutti i Toschi, Gioue & Giunone, soli i Tirreni adorano Iano & Vesta: iquali essi nella lingua loro, chiamano Ianib Vadimona, & Iabith ^d Horchia.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Conuene } conuenuti da piu luoghi insieme in vn luogo, vedi nella tauola: alla voce Indigeni.
- b Crotoniesi } da Cortona: ouero Crotona.
- c Iano } Vadimone, & Vertunno, antichissimo Dio principale di Etruria come dice Varrone nel 1 della lingua Latina.

d *Morchia* } l'antichissima *Vesta* moglie di *Iano* : per lo suo vero nome detta *Tidea*. & antica *Dea d'Etruria*.

M I R S I L O.

E anco essi Romani confessano che gli Etruschi sono antichissimi, & nati nel secolo d'oro: da quali l'antica Italia hebbe gli altari, i riti, le diuinationi, le colonie, & le discipline. preso il principio dalla loro prima Tetrapoli detta Etruria, dalla quale i Romani gli chiamano Etrusci. Non hanno adunque gli auerfari alcuna via per laquale prouino che i Tirrheni habbiano o l'origine, o il nome dal figliuolo d'Ati; ma che trasero il nome da i ^a Turfi. Et se pure anco, venne a costoro *Torebo* figliuolo di *Ato*, non perciò furono nominati i Tirrheni *Indigiti*, da lui forestiero, ma per lo contrario, *Torebo* fu per loro cognominato *Tirrheno* da Greci. Adunque quantunque i Greci habitassero tutta Italia, come scriuono i nostri; nondimeno habbiamo mostrato per essi *Lidi*, *Tirrheni*, & vicini Romani, ch'è falso, quello che molti scrissero al contrario di quello che si è detto, de *Tirrheni*.

D I C H I A R A T I O N E.

A Turfi } che contata la *Sina*, s'è detto *Turri*, onde i *Turfi* furono detti *Turrima* & *Tirriti*. Adunque si vede per la presente narrazione che *Tirrheno* non fu figliuolo di *Ati*, ch'esso non diede il cognome a *Tirrheni*. che *Torebo* venne in Italia, ch'esso accettò certamente da *Tirrheni* antichissimi in Italia, & ch'esso *Torebo* fu da loro cognominato *Tirrheno*, prendendo, & non dando esso così fatto cognome come molti scrissero falsamente.

DI ARCHILOCO DE' TEMPI

LIBRO VNO.

Mnesa Fenice Damasceno, afferma nel lib.97. delle historie, che l'inondatione delle terre, fu quasi 250 anni auanti Nino. & che vn certo, del quale fa testimonianza Mosca antichissimo historico, fu liberato su monti Caspi, intorno al fiume Arasse. Et ch'allora sotto il nuouo cielo, il rozzo genere humano, menò la vita aurea, nella quale si viuueua secondo la natura, senza che alcuno imponesse legge; finò à tanto che Nino & Semiramis, andando contra i popoli con arme: cominciarono primi, a corromper la vita humana. Riferiscono adunque i Caldei che l'anno 131 da Ogigi, regnò appresso loro Saturno auo di Nino 56 anni. & che fu primo che gettasse le fondamenta di Babilonia. Et che dopo costui seguì, Belo Gioue suo figliuolo, & governò i Caldei & gli Afsirij 62 anni. Nino 52. Semiramis 42. ^f Ella edificò Babilonia con indicibile grandezza. Si supputano adunque da Nino fino al secondo anno di Spero, nel quale nacque Deucalione, 451 anno; & 700 dalla prima inondatione di 9 mesi. Dalla quale fino al tempo di Troia, Mnasea raccoglie non meno di 828 anni.

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Archiloco \int fu Greco, Cronista, & vincitore ne giuochi Olimpici che si faceuano nella Grecia con gran concorso di quelle nationi. Fiorì con Simonide & Aristosseno nella 29 Olimpiade, come scriuono i Greci, & Eusebio de temporibus, che fu l'anno del mondo 3298. & auanti alla venuta di Christo 663. Scrisse questo trattato de tempi, per illuminare i Greci, i quali prendono i tempi da Nino: non sapendo quali altri Re fossero stati auanti à Nino. Et scrive anco perche molti de Greci haueuano scritto per opinione, onde erano incorsi in molti errori. & finalmente, perche s'era cominciato a errar parimente intorno a tempi di Homero: nelquale Archiloco visse di 110 anni.
- b* Mnesa \int altri scriuono Masea, & forse piu correttamente.
- c* Vn certo \int cioè Noe, o Noà, detto Iano & c.

F 3

Mosca

ANTICHITÀ

- d Mosca } Moise, scrittore antichissimo & famosissimo fra tutte le nazioni del mondo.
- e Monti Caspi } onde però Iano fu detto Saga Caspio.
- f Ella edificò } Scriuono gli Historici antichi di questa città, cose ammirande. Dicono che era cosinobile, che tutta la Caldea, & la Mesopotamia fu chiamata Babilonia, dalla città. Ella hebbe, horti pensili, cioè in aria, con vn tempio, & con vna Rocca marauigliosa. Hauena 'attorno bellissime & grasse campagne. & era di figura quadrata. Le cui muraglie furono fortissime & grosse molto, & di incredibil fermezza. perche di larghezza erano 25 braccia, d'altezza 100, se però ogni cubito fa mezzo braccio. & di circuito 480 stadij, sendo vno stadio vn'ottauo di miglio secondo alcuni. & fabricate di mattoni impastato & murato col bitume. di maniera, ch'ella fu connumerata fra i sette spettacoli, o miracoli del mondo. Hauena oltre a questo, cento porte per ogni lato di mura, che sarebbono in tutto 400 porte. & tutte di rame, o bronzo che si fosse. & la fossa all'intorno era grossa d'acqua a sembianza di fiume. & vi passaua per entro il fiume Eufrate. Ma non minor cose si leggono della potenza di costei. conciosia che Suida scrive, ch'ella hauena cento mila fanti: cento miriadi di caualli, che a dieci mila caualli per miriade, secondo il Budeo, sarebbono vn milione di caualli. cento mila carri & portatori di falci. altrettanti buomini da spada a cavallo su camelli. Numero grandissimo di camelli per portar le bagaglie. Tre mila navi, & molte altre cose ammirande.

ARCHILOCO.

Si regnò in Troia sotto 6 Re. Sotto Dardano 31 anno. Sotto Eri-
thonio 75. Sotto Troffe 60. Sotto Ilo 55. Sotto Laomedonte 36. &
a Sotto Priamo 48.

DICHIARATIONE.

- a Priamo } altri dicono 43. però dice il Lucido, che Archiloco in questo luogo è corrotto; douendosi dire 43, & non 48.

ARCHILOCO.

- a Seguirono 500 anni dalla prefura di Troia fino alla 23^a Olimpiade, ne quali fiorirono otto Homeri. Il primo di loro è ricordato ne gli
b Annali di^b Theuteo Re de gli Assirij, che fu il 27 dopo Nino. Que-
c sto Homero, si come quiui si ragiona, fu di^c Smirna, & Capitano del medesimo Re; poco auanti alla uenuta de gli Heraclidi nel Peloponneso

Ioponneſo , l'anno 20 di Demofonte Re de gli Athenieſi, quando Pirro fu ammazzato da Oreſte nel Tempio d' Apollo .

D I C H I A R A T I O N E .

- a Olimpiade } Intorno all' Olimpiade s' è detto a baſtanza . però vedi nella tauola à queſta voce Olimpiade . Ma quanto à queſta 23 Olimpiade : ella fu ne gli anni del mondo 3274. & auanti alla venuta di Chriſto 687.
- b Teuteo } che fu l' anno del mondo 2790. & auanti a Chriſto 1171.
- c Smirna } Fu fra gli antichi gran controuerſia di Homero poeta, che nel vero è il piu famoſo & celebre de gli altri ſette che qui racconta Archiloco . Percioche Pindaro ſcrine ch' egli è di Smirna , & talhora non ſtando fermo nel ſuo propoſito dice che è di Scio . Antimaco & Nicandro vogliono che foſſe Colofonio . Ariſtarco & Dioniſio Tracio lo fanno Athenieſe . Ariſtotele vuole ch' egli foſſe di Salamina . & Simonide lo chiama Argiuo . Euſebio ſu uellando di Homero racconta quanto al tempo, che Socrate vuole, ch' egli viueſſe auanti alla venuta de gli Heraclidi . Heratoſtene lo mette cento anni dopo la preſa di Troia . Filocoro, 180 anni dopo la predetta preſura, in tempo d' Archippo Rettore de gli Athenieſi . & chi dice piu & chi meno . Archiloco adunque diſgroppando coſi fatto nodo, racconta à vno à vno quali foſſero gli Homeri fino al famoſo .

A R C H I L O C O .

- a Dopo coſtui ſeguì Homero ^a Chio, il quale, come referiſcono le memorie de Chienſi, fiori nell' arte della Medicina, l' anno 19 di ^b Melanto Re de gli Athenieſi .

D I C H I A R A T I O N E .

- a Chio } Hoggi Scio: & Chienſi, Sciotti ; poſſeduti al preſente dal Turco.
- b Melanto } quartodecimo Re per numero, de gli Athenieſi, il quale viſſe 37 anni in Signoria .

A R C H I L O C O .

- a Fu vn' altro Homero di Patria ^a Cumeo . il quale, come dicono eſſi Cumei , fu illuſtre piu per la magica che per lettere o dottrina ch' e gli hauette, l' anno 24 di ^b Codro Re de gli Athenieſi .

ANTICHITÀ

DICHIARATIONE.

- a** Cumeo } Della città di Cuma, onde questo fu Italiano.
b Codro } che fu il XV Re de gli Atheniesi, & regnò 21 anno.

ARCHILOCO.

- a** Il quarto, dicono i Salamini di Cipro: che fu loro cittadino ricchissimo, inclito nell'arte ^a inffitoria, l'anno ortauo ^b d'Agasto Atheniese.

DICHIARATIONE.

- a** Inffitoria } Inffitoria è voce latina. & significa colui, che è preposto dal mercatante a qualche negotio. come per essemplio i Capponi di Fiorenza esercitano la mercatura a Venezia. questi vi tengono per far le facende loro, un gentilhuomo Fiorentino, il quale trafficando per essi, è il primo huomo di cerchio in Rialto; & questo tale si chiama Inffitore. Et ancora che si potesse dire che fosse fattore: però è piu proprio significato di questa faccenda, la voce Inffitore. Adunque era il detto Homero mercatante.
b Agasto } Primo giudice d'Athene. percioche essendo mancato Codro, piacque a gli Atheniesi di mutar gouerno, & fecero giudici in cambio di Re.

ARCHILOCO.

- a** Due anai da poi, uscì fuori Homero ^a Colofonio, il quale, secondo che dicono i loro annali, fu chiarissimo nel passaggio Ionico, per **b** parte della ^b Scoltura & della pittura insieme.

DICHIARATIONE.

- a** Colofonio } hoggi detto Altobosco.
b Scoltura & pittura } laquale nel vero fiorì in quei tempi in molta eccellenza, molto piu ne Greci, che in qualunque altra natione del mondo, si come in Plinio si legge: & si come per le statue antiche in diuersi luogbi del mondo si può vedere, di maniera greca.

ARCHILOCO.

- a** Il sesto fu ^a Atheniese, il quale come essi scriuono, illustre per la rino-
uatione delle leggi pretermesse, & per introdurne delle nuoue, fiorì
b sotto ^b Archippo.

Dichiara-

D I C H I A R A T I O N E .

- a* Atheniese } & di tanto spirito, che rimouè molte leggi abolite, le quali erano
*u*tilissime per lo gouerno di quella città, & molte altre ne introduse, di nuo-
*u*o uiili per la Republica.
b Archippo } fu il secondo Principe, o giudice, o Magistrato, dopo il Re Co-
*d*ro : come s'è detto.

A R C H I L O C O .

- a* Il settimo è de gli ^a Argiui ; ammirabile per precetti della Musica &
b della Geometria , l'anno 17 di ^b Diogeneto Atheniese .

D I C H I A R A T I O N E .

- a* Argiui } Cittadino d'Argo : musico & geometra principalissimo del
*s*uo tempo.
b Diogeneto } che fu il 6 giudice, dopo Agasto, ed visse 23 anni in magistrato.

A R C H L I O C O .

- a* L'ukimo Homero è quello, che ^a l'età nostra vede. Il quale nell'O-
 limpiade 23 , & l'anno 500 dalla rouina di Troia, per patria Meone,
 uincitore nel certame Olimpico è tenuto per giudicio di tutta la
 Grecia, sublime de Poeti, & à lui solo concessa auctorità di emenda-
 re, i caratteri, i nomi, & la lingua greca. La quale come dicono
 Cadmo Samotrace, portò quasi barbara & rozza , poco dopo la
 rouina di Troia, quando ritornò dalla fuga nella quale fu messo
 per la contesa ch'egli haueua con l'antica sua moglie, per le nozze
 fatte da lui, della nuoua sposa Armonia . Sono adunque i caratte-
 ri fatti da Homero con piu elegante forma . Percioche haueuano pri-
 ma vna certa barbarie antica & non Fenicia . perche non hanno pun-
 to del Fenicio come noi uediamo , ma ritengono le figure de Galati
 & de Meonij . Il medesimo Homero riformò i caratteri . Et fu pri-
 mo che desse precetti della Grammatica : scriuendo & fauellando
 ogniuno perauanti, secondo il suo naturale. Il che accettò etian dio-
b l'Italia, la quale è anco detta ^b Magna Grecia . Et tanto sia detto
 de tempi.

D I C H I A

a. *Età nostra* } *Homero fiori, come scrive Eusebio, nella 23 Olimpiade: cioè ne gli anni del mondo 3274. & auanti a Christo 687. & Archiloco visse nella Olimpiade 29, che fu ne gli anni del mondo 3298. & auanti a Christo 663. onde Homero nacque per 25 anni auanti all'Olimpiade 29. di maniera, ch'egli era huomo fatto, quando Archiloco che visse 110 anni, & era vecchio, lo vide & conobbe, & fu suo coetaneo. Dicono che'l suo vero nome era Melesigene: ma che fu detto Homero perche era cieco: però Martiano nel lib. 1. dice*

Caculentis Maonij suauiloqua senectus. & il Petrarca.

Cacumq; senen, sed multa videntem.

Et fu di tanta eccellenza, come qui dice Archiloco, che dopo morte molte città vennero in contesa fra loro per volerlo, non se ne hauendo prima curato neßuno, mentre egli fu vivo, pouero & vecchio; si come attesta anco Cicerone, nell'oratione fatta in difesa di Archia doue dice. Homerym Colophonij ciuem esse dicunt suum, Chij suum vendicant, Salaminij repetunt, Smyrnei vero suum esse confirmant: itaque etiam delubrum eius in oppido dedicauerunt. Multi alij preterea pugnant inter se, atque contendunt &c.

b. *Magna Grecia* } *che l'Italia fosse detta Magna Grecia, non si afferma per vero. che se bene molti Greci, come s'è veduto di sopra in Mirsilo: vennero ad habitare in diuersi luoghi di esta Italia, però non fu mai detta Magna Grecia, se non quella vltima parte d'Italia posta intorno al golfo di Taranto, cominciando da Taranto, o da Metaponte secondo altri, insino al fiume Alesso termine de i Reggiani, come ben dimostra l'Alberti nella sua Italia, & diuersi altri scrittori.*



**DI Q. FABIO
PITTORE**

*Del Secolo d'oro, dell'origine della città di Roma,
& della sua descrizione,*

LIBRO PRIMO.

L Imperio di Italia fu presso à due popoli principali; nell'ultimo i Romani, & nel principio cominciarono i Toscani, sotto Iano, nel secolo d'oro. ^b L'età d'oro fu così detta nel primo nascimento del genere humano, perche paragonata à secoli che uennero da poi; fu quasi come l'oro fra gli altri metalli. Xenofonte, & altri maggiori dissero ch'ella cominciò sotto Ogige, intorno à 250 anni auanti à Nino. Questo Iano, quasi ne principij del secolo d'oro, tenne il lato sinistro del Tevere in Etruria; ma Camelese & Saturno habitarono il dextro, intorno al fine della predetta età.

D I C H I A R A T I O N E.

^a **Q. Fabio F.** Costui fu della illustre famiglia Fabia, nella città di Roma, famosa per molti huomini chiarissimi in quella Rep. così in tempo di pace, come di guerra. Et perciosche, oltre che fu dotto huomo, si dilettò anco della pittura, stimata allora nobile arte da Romani, & annouerata fra le liberali, si acquistò cognome di Pittore: o per lo diletto: o per l'opere ch'egli vi facesse dentro. Scrisse questo trattato diuiso in due libri, con molta chiarezza, & con molto utile per dichiarazione delle cose della città di Roma, & del suo principio, variamente trattato da diuersi scrittori.

^b **Età d'oro** } Dicono gli scrittori, che furono 6 secoli, denominati per la qualità loro da 6 metalli a quali essi furono conformi. Il primo fu il secolo d'oro, che cominciò ne tempi di Iano dopo il diluuiio: & è quello, del quale ragiona al presente Fabio Pittore, & contenne 250 anni, & durò fino a Nino primo corruttore del secolo d'oro. Il secondo fu il secolo d'argento; che cominciò da Nino

A N T I C H I T À

Nino predetto, & durò fino a Atlante Italo, dal quale questa prouincia fu cognominata Italia . & contenne 430 anni. Il terzo fu il secolo di rame, che cominciò da Atlante Italo, & durò fino alla rovina di Troia . & contenne 452 anni . Il quarto fu il secolo di stagno, che cominciò dalla rovina di Troia, & durò fino a Romolo edificatore della città di Roma . & contenne 427 anni. Il quinto fu il secolo di ferro, che cominciò da Romolo, & durò fino alla cacciata de Re di Roma . & contenne 240 anni . Il sesto fu il secolo di piombo, che cominciò dalla cacciata de i Re di Roma, & durò fino al tempo, che nacque Christo . & contenne 464 anni fino a Cesare. & di piu tutti que gli anni che furono da Cesare, fino al nascimento di Christo, sotto Ottauiano Augusto . Nel qual tempo cominciò di nuouo per la venuta del figliuolo di Dio, l'età d'oro nel mondo : per la vera religione : & per la gratia conceduta da Dia à gli huomini credenti in Christo, di godere eternamente la gloria del cielo, dopo la nostra morte . la quale età per così fatta gratia, paragonata con l'altre antecedenti, è veramente piu che d'oro, & l'altre tutte di piombo, & di fango.

Q. F A B I O.

- a** ² In quel tempo non fu Monarchia alcuna . percioche non era ancora entrato ne petti humani , il desiderio di regnare , & i Principi & capi , perch'erano giusti & dediti alla religione ; furono ragioneuolmente chiamati & tenuti Dij . Conciosia che nell'arbitrio loro, non si partiuano dal douere , nè il popolo dalla ragion naturale . Allora ogniuno riteneua , non per forza ò per paura ; ma per sua uolontà la fede , & l'honesto . La uergogna & la modestia medesima reggeua i popoli ; & la ragione i Principi . Le case loro non fabricate ò adornate , & splendide & illustri per lussuria , erano ò grotte , o capanne di vimini , o legni di alberi incauati . Le cose che nascono per se medesime dauano loro il cibo ; ò che cercauano il vitto alla giornata con la caccia .

D I C H I A R A T I O N E .

- a** In quel tempo } *Descruiue la vita de gli huomini che furono nell'età d'oro , per la quale si vede , quanto fossero buoni , i Principi che gli gouernauano, & i sudditi ch'erano gouernati . Di cotal secolo molti, così poeti, come historici hanno largamente parlato : ma molto bene espresse quell'età Ouidio nelle sue transformationi dicendo,*

*Questo vn secolo fu purgato & netto
D'ogni maluagio & perfido pensiero,
Vn proceder leal, libero, & schietto,
Seruando ogniun la fe, dicendo il vero,*

Seruando

Servando ognun la fe, dicendo il vero,
 Non vi era chi temesse il fiero aspetto
 Del giudice implacabile & severo,
 Ma giusti essendo allor semplici & puri,
 Viuean senz' altro giudice sicuri.
 Sceso dal monte ancor non era il pino
 Per trouar noue genti a solcar l'onde,
 Nè sapeano i mortali altro cosino,
 Ch' i proprij lidi lor, le loro sponde,
 Nè curauan cercar altro camino
 Per riportarui ricche merci altronde.
 Non si trouaua allor città che fosse
 D' argini cinta & di profonde fosse.

Et Giustino nel primo. *Principio rerum, gentium & nationum Imperium per
 nes Reges erat, quos ad fastigium huius dignitatis, non ambitio popularis, sed
 spectata inter bonos moderatio prouehabat. populus nullis legibus teneba-
 tur, quia iustorum principum arbitria pro legibus erant. Fines imperij tueri
 magis quam proferris mos erat. Intra suam cuiq; patriam regna sinebantur.
 Primus omnium Nimus &c.*

b **Dij** } Per l' officio che essi faceuano verso gli inferiori, & per lo beneficio che
 apportauano al genere humano.

Q. F A B I O.

a Iano fu il primo ch' insegnò loro il vino & il ^a farro; ^b piu tosto per i
 sacrificij & per la religione che per beuerlo ò per mangiarlo. Per-
 cioche fu il primo che mostrò gli ^c Altari, i pomerij, & le cose sacre,
 d & però in ogni sacrificio se gli fa inanzi un ^d sermoncino, & gli si of-
 ferisce la prima cosa del farro & del uino.

D I C H I A R A T I O N E.

a **Farro** } Senza il quale non si faceuano i sacrifici presso a gentili. & chiama-
 nano farro ogni sorte di biada: o dalla voce ferre poi che terra ea fert, cioè
 le porta, o produce, o dalla voce frangere, o facere: facendosi, non con molini,
 percioche allora non era trouato l' uso del molino: ma con pestelli nel morta-
 io, & lo chiamauano adoleo, ab adolendo, cioè sacrificando. Onde Virgilio
 nella Georg.

Ingentem farris acernum. & altroue.

Et farre litabo. cioè sacrificabo.

b **Piu tosto** } Non per ciò vuol dire, che non si beesse del vino, o non si mangias-
 se col

A N T I C H I T À

se col farro, se non ne sacrifici: ma si facema sobriamente. conciosia che si offeruano a Iano per significar la parsimonia, & il rozzo viuere di quell'età, come dice *Acron*.

- c Altari } come dice anco *Xenofonte*: & come afferma *Macrobio* nel 1. de Saturnali.
- d Vn sermonecino } Vna prefazione, & a oratione alla ad nome suo auanti che si cominciasse il sacrificio: perche è Dio, & Ianua, cioè porta dell'entrata. onde non potema entrarli a sacrificij de gli altri Dii se non per esso. la ragione; perche era padre di tutti gli Dii & di tutti gli buonimi; come scriue *Beroso* nel secondo. onde perciò fu detto Cielo, & si facema da *Toscani* con quattro faccie, che significauano i quattro tempi dell'anno. Et *Cicerone* dice, Iano, quasi Eano, quod eat & uertatur coluina & annos.

Q. P A B I O.

- a La moglie fu ^a Vesta, la quale, prima Regina de sacrificij, diede in guardia alle vergini il fuoco de sacrifici. Le guerre allora non solamente non conosceuoc, ma ne anco pensate, non uennero nella mea
- b teloro. Fu primo che per la honestà, & per la fantimonia delle case:
- c rimouò le porte, le serrature, & le chiaui, & furono da lui dette ^b Ianue. Et sacrato l'Olimpo regio d'Etruria & il Tempio, sacro a dodici
- d colonie altrettanti pomerij, & altari. Et per mantenere i nuoui coloni in ^d officio aureo, diede a ciascuno di loro ^a verghe & fasci. Onde egli ha in mano la verga & la ^f chiaue. & sotto i piedi ^b i 2 altari.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Vesta } *Tide* per suo proprio name, & Vesta, come s'è detto a suo luogo in *Beroso*. & però vedi nella tauola alla voce Vesta.
- b Ianue } che significa porte per lo nome suo; percioche esso fu porta, per la quale passò il mondo vecchio & abolito nel nuouo, & però è il primo mese dell'anno detto Ianuario: perche è porta per la quale s'entra nell'anno, come ho detto in *Beroso*.
- c Olimpo regio } cioè pomerio della città chiamata Etruria.
- d In officio aureo } cioè secondo l'età d'oro nella bontà & semplicità naturale.
- e Verghe, & fasci } In segno di potenza & d'auttarità nella vita di chi hauesse fatto alcun male. le quali verghe erano fresche rimondate d'alberi & le gate in fasci, o fascine & come esse mescolauano le accette, o manare legate insieme co fasci, come stromenti per punire i malfattori. & questi fasci gli antichi Magistrati, Principi, & Re si portauano dauanti.

Ch iauè

f Chiaue } due chiaui dice Beroso . la qual chiaue significa , non solo ch'egli era inuentore d'essa chiaue , ma ch'esso era chiaue ch'apriua il mondo : nel quale ne introdusse , onde però fu detto Paturio , dalla uoce patente , & Clusio , per hauer chiuso il uinere del mondo vecchio . & però oltre alla chiaue gli si daua la verga o bastone , perche hebbe uniuersal dominio per tutto . La qual chiaue teneua nella sinistra , & il bastone uelca destra dicendo Ouidio ,

Et tenendo il baston la destra & l'altra

La chiaue , a noi queste parole sciotsse . Et altroue.

Appo me sol , de l'uniuerso è cura . Macrobio à questo proposito nel 1. de Saturnali a cap. 5. dice . Cur geminum inuocemus , supra iam diximus , patrem quasi Deorum Deum . Iunonium quasi non solum mensis Ianuarij , sed mensium omnium ingressus tenentem , in ditione autem Iunonis sunt omnes Kalendæ . Vnde & Varro lib. 5 rerum humanarum scribit . Iano 12 aras , pro totidem mensibus dedicatas . Consiuium a conserendo , idest à propagine generis humani qua Iano auctore conseritur . Quirinum quasi bellorum potentem , ab basta quam Sabini Curum uocant . Patulium & Clausum , quia bello , ualue eius patent , pace clauduntur .

g Dodici altari } per le dodici colonie alle quali egli diede gli altari.

Q. F A B I O .

Intorno alla fine di questo secolo d'oro , Nino Re de gli Asirij fu il primo che mutò questi aurei costumi , con noua cupidità di regnare . & primo a trapassare i confini mosse guerra à vicini , & soggiogò a tutti i popoli d'Asia , sotto il quale Camefe fu capo de gli Aborigini . Et poco dopo , Saturno , leuandoglisi per tutte le bande l'armi contra ; hauendo esso prima pellegrinato per tutto il mondo , se ne andò à trouar Iano . Il quale riceuutolo amoreuolmente , lo fece capo del Latio , & de gli Aborigini .

D I C H I A R A T I O N E .

a Camefe } detto anco Camefenuo , come s'è detto di sopra in Beroso . Consiu fu capo de gli Aborigini l'anno del mondo 1906 . & auanti alla uenuta di Christo 2055 . doue regnò 19 anni , a punto in quel tempo che Nino mosse l'armi .

Q. F A B I O .

Et quantunque allora finisse il secolo d'oro , ciascuno per l'uso che era fra loro , si cõtenne fra i suoi confini , Iano nell'Etruria , & Saturno nel Latio

A N T I C H I T À

Latio, ordinò, che il Tebro fosse il confino dell'Imperio. perciò allora per v'sanza non si distendeva il regno d'alcuno fuori della sua patria. Il confino adunque fra loro era il Tebro, & i confini dello Altare erano, il Ianicolo, & i Saturni Capitolini.

D I C H I A R A T I O N E.

a Altare } fra Iano & Saturno adunque fu posto per confine l'altare che divideva il Ianicolo, da una parte, & Saturnia dall'altra: oltre al fiume del Tevero. Et questo altare era detto Ianicula Etrusca; come attesta Ouidio,

*Aramea est colli, quem vulgus nomine nostro,
Nuncupat hac atas, Ianiculumque vocat.*

Et fu posto sul Tebro come termine diuisorio, & fu fatto & sacro a spese dell'uno & dell'altro, come Ouidio nel secondo de Fasti attesta.

Te duo diuersa domini de parte coronant.

Binaque ferta tibi, bina corona ferant.

Ara sit, ignem fert rustica testis

Spargitur & casis, comunis terminus agno,

Onde il Ianicolo è detto, terra & castello, perche Iano vi pose le colonie Ianicole, & è detto Altare, perche fu fatto l'altare per confino fra Iano, Camefe, & Saturno: Del quale altare fa uellando Macrobio. nel libr. 1. a cap. 5. scrive. *Cum inter hac subito Saturnus non comparuisset, excogitauit Ianus honorum eius augmentum. Ac primum terram omnem ditioni sua parentem, Saturniam nominauit, Aram deinde cum sacris tamque Deo condidit, qua Saturnalia nominauit &c.* Ma Q dice che Iano ciò fece uiuendo Saturno.

Q. F A B I O.

a Iano cognominò l'Etruria dal Ianicolo, & Saturno il Latio da se medesimo, conciosia che Saturno haueua fabricato alle radici del Capitolio, si come haueua fatto Iano nel Ianicolo. Questa adunque fu la prima origine di Roma alle radici del Capitolio, doue allora pasceuano i buoi.

D I C H I A R A T I O N E.

a Cognominò } l'Etruria, dal monte Ianicolo: & Saturno disse Saturnia al Latio. perciò che l'uno & l'altro haueuo edificato nell'uno & nell'altro luogo, diede il cognome suo proprio a quello ch'essi haueuano fabricato, concordemente fra loro.

Q. FA-

Q. F A B I O .

La faccia o forma del terreno era allora a fsembianza di uno arco ; la cui corda fosse l'alueo del Tebro . le sue corna dalla parte di Levante erano le ^a rupi ^b Auentine , & da Ponente le ^c Capitoline : & nel mezzo le ^d Palatine . le quali riguardano il Tebro dalla fronte , & dalla sinistra si congiungono col ^e Celio , & dalla destra con ^f l'Esquilino .

D I C H I A R A T I O N E .

- a **Rupi** } dette monti da alcuni , & da alcuni altri colli .
- b **Auentine** } colle Auentino . il quale par ch'abbracci con la sua forma due monti : et discende da vna parte vicino alla porta per la quale si va ad Hostia di circuito di 18. stadij .
- c **Capitoline** } il colle Capitolio : principalissimo fra gli altri colli di Roma . Questo hebbe tre nomi . Capitolio per lo capo humano che vi fu ritrouato allora che Tarquino Superbo vi fece cauar le fondamenta per farni il Tempio di Giove , Rupe Tarpea , per la Vergine Tarpea che vi fu occisa , & sepolta per la guerra di Romolo co Sabini . & Saturno per la città Saturnia , che era fabricata nella sua discesa giu a basso . Egli ha dalla frôte il Tebro , & la porta Carmentale . & hoggi si chiama Campidoglio , doue è il palagio de Conservadori , & dicono ch'il tempio di Giove Capitolino , era doue si vede hoggi la Chiesa d' Araceli .
- d **Palatine** } monte Palatino , detto hoggi Palazzo maggiore . colle piu grande de gli altri , & piu lungo . Dalla destra ha il Tenere , & l'Auentino , dalla sinistra il Campidoglio , & il Celio . Guarda sopra il Circo Massimo . Et da quella parte vi fu il Tempio di Giove Statore , vicino alquale era la casa di Cicerone . Così detto da gli Aborigini Palatini , o da gli Arcadi , o da Palante moglie di Latino , dalla voce belatu , ch'è proprio delle pecore , cioè belare .
- e **Celio** } così detto da Celio che diede aiuto a Romolo nella guerra co Ceninesi , Antennati , & Crustumini , come si dirà piu oltre , distante dal Palatino quanto è la pianura . la sua base è vicina all'anfiteatro detto hoggi Coliseo . & lo hebbe da Romolo , doue habitò co suoi Toscani .
- f **Esquilino** } così detto dall'esquilie , cioè guardie : le quali vi teneua Seruio Tullio , per rispetto de rubatori di strada da quella parte .

Q. F A B I O .

- a L'Auentino parimente tiene a fronte il Tebro , & ^a Capena , si accosta
b alla destra del ^b Celio , & del ^c Viminale . Il Capitolio si vede innanzi

G il Te-

c il Tebro, & la porta Carmentale, & gli s'accosta il Quirinale. Gli antichi appellano queste rupi sette colli, & sette monti. ^d L'ara di questo arco è tutto quello che giace di piano, tra l'Auentino & il Capitolio, & dal palazzo al Tebro. Fu detto prima ^e Libisso, & poi Argeo, & in ultimo Vico Toscano.

DICHIARAZIONE.

- a Capena } Morto Hespero si come piu a basso si dice dalquale la Spagna, & la Italia furono dette Hesperie, Atlantè Italo suo fratello, venuto di Sicilia in Italia per levarla di mano a suo fratello, si condusse nel Latio. doue gli Etruschi venutigli incontra: S'interposero di mezzo: & accomodarono la loro differenza, in questo modo, che egli tenesse il colle Auentino dirimpetto a Saturnia ch'era nel Capitolio: & edificata vna terricciuola detta Capena: & chiuasse tutto il suo territorio all'intorno Italia dal suo nome. Questa regione è dopo il monte Celio & l'Auentino fino alle radici: & la difesa fino a San Giovanni. Et percioche vi fu fatta vna porta della città, fu chiamata Capena, dal nome della terra della Capena: Laqual porta hoggi è detta porta di S. Sebastiano, & di fuori la strada ch'è la principale di tutte l'altre strade, & mena fino a Brandizzo è chiamata Appia.
- b Celiolo } Fra la porta Celimontana, & la porta nella via Latina, è la porta chiamata di Metheodoro: ma al presente sta chiusa. & quel monte di picciolo circuito dopo il monte Celio volto all'Oriente è chiamato Celiolo.
- c Viminale } colle che è volto dalla parte del colle Quirinale. Fuori di questo luogo per la porta detta Viminale, comincia la via Nomentana, per la quale si va a Lamentana castello del Sig. Latino Orsino.
- d Ara } cioè suoto, piano, terreno di tutto l'arco & circuito.
- e Libisso } dice Feste che fu detto così da Cerere, la quale portò la prima volta il grano, & altre biade in questo luogo, dalla prouincia di Libia: onde quel campo & quel terreno fu detto Libisso: & ella parimente Libissa.
- f Argeo } Da Argo, il quale poco auanti alla rovina di Troia, venuto nel Latio fu ricevuto da Euandro. ma essendo stato occiso da gli Arcadi insospetti di lui che non aspirasse al regno, Euandro lo sepellì honoratamente, & quel luogo fu detto Argileto, cioè leto, che significa morte, & Argo, quasi dicat morte di Argo. Et perche poco dopo venne Hercole con gli Argonauti a troiare Euandro et alloggiarono in Saturnia, perè quel luogo doue essi stettero, fu chiamato Argileto, per lo nome de gli Argonauti. & per questo gli Argileti sono due l'uno di sopra, l'altro di sotto, come piu oltre è dichiarato nel testo.
- g Vico Toscano } Borgo Toscano quel luogo che si distende dalle radici del Capitolio fino al palazzo maggiore.

Q. F A B I O .

- a L'inondatione del Tebro faceua a² ogni passo diuerse paludi, lequali rendeuano quello spatio di terteno non molto buono per habitarui, inanzi che (fatti i sacrifici a Vertunno) il Tebro si riuoltasse nel suo letto. Adunque la prima origine di Roma fu il colle Capitolino, detto per auanti Saturnia. Dopo questo fu l'Auentino habitato da Atlante Italo, venuto colà di Sicilia, contra Hespero suo fratello, sotto la cui tutela era la Etruria, essendo ancora Iano picciolo fanciulletto, & non bene atto a gouernar Regni. Ma Italo vietato & impedito di còtender da Iano, & da gli Etruschi, si fermò nell' Auentino, alle cui radici presso al Tebro, aiutato con l'opera & col consiglio da^c Iano, fabricò Capena picciola terricciola, & con sua licenza, chiamò il paese all'intorno, Italia. Ma poco dopo, venuto a morte Hespero suo fratello, Italo riceuuto sotto la sua tutela Iano, & l'Etruria, chiamò tutto quel paese ch'è intorno al Tebro (hauendo estinto per tutto gli altri cognomi) Italia. Questa è l'antica Italia: il cui nome a poco a poco s'è fatto comune dalle radici dell'Alpi fino al mare Siciliano, & fino ad essa Sicilia.

D I C H I A R A T I O N E .

- a A ogni passo } *Perche si nauigaua per quella palude dal palazzo all' Auentino, come scrive Varrone. Et lo dinota anco il luogo detto Germatia, dove furono posti subito nati, Romolo & Remo nel principio dell' acqua, accioche si affogassero, essendoui per tutto l'acqua del Tebro. vi era anco il lago di Curtio, ab' era vna gran palude. Il qual luogo è hoggi in parte nel Foro Romano.*
- b Fatti i sacrifici } *percioche volendosi bonificare il luogo, auanti che vi si mettesse mano si fecero i sacrifici, a Vertunno, che è Iano, come si è detto, chiamato così dalla voce vertendo, che vuol dire, riuolgere. onde douendosi riuolgere il fiume altroue per bonificare il paese, fu conueniente sacrificare a Vertunno.*
- c Iano } *Non quell' antico, dopo il quale furono diuersi altri Iani, & di questi, il presente fu l' vno, cognominato Campoblastone & Corito, suocero d' Atlante Italo, come dice Beroso nel 5.*

Q. F A B I O .

- Percioche il denominare, & l'imporre nuoui nomi alle genti & a luoghi, è solamente giurisditione de i² Duchì, & de i Re. Riceuuto per tanto l'Imperio d'Italia da Italo, prepose nel Latio, al gouerno de
- c^b Siculi, & de gli Aborigini, una sua figliuola chiamata^c Roma. La-

quale abbandonata la terra Capena, tenne il mezo del Palatino: & ne la cima doue si accosta all'Esquilio: fabricò Roma picciola terriccio uo d la, che suona d Valentia. Dopo la morte sua la terra fu poco prezzata per rispetto delle paludi, fino alla venuta di Euandro, il quale restaurò la terra, & insieme il nome. Il campo sotto i sette colli fu detto Argeo da Argo hospite di Euandro, & da i compagni di Hercole Argiuo, i quali erano venuti a trouare Euandro; & si fermarono in Saturnia. Quinci è che i luoghi vltimi si chiamano Argileti. L'Argileto di sopra è detto quello che è nel principio del Vico Toscano sotto il Celiolo, fra il Circo Massimo, & l'Auentino doue è la morte, & anco il sepolcro di Argo. Ma l'Argileto di sotto è quello doue è Iano quadrifronte, detto anco Vertunno, nel fine del Vico Toscano, aller radici del Capitolio, nel Foro Boario doue sono le vestigie di Saturnia. Nel principio adunque habitarono tre colli auanti Romolo. Quel di mezzo Roma figliuola d'Italo, & gli ultimi Saturno, & Italo.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Duchi } *In questo luogo, capi, guide, condottieri, o Capitani. dalla voce ducendo, dalla quale poi, si formò la voce Duca, significatina di dignità, & di principato insieme.*
- b Siculi } *de quali hauena condotto con esso lui buon numero di Sicilia per collocarli in colonie.*
- c Roma } *La quale fu madre di Romanesso. & questa fu la conditrice di Roma. onde Romolo, per questa auttorità di Fabio, non fu fabricatore della città di Roma, ma restauratore et rimonatore del già fatto.*
- d Valentia } *Cioè forza, valore nella lingua Greca & sublimità nella Hebraea. Però fu detta ragioneuolmente Roma, poiche fu valorosa, & così forte, & sublime che soggiogò il mondo in gran parte. S. Hieronimo contra Ioviniano dice. Roma autem fortitudinis nomen est apud Græcos, aut sublimitatis iuxta Hebræos.*



DI Q. F A B I O
P I T T O R E

*Del Secolo d'oro, dell'origine della città di Roma,
& della sua descrizione,*

L I B R O S E C O N D O .



a Alla fine Romolo impadronitosi delle cose degli Albani, per la stretta familiarità ch'egli haueua co i Re d'Etruria, & creato nel Latio, primo Re, ^afra i Reguli d'Italia, conuertì la terricciuola di Roma in città Regia & Metro poli dell'altre, & fondò nel colle Palatino. percioche fat **b** tosi venir d'Etruria vn sacerdote & ^bindouino; fece ^cl'Olimpo & sac **c** crò il pomerio, & girando con l'aratro dall'Olimpo fino al Vico Toscano per lo palazzo: disegnò dal fondo del colle fino alla cima, vna città ^qquadrata.

D I C H I A R A T I O N E .

a Fra i Reguli } Era allora differenza fra il Re, & il Regulo, come è hoggi fra il Duca, & il Re quanto a dignità. perche in sostanza il Duca è detto a duccendo, & il Re a regendo: & condurre & reggere vn popolo per buona via, è tutto vno. Ma si come il Duca non può esser Re, se non viene eletto aa chi può con le solite ceremonie, così allora non poteuano esser Reguli in Italia, se non erano nati serui de Toscani, o vero nutriti in Volturna col Lartbe & con i Lucumoni, si come non potena essere a nostri tempi eletto il soldato del Cairo se non era Mamalucco, & nutrito co Mamalucchi. I qual Lucumoni non poteuano essere eletti Lucumoni se non erano Toscani per sangue: & fra questi erano computati i serui. Onde però non era ammessa a gouerni, essendo allora Signori d'Italia i Toscani, o Duca, o Regoli, se non Toscani, ouero serui & sudditi di Toscani. onde però auenne, che Mitridate così gran nemico de Romani, rinfacciò loro che fossero vscti di serui. Romolo per tanto fu il primo Re, che vscti de i serui de Toscani, essendo prima Regulo: si come pin

oltre si narra nel testo.

- b Indouino } *Vates dice il testo. colui che preuede le cose future col mezzo de sacrifici: o per cognitione delle stelle, o per inspiratione diuina.*
- c Olimpo } *Cerchia della città fuori delle mura, come s'è detto altroue.*
- d Quadrata } *ciòè in forma tetrapoli, come s'è detto di sopra. ancora che questa voce tetrapoli, s'intenpe per città di quattro castella ridotte insieme, che faccino vna città: e di 4 luoghi in essa città.*

Q. F A B I O.

Su la cima del colle che s'accosta all'Equilino ampliò la picciola terriciuola di Roma, & dirimpetto al luogo vicino al Celio fabricò a^a Velia. & nella china a basso verso il Circo Massimo fondò^b Germalia, doue per ordine d'Amulio furono^c espolti. Il Tebro inanzi scorreua per questo luogo. Et da questo andando verso l'Esquilie, fondò il Foro Romano; & così Romolo di Regulo fu dichiarato & creato primo Re da i Toscani. La qual cosa Mitridate Re di Asia, rinfacciò in certa occasione à Romani, che fossero ferui de Toscani.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Velia } *Parte del monte Palatino, detto palazzo maggiore, la quale riguarda sopra il Foro Romano. detta Velia. perche anticamente i pastori: vi spogliauano la lana delle pecore con le mani, trahendo fuori il pelo per forza: perche non haueuano il modo di tofarle come s'usa al presente, che in Latino si dice, vellere lanam. onde dalla voce vellere fu detto Vello, & Velia. & in questo luogo si dice, che fu la casa di Catilina, & di Catulo.*
- b Germalia } *Così detta dalla voce Germana che significa fratello. percioche Romolo & Remo amende fratelli: furono portati dall'acqua del Teuere in questo luogo: poiche vi furono espolti. & però fu chiamato Germalia, cioè luogo di germani & fratelli.*
- c Espolti } *Denegati, abbandonati, gittati via, accioche sapessero male. Scrius Dionisia Alisarnaffeo, che portando alcuni i piscioli fanciulletti nati pure allora per gatterli nel fiume: trouarono la pianura tutta allagata dall'acqua: perche il Febro era uscito del suo letto. onde discese dalla cima del palatino alle radici gli lasciarono in quel luogo, doue era il principio dell'acqua. ma vna lupa quini presso in vna spelunca, andando a bere, trouati questi nel fango, che già l'acqua era scemata: & credendo che fosse il suo parto gli leccaua, & diede loro il latte fin che sopruginuo Faustulo, & tolli i fanciulli, li portò ad Anna Laurentis sua moglie che poi gli allud.*

Q. F. A. B. I. O.

Ma il quarto mese dopo la foundatione della città: fu commesso vno ardito fatto, nel rapimento delle donne Latine & ^a Sabine. Primi fra i Latini che mouessero l'armi contra Romolo, furono i Ceninenfi, gli Antennati, & i Crustumini. Ma Romolo chiesto aiuto à Toscani, hebbe insieme con Celio Re d'Etruria, il primo trionfo di costoro. Et per questo fu cominciato ad habitarsi il ^b quarto colle da Toscani, & chiamarsi Celio.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Sabine } Percioche non vi era altro rimedio a poter propagare il seme Romano. la quale attione tratta ampiamente Lirio nel 2.
 b Quarto colle } Percioche si disse di sopra, che il primo fu habitato da Roma che fu il Palatino, il secondo & il terzo da Saturno & da Italo: il quarto, che fu questo, fu dato a Celio, & a suoi Etruschi, dal cui nome fu detto Celio.

Q. F. A. B. I. O.

- Dopo questi, i Sabini, dato principio ad vna gran guerra, costrinsero di nuouo Romolo à domandar soldati a i ^a Lucumoni. Fu dato il carico à Galerito Lucumone d'Arbea; onde venne gran numero di
 b Toscani, & anco dalla città de ^b Salpinzi. Il quale hauendo trouato, che il Capitolio era stato preso da Sabini: fortificò, per difesa di Romolo, il Quirinale vicino al Capitolio. Ma hauendo Romolo arditamente assalito i Sabini sotto il Caprotio; & fuggendosi ferito da loro; & seguendolo i Sabini fino alla porta Palatina con tanta prestezza, che pareua che essi douessero tosto entrare vincitori in Roma, Galerito, correndo subito giù del Quirinale, & tolta loro la via d'andare in Capitolio, doue hora è l'ano quadrifronte: & assaliti i Sabini alle
 c spalle, onde per ciò nacque la ^c fauola dell'acque sulfuree gattare loro addosso, gli mise in fuga. La qual cosa vedendo Romolo: rifatta resta, gli assalì dalla fronte sì fattamente, che Metio fu costretto à gettarsi nella palude col cauallo armato. Si faceua grandissima occisione: & non vi sarebbe rimasta put testa, se non vi fossero coste le femine, che fecero la confederatione.

ANTICHITÀ

DI CHIARAZIONE.

- a Lucumoni } Re, governatori, Rettori, come s'è detto in Berofo alla voce Lucumone. vedi la tavola.
- b Salpinati } Popoli della città d, Salpia, chiamata da Plinio Salapia, posta nella Puglia, discosto 20 miglia da Lofanto presso al lido del mare: fabricata da Diomede secondo Varrone: ma secondo altri da Elsia Rhodiano, & molto spesso ricordata da Tito Livio. & già famosa per Annibale che vi bebbe vna sua innamorata. Disfatta poi per l'aria cattiva: fu rifatta fra terra: & hoggi è detta Salpe.
- c La favola } Macrobio nel 1. de Saturnali scrive intorno a questa favola, che essendo i Sabini venuti alle mani co Romani per lo rapimento fatto delle donne loro: & affrettandosi i Romani di chiudere la porta della città che era alle radici del colle Viminata chiamata poi Ianicula: accioche i Sabini non entrassero per essa nella città, alla quale erano tutti corsi: poi che ella fu chiusa da loro: s'aprì incontanente per se medesima: & hauendola i Romani ferrata di nuouo, & di nuouo apertasi da se più di tre volte: vi si posero armati su la soglia poi che non si poteua ferrare. Et mentre che da altra parte si combatteua valorosamente, venne vna fama che Tatius haueua rotto i Romani, onde i Romani che erano alla guardia della porta, diedero a gambe. Et i Sabini trouatala aperta & sola, mentre che vogliono entrarui, vscì del vicino Tempio di Iano, così fatta furia d'acqua bollente, che per la maggior parte furono arsi & consumati. La medesima favola tocca anco Ouidio nel 1. de Fasti dicendo in persona di Iano.

Temendo contrapormi a sì gran Dea,
A l'astutia ricorsi, & riserando
I fonti in vn momento saltar feci
L'acque bollenti sopra li Sabini. &c.

Q. F A B I O.

- Romolo diuise il territorio di Roma in tre parti. Et de i colli, diede a ^a Tatius & a Sabini il Capitolio & il Quirinale, gli ^b altri a Romolo.
- b & l'Esquilino & il Palatino nel quale era Roma, a ^c Galerito; & a Luceri Toschi toccarono il Celio & il Celiolo. Ma l'Auentino, Romolo non sopportò che fosse habitato da nessuno altro: ma volle che fosse sacro a Remo suo fratello fino a ^d Helerna. Ma venuto a morte Celio; & essendoli succeduto Galerito nel Regno d'Etruria: fu cō cōsenso delle tribu dato il Celiolo, con tutto l'arco del terreno ch'è sotto a sette colli vicino a lui, a Toscani, & fatto il sacrificio a Iano Ver-
- tunno,

tunno, & bonificate le paludi; fu fatto habitabile & chiamato Vico Toscano. La città adunque di Roma; da principio fu fatta & habitata da tre sorti di genti, & i nomi gli pose il Principe de Toscani; percioche questi allora hauevano l'Imperio di Italia. Et chiamò i e Taciensi da Tacio, & i ^c Rumnensi da Rumolo. Conciofia che Larentia nata in Etruuia, & maritata prima a Faustulo Toscano, & poi f à Carutio Etrusco, ^f lo chiamò la prima uolta con questo nome in lingua Etrusca dal successo del fatto. Ma la tribù di lui, la chiama da g se Lucera, percioche l'altra è detta ^b Trometina dal luogo del Celio.

D I C H I A R A T I O N E.

a A Tatio } *Accommnata la Rep. insieme d'accordo per la confederatione fatta co Sabini, cagionata dal rapimento delle donne, Romolo diede il Capitolio & il Quirinale a Tatio Re de Sabini. il qual Tatio prese il Capitolio per lo tradimento di Tarpeia, & tenne il Regno di Roma insieme con Romolo cinque anni.*

b Gli altri a Romolo } *cioè Romolo che diuise Roma in tre parti tenne gli altri colli per se.*

c Galerito } *Lucumone, & à Luceri, cioè Lucumonij, sottoposti à Lucumoni, Toscani per natione.*

d A Helerna } *Helerna, come si disse in Beroso: significa Regina esaltata con suffragij, o ballottationi che si dica. & questa fu Crana sorella di Crano Razenuo, la quale fu posta fra il numero delle dee da suo fratello: & le fu consacrato vn bosco appresso il Tebro, come attesta Ouidio nel 6 de Fasti.*

Adiacet antiquus Thyberino Lucus Helerna

Pontifices illuc, nunc quoque sacra ferunt.

Inde sata est Nympha, Cranam dixere priores,

fino à Helerna adunque sarà, dall' Auentino fino à questo luogo sacro a Helerna, ouero chiamato Helerna, per la predetta cagione: ouero doue Crana fu fatta Helerna, cioè fatta Regina.

e Rumnensi } *Da Romanesso, come s'è detto in Beroso. o se da Romolo: fu detto Rumnense, dalla voce Rumo. percioche Romolo fu effosto à pie del fico ruminale. onde dal caso, fu chiamato da Larentia Rumulo, cioè trouato al fico ruminale: come dice Ouidio,*

Arbor erat, remanent vestigia quæq, vocatur

Romula nunc ficus, rumula ficus erat.

f Lo chiamò } *Acca Larentia riceuuto il bambino da Faustulo & inteso come egli & doue lo hauesse ritrouato, gli pose nome incontanente, Rumulo nella sua fauella, perche era Etrusca, che vuol dire, trouato sotto vn fico. & nutrito dalle poppe della lupa, che le poppe si chiamauano da gli antichi rumma.*

il mede-

El medesimo afferma Sempronio dicendo. Pose nome a gemelli, non Remo & Romolo, ma gli appollo Rumulo & Rumeno dall'evento & c. Et quanto a marimonij di questa. Acca, Macrobio nel 1. lib. a cap. 5. dice, che regnando Anco Marzio in Roma, auenne che vn Sagrestano del Tempio di Hercole vn dì se stiuo, nel quale staua in otio, inuidò lo Dio Hercole à giocare a dadi con esso, oò patto, che chi perdesse, pagasse vna cena, & promedesse al vincitore di vna cortigiana. Et così giuando il sacerdote i dadi, hora per se, & hora per Hercole, alla fine Hercole vinse il ginoco. onde il sacerdote apparecchiata vna cena, & chiusa nel tempio. Acca Laurentia nobilissima cortigiana in quel tēpn: il dì seguente si leuò vna voce, che costei dopo bauer dormito con Hercole, hebbe in dono da lui, che nõ si facesse punto beffe dell'occasione che le fosse incontrata per via andando ella à casa. Onde ella uscita del tempio si incontrò in Caratio, il quale preso dalla sua bellezza, la tolse per moglie. Dopo la cui morte, trouando si ella ricchissima: venuta anco essa à morte lasciò heredita il popolo Romano. onde Anco fece porre la statua di costei nel Velabro luogo celeberrimo della città. & volle, che se le facesse vn solenne sacrificio. Della medesima Acca, dice Macro. nel 1. delle sue historie, per autorità del predetto Macro, ch'ella fu moglie di Faustolo, & nutrice di Romolo & di Remo. & ch'ella regnando Romolo, si maritò à vn certo Carutio Toscano ricchissima persona. onde fatta ricca, & venuta à morte, lasciò la heredita à Romolo, il quale ella haueua nutrito. Et ch'egli però volle, che le fosse consacrato vn giorno solenne & vn sacrificio.

g Trometina } Cognome di Celio, dal quale fu cognominato il monte Celio.

Q. F A B I O.

a Questa è l'origine della antica città di Roma, habitara solamente
 b ne sette colli con l'arco del terreno. Ma hora si è distesa in immenso
 c da questi colli in altri colli & in altre ualli. Ora i nomi della mede-
 d sima Roma uechia sono questi. I nomi de Colli, Capitolio, ^a Qui-
 e rinale, Esquilino, Palatino, Celio, Celuolo, ^b Ramurio detto an-
 f co Auentino. Ma nella pianura sono questi nomi. Libisio, ^c Circo
 g Massimo, Foro Transitorio, Angiletto di sopra, Argiletto di sotto, Via
 h ^d Sacra, ^e Senacolo, ^f Concordia, ^g Grecofasti, ^h Tempio di Satur-
 i no, Vertunno, detto anco Iano Quadrifonte, il ⁱ Foro Boario, ^k Vi-
 k colungo, ^l Vico ^m Scellatino, Sabarino, Laterniano detto anco Veien-
 l te, & Falisco. & questi cognomi gli ebbero da i Toscani che ue-
 m niuano a stare à Roma.

Dichiare-

DICHIAZIONE.

- a **Quirinale** } Così detto dal Tempio di Iunone Sabina, la quale essi chiamauano Curim, che i Romani dicono Quirin, cioè bastata.
- b **Ramurio** } Da Remo, al quale fu consacrato, come s'è detto di sopra.
- c **Circo Massimo** } S'è detto nella regione II. di P. Vittore cioche è Circo Massimo. Ma cioche vi fosse di statue, di Templi, & d'altri ornamenti, si tratta amplamente nel 4 lib. a cap. 12. del Marliano.
- d **Via Sacra** } Cominciua dalla Corte vecchia nell'angolo del monte Palatino; presso all'arco di Costantino. Fu detta sacra; perchè gli auguri, uscendo della Rocca: caminauano per essa augurando & ogni mese passauano per essa alla Rocca, le cose sacre. onero perchè in essa fu fatta la confederazione fra Romolo & Tatius. & si dice che Anco Martio habitaua in questo luogo.
- e **Senacolo** } Luogo doue i Senatori s'adunauano per consultar le cose di stato. Scrive Valerio Massimo, che il Senato costumò di habitare presso al Senacolo: per esser presso, quando era chiamato a Corte. Et vi furono tre Senacoli. L'vno doue è il Tempio della Concordia fra il Campidoglio & la piazza doue sedeano i Magistrati col Senato, hora dirimpetto alla Chiesa di S. Cosmo. L'altra era alla porta Capena & l'ultimo presso al Tempio di Bellona.
- f **Concordia** } Questo Tempio fu fatto nel piano del Tempio di Volcano, da Eulnio, 303 anni dopo l'edificatione del Campidoglio: hauendo fatto voto alla Dea della Concordia di fabricarlo, se l'ordine Equestre & de Cavalieri si fosse rapacificato col Senato: Fu poi fabricato delle condannagioni de gli vsurari, alle radici del monte Palatino: & restaurato da Opimio Console. Plinio scrisse che nel suo Cimiterio, vi piooue sangue due volte. Vi era anco vn'altro Tempio tale, dedicato da Camillo.
- g **Grecofasti** } Era luogo doue vsauano di stare gli ambasciatori delle nationi forestiere, sino che fossero chiamati in Senato alla audientia. Vedi in Pub. Vittore, alla voce Grecofasti nell'annotationi.
- h **Tempio di Saturno** } Erano due. l'vno era al fasso di Carmenta auanti al Campidoglio, l'altro, doue hora è la chiesa di san Salvatore; doue era l'Esercio publico de Romani. Nel qual Tempio era la Statua di Iano Quadrifronte dedicata da Carlo Luttatio.
- i **Foro Boario** } Vicino al Velabro & Iano, fra il monte Palatino & la Scuola Greca presso alla Chiesa di S. Gregorio. Vi fu anticamente vn'arco di bronzo; dal quale vogliono alcuno che il luogo fosse detto Foro Boario. Altri dicono: perchè vi si faceua il mercato de Buoi: o perchè gli antichi vsauano di sacrificarui i buoi, o perchè Euario in sacrificio vn buo; poi che Hercole hebbe ammazzato Cacco, & risuperati i buoi che gli erano stati rubati.
- k **Vico lungo** } Così detto dalla voce lunga, che significa basta: perciò che Hercole

A N T I C H I T À

Hercole Egittio vi haftò, cioè coronò Tuſſo ſuo figliuolo.

- l** Vico d'Arno } *Es qui ſtanano gli Arniefi, cioè i Fluentini, detti poi Fiorentini, però ſecondo l'opinione di Plinio, co quali s'intendono eſſere anco i Fieſolani.*
- m** Vico Strellatino } *Done ſtauano i Prateſi, & Piſtoleſi, detti Strellatini dal nome del fiume Stella vicino a quelle terre. & coſi de gli altri vecchi.*

Q. F. A. B. I. O.

a Oltre à ciò ^a l'ara di Hercole, doue è l'Olimpo. & il principio del ſacro Erario congiuntamente da Germali alla uia ſacra onde uenne anco l'origine del nome. Il ^b Foro Piſcatorio, la porta Carmentale, il ^c Tempio della ^c Pudicitia, la ^d rotonda di Hercole, il Foro ^e Venale, il ^d ^f Lago Curtio, la ^g Suburra, il Suburbano, la Saturnia doue al preſente è il ſuo Tempio & l'Erario. Queſte coſe ſono doue è Roma uecchia.

f ^h In parte di Roma ſono i luoghi di Etruria ⁱ Antipoli, Ianicolo, Vaticano & il Tebro, termine & confino dell'Imperio Voltureno, fra i vecchi Iano & Saturno, il quale da Volturena città capo del detto Imperio, fu per accorciamento detto Volturno, & perciò Toſcano & non latino. Ma che Volturno ſenza accorciamento ſia nome primitiuo lo dinota il fiume in Samnio, & una terra Romana ſu le maremme, dal quale Volturno è Dio Tiberino nel Latio, ſi come anco Volturno è capo dell'Imperio nell'Etruria. Onde perciò Roma, & l'Etruria dicc ch'è ſuo Dio Tiberino. & il medefimo, Latio Vertumno, detto anco da queſti Vadimona.

D I C H I A R A T I O N E.

- a** Ara di Hercole } *Altare conſacrato a Hercole da Euandro.*
- b** Foro piſcatorio } *doue ſi vende il peſce, poſto al preſente tra S. Maria in Portico, & l'Egittia: fra la porta Carmentale, non molto di coſto dal Foro Boario.*
- c** Della Pudicitia } *Furono in Roma diuerſi Templi conſacrati alla Pudicitia, fra quali ve ne era vno vicino al Tempio di Hercole, dedicato alla Pudicitia Patritia da Emilio: & non era lecito alle plebee d'andarni. Onde vna certa donzella plebea, ne fece vn'altro, dal quale erano ſcacciate le donzelle patritie che haueſero voluto andarni.*
- d** Rotonda di Hercole } *Era nel Foro Boario in forma rotòda preſſo alla Sco la greca, & dedicato à Hercole Vincitore. Dicono ch'era di tanta venerazione, che non vi entrauano, nè moſche nè cani. perche ſacrificando Hercole*

le co suoi sacerdoti impetrò questa gratia da Miagro Dio dell'adnanza delle mosche. Et hauendola lasciata la sua mazza ferrata su l'uscio: i cani vendola si fuggirono.

- e Foro uenale } cioè done si vendevano o merci, o cose da mangiare.
- f Lago Curtio } Questo fu nel mezzo del Foro, presso al cauallo di Domitiano. Prese il nome da Curtio che si gettò volontariamente armato à cavallo per la Rep. essendoui nato nel mezzo vn foro profondo nella terra. Vedi Liuiò che ne tratta amplamente.
- g Suburra } Vedi nella 3. regione di P. Vittore alla voce Suburra, nell'annotationi:
- h In parte di Roma } Percioche il Tevere che diuide l'Etruria dal Latio: ha parte di la di Etruria, & di qua del territorio Romano.
- i Antipoli } Parte del Lanicolo.



C. SEMPRONIO
DELLA DIVISIONE D'ITALIA,
 & dell'origine della città di Roma.



Vtta la Italia^b comincia da i gioghi dell'alpi, & finisce in Leucopetra, & nel mare Siciliano. E cinta di sopra & di sotto dal mare: & è diuisa dall' Apenino: ilquale nascendo da i gioghi dell'alpi, & discorrendo per mezzo Italia da i Liguri fino in Ancona, & di quindi riuolgendosi a poco a poco fino a Venusia, diuide quiui l'Italia per trauerso, toccã do dall'una pare Bródusio, & dall'altra Velia, intorno al^d seno Tarentino, ilquale tennero prima gli^f Ausonii, & poi gli Aborigini Greci dopo Enotrio Arcade, da quali è chiamata^b Magna Grecia. nella qual sono gli Enotrii, i Calabri, i Salentini, la Magna Grecia, & i^h Bruttii. Ma anticamente l'Italia si diuideua nel mezzo, inⁱ Cisalpina sul mar di sotto, & in^k Transapennina su quel di sopra; & in alpi da i^l Rhetii fino a Liguri.

D I C H I A R A T I O N E .

- a** C. Sempronio } Fu illustre fra i gentilhuomini Romani. & ne fa mentione Dionisio Alicarnasseo nel primo lib. Scriue intorno alla diuisione d'Italia, & all'origine di Roma. Ma si ha da notare, che chi vuole intendere apertamente questa sua diuisione, si metta inanzi a gli occhi la figura d'Italia di Tolomeo: percioche Sempronio fa la sua diuisione su quella figura: & gli sarà facile l'intelligenza del presente trattato.
- b** Leucopetra } Promontorio nel Contado di Reggio, o Reghino, dirimpetto all'isola di Sicilia, chiamato Pietrabianca da Latini.
- c** Venusia } Città nel confino della Lucania, & della Puglia, detta boggi Venosa. illustre per lo nome di Horatio Poeta celeberrimo.
- d** Brundusio } boggi chiamato volgarmente Brandizzo.

Seno

- e Seno Tarentino } Colfo di Taranto.
 f Aufonii } Da quali altre volte l'Italia fu chiamata Ausonia.
 g Magna Grecia } Calabria, come s'è detto di sopra in Fabio Pittore.
 h Bruzj } Abruzesi popoli.
 i Cisalpenina } Cioè di qua dall' Apenino nel mare di sotto.
 k Transalpenina } di là dall' Apenino sul mar di sopra.
 l Rhetii } Hoggi detti Grifoni.

Divisione dell'Alpi.

L'alpi si diuidono in tre parti, la prima de Liguri, perche nascono da a loro. L'altra da ^a Nicea fino a ^b Penino, & da questo fino al ^c monte b Ocra detto Penino dal tranfilo d' Annibale. La terza Taurisana fino c in Istria. Di tutte l'alpi, fuori che de ^d Liguri, è notissimo, che l'origine è Etrusca, & spetialmente de Rhetii.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Nicea } Hoggi detta Nizza.
 b Perino } chiamato così per lo passaggio de Peni, cioè Cartaginesi in Italia, sotto la condotta d' Annibale, onde è molta differenza da Penino ad Apennino: seruiando l'uno da Peni, & l'altro da Alpi che fu Re d'Italia.
 c Monte Ocra } Questo sopra sta alla pronincia di Venetia, dalla città di Treviso fino al Tagliamento. & dal fiume Tagliamento fino all'Istria, tutto quel corso d'alpi è detto Taurisane.
 d Liguri } & Liguria, cioè il Genouesato con le sue montagne, così dette da Ligure figliuolo di Fetonte.
 e Rhetij } Che hoggi sono detti Grifoni.

Dello Apennino.

- a L'apennino si diuide in Liguri ^a Montani, ^b Apuani, Vmbri, Sabini,
 b Sabelli, & Etruschi. Sono detti Liguri da Ligure figliuolo di Fetonte. Il quale primo di tutti gli altri per molti secoli inanzi a Greci, condusse colonie in Italia, dall'Artica: & le aggiunse, & mescolò con gli antichissimi popoli d'Italia, dalle bocche Tiberine fino a Nicea. per questo gli antichi chiamarono tutta la parte marittima Liguria. Et però parte dell'Apennino nutrice i Liguri montani da Nicea fino a forti della Magra. l'origine de quali venne da Genio & da Ligure. Ma da fonte

ANTICHITÀ

fonte della Magra fino alle fonti del Tebro, habitano l'Apennino i Liguri Apuani, nati da gli Etruschi, & cognominati così da gli antichi Galli, come scriue Augusto. Ma i monti che sono dal fiume ^cNar fino a fonti del Silare, sono tenuti da Sabini, de quali fu origine Saga, perche Sangni fu cittadino di Sabo. Questi poco inãzi alla rouina di Troia, impararono le discipline Etrusche: & hebbero le ragioni diuine, & humane da Megare Tirrheno. Et di nuouo dal fonte del Silare fino a ^dle fonti del Volturreno & di Sarno, habitano i Sabelli prole de Sabini, i quali da Romani sono chiamati Samniti, & da Greci Sauniti. Et la portione dell'Apennino da fonti di Sarno fino alla Magna Grecia, la tennero i Toschi, & il rimanente i Greci. & tanto basti della diuisione dell'Apennino, & dell'Alpi, & dell'origine de gli habitatori di esso.

DICHIARATIONE.

- a Montani } Perche sono accosto alla montagna: & habitano fino a fonti del fiume detto Macra da Latini, & volgarmente Magra.
- b Apuani } dalla città Apua: hoggi chiamata Pontremoli. & questi Apuani sono hoggi i Carraresi, detti così dalla città chiamata Cariara che vuol dir Luna: onde il paese tutto è detto Lunigiana. Laqual Carrara con Massa insieme è posseduta al presente da Alberico Cybd Principe di molto valore. Oltre a ciò i Caseroniani così detti dal bosco di Feronia hora chiamati Pietrasantesi: & corrottamente la Garfagnana fino a Pescia. Et gli Stelatini detti dal fiume Stella per le montagne di Pistoia, fino a Fiesole, poco discosto da Fiorenza, & di quindi fino alle fonti del Teuero, done sono anco quelle d'Arno, onde però è detto fratello del Teuero, sono i Montani Clusentini, che hoggi si chiama no corrottamente Casentini.
- c Nar } Dalquale fu detta la città di Narni; ilqual fiume nasce all'intorno di Orti. terra Toscana.
- d Sabelli } detti anco Samniti.

Della diuisione d'Italia piana.

L'Italia di qua dall'Apennino è diuisa da fiumi: & il medesimo di là ^adall'Apennino. Il ^aPo fiume; diuise prima la Gallia ^bCisalпина: & i Toscani tennero tutta la ^cCispadana hauendoui mandato colonie. ^cLa prima famiglia Doria de Toscani: habitò nel principio, dalla colonia Asca fino a Parma: dallaquale il fiume fu cognominato Doria: & il paese parimente Doria, che hora è detto Emilia. Da Parma fino a Bologna, è detta ^fBianora, al presente Aurelia, per lo nome d'un Capitano.

g pitano. La ^b Flaminia parimente da Bologna fino al fiume Rubicone
h per auanti detta ^b Felsina, da un principe d'Etruria, mandate colo-
i nie de Lamoni, dal Rubicone fino ad Ancona, è detta ⁱ Gallia Toga-
k ta de ^k Senoni; iquali sotto la condotta d'Arunte: furono i primi a di-
scender dall'alpi in Italia: da quali furono scacciati a poco a poco gli
Etruschi dalla regione Cispadana, & Traspadana, che hora ha nome
di Gallie. Ma che la regione Traspadana fosse prole de Toschi, si ac-
cordano tutti gli auttori; & restano le vestigie, la città di Mantoua, &
l il lago detto Lario ^l per origine Etrusca, perche tutti quei luoghi fu-
rono fino dal principio posseduti da i Patritii Voltureni fino a Verona.
Quinci la Valle intorno al lago Lario, fu detta Volturrena da Prin-
m cipi, & Verona, da ^m Vera famiglia Toscana; & anco il fiume di Verona
fa argomento che fosse detto da Atria loro colonia. Percioche gli Etru-
schi tennero fino al fiume Atriano, ch'è il confino fra i Volturreni, & le
n ⁿ Venetie. Et nel principio le Venetie furono habitate da Fetonte, &
poi da i Troiani che si mescolarono con loro. In tutto questo che si di-
ce dell'Italia Transpennina, & del monte Appennino, gli auttori si con-
cordano insieme.

D I C H I A R A T I O N E.

- a **Pò** } *Padus, Eridanus. Nasce questo fiume dal monte Vesulo che è vicino al mar di sotto, & va scorrendo fino al mar di sopra. Fu detto Pado, dall'albero che produce la pece. onero l'albero chiamato pecio, ch'è Galli dicono Pado. percioche all'intorno del suo fonte dicono che vi si troua della pece: & di cose fatte alberi. Plinio nel 3. lib. a cap. 16. fauellando di questo fiume dice. Padus in gremio Veneti montis, celsissimum in cacumine elat', finibus Ligurum Vagiennorum nascendo fonte profluens, condensq; sese cuniculo, & in Foronibien-sium agro iterum exoriens, nulli annuum claritate inferior, Gracis dictus Eridanus ac penna Phaetontis illustratus, augetur a canis ortus &c.*
- b **Cesalpina** } *di qua dall'alpi.*
- c **Cispadana** } *Di qua da Pò.*
- d **Doria** } *Che secondo Tolomeo, nasce nell'alpi vicine ad Asti: & sbocca nel Pò sopra a Dertona.*
- e **Parma** } *voce Etrusca, & significa capo di colonie & di popoli, solamente nella prouincia Bianora, chiamata poi Emilia: & hora detta Lombardia.*
- f **Bianora** } *Da Oeno Etrusco Larthe.*
- g **Flaminia** } *boggi Romagna, da Flaminio Romano.*
- h **Felsina** } *Bologna, per lo nome di Felsino Etrusco.*
- i **Gallia Togata** } *detta boggi Romagna.*
- k **Senoni** } *Galli che vennero a Roma: rotti da Furio Camillo.*

H Lario

A N T I C H I T À

- l Lario } Lago maggiore, posto sopra Como: detto lago di Como.
 m Vera } Famiglia nobile. Dicono che di questa famiglia furono Imperadori
 Antonino & Commodo, come scriue Elio Spartiano.
 n Venetie } Venetiarum. perciocchè era nome di provincia con molte città, i cui
 abitatori furono Fetonte, venuti in Italia con Fetonte padre di Ligure: Ma
 venuta Troia, vennero gli Heneti: & si mescolarono co Fetonte, & chiama-
 rono la provincia Enetia & poi Venetia: Ma edificata nelle lagune, Venetia cit-
 tà principalissima fra tutte l'altre del mondo per infinite sue doti & qualità,
 fra lequali è principalissima la libertà, & la giustizia, la provincia perdè il no-
 me, & rimase solamente alla città, regina del mare.

Dell'Italia Transalpina.

Gli antichi partirono la Tráspenina sul mar di sotto per fiumi, percioc-
 che da Nicea alla Macra: tengono i Liguri montani; per origine Feton
 a rei. Dalla Macra fino ad ^a Arno, & al porto di ^b Ligurno, abitano gli
 b Etruschi; cognominati Liguri Apuani. A questi seguivano i Liguri
 c Etruschi ^c Populonij, dal porto di Ligurno, fino al capo d'Etruria; dal
 quale fino al Tebro sono gli Etruschi Liguri Tirreni; nequali sono
 campi pieni di sassi piouuti dal cielo, illustri per la pugna di Hercole,
 d detti ancora ^d Lamoni da Lamone figliuolo di Hercole. Con pari for-
 e ma trascorrendo dall'ultima Italia fino al Tebro & a Roma; i ^e Lucani
 f tengono da ^f Velia fino al fiume Silari, nati da Lucio capo de Samniti.
 g Dal detto, fino, al fiume Sarno, abitano i ^g Picenini. Et dal Sarno al
 fiume Volturmo furono i Cumani, iquali gli Etruschi, quantunque eb-
 mandassero a tutta Italia: non poterono con forza alcuna rimuouere
 dal paese loro o soggiogarli. Dal fiume Volturmo fino al Silari, fu l'an-
 h tiquissimo terreno de gli Etruschi, nequale fabricarono ^h Osca, det-
 i ta poi ⁱ Capua. Ma dal ^k fiume Liri fino al Tebro; fu Saturno con gli
 k antichi Aborigini, originati da gli Vmbri, & Cameseni; doue è il mon-
 te Capitolino, habitato nel secolo d'oro da Saturno; doue hora è l'an-
 rea Roma ^l capo delle terre.

D I C H I A R A T I O N E.

- a. Arno } Fiume o torrente che passa per Fiorenza; così detto da Hercole, per-
 cioche hauendo esso fatto vn taglio nelle paludi: ch'erano in quel paese, è a
 punto colà che si chiama hora il taglio della Golfolina: & ridotte le paludi a
 fiume: gli messe nome Arno, che significa lioue famoso: il quale era vno de co-
 gnomi del predetto Hercole.

Ligurno.

- b* Ligurno } detto così da Ligure figliuolo di Fetonte, hoggi chiamato Linorno. porto fortissimo in Toscana & posseduto dal gran Duca di Toscana.
- c* Populonii } che hora sono i popoli di Piombino, altri di sono di Poppi.
- d* Lamoni } che hoggi si dice Val di Lamona.
- e* Lucani } popoli di Basilicata.
- f* Vella } finitima alla Calabria venendo verso Roma.
- g* Picentini } hoggi i popoli Anconitani.
- b* Osca } Osco fu Larthe d'Etruria, la cui insegna, come s'è detto altroue, era un serpente. & da lui la città di Capua fu detta Osca. & i popoli di Ferracina avanti che fosse Capua erano detti Volosci, & per accorciamento Volsci, quasi antichi Osci.
- i* Capua } detta dall'augurio Capis. che in lingua Osca significa falcone. & detta ante Volturna. o dal fiume Voltarno che l'è vicino, o dalla voce Volturna, s'è in lingua Osca & Etrusca, significa Campestre.
- k* Fiume Liri } detto hoggi il Garigliano.
- l* Capo delle terre } cioè capo del mondo.

C. S E M P R O N I O.

- Onde poco consideratamente scriuono alcuni, che Roma fu cominciata, fabricata, & appellata Roma da Romolo ne gli ultimi secoli, nõ si trouando nessuna è delle predette tre cose, rammemorata presso a nostri maggiori: anzi essendo stato scritto da loro n' contrario. Percio che Roma non ha il nome da Romolo, conciosia che Faustulo Etrusco & regio pastore, pose nome a Gemelli non Remo & Romolo, ma gli appellò Rumulo & Rumeno dall'euato, con nomi che sono Etruschi.
- b* Altamente il nome di Roma, & l'origine del nome farebbe diuolgarità & manifesta, la quale la religione comandò che fosse saluberrima cosa, che fosse occulta. accioche, se l'origine del nome di Roma fosse palese, & il suo Dio, nella cui guardia, & tutela è Roma, & dalquale ha
- c* la sua deriuatione, fosse noto alle genti, non fosse scongiurato o euocato come gli altri. La onde per questo si celebra il giorno di Angerona Dea del Silentio, fuori de Templi, inanzi a di festiui di Iano, accio che non sia lecito a nessuno di chiamarlo o nominarlo publicamente ilche gli antichi della Repub. vollono che si tenesse secreto: & il primo che per ciò fosse punito, per hauer violata la religione, fu Sorano.

D I C H I A R A T I O N E.

- a* Delle predette tre cose } cioè che fusse cominciata ad habitarsi da Romolo, perche fu habitata da Saturno piu di 1100 anni ananti a Romolo. che fosse

A N T I C H I T A

fabricata da Romolo: ha uendo prima auanti a lui, Saturno fabricata Saturnia alle radici del Campidoglio. & Italo la città di Capena nell' Auentino, & Roma sua figliuola la città di Roma sul monte Palatino. & che questo nome di Roma si deriuò da Romolo. percioche egli per l'accidente della Lupa: fu chiamato Rumulo, & Rumo, dalla voce Ruma, ch' in lingua Etrusca, come s'è detto, significa poppa o mammella. Onde Faustolo pose nome loro Rumulo & Rumo: perche furono la prima volta lattati dalle poppe della lupa. onde fu poi detto il fico ruminale, doue furono essosti i bambini.

- b** Diuulgata } percioche era comandato che il nome proprio del Dio della città non si sapeffe. ilquale si crede che fosse Romanesso: si come di sopra habbiamo detto: sotto questa voce Romanesso, in Beroso. però vedi la tavola, a Romanesso.
- c** Euocato } cioè tratto fuori, tirato a se. & è voce Latina de gli antichi, i quali diceuano Euocare Deos, cioè chiamar a loro con preghiare, quelle deità ch' essi pensauano che fossero in difesa di alcuna città ch' essi a sediauano. accioche abbandonato & lasciando quella tal città: passassero a quell'altra della quale erano cittadini quelli che assediauano. Percioche gli antichi haueuano per cosa scelerata l'oppugnare alcuna città, se prima non euocauano i suoi Dei Tutelari, & auocati d'essa: accioche non paresse ch'essi combattessero contra gli Dei, o prendendo quella tal città, prendessero & facessero prigioni, insieme con gli huomini, anco gli Dij, & di cotal euocationi o preghiare, questa era la forma de Romani. Si Deus, si Dea est, cui populus ciuitasq, Cartaginensis est in tutela. teq, maxime ille, qui Urbis huius populiq, tutelam recepisti, precor, uenerorq, ueniamq, a uobis peto, ut uos populum, ciuitatēq, Cartaginensium deseratis, loca, templa, sacra, urbemq, eorum relinquatis, absque his abeat, si que populo ciuitatiq, metum, formidinem, obliuionem iniiciatis, proditiq, Romam ad me meosq, ueniat, nostraq, uobis loca, templa, sacra, urbs acceptior, probatiorq, sit, mihi quoque populoq, Romano, militibusq, meis prapositis, ut sciamus, intelligamusq, Si ita feceritis, uoueo uobis templa, ludosq, facturum.
- d** Sorano } Valerio Sorano, ilquale lo palesò, onde perciò fu punito, come scrive anco Solino nel primo.

C. S E M P R O N I O.

Non è adunque Roma detta da Romolo: ma per lo contrario piu tosto Romolo, hebbe nome da essa Roma, della quale è così occulta la deriuatione, laqual si legge che si cominciò ad habitare poco piu di 800 anni auanti a Romolo, da Italo, nell' Auentina Capena: & la sua figlio la Roma nel colle Palatino. Et piu di 300 anni innanzi a costoro nel secolo d'oro da Saturno: doue è hora il tempio di Saturno, alle radici del colle

a colle Capitolino. Ma Romolo solamente rese & fece ^a quadrata & regia, la picciola terricciuola di Roma nel colle Palatino: dellaquale erano quattro porzioni, Roma, Vellia, Germallia doue era il fico ruminale, & le case di Rumulo, detto poi dall'occultra deriuazione dello Dio, Romolo. Egli la fabricò, hauendo chiamati a se indouini suoi amici Etruschi, ilquale comandò che fosse cinto col sacro aratro intorno al colle Palatino, la fossa doue è il capo certo del Tauro, & il pomerio, ^b Sacrazi all'auspicio del prudente indouino: a 21 di Aprile, nella hora fra la seconda: & la terza, essendo il Sole in Tauro, la Luna in Libra, Saturno, Venere, Marte, & Mercurio in Scorpione, & Gione ne pesci, come scriue Lucio Carrutio peritissimo oltre a tutti gli altri Mathematici.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Quadrata } percioche haueua quattro porzioni come si è detto. & Regia, cioè Metropoli, capo, & città per la habitatione del Re.
 b Sacrazi } cioè la fossa, & il pomerio, al punto che diede il Vate & indouino, nel giorno, & nella hora ch'egli haueua calculato che fosse buona & felice per la consecratione d'essa città.

C. S E M P R O N I O.

Sono alcuni che dicono che fu fabricata nella 12 Olimpiade, & altri nell'ottaua; altri nella settima, & molti nella setta non finita. Ma a tutti questi preuale, la ^a inuitta regola, come dicono, di Eratostene. Ma conferendo Pomponio Attico alla presenza del Senato, & di huomini dottissimi, i certissimi tempi de Greci, fu trouato, che da Enea & dalla ruina di Troia per i tempi de i Re Latini, fino a Romolo già creato Re, corsero intorno a 430 anni, onde non è dubbio che Roma fu fatta nella ^c settima Olimpiade, o uero nel suo secondo anno. & fu fatta la prima volta sul monte Palatino. Conchiusa poi la confederatione fra d i Sabini, & i Toscani, i ^d Sabini habitarono il Capitolio, & il Quirinale, nelquale da poi stette Numa. Romolo, & i Rumnesi, i Rumanesi lo Esquilino, il palatino, & il Celio. I Toscani Luceri, il Viminale con la ualle iui giacente: fino al Tempio di Saturno, & alle radici del Capitolio al fratello Rumo rimase ~~Patentino~~ nel tempo di Romolo.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Inuitta regola } Era chiamata quella d'Eratostene, da i Metamici, per la quale trouana il tempo vero, cioè inuincibile, & che non si poteua confutare.

ANTICHITÀ

- b* Pomponio Attico } *huomo dottissimo: & amantissimo della patria: preso alquale s'accostauano i virtuosi del tempo suo. Celebre molto per le lettere di Cicerone indirizzate a lui. & per alcune cose che si trouano da lui scritte, & famoso presso a gli altri scrittori latini. Delquale fu scritta la vita, & aggiunta a quelle di Plutarco da Cornelio Nepote.*
- c* Settima Olimpiade } *che fu l'anno del mondo 3209 o vero 3210, & auanti alla venuta di Christo 753. o vero 752, che sarebbono dall'edificazione di Roma fino al presente anno 1582 a 5 di Marzo 2335, o vero 2334 anni.*
- d* Sabini habitarono } *Vedi pienamente questa materia di sopra in Fabio Pittora.*

C. SEMPRONIO.

a Queste sono le vere antichità & origini, tanto della prisca Italia, quanto della città di Roma, co quali essendosi mescolati piu Greci ne' ultimi passati in Italia, la Grecia stimò per questo falsamente, con vana leggerezza, & con fauole, ch'Italia nel principio hauesse origine da loro. Et chi è de gli antichissimi, che non scriua, ch'il Ianicolo, & i Galli Etruschi vecchi, furono fondati da Iano? & nondimeno molti de Greci scriuono che furono posti da Turrheno Lido, ilquale si può dire che fu hieri. Anzi di piu, non si vergognarono d'affermare, che Turrhena Regia de Toscani, fosse Roma, tanta è la imprudenza loro con la iattantia, ch'essi spesso dicono con aperte bugie, d'esser i conditori di tutte le genti, de gli Imperij, & di tutte le preclarissime città.

DICHIARATIONE.

a Piu Greci } *Adunque sempronio conchiude, & questa è la sua finale intentione, ch'Italia, non fu originata da Greci, come essi si vantano, ma per molte centinaia d'anni auanti a essi Greci, da Iano, da Saturno da Camefe, & da gli altri de quali si è veduto di sopra. Onde manifestamente restano in bugia: si come dice anco Portio Catone, nel principio del suo libro, riprendendo agramente la loro iattantia, & profuntione.*





F R A G M E N T I
D I M. P O R T I O
C A T O N E,
D E I L I B R I D E L L E O R I G I N I,

I Greci ^{bs} allargauo di già con tanta sfacciata arroganza, che non hauendo alcuno, vn pezzo fa, risposto loro, fauo leggiano liberamente, non per ragione, o per autorità di alcun certo scrittore, ma per sola pazzia, ch' Italia è nata da loro, & che la medesima è spuria, & insieme sporca, & nouella. La onde, io delibero al presente di scriuere, per fare anco strada a tutti gli altri Latini, di tutte quelle memorie che sono state fatte dalle genti, delle cose d' Italia, & che hora sono (così volendo gli Iddij) sottoposte all' Imperio Romano.

D I C H I A R A T I O N E.

- a** *Fragments } Auanzi, & ragionamenti rotti & non continouati di Marco Portio Catone, del quale fa mentione Dionisio Alicarnasseo nel primo libro: & di Sempronio parimente, che scrissero amendue dell'origini delle genti, & delle città d' Italia.*
- b** *S'allargano } Done finisce Sempronio: comincia Catone à riprendere i Greci, i quali vantandosi d'auer dato origine all' Italia, si rideuano de Romani, & di essa Italia.*
- c** *Spuria } Chiamando Italia Spuria, cioè non legittima & bastarda, & sporca, & nouissima, come quella che era piena di barbare nationi, cioè del sangue de Troiani, & d' altri così fatti. percioche i Greci chiamano barbare tutte l' altre nationi dalla loro in fuori: la quale essi reputano nobile & gentile: come si vede in Tucidide nel lib. 1. della Morea, doue dice. Potiamo in questo mezzo mettere in ordine le cose nostre, con radunare i nostri confederati, tanto i Greci quanto i Barbari, se da lato veruno potremo hauere. qualche aiuto, ò d' armata, o di danari.*
- d** *Sottoposti } Quasi volendo inferire. Quelli che ne chiamano barbari, spurij, sporchi, & nouelli, & che si ridono del fatto nostro: con tutto che si facciano gentili, sani, & legittimi, sono venuti sotto à quello Imperio, del quale*

*fridenano. perche è permiffione di Dio, che chi si ride d'altri & fchernisce
altri, sia anco effo fchernito & beffato: con tanto piu dolore, con quanto è
maggiore il diffiacere per effere ftati gli fchernitori i primi a pronouarfì &
tirarfì addoffo. la vergogna.*

C A T O N E.

a L'origine d'Italia fu splendidiffima, così per tempo come per origi
ne della gente. perciocchè ella cominciò nel fecolo d'oro, sotto Princi
pi Dij, Iano, Camefe, Saturno, gente Fenice & Saga. La qual prima,
mandò le colonie per il mondo, dopo la inondatione delle terre. Ma
dell'origine del mondo, gli auctori non hanno tutti vna medefima o
b pinione; conciofia che i Caldei si perfuadono la^b fempiternità, ma
c à Fenici, & a Saggi piace piu l'origine fua. Ben quefte due genti fi
conuengono infieme, che le terre furono inondate intorno à 250 an
ni auanti Nino, ne quali durò il fecolo d'oro, & che il genere de mor
tali riuacque nella Scithia Saga. Ma in qualunque modo fi fia, o che
d tu ftimi il mondo ab eterno, & ch' il fuoco nel principio tenesse il tut
e to, & che gli elementi congiungendofi infieme ne fuoi luoghi^d pro
ducefferò gli huomini, o che come si dice, l'acque inondaffero le ter
e re inanzi al fecolo d'oro, & che^e feccato il terreno gli huomini appa
riffero, il principato veramente dell'origine è fempere ftato attribuito
à gli Sciti, da quali accrefciuti, furono mandate colonie per lo mon
f do. Et che di quefti veniffe Iano, con^f Dirim, & co.^g Galì, progenito
g ri de gli^h Vmbri, & che menato con naue per lo Tebro con coloni, re
h nefe l'Etruria alla finiftra del Tebro, doue pofe la prima volta in ter
i ra, colonie; & ch'egli infieme. foffe reputato. & deffo Dio. Vaticano.
& che la contrada foffe chiamata Vaticana, cioè vagicana; perche Ia
no vi riceueffe Italia in braccio quasi come in cuna, nata la prima vol
ta, & piangente. Et che quindi partitofi di Vaticano co. coloni, fon
daffe la Regia nel tratto dell'Vmbria, & còfacraffe l'Olimpo del Tem
pio & la foffa, & dedicaffe la Tirrhena Auguftale, non molto difcofta
dalla Regia; doue s'adunaffero le dodici colonie, à falutare il Re
k ogni mefe nel far della Luna. & indi a fegnaffero i fasci a dodici co
l lonie, per contenere i rozzi in offitio, distribuendo a ogni Littore Pre
m toriano 24 huomini libcri, & armati. Et pofe^k le colonie alle ripe Ti
n berine il laucicolo, & Arin Iano. ^lAltrettante alle ripe d'Arno Fiefole
o & Arin Iano. Al lido Etrufco quattro, ^mFeregone, ⁿVolce, ^oVolatec
p ra, ^pCariara, la quale in Latino fi chiama anco Luna. Fraterra quat
q tro, ^qOgigiano, ^rArerio, ^rRofella, ^rVolfinio. Poco dopo permefse il
r delfo Iaro del Tebro a fuoi. ^rReguli, Camefe, dal quale sono due Ca
mefe nue

f' mesenue, & Saturno, dalquale venne già Saturnia che hora è il Capitolo: & da lei per l'argo Saturnia. Questa fu la prima origine d'Italia, & certo angustissima in quell'età d'oro.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Fu splendidissima } cioè chiarissima, & nobilissima per due cose, per il tempo, perche cominciò ad essere habitata poco dopo il diluuiio. & per gli huomini, perche vi vennero Dii, cioè principalissimi fra tutti gli altri, cioè Iano, detto Cielo, Ogigi, Vertunno &c. il quale partitosi dell'Armenia Saga, & fatto qualche altro viaggio, venne per acqua nel paese, che fu detto poi Italia: & doue fu fatta Roma, & questo fu l'anno del mondo 1765. & auanti alla venuta di Christo 2196, che sono fino à questa hora 3778 anni, secondo Gian Lucido; il quale io seguito nel computo de gli anni del mondo, come diligentissimo fra tutti gli altri. La quale historia i Greci non hanno saputa se non da barbari: percioche i Greci danno il principio de tempi da Nino: & nondimeno per 250 anni auanti Nino: fu signoreggiata la Italia, & vi furono diuersi capi, sì come di sopra in Sempronio, in Fabio Pittore, in Beroso, & in altri si è potuto vedere.
- b Sempiternità } Chiarisce i Caldei, & chiarisco tutti i Filosofi che furono giamai occupati intorno à questo pensiero, se il mondo sia eterno, il sapientissimo Moise, tanto amico di Dio, dalquale seppe ogni cosa, dicendo. In principio creauit Deus calum & terram. Terra autem erat inanis & vacua. & tenebre erant super faciem abissi, & spiritus Domini ferebatur super aquas, &c.
- c A Fenici } Percioche furono instrutti da Iano, del principio del mondo, della immortalità dell'anima, & della potenza, & grandezza di Dio.
- d Producessero gli huomini } Et anco questo chiarisce il predetto Moise, dicendo. Faciamus hominem ad imaginem & similitudinem nostram. & pin sotto. Et creauit Deus hominem ad imaginem & similitudinem suam, ad imaginem Dei creauit illum, masculum & feminam creauit eos, &c.
- e Seccato il terreno } opinione insulsiissima, referita da Diodoro Siculo, & tenuta da gli Egittij, quasi che lo huomo nobilissimo fra tutti gli altri animali: per esser uaso dell'anima, ch'è creata da Dio, immortale & sempiterna, sia simile alle ranocchie nate del fango. opinione ueramente d'esser non pensata non che detta da huomini d'intelletto.
- f Dirim } è quello presso à Mauri che i Greci chiamano Atlante, come attesta Plinio nel 5. a cap. 1 dicendo. Mox annem quem uocant Fut ab eo ad Dirim. (hoc enim Atlanti nomen: esse eorum lingua conuenit) 21000 passuum interueniente flumine &c.
- g. Galli } s'interpreta questa uoce galli, cioè inondati, come si disse in Beroso, per-

- so . percioche Iano fu saluato con la moglie & co i figliuoli dall'inondatione nella Scithia Saga come scriue Beroso.
- b** Vmbri } loro progenitori furono , gli antichi Ianigeni inondati , detti Vmbri da Greci , cioè soprauanzati alla rouina delle pioggie non perche essi Vmbri si saluassero dal diluuiio ; perche nacquerò di coloro che furono salui dall'acque .
- i** Vaticano } Vedi piu oltre nella 14 Regione di P. Vittore , alla uoce Vaticano nell'annotationi .
- k** Le colonie } percioche Iano oltre alle 12 predette, mandò diuerse altre colonie in altri luoghi , delle quali furono due sul Tenere , l'una il Ianicolo, & l'altra Arin Iano.
- l** Altrétante } Cioè due intorno ad Arno , cioè la colonia Fiesolana, & l'altra Arin Iano ; forse colà doue si chiama non molto discosto da Fiorenza il ponte arignano . Et fu detta Fiesole , non come dice il Villani , & Ricordano , cioè sia sola , ma da queste due voci composte insieme , cioè Fùse che vuol dire passaggio , & vlai palude , nella lingua hebrea , cioè transitò & passaggio dalle paludi a luogo asciutto . percioche ne tempi di Iano quella palude era tutta acquosa , ma venuto Hercole Egittio ; le ridusse tutte in un alueo , & le cognominò Arno : ch'era vno de suoi cognomi .
- m** Feregene } cioè Fortuna Genij : cioè principio di Fato, secondo la lingua Aramea, cioè Fato di Iano Genio .
- n** Volce } fatta colonia de Romani : detta uolgarmente Voce & è rouinata al presente . Dice Annio , che Vol significa antichissimo , & con o uerò rame & argento . Volcem adunque significa rame o argento antichissimo . Quindi è detta Volcena, cioè città eraria , doue Iano prima segnò il rame : mettendo dall'una banda una naue, & il monte vicino fu detto Monte Volcenario , che hoggi è uolgarmente chiamato Monte Argentario .
- o** Volaterra } Voce formata da Vol, che significa antichissimo come si è detto, & Ater, che vuol dire, campo o piazza larga dinanzi alla casa, in lingua Scitica, che i Latini dicono Atrium, cioè loggia . Onde Volater, cioè antica piazza a Toscani . ouero da Olan, o Alan , che significa perpetuo & nascosto, & da Ater, che presso à Caldei vuol dir fumo. Onde Olatr, cioè perpetuo, o nascosto fumo, per le tante miniere di quel paese, o per la uicinità de lagoni, che dalla banda della marina, quasi sempre si ueggono fumare : così dice il Giambullari . La qual Volaterra, hoggi si chiama Volterra .
- p** Cariara } hoggi Carrara . percioche dice S. Hieronimo , che Car significa città, & iar Luna, cioè città della Luna . il cui paese si chiama Lunigiana , come si è detto di sopra .
- q** Ogigiano } Dal cognome di Iano, che era Ogigi, & cioche significa, medi alla tauola . nella uoce Ogigi .
- r** Areti } Cognome di Vesta, moglie di Iano : & significa terra come si è scritto in

to in Beroso: & non altari, o aratura, o aridità come scrivono alcuni, non derivando questa uoce che è aramea, dalla lingua Latina, la quale fu posteriore per tante centinaia d'anni all' Aramea .

- s Rosella } Significa torre , o rocca , o luogo rouinato ; & si chiama ancora.
 t Volturno } cioè antichissima Sina, cioè sede. perciocchè i primi presso a land, ni faceuano forse residenza : o forse i 12 Lucumoni ; hoggi è detto Bolsena.
 u Reguli } In questo luogo significa. sostituti, ouero Vicarij di Iano, che erano i suoi figliuoli in suo luogo nel governare .
 x Questa fu } Adunque splendidissima : & nata da primi huomini che furono dopo il diluuiio, & non sporca, vitziata, & ferrea, ma pura, & originata nella età d'oro : onde illustre per tempo, & per huomini, contra quello che dicono i Greci . Ma angustissima & strettissima: poi che non si cominciò ad habitarsela prima uolta se non in quel paese, il quale fu solamente chiamato Italia, come di sopra ha detto Sempronio: & qui dice più sotto.

C A T O N E .

- a L'Italia acquistò diuersi nomi da ^a Dei & da i ^b Duci . Da Iano fu
 b detta Ianicola , il quale alcuni giudicano che sia chiamato Enotrio ;
 perche fu inuentore del uino & del farro ; Camefena da Camefe , &
 Saturnia da Saturno , & anco Salombrona da gli habitatori . Il nome di Saturnia le durò quasi altrettanti anni , quanti furono quelli
 c dell'età d'oro fino ad ^c Api ^d ultimo de i Dei d'Italia , come scriue
 d Antioco Siracusano : dal quale fu detta Apenina ; la quale il medesimo interpreta Taurina , ancora che alcuni de Greci, secondo l'usanza loro , stimino ch'ella sia così detta da buoi di Hercole , o uero per ch'Italia generi buoi grassi , come dice Hellanico , o uero dal uitello uscito , come scriue Herodoto , o uero perche certi Greci chiamano, buoi gli Italiani : secondo che fauoleggia Timeo . Indi ritenne il nome da due fratelli , dall'uno fu detta Hesperia , & dall'altro Italia .
 Con questi nomi fu dal principio appellata Italia intorno al Tebro ,
 come quello che fra tutti i fiumi d'Italia fosse in tutela di tutti i Dei & de i principi , & per queste cose , sede comune di tutto l'Imperio .
 e dal quale nel principio & nella stessa origine d'Italia , ^e Albula hebbe nome da i Ianigeni . Ella si diuide in' monti Apennini ; in cispennina, & in Transapennina Italia .

D I C H I A R A T I O N E .

- a Dei } cioè Iano & altri . & perche fossero detti Iani : lo habbiamo esposto di sopra in Beroso .

Duci

- b** Duci } Capi, guidatori, conduttori, & capitani. non Duchì, come s'intende boggi. onde si uede, che quattro furono gli Iddij che uennero in Italia in un tempo medesimo, maggiori di tutti gli altri che furono detti Dei minori. cioè Iano, padre di tutti i Dei, come scriue Beroso, Camefe, Saturno, & Crana che fu fatta Helerna & consacrata Dea. Da questi adunque Dei nobilissimi hebbe origine Italia in quegli antichissimi tempi.
- a** Api } Il quale fu dopo Enachio Luchio, & auanti a Lestrigone, l'anno del mondo 2206, & auanti alla uenuta di Christo 1755. anni. dal quale furono dette le montagne d'Italia Apennine, differenti dalle Penine così dette da Peni che vi passarono per forza d'aceto, & di ferro, sotto la guida d'Annibale Cartaginese.
- d** Ultimo de Dei } d'Italia. perche seguirono a lui i Lestrigoni.
- e** Albula } Alcuni vogliono che Albula sia detta dalla voce alba, che significa bianca: ma Seruio nel commento dell'Eneide di Virgilio, nel 7 dice, che il colore del Tebro, che si chiamaua prima Albula, è giallo. & Horatio, *uidimus flauum Thiberim retortis Litore Thusco uolente undis ire deiectum.* & Ouidio *In mare cum fulua prorumpit Thebris arena.* adunque non è detto Albula, perche si abianco. Oltre a ciò si dice, che questo nome Albula fu molto tempo auanti alla lingua latina. percioche hebbe origine ne tempi di Iano, onde non può deriuarsi dalla lingua Latina. Adunque fu composta dalla lingua antica Aramea, nella quale Albula consiste di tre voci, cioè Alba, ula; & ulai. Alba è nome composto da al, che significa commistione come dice S. Hieronimo. Et la voce Eban è differente in significato da Ebal: perche Ebal vuol dire mucchio di pietre: & eban mucchio di verghe & di ferro. onde se alcuno mescolasse vn mucchio di pietre, & ne facesse vn fascio: si direbbe à quel mucchio Alebal, ouero per accorciamen- to Albal. Ma se facesse vn mucchio di fasci di frasche mescolate con ferro, à quel mucchio si direbbe Aleban, & per accorciamen- to Alban, dalla qual voce, la città Regia dell'antica Scithia presso al fiume Arasse fu detta Albi- na; & la prouincia vicina Albanu. & il paese regio di Iano diuiso in due re- gioni tiene i nomi antichi, cioè Ri, Iano, & Albi Iano, dal quale il Tebro fu det- to Albula.

C A T O N E.

- a** ² Affermano i paesani, che tutte l'alpi d'Italia furono colonie de To- scani: & che da essi o Duci o Capi dell'origini, furono posti i nomi alle genti & à luoghi, come i Rethij da Rhetò Re de i Lidij, & i Ve- ronesi da Vera colonia Toscana. Comensi da Coma, i Reghij da Rhegio, i Volturreni, da quali è detta la ualle Volturena, & gli Ofci da quali è detta Oscela. La Histria parimente, da un Duce o capo m andato

mandato da Iano. Ma alcuni de Greci scriuono ch'è chiamata così dal fiume Histro, cognominato Danubio: al quale le genti di Dania habitatrici del luogo imposero il nome, & fauoleggiano ch'un suo ramo scorre in Hiltria, & che sbocca nell'Adriatico. Altri fingono che la naue d'Argo fu la prima uolta condotta in spalla dallo Histro su per i monti, & fu messa nell'Adriatico. Onde si può dire, tanza è la uanità & la leggerezza insieme de Greci nel mentire, che uolassero dalle bocche dello Histro à suoi fonti, per immenso spatio di genti. & ualicasero i fiumi ch'ostauano loro, & condotta la naue nauigasero con le spalle, intanto ch'anco in Italia ritrouassero luogo di mentire. Non so se i Greci nauigasero per l'acque nella naue d'Argo, o se la naue d'Argo nauigasse per i monti con le altrui spalle.

D I C H I A R A T I O N E.

a Affermano } *Mostra chiaramente che i nomi in Italia, sono stati messi da capi & conduttori delle colonie, mandate da Iano. onde però sono antiche per nome, & per habitatione, & non derinate da i Greci quelle ch'esso nomina. mostrando la falsità ch'essi dicono del fiume Histro. Beroso nel 5. fa mentione dello Histro. & Plinio nel 4. lib.*

C A T O N E.

a Venetia è tutto il paese intorno al seno del mare, dopo la Hiltria
 b fino alle bocche del Pò. Piace ad alcuni ch'essi comincino dal^b Tilauento, & affermano, ch'i^c Taurisani gente Persiana, furono fondatori da^d Api Duce. La prima origine di tutti i Veneti fu^e Fetonte; e la quale diede occasione a Greci di mentire, di Fetonte & di Eridano. All'ultimo si mischiò con questi la nobile stirpe Troiana, da qua
 f li nacque^f Patauio inclito per il suo conditore.

D I C H I A R A T I O N E.

a Venetia } *Prouincia, della quale ha poi preso il nome la preclarissima & felicissima città di Venetia: contiene tutto quello che è intorno al mare, fino al Pò.*
 b Tilauento } *Che hoggi è detto Taiamento nella Patria del Frioli.*
 c Taurisani } *Le montagne di Treviso, come si è detto di sopra.*
 d Api } *Dal quale sono denominati Taurisani. Dice Diodoro nel 1. che Osiri, Gioue Giusto fu chiamato in Italia contra i Giganti, i quali egli haueua perseguitato, per tutte le parti del mondo, & trionfò di loro, & chiamò l'Italia Apennina,*

A N T I C H I T À

pennina, come dicemmo di sopra.

- e** Fetonteia } *Beroso dice, che Fetonte padre di Ligure non fu greco, ma partita d'Egitto, passò nell'Attica, & di quindi portò le prime colonie in Italia, auanti a Sotrio, & a gli altri Greci. Et la condusse nella Liguria sua al Tilenense auanti che fosse fondata Troia, quantunque fossero poche colonie. Ma rouinata Troia, Antenore con alquanti Troiani venne in Italia: & si mescolò co Fetontei nella prouincia detta Venetia. Però sono alcuni che dicono, che questi furono detti Eneati per alcuni popoli d'Asia: Ma Beroso gli fu Fetontei, come anco Catone, dicendo che poi gli altri Veneti, furono così detti, da Eneato, Tilo, & Vento discendenti & posteri di Fetonte. conciosia che furono detti Veneti da Vento. & dal medesimo Vento, & da Tilo: fu chiamato Tilenense il fiume del Faiamento.*
- f** Patauio } *Percioche venuto Antenore Troiano, & mescolatosi co Fetontei si fermò doue erano già gli Euganei: & vi edificò Patauio, detto hoggi Padoua. Altri vogliono, fra quali vno è Nicolo Zeno già illustre Senatore, che Antenore edificasse Altino, & il re Patauio facesse Padoua.*

C A T O N E.

- a** I Toscani antichi ^a paefani, mandate colonie, tennero tutti i luoghi di là da Po sotto l'alpi, & molti luoghi ancora ritengono il nome loro.
- b** Molti ne cancellarono i ^b Galli, i quali furono primi a trapassar l'alpi, sotto la guida d'Arunte Clusino; & a poco a poco scacciarono l'Etruria da tutta la Gallia Cisalpina; nella quale ^c Mantoua è illustre per lo suo conditore Ocno Bianoro Re de Toscani. Penetrarono di là dalle alpi i ^d Boii, i ^e Senoni, gli ^f Insubri, & altre genti della Gallia
- e** di là dalle alpi. La Gallia di quà da Pò fu già detta Bianora da Ocno uincitore, & poi Felsina fino a Rauenna, hora ha nome Aurelia, & Emilia per lo nome de Duci Romani. La principal Metropoli fu prima detta Felsina dal Re Toscano suo conditore, & poi Bononia da Bono Toscano suo soccessore. Spireto bocca del Pò, fu chiamato da i Pelasgi suoi fondatori; & fu restaurato da Diomede. Nouara per auanti fu chiamata Libia per lo cognome di Hercole Egittio, & dal cognome ^g Aria uocabolo Egittio, Leonina, ma restaurata da Liguri fu detta Nouara. Olano, chiamato così da vn Duce de Toscani, il quale fu primo a fermaruisi, co coloni Oropij, de quali la origine è incerta, si come anto è incerta di ^h Como, di Bergamo, di Licinosoro, & di alquanti altri popoli all'intorno: Et accresciuto poi da un Principe de gli Insubri chiamato Medo, conserua il nome di Medio Iano. Ma il Po fu perauanti chiamato Eridano da un capo delle colonie,
- i** & da gli Erruschi ⁱ Borington per la profondità sua, & Botigo da Liguri.

* guri, ma da Galli fu detto Pado per gli alberi * Picci che gli sono attorno.

D I C H I A M I O N E .

a Paesani } Conuenne dice il Testo, quello che habbiamo tradotto paesani. Ma cioche significhi conuenne; vedi nella Tavola alla voce conuene, & di sopra in Beroso alla parola, paesani, nell' annotationi. Racconta adunque che i Toscani tennero tutti i luoghi di là da Pò fino alle alpi, detti hoggi Lombardia.

b Galli } primi che passarono l'alpi con Arunte Clusino loro Capitano. Scrive Lino nel 5. che hauendo Lucumone giouane potente, violata la donna di Arunte da Chiusi suo tutore, non hauendo egli forze da farne vendetta, passò l'alpi, et portò del vino nella Gallia per allettar quella gente à discèder in Italia. I quali venuti scacciarono i Toscani prima dal paese di là da Pò, & poi da quello di quà da Pò, sino che Rbeto scacciato da loro, fu costretto a condur le colonie Toscane su monti detti Rbetij da lui. i quai Rbetij dice Lino nel luogo medesimo, che poi diuentarono efferati & saluaticchi per la qualità de luoghi, di modo che non ritengono cosa alcuna delle antichità se non il suono della lingua, & quello anco corrotto.

c Mantoua } illustre per Ocno Bianoro: ma illustre parimente per la famiglia Gonzaga: la quale diuenuta Signora di quella parte, l'ha per lunghissimo tempo mantenuta pacifica & florida molto: & tuttauia la mantiene Guglielmo Terzo, del quale è soccessore Vintenzo Principe di molta speranza.

d Boij } Popoli, & di Bauiera, & Romagnuoli, come scrive Natale de Conti nella sua historia.

e Senoni } detti hoggi Sins nella Francia.

f Inubri } Lombardi.

g Aria } cioè Leonina; perciocche in lingua Aramea Ar, significa Leone, onde Arno, Libarno, & Musarno, sono cognomi di Hercule. Arur adunque Leonina, cioè Herculea.

h Como } Plinio nel 3. a cap. 17. scrive Orobiorum stirpis esse Comum atque Bergoniam & Licini forum, & aliquot circa populos antor est Cato, sed originem gentis ignorare se fatetur: quam docet Cornelius Alexander ortam a Grecia interpretatione etiam nominis, vitam in montibus de gentibus.

i Botrigo } cioè fondo: profondo del fiume in lingua Etrusca.

k Picci } come si è detto in Sampronio.

C A T O N E .

a. * Dopo le bocche del Po è Rauenna stirpe Sabinæ. Mancò Saga terra de gli Etruschi, si come anco Atria, dal quale il mare fu detto Attratico.

b tico, hora Adriatico. La Gallia^b Flaminia da Rauenna^a ad^c Arimi-
c no, fabricato da compagni di Hercole, dal quale è nominato. Da
d questo ad Ancona, ^d Senegallia, ditto da Senoni: scacciati gli Etruf-
chi; hora Gallia Togata Ancona fu prima detta con uoca-
bolo de gli Etrufchi & insieme de gli Aborigini, Picena. I primi che
habitassero la Gallia Togata furono i Liburni & i Siculi, che poi fu-
rono scacciati da gli Vmbri. Gli Etrufchi espugnarono à costoro, a
ufanza di giusta guerra, piu di 300 fortissime terre, nondimeno i
Galli gli vinsero. Piceni in lingua Etrufca; significa generation
sacra, nata da Sabini. Da Piceni fino al monte Gargano ui habita-
e rono ^e diuerse genti in diuersi tempi. ^f Marsia Duca de Lidij, fra qua-
g li Ascoli. I ^b Precutij, fra quali Adria, o uero Atria. I Vestini, fra
i quali gli ¹ Amiterni. I ^k Marucini & ^l Peligni, fra quali Cursello, Orto-
m na, & Sulmona. I ^m Frentani, nati prima da Liburni & da i Dal-
matini; & poi, essendo scacciati questi da Toscani; nella lingua
de quali chiamarono Metropoli Larino, cioè principe nobile: perciò
che gli Etrufchi chiamano il Principe nobile, Larone, Larune, & Aru-
ne. Quindi è nella Transpadana, il lago Lario, & nella Toscana i fiumi
Laroni, & le colonie Arune, & gli huomini Aruni, i quali i Toscani,
n nella ⁿ seconda declinatione del nome, si come i Romani & i Greci,
declinano Atlas, proferiscono nella terza Arunti.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Dopo } *Describe vn'altra parte d'Italia: & comincia da Rauenna: laqual dice, che fu stirpe de Sabini.*
- b Flaminia } *Romagna, cioè continoua da Rauenna a Arimino.*
- c Arimino } *Fabricato dall'vno de compagni di Hercole. perciò che Ar, come si è detto, significa Leone, & i minim, vuol dire, annouera in fretta: onde Ariminim rilieua, Hercole che annouera in fretta, cioè l'espeditiõni contra i Tiranni;*
- d Senegallia } *cioè da questo Arimino, fino ad Ancona, quel tratto di paese è detto Senegallia, che boggi è nome di città, così detto da Galli Senoni, i quali scacciarono gli Etrufchi, & occuparono essi il paese. & boggi è detto Marca d' Ancona.*
- e Diuerse genti } *Fra le quali annouera i Marsi con gli altri seguenti.*
- f Marsia } *Capitano, dal quale i popoli sono detti Marsi, boggi detti Abruzzesi.*
- g Precuty } *I medesimi Abruzzesi.*
- b Vestini } *Abruzzesi.*
- i Amiterni } *Aquilani in Abruzzo.*

Marucini

- k** Marucini } *Abruzzesi.*
- l** Peligni } *Abruzzesi. i quali tutti popoli, sono nell' Abruzzo.*
- m** Frentani } *Parimente Abruzzesi: la cui principal città è Ausida. vsciti de Liburni & Dalmatini, che furono scacciati da Toscani, i quali Toscani ferma tiuisi, originarono i Frentani.*
- n** Seconda declinatione } *Percioche dicendosi nella prima Nominatiuo hic Aruns, si trà nella seconda, Genitiuo huius Aruntis, & nella terza, Datiuo huic Arunti. Si come hic Atlas, Genitiuo huius Atlantis &c.*

C A T O N E.

a Da Gargano à ^a Brundusio habitarono i Celij, onde ^b Apuli Dauni,
b Apuli Boi: fra quali è ^c Arpe, ^d Canusio Barario. Sotto questi l'apennino diuide in due per trauerso, i fini d'Italia, fra quali giace il ^e Seno
d Tarentino; intorno al quale & per tutto è la Magna Grecia. Ma all'
e l'oriente della Magna Grecia, da una parte è la Enotria degli Arcadi, & i Calabri prima Aufonij, à quali referisce la verbosa Grecia che uenne la prima uolta l'armata de Greci, quasi 400 anni auanti alla rouina di Troia, & nondimeno Antioco Siracusano scriue, che Enotrio Duce de gli Arcadi, uenne in Calabria dopo lafondatione di Troia, & pose le colonie intorno alle maremme, & accioch'essi mentino piu parcamente, scriuono, che altre volte Italia fu chiamata Enotria da lui, hauendo ella fino da principio sortito questo nome, da uno antichissimo Re de Sabini & de gli Etruschi che la signoreggiua Da Laucopetra fino al fiume Sarno uicino à Napoli tennero diuersi popoli. ^f Vmbri, Itali, Sanniti, Siculi, Peucini, Picentini, & Etruschi, le città de quali sono Chiusi, Pesto', Elea hora Velia. Fra il fiume Volturno & i monti gli Apennini. I Sabelli sono prole de Sabini, come argomenta il nome, appellati da Latini Sanniti, da Greci Sauniti Dal Tebro fino al Sarno primi che ui habitarono furono gli ^g Aborigini prole de gli Vmbri. principal città fra questi, l'antichissima Camerena fabricata da Camele; nò troppo lontana, doue poi fu Alba. I Toscani sono mischiati con questi. Gli Ofci, che poi furono detti Capuani. I Volosci che noi chiamiamo Volsci; la cui Metropoli fu Ansur: hora Terracina, Stabia,
h Anitini, Ortani, Longani, Osci, Macrani, ^b Nuertini detti latinamente Grauisci. Picentini, ⁱ Sorani, Ferentinati. Fregenati, Sangnini, Tusculani, Certinensi: Vrsentini, & Volcentani.

i Brundusio

DICHIARAZIONE.

- a Brundusio } Brandizzo.
 b Apuli } Pugliesi.
 c Arpe } Ascoli.
 d Canutio } Canossa.
 e Seno Tarentino } Golfo di Taranto.
 f Vmbri } popoli del Ducato di Spoleti.
 g Aborigini } *Altrove s'è detto ciò che significhi questa voce: alla quale si rimette il lettore nella tavola. Ma aggiungo in questo luogo di più, che gli Aborigini sono di tre sorti, l'una fu ne tempi del secolo d'oro, detti in lingua Aramea & Etrusca Aborigini, da queste tre voci Ab, ori, geni, delle quali. ab, significa padre, ori, significa foro et caua, geni, significa posterità & prole, onde Aborigini, vuol dire paterna caua nata prole, cioè prole nata per padre in cosa caua. conciosia che gli antichi habitauano: per le grotte, per le capanne, et per le caue de gli alberi nel secolo d'oro. & questa fu la prima prole de gli Vmbri soprauanzati dalle pioggie & dall'inondationi dell'acque. L'altra fu intorno all'auenimento d'Enea. percioche gli Italiani conuenuti insieme di diuersi luoghi, & mescolati co forestieri, andauano vagando qua & colà, & viueuano di ladronexzi. La terza fu questa della Magna Grecia, detti Aborigini per che vennero da monti d'Arcadia con Enotrio Arcade: onde questi furono generatione di Greci. Gli Vmbri adunque furono i primi aborigini, come quelli che furono la più antica gente d'Italia: per che furono i primi ad habitare in do po il diluuiio. L'Anno fa parimente vna tripartita generatione d'Aborigini alquanto diuersa dalla predetta, percioch'egli mette i primi natij d'Italia, & particolarmente di Salumbrone che si rimasero pure nell'Vmbria. I secondi vuole che siano Vmbri, ma nati in diuersi luoghi dell'Vmbria, & condottisi poi insieme ad habitare in Toscana, in Sabina, & in Latio in diuersi luoghi: & i terzi pone forestieri, venuti con Camefenno di varij luoghi d'Egitto, & di Libia, & condotti da quello ad habitare nelle montagne dell'Vmbria.*
 h Nuetini } da Nuetto città, hoggi Corneto, & Cornetani.
 i Sorani } Non lungi da Petigliano, de quali tutti nomi di popoli, tratta Plinio nel 3. lib. a cap. 3.

C A T O N E.

- a Roma nel suo principio era ^a pascolo di buoi. Erano intorno al Tebro sette rupi continouate l'una all'altra fino in ^b Hernico; distinte da picciole caue, sotto le quali il Tebro uscìto qualche uolta dell'aluce, induceua paludi nella pianurra sottoposta alle rupi. Saturno primo habitò.

habito il Capitolio, l'italo l'Auentino, Roma il palatio, Celio co Toscani, il Celio, & il Viminale. Romolo tenne anco insieme col palatio, nel quale fabricò Roma quadrata, l'Esquilino detto così dall'escubie cioè dalle guardie, lequali Lucumone gli diede all'v'sanza Toscana di dodici Lettori, cioè di 300 armati alla custodia del corpo, & insieme della sua dignità. percioche Tatio non era senza sospetto di infedel compagnia L'Etruria già capo d'Italia, cognominata così, dalla Regia loro Metropoli, si distende dal Tebro fino alla Macra. La prima gente di loro marittima, detta de Liguri, da Ligure figliuolo di Fetonte, il quale i Liguri montani appellano Feritone. Dopo le bocche del Tebro, Feregene prima terra d'Etruria nel lido uicino, così detta da Genio Iano che fu primo a metterui colonie, & da Feritone, cioè Fetonte che vi aggiunse colonie, si come nella Liguria montana, doue dalle colonie di Genio è la terra Genoua, & dalle aggiunte colonie Feretiane nel luogo medesimo, lasciò il nome al vicino fiume, & al paese Feretiano.

D I C H I A R A T I O N E .

- a. Pascolo } *pastura doue i circonuicini conduceuano i buoi a pascere.*
- b. Hernico } *altri testi dicono Erniddo.*
- c. Fabricò } *vedi anco di sopra Q. Fabio Pittore.*
- d. Regia } *Metropoli & principale, laquale era detta Etruria.*
- e. Genoua } *detta da Genio Iano.*

C A T O N E .

Primo di tutti i Greci Fetonte, partitosi dell'Attica con Ligure suo figliuolo, per molte età & secoli inanzi a Enotrio Arcade, aggiunse colonie al lido Italico, dalle bocche del Tebro fino a Nicea de Masfiliesi; & nel mezzo, chiamando il porto Ligorno, dal nome del figliuolo, appellò per tutto ogni lido di qua & di là Liguria. Ma gli Etruschi & i Romani che seguirono gli Etruschi, chiamarono, dalle bocche del Tebro fino al capo di Etruria, Etrusco. Indi populonico da Popio città Metropoli detta alla Romana Popio. Finalmente dal porto di Ligorno fino alla Macra, alle cui fonti è la terra Apia, chiamano Liguri Apuani. & montani, poi tutti i Liguri che si distendono dalla Macra fino a Nicea. Ne Liguri montani è porto di Hercole Egittio: percioche fra questi è Libanio, così detto dal nome & cognome suo. I Greci ouunque odono il nome di Hercole: pensano che sia il suo: prendendo argomento dal nome: & nondimeno non è detto Libio. per nome dal

ANTICHITÀ

quale furono vinti i Libii, ma è chiamato Alceo, nè il vocabolo d'Hercole è Greco, ma Egittio. perciò che quello fu cognominato Heraclio, cioè gloria di Giunone.

DICHIARAZIONE.

- a Nicea } Mostra che tutto il tratto fino al Tebro, fu detto da gli antichi Liguria, ma diuiso con piu cognomi, come sono Liguri Etruschi, popolonij montani, Apuani, &c. come si disse in Q. Fabio. Nicea, hoggi Nizza.
- b Masiliensi } hoggi la città detta Marsilia, & Marsillesi.
- c Popio } hoggi Poppi.
- d Porto di Hercole } hoggi porto Hercole.
- e Libarno } argomenta Catone, dalla voce Libarno, che questi luoghi furono colonie di Hercole Egittio: & non del Greco, come dicono i Greci. Conciosia che l'Egittio era detto Libio, & Arno era suo cognome, onde Libarno deriva da Hercole Egittio. perciò ch'erano cognomi d'Hercole, Her, Hercol, Ar, Arno, Musarno, conciosia che Her, significa pelofo: attento ch'esso si vestiva della pelle del leone. col significa tutto, presso a gli Hebrei, onde Hercol vuol dire pelofo tutto, o tutto pelofo. perche in cambio d'armi ch'ancora non erano state introdotte nel mondo, si copriva con la pelle del leone: Ar, & Ari, significa leone: & fu così detto per l'insegna del leone: vsandosi allora di cognominare i Duci, & capi dalle insegne loro, come era Macedone detto lupo, & Anubi cane: perche l'uno portaua il lupo, & l'altro il cane. No, significa, fama celebre, onde Arno, vuol dire, leone celebre per fama, per la virtù con laquale egli scacciava i viti & l'ingiurie fatte a gli huomini da Tiranni. Musa significa disciplina, onde Musarno, vuol dire, disciplina di leone celebre. & Libarno, Libico leone celebre. tutti titoli di Hercole Egittio, & non Greco laqual terra Libarna, si chiama hoggi Incisa nella Liguria.

CATONE.

- a La prima gente d'Etruria è marittima. le terre fra quest sono, Ferib gene, b Alfio, c Agilla, detta anco Ceti fabricata da Pelasgi, d Pirgo, e f Granisca detta da Aria, f Cose, Volce, Telamone dal Principe de d gli Argonauti, quando Hercole Alceo, andato in Etruria a Lucumone ni, fece il lago Cimino, & rubata del Tempio la fanciulla Paula, passò ad Euandro. Il fiume Vmbro confino del tratto de gli Vmbri. Il capo d'Etruria, confino de Toscani, già capo delle navi de Popolonij, & h dell'armata de Toscani. Volterra co suoi i Vadi, Pisa edificata da i Pi i si Alfei Pelasgi. k Luca illustre, da Luchio Lucumone Re de Toscani. k Il bosco, & i monti Feroniani, Luna detta Catiara da gli Etruschi, da Greci

Greci Silene. Apua nel tranfito dell'apennino, a i fonti della Macra; onde Liguri Apuani, da Arno fino alla Macra.

DICHIARAZIONE.

- a La prima gente } Racconta le terre & le città della prima gente Toscana
posta alle marine.
- b Alfio } Ceri. Vedi piu oltre nell' Itinerario d' Antonino.
- c Agilla } Cerueteri. terra del Signor Paolo Giordano Orsino Duca di Bracciano.
- d Pirgo } Hoggi Santa Marinella.
- e Graufca } hoggi Montalto, castella.
- f Cose } o Cossa, città già rouinata da Topi.
- g Telamone } Castello & porto. il promontorio si chiama Argentario, poco discosto da porto Hercole.
- b Lago Cimino } Seruio nel 7 dell' Encide, sopra quei versf che dicono,
Hi Soracis habent arces Flauiniaq; arua,
Et Cymini cum monte lacum lacosq; Capenos;
scrive, che essendo Hercole andato in questo paese di Viterbo (perciò che il detto lago è vicino 6 miglia a Viterbo, posto a pie del monte Cimino) volendo egli prouocato, mostrar la sua forza, ficcò in terra vna stanga di ferro, laquale non potendo nessuno altro muouere pure vn poco, pregato a cavarla fuori, la spianò ageuolmente, & dal buco fatto dalla stanga nacque il detto lago.
- i Vadi } Sono passi ne fiumi, ne laghi, o ne mari, per iquali si può passare so propri piedi: cioè luoghi scoperti dall'acqua, o con poca acqua.
- k Luca } Hoggi Lucca, con doppia c, città nobile in Toscana, & libera, & piena di huomini ricchi & prudenti.

C A T O N E.

Dal Tebro a gioghi Cimini: è la seconda gente di Toscana cognominata da Toschi, ^a Laterniana: cioè Metropoli Eniana: perche chiamata Larthe, il capo & principale de i Re: & in essa la città Eniana fabricata da gli Enetani Pelagi: laquale i Vei Etruschi, scacciati i Pelagi, & ampliatala, chiamarono Laterniana, dal principale della provincia, & insieme da suoi conditori antichi; & i Romani la chiamarono dalla generatione del popolo, Veiente. Le terre fra questi sono, ^b Sabo nella Sabazia, fabricato da Sabo, Latherniano cognominato Veiente; ^c Nepe di Fallari, ^d Soratte, il ^e monte de Falisci consacrato ad Agpolline, ^f Faliscano, ^g Fiscennio, Vmbrico, detto così per gli antichi

A N T I C H I T À

h Vmbri, Flauiano, ^h Arcenno, Mesfio, dalquale è detta la ⁱ Selua Mefia, i ^k Rosolo, ^l Are Mutie, ^m Sutro, fondato da Pelafgi così detto per lo k grano notevole: illustre per la compagnia co Romani. Capina, dalla l quale sono i Capinati: il lago Ciminio, & Ttoito de Falifchi, finitimo agli Etrufchi.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Laterniana } Eniana, città già posta lontana da Roma 13 miglia, detta hoggi Marteniano.
 b Sabatia } pronincia nellaquale era la città di Sabo: detta hoggi Sansano: ma distrutta. Dicono altri che Sabatia è Saona.
 c Nepi } ritiene hoggi il nome stesso.
 d Soratte } O Sora città, o vero, monte de Falifchi, chiamato hoggi Montefiascone.
 e Faliscano } detto hoggi Filamano.
 d Ficcennio } Città Castellana.
 f Vmbrico } città distrutta: vicina a città Castellana.
 g Arcenno } detto Bercenno: & anco Brigiano, & hora Bracciano, Ducato del Sig. Paolo Orfino Giordano: poco discosto dal lago Sabatio, chiamato Lago dell' Anguillara.
 h Selua Mefia } hoggi il bosco di Baccano.
 i Rosolo } Monte Rosi,
 k Are Mutie } Hoggi Arumxo, non discosto da Città Castellana.
 l Sutro } così detto, perche suto, significa grano, & tro, significa tre, essendo notevole per tre spighe ch'egli produce: hoggi Sutri.
 m Troito Terra distrutta da Gotbi, sul contado Viterbese.

C A T O N E.

a La terza gente de Toscani, ^a Transciminia, si distende da i Ciminij fino a ^b Pistorio. Fra questi Velturena posta alle radici de Ciminij, cognominata Etruria: dalla quale tre genti d'Etruria sono appellate Etrufche, come da comune Metropoli, & il paese, Etrusco, detto per auanti Vmbrono doue nacquero gli Vmbri. In quel terreno sono, Ferentia, Trossolo, Meonia, Meone, Turrena, Volturna. sotto Volturena, gli Arunti antichi cognominati Camillarij. Piu lontani Blere Olena, Tussa Nana, terra de Larthi. Sul Vmbrona, Cort Noffa, Cort Enebra, Monte Corito ne gioghi de Cimini. Et dirimpetto Monifcone detto anco Rocca d'Isti, Volfina, Peli, Oropite, Sentinati, Clufio antico dal la pugna, ma dal Duce Comerfol, i monti Tunniati, Sora, Soana. non molto

molto discosto Saturnia. le pietre piovute dal Cielo in aiuto di Hercole contra i Liguri Etruschi giganti, detti Lamoni dal nome del figliuolo. Il fiume Pelia, Monte Pelio, monte Tunniate di Roselle, Vmbra nel monte, Sena colonia. I Focensi, Pistorio, Vmbrone fiume. Gli Stellati, i Fluentini detti Arniensi. Clusio nuouo, onde il passo Clusentino di Annibale, Aretio, Crotona fatta da Crotone compagno di Hercole.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Pistorio } detto Pistoia: lontano da Fiorenza 20 miglia, cosi detto dalla voce pi in lingua Aramea, che significa bocca & apertura, & Turim che significa monti: come se volesse dire interpostaci la s, pisturim, cioè bocca, & apertura delle montagne: perche l'apennino vi è piu basso ch'in alcuno altro luogo della sua schiera: & oltre a ciò vi è tagliato & diuiso dal fiume Reno, il qual nascendo vicino a Pistoia tre miglia & mezzo di là dal giogo: sbocca nel Po di là da Bologna: dando comodo transito a chi vuol passare di Toscana in Lombardia. Desiderio lo cinse di mura.
- b Ferentia } hoggi distrutto & chiamato Fentio.
- c Volturrena } parte di Viterbo, detta Etruria, dalla quale prese poi il cognome l'Etruria secondo l'Annio.
- d Cammillarii } ministri in lingua Etrusca. Vedi nell' Itinerario alla voce Arunti.
- e Tusca Nana } cioè Tusca picciola; su laquale fu rifatta Toscanella.
- f Montefalcone } hoggi Montefiascone.
- g Volsena } Bolsena, doue è il lago.
- h Pelii } popoli attorno al fiume Pelio, detto hoggi della Paglia.
- i Oropite } Oruieto città.
- k Sentinati } Terra disfatta.
- l Clusio } Detto dalla voce Cluere, che presso a gli antichi significaua combattere: ma il suo nome era Comerfol, cioè giogo di Comero.
- m Monti Tunniati } hoggi detto Radicofani.
- n Sora & Soana } Terre su quel di Siena, poco lontane da Pitigliano.
- o Roselle } Distrutto.
- p Vmbrone } Sul monte detto S. Quirico, sotto ilquale nasce il fiume Ombrone.
- q Sena } Siena fatta colonia a tempi di Pompeo Magno.
- r Focensi } popoli, traquali il lago, hoggi è detto lago di Fucecchio, fra questi il Re Desiderio edificò S. Geminiano & S. Miniato, come si legge nel suo editto.
- s Fluentini } Detti Arniensi dal fiume Arno: hoggi Fiorentini, secondo Plinio.
- t Clusio nuouo } & Clusentino, doue passò Annibale; & perdè vn'occhio hoggi

hoggi detto Casentino : come s'è detto altroue.
 * Crotona } Hoggi Cortona.

C A T O N E.

a Il monte Apennino sega l'Italia in due parti. Le radici sotto il ^a penino, transito d'Annibale nell'alpi, si distendono per lunghezza da Nicca fin quasi a esso penino; & i Liguri montani habitano fin quasi alla Macra. Dalla Macra a fonti del Tebro, i Toscani sono al ^b mar di sotto, & i ^c Galli Aureliani & Emiliani a ^d quello di sopra. Et di nuovo da fonti del Tebro fino al Naro, habitano gli Vmbri. Sono nel principio ^e Tiferno, & nel fine ^f Ameria, ^g Tuder. I Galli scacciati gli Etruschi, occuparono tutta l'Umbria eccetto Tiferno, Esisio, Ispello, Fulgineo, & l'antica prole de Vei, laquale chiamano Veilumbra, cioè Veia prole antica Umbra: ne quali sono principali capi, Spoleto, Tuder ^h Beuania, & Ameria, quasi 900 anni & piu rifatta innanzi alla guerra Persiana: & per innanzi fondata da i Vei Etruschi: sotto la guida di Ameroe figliuola di Atlante Italo, & di Pleiona sua moglie. Ma dal fiume Nar fino a gli ⁱ Equicoli, tengono i Sabini fondati da Sabo, congiunto a Sabatio Sangno. Indi da i fonti del fiume Sarno, habitano i Sabelli prole de Sabini.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Penino } da i Peni, cioè Cartaginesi che vi passarono in Italia, & Apennino da Api, come s'è detto di sopra.
- b Mar di sotto } cognominato Tirreno.
- c Aureliani & Emiliani } hoggi Lombardi.
- d Quello di sopra } cognominato Adriatico, da Attri città, ouero Adriatica da Adri.
- e Tiferno } città di castello, già dominata da Nicolò Picelli.
- f Ameria } hoggi Amelia.
- g Tuder } Terni.
- h Meuania } Bevagna.
- i Equicoli } popoli piu orientali de Sabini.

C A T O N E.

- a
- b
- c I ^a Lucani, ^b sono così detti da Sanniti per Lucio capo loro: ma anan
- d ti a lui erano colonie di sangue Etrusco, che sono ^c Bussento, da i Vulfetini, ^d Sentini, Tergilani. ^e Vrsentini detti da Trasimene, Volcentini, da Volce

F da Volce terra marittima, & Thebani mandati da Oeno.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Lucani } popoli di Basilicata.
- b Sono } cioè discendono da Samiti.
- c Bussento } hoggi Policastro.
- d Sentino } ha il medesimo nome nel Ducato d'Urbino.
- e Vrsentini } doue hoggi si chiama l'Orsaia.
- f Thebani } che mandati da Oeno, & venuto con Manto Thebana sua madre si mescolarono con gli Etruschi.

C A T O N E.

I Sabini dicono Sangni al congiunto di Sabo, i Romani Santo, & i Barbari Saga: dal quale furono detto Saggi i primi Toscani: cioè Pontefici, & sacri espiatori. Onde si vede apertamente la leggerezza, & loquacità Greca, poiche scriuono, ch' i Sabini nacquero de i Lacedemonii, & fingono che sono detti così per origine Greca da Seuome. Ma Roma allora era rozza, quando lasciate le lettere, & le discipline Etrusche, marauigliandosi nelle favole Greche, si lasciò legare da gli errori & dalle discipline loro, lequali gli Etruschi ebbero sepre in horrore, nè vollono anco riceuere per questo le latine, fino a Cecinna Volturheno maestro delle quadrighe; principe, & capo de gli Auguri, padre di Menippo, & auo di Metrodoro, lequali auanti a lui, suo padre Volturreno, & Tito suo auo, & Turreno bisauo, carissimi a principi Romani: sempre rifiutarono, quando furono sforzati a riceuerle. Percioche effo Turreno, essendo stato ammazzato Elbio Volturrenovi timo Re de gli Etruschi, sul lago di Vadimone, potè esser inueschiato & tratto l'anno secondo della 124 Olimpiade, a rendere Etrusia città, ma a riceuer le lettere latine, non potè esser giamai persuaso.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Rozza } ebbero gli Etruschi le lettere & le discipline da loro, onde non poteuano per ciò sentir le lettere Greche, piene di bugie. Ma Roma rozza; marauigliandosi dell' inuentioni Greche, le abbrasciava: onde per ciò gli Etruschi non voleuano accettare le lettere latine, supendo ch' erano imbrattate

A N T I C H I T À

tate di falsità. Et per non farlo, racconta Catone l'essempio, & la historia di Tito, & di Elbio che fecero ogni cosa per non mutare i riti, & le scienze loro antiche & Etrusche.

- b** Maestro } preposto alle carrette da quattro ruote.
- c** Auguri } capo del collegio de gli Auguri, perciocche non faceuano gli Etruschi, & poi i Romani cosa alcuna, se prima non prendeuano gli augurij, onde perciò instituirono collegij di buomini periti, & atti in questa materia.
- d** Lago di Vadimone } hoggi di monte Ruosi: ancora che alcuni dichino che non è quello.
- e** L'anno secondo } della 124 Olimpiade, che fu l'anno del mondo 3679. & auanti alla venuta di Christo 282 che non puo stare, perciocche i Romani erano in quel tempo padroni di quasi tutta Italia, ond'io credo che voglia dire, della 24 Olimpiade, rimettendomi però a giuditio migliore.

C A T O N E.

Roma figliuola d'Italo (ma prima gli Aborigini Palatini) tennero il
a colle Palatino. iquali Aborigini partiti dal territorio ^a Rheatino per cercar pasture per i bestiami loro, vennero in questo luogo. E di ciò
b argomento Vellia, ch'è l'altra parte del Palatino, cosi detto da ^b nel
 lerc la lana, auanti a costoro chiamata, Tonsura Etrusca mostrata.

D I C H I A R A T I O N E.

- a** Rheatino } Contado di Rieti, dalquale andarono al detto monte Palatino.
- b** Vellere } Tosare, cauar la lana alle pecore, onde è detto il vello.
- c** Tonsura Etrusca } Tosatura de Toscani. iquali furono primi in Italia, che mostrassero & insegnassero l'arte della lana, la maestria del tosare le pecore, & il tignere i panni.

C A T O N E.

- a** Il ^a Capitolio fu detto da vn capo ritrouato che gettaua sangue: mentre che il Principe Tarquino cauaua le fondamenta del Tempio di Giove. perciocch'auanti era chiamato Tarpeo per Tarpea sepolta da gli scudi de Sabini: ma prima era detto Saturno. Sotto questo, Iano quadrifronte, Quirino dalla vittoria di Lacumone che si mosse dal

dal colle Quirino. Quirinale da Giunone Dea de Sabini, laquale essi chiamano Curiti, cioè hastata Giunone. conciosia che essi dicono alla hasta Curim & Corina: perche questi, & anco gli Etrufchi non hanno la lettera Q, come i Romani, onde sono detti Quiriti.

DICHIAZIONE.

- a Capitolio } hebbe diuersi nomi, cioè Saturno, Tarpeo per Tarpea che promise a Sabini di darlo loro, quando hauesse da loro le collane & gli altri ori ch'essi portauano addosso. onde fu poi morta con le targhe, & con gli scudi loro, come narra Linio nel primo: & ultimamente Capitolio, che troggi si dice Campidoglio.





ITINERARIO D'ANTONINO PIO.



Quantunque il Diuo Augusto diuidesse tutto il mondo ret-
tamente doue dice . Tutto il mondo si diuide in tre par-
ti, in Europa, in Africa, & in Asia, la quale è il doppio di
ogni vna delle predette due, nondimeno nella sua di-
scrittione tacque molti luoghi degni di memoria, & mol-
te castella & città, che ne viaggi particolari occorrono; & pospose
quello che gioua non poco, & massimamente cosi a soldati, come a
viandanti, & a gli historici . onde habbiamo perciò deliberato di
trascorrerli per l'ordine loro .

D I C H I A R A T I O N E .

a Itinerario } viaggio descritto, cominciandosi dalla città di Roma : scritto
da Antonino Pio Imperadore : imitando, o per dir meglio ampliando, & ag-
giugnendo molte cose vtili a quello che haueua scritto Augusto Imp. intorno
alla particolar descrizione del mondo . & anco questi sono fragmenti : ma
si crede corrotti, guasti, & alterati in piu parti da diuersi che vi hanno le-
nato, & aggiunto .

A N T O N I N O .

a Da Roma si uà alle ^a Gallie per 6 strade . per mare, ^b per i lidi, per
b la uia Aureliana, per la Casiana, per la Tiberina, & per la Flaminia.

D I C H I A R A T I O N E .

a Alle Gallie } Togate, Cefalpine, cioè nella Romagna, nella Lombardia, & in
qualunque altra parte d'Italia, che habbia nome di Gallie.
b Per i lidi } cioè lungo la marina . & per 4 strade che si partono da Roma,
cosi dette per i nomi di Capitani, o Senatori che le fecero fare, o restaurare :
o spianare & lastricare .

ANTONINO.

Il viaggio per mare, ha ^bFeregene, Castel nuouo, ^cCelle, ^dHercole, Telamone, ^ecapo d'Etruria, ^fFalisci, ^gTraiano, ^hPopulonio, ⁱVada, Ligorno, ^kErice, ^lEntellia, ^mDelfino. ⁿGenoua fra Porfena & Feritone, ^oMonaco, & Nicea.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Il viaggio } Per mare, partendosi da Ostia, ha l'infrastrate terre.
- b Feregene } Così detto da Fetonte & Genio Iano. Era castello doue hora è palude: & si chiamaua Castel nuouo: ma disfatto è detto vecchio & si chiama al presente, Porto di Ciuità Vecchia.
- c Celle } hora Centocelle: per i giudici che messe Cesare in Centocelle. & perche nella lingua Etrusca, tutto quel tratto del lido, che è da Cerueteri in là, si chiamaua Celle.
- d Hercole } Porto Hercole, & Telamone: da nomi de gli Argonauti, co quali era Hercole, allora che andarono a trouare Euandro nel Latio.
- e Capo d'Etruria } detto hoggi Capetruiua.
- f Falisci } Porto sopra Capetruiua, detto hora Falesce.
- g Traiano } Doue è Piombino.
- h Populonia } Piombino, dal nome di vn nocchiero.
- i Vada } Ritiene il nome antico fra Volterra, & Pisa, così detto, perche da questa si ripiega & volge il lido di sopra, verso Liorno. Vado in lingua Aramea: significa quello che i Latini dicono Verto: cioè volto, rinolto.
- k Erice } Ritiene il nome dalla parte di Toscana, dou' è il castello, ma dalla parte della Liguria è detto porto Venere. altri dicono porto della Spetie, & golfo della Spetie.
- l Entellia } Sestri.
- m Delfino } Porto Delfino.
- n Genoua } Da Iano, onde è anco detta Ianua, quasi porta in Italia. Argomento di questo è il Promontorio Carim Iano, parte di Genoua vecchia. & nella lingua Etrusca, Hebraea, & Aramea, Carim vuol dir vigna: onde Carim Iano, vigna di Iano. Et parte della nuoua Genoua è ancora chiamata, della vigna, doue è S-Maria in vigna.
- o Monaco & Nicia } Ritengono il medesimo nome, dicendosi Nizza.

ANTONINO.

Il viaggio lungo la ^a marina, contiene ^bAlfio, ^cCere, Pirgano, Foroc-

A N T I C H I T À

- b ^dForocelle, ^cGrauisca, Cosa, Volaterra, Pisa, Luna : & il transito nel
c le Gallie, Cariara.

D I C H I A R A T I O N E.

- a La marina } *Littorale dice il testo Latino : cioè quella parte, per la quale si camina, non in barca, ma per terra su la marina : quantunque alcune di queste città siano parte sul mare, & parte poco fra terra.*
b Alfi } *odisfatto, & rifatto da Ceretani: hora detto Ceri, & illustre per Renzo da Ceri Capitano chiarissimo ne tempi de nostri padri & nostri.*
c Cere } *detto già Agilla, hora Cerueteri.*
d Forocelle } *hora Forcelle.*
e Grauisca } *hoggi Corneto. altri dicono Monte alto.*

A N T O N I N O.

La strada ^a Aureliana detta anco Claudiana : ^b porta per essa uia Aureliana, le ^c Therme Stigiane, il ^d foro de noue uillaggi di Claudio, Tarquinia, Saturnia, Volcem, il monte ^e Tunniatc Rosella, Roseto, ^f Tursena, & il transito ^h d'Apua.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Aureliana } *questa si partina dalla porta Aurelia, così detta da Aurelio, la qual poi fu anco chiamata Claudiana da Claudio, & entrava nella via Flaminia.*
b Porta } *ciò conduce essa strada a gli infrascritti luoghi.*
c Terme Stigiane } *Detto anco Barcenne : & già bagni Sabatini, vicini a Cerueteri : & lodati per la qualità loro.*
d Foro de noue uillaggi } *hoggi Tolfa noua : lontana da Roma ventiquattro miglia.*
e Tarquinia } *così detta da Tarquinij : hoggi distrutta.*
f Tunniate } *S'è detto di sopra, cioè Radicosani, & S. Fiore.*
g Tursena } *dopo monte Catino, detto Cursena.*
h Apua } *Da quella parte che sono detti i Liguri Apuani. hora Pontremoli.*

A N T O N I N O.

Per lo uiaggio ^a Casiano si camina per Politore Arceno, ^b Minione, Foro ^c di Casio, ^d Arunti Camillarij, Tilderno, ^e Varentano, Monte Vmbrone, ^f Sena colonia ; Focensi, ^g Luca, & il transito Caferoniano nelle Gallie.

Dichiara-

D I C H I A R A T I O N E .

- a Casfiano } Per lo nome di Casio .
 b Minore } Dicono che Enea fece questo viaggio, quando andò a trouare Enea .
 c Foro di Casfio } detto Forcasfio, & alcuni dicono Vetralla .
 d Arunti Camillarij } cioè ministri, o sotto ministri . Macrobio nel 3 de Saturnali dice . Nam Statius Tullianus de vocabulis rerum lib. 1. ait dixisse Calimachum Tuscos Camillum appellare Mercurium, quo vocabulo significant preministram Deorum . Vnde Virgilius ait . Metabum Camillum appellasse filiam Diana, scilicet preministram, nam & Pacuuius cum de Medea loque retur, Calitum Camilla expectata aduenis salue hospita . Romani quoque pueros puella sive nobiles & inuestes, Camillos & Camillas appellant flaminicarum & flaminum preministros . Arunti adunque Camillarij, cioè ministri, o secretari & Cancellieri de Larthi, o de Lucumon, come afferma Annio .
 e Varentano } Luogo intorno al lago di Bolsena : posseduto dalla famiglia Farnese .
 f Sena } con gli altri luoghi appresso . Vedi di sopra in Casone doue habbiamo dichiarato il tutto .
 g Luca } Lucca . ha due transiti, l'vno per Apua detto Pontremoli, l'altro per la Caseroniana : hoggi detta Garfignana, o uero Garfignana, chiamata così dal Luco di Feronia, nominata poi da Desiderio Re de Longobardi, Pietra Santa . Et così tutto quel tratto de monti che è tra Pietra Santa & Lucca, si chiama la Garfignana,
 b Nelle Gallie } cioè, o nella Marca Anconitana, o nella Lombardia .

A N T O N I N O .

- a Il^o uiaaggio Tiberino detto anco Cimino, portza a Galera^b Laterbiano, o uero Vgiente, Rosulo, Sutrio, Lago Elbio, & a gioghi
 c Ciminij, il^c Fano di Volturna, a^d cui chiari gesti Liuius hebbe inuidia . Salumbrona di Volturna, il fiume^e Larthe, Volfino, Clusio
 e uecchio già Comersolo, Clusio nuouo, dalquale hora è detto Clusentino, transito d'Annibale, & transito di Fiesole .

D I C H I A R A T I O N E .

- a Viaggio Tiberino } Non perche si vada in barca per lo Teuere, ma perche sono luoghi fra terra non molto lontani dal Teuere . andando verso Viterbo .

Later-

- b** Laterniano } Rosulo, Sutrio, si è detto di sopra come si chiamino hoggi.
- c** Fano di Volturna } Hoggi Viterbo.
- d** A cui chiari gesti } Riprende Antonino in questo luogo Tito Livio come inuidioso, & come historico appassionato, & in conseguenza non degno di fede: poi che ne l'amore, ne l'odio, non dee diuiar punto lo historico dalla verità: Però scriue Suetonio che Caio Calligula, stette per poco, che non bandisse & non leuasse tutte l'opere, & tutte le statue di Virgilio, da tutte le pubbliche librerie: tassandolo come troppo verboso, & cianciatore; & come negligente nella historia. percioche colui è negligente, che tace quello che doue rebbe narrare, & contradice senza alcuna pruoua alle ragioni & à gli autori. & in queste due cose diceua Caio, che Livio haueua peccato in diuersi luoghi dall'opera sua, ma spetialmente doue si trattana della gloria de Toscani. Conciofsta che come s'è veduto di sopra, Celio Toscano Larthe di Viterbo, diede aiuto à Romolo che lo ricercò, contra i Cenimensi & altri suoi nemici, & ne hebbe vittoria. Il medesimo fece Galerito Lucumone contra i Sabini. & per questo egli fu il primo che ordinò in Roma, le diuisioni, & i nomi alle Tribu, dando la terza parte d'essa a Toscani: come chiaramente si legge in diuersi scrittori. Et nondimeno Livio come inuidioso, volendo oscurar la gloria de Toscani & i trionfi ottenuti da loro & non da Romolo, tacque di quello ch'egli doueua scriuere. & questa è la cagione per la quale Antonino dice quelle parole.
- e** Fiume Larthe } Il quale esce del lago di Bolsena, & si chiama Marte, & parte d'esso è volgarmente chiamato Caduta di Salombrona.

ANTONINO.

Il^a uiaaggio Flaminio ha ^b Castel nuouo, ^c Ocrea, & ^d Ocricolo, ^e Narni già Nequina, ^f Tuder, Hispellò, ^g uerb da Castel nuouo Spoleto, Camerino, Urbino, Pifauro, Arimino.

DICHIARATIONE.

- a** Viaggio Flaminio } così nominato da Flaminio.
- b** Castelnuouo } Del qual nome sono diuerse terre in diuersi luoghi: così fra terra come alla marina.
- c** Ocrea } Città grande altre volte de Sabini. ma hoggi disfatta.
- d** Ocricolo } detto hoggi Otricoli.
- e** Narni } Era già chiamato Nequino, hora detto Narni dal fiume Nar. Città ed illustre per Gattamelata famoso Capitano di militia: & per lo possesso lungamente tenuto di quel Vesconado, dalla nobile & chiara famiglia Romana de Cesi.

Tuder

- f Tuder } Terni, come s'è detto altroue.
- g Ouero } perche da Castellanuono si va anco, a Spoleto, a Camerino, & alle
altre città qui nominate.
- h Spoleto } Detto dalla voce *Aramea* & dall'Etrusca, *Spoler*, o dallo ve-
cello *Spolo*, per lo augurio delquale fu edificato, come fu anco fatto *Ca-*
pua da *Capi* *vecello* che vuol dire, *Falcone*, ouero da *Polo Duce* & *Capita-*
no di colonia, & non dalla voce, *Esfoliare*, o *spogliare*. Et sotto i Longobardi
fu capo del Ducato, detto Ducato di Spoleti.
- i Camerino } chiamato così da *Camese* suo conditore.



✠ EDITTO



EDITTO DI DESIDERIO RE DE' LONGOBARDI.



Riuochiamo gli Statuti fatti dal Re Aistolfo contra i Vetu-
 toni : cioè ch'il lago sia non de Tirenfi, ma de i Vetulo-
 ni, perch'il Lago ^b grande d'Italia, è detto d'Italia, per-
 ch'il territorio loro è il primo che fu chiamato Italia, per
 la sede che ui fu posta da Italo. & che chiamino la sua
^c Longhola, non Longobardula, ma Terebo per lo cognome di
 Tirreno suo restauratore. & che sotto un muro solo, cinghino le
 sue tre terre, Longhola, Vetulonia, & Turrena Volturna detta Etru-
 ria; & che per uostra aggiunta la chiamino tutta, Viterbo, si come
 d comandammo che Rhoda & Ciuità fosse detta ^d Balnoregio. Per-
 e mettiamo, che si zecchino monete con ^e Faul, ma che sia leuato uia
 Hercole, & posto in suo luogo San Lorenzo loro Auocato, si come fa
 f Roma & Bologna. Comandiamo parimente che sia restaurato Cort
 g Nienta, ^f Dardanio, Afsio, Forannio, ^g Cornieto, & Toscanello.

D I C H I A R A T I O N E.

• Riuochiamo } Quando i Longobardi s'impadronirono di gran parte d'Ita-
 lia, messero tre Ducati nell'Etruria, de quali furono Metropoli, Etruria, Spole-
 ti, et Beneuento. il Duca di Beneuento gouernaua il Latio, & la Campagna fi-
 no a Napoli: Et il Duca di Spoleto possedena l'Vmbria Tiberina: & il Duca
 d'Etruria parte della Toscana Tiberina. Aistolfo Beneuentano, era contra-
 rio a gli Etrufchi, & Desiderio Duca d'Etruria era loro amico. Ma venuto a
 morte il Re de Longobardi, fu fatto in suo luogo Aistolfo, il quale comandò,
 che Longhola fosse chiamata Longobardula, & smembrò da quella giurisdic-
 zione il Lago di Bolsena: & vietò loro il batter moneta, & corali altre cose,
 come fanno i Signori, quando sono poco amici a qualche luogo. Ma mancato
 Aistolfo, restò Re in suo cambio Desiderio ch'era Duca d'Etruria; onde egli
 fece di molti benefizi alla città del suo Ducato. Et percioche Papa Adria-
 no ha-

no hanno a chiamato in Italia Carlo Magno, in aiuto di Santa Chiesa, per Desiderio dubitando di quella, che poi gli avvenne, s'ingegnò di acquistarsi la gratia, più che potema, delle città principali d'Etruria, onde scrisse al Ginnaldino Governatore di Volturno, tuera d'Etruria molte cose, fra de quali gli mandò questo editto, bando, legge, o costituzione: acciò che lo facesse intendere a tutti i Toscani. Ho s'è da notare, ch'il Ducato d'Etruria, che noi habbiamo detto di sopra, era quello a punto che noi chiamiamo al presente, Patrimonio. ma il Governo conteneva la Toscana dal fiume del Tevere fino alla Magra. Hoggi l'Etruria contiene, la città di Fiorenza con molte altre, sotto titolo di Gran Ducato.

- b Lago grande } Detto per dignità grande: ouero grande in Italia habendo rispetto, che quel paese all'intorno & non altro, era ne primi tempi chiamato Italia. hoggi è detto, lago di Bolsena.
- c Longhola } Erano le terricciuole di Longhola dette anco. Para Tassa, & di due altre insieme poco discosto l'una dall'altra: lo qual volendo Desiderio ridurre insieme, fece fare il cerchio delle mura all'intorno, onde ridotte in un corpo quelle tre castella: fra le quali era anco Verulanio; diede loro forma d'vna città grossa; & volle che si chiamasse Viterbo.
- e Balnoregio } Hoggi detto Bagnoreggio. dalla voce Balneo Regis, cioè bagno del Re.
- d Faul } Che s'interpreta Fano di Volturno. repente da gli antichi per lettere sacre, percioche le distinguenuano in questa maniera F. A. V. L. Er fa nome d'vna fanciulla che bebbe Hercole in premio di haver fatto il lago Cimino: o secondo altri che egli rubò, andando a tronare Damiro. Et si conianano in quella forma nelle monete, che si coniano queste altre nelle monete del Duca di Savoia F. E. R. T. che rilieuanano, Fortitudo Eius; Rhodam Terminis. fatte in honore d'un di quei Duochi, che acquistò Rhodi per l'impresa di terra Santa.
- f Dardanio } Hoggi Tardano.
- g Cornieto } Foggi Corneto.

DESIDERIO.

Percioche noi non siamo destruttori della Toscana, si come ne accosta Papa Adriano presso a Francesco. Conciosia che habbiamo edificato in Toscana, dalle fondamenta, 2. noi Volturreni, 3. Caluello, b. Vico Horchiano, Balnoregio, Barbarano, & Gariofilo. A. c. Sentinati, d. Ausdonia, Roda. Cofano, A. Volterrani Roda Comalo. A. d. Luna, Sergiano, & Pietra Santa, già Fano di Feronia. A. f. Focensi e. i. Santi Geminiano & e. Miniato. A. Fiesolani, il Castello h. Mugno-
K 2 ne; nel

f ne, nel quale raccogliemmo gliⁱ Arim Iani, & i^k Palanti Fluentini; g ch'andauano uagando & sparfi. Et di piu ampliammo diuerse nobili antiche città; & le cingemmo di muraglie. & hora facciamo il medesimo intorno à Lucca, Pistoia, Arezzo, ^lOrbeto, & Etruria, hora Viterbo. al^m cui nome, o uero decreti da noi ordinati, s'alcuno l'contrafarà, sia decapitato ò strangolato. Questo adunque non è un m distrugger l'Etruria, come ne riprende Adriano, il quale rifiuta la pace che noi uolontariamente gli habbiamo offerira.

D I C H I A R A T I O N E.

- a Caluello } Hora Moncaluello.
- b Vico Horchiano } hoggi Vitorbiano : da Horchia, Dea d'Etruria, come s'è detto di sopra.
- c Sentinati } Popoli che si contengono da Radicosani fino a Orbetello su la marina.
- d Aufdonia } hoggi Lafidonia spianata da Saracini.
- e A luna } cioè a Lunesi, popoli di Lunigiana.
- f Focensi } Popoli di Fucecchio.
- g Miniato } S. Miniato al Tedesco.
- b Mugnone } hoggi è fiume che scorre poco discosto da Fiorenza fuori della porta à San Gallo.
- i Arim Iani } cioè esaltati da Iano.
- k Palanti Fluentini } cioè sbandati & senza ridotto, detti Fluentini dal corso d'Arno, detti anco Arniesi da Fabio Pittore.
- l Orbito } Orbetello.
- m Al cui nome } cioè Viterbo. Città chiamata per l'antichità sua con diuersi nomi. percioche fu detta Turrena, dalle mura, & da gli edifici che gli antichi faceuano con diuerse torri, si come s'è detto in Beroso. Et non solamente quella città, ma anco tutta quella prouincia che tra la Magra & il Tevere, chiude l'Apennino & il mare, fu chiamata dalle Torri, Etruria che poi si disse Etruria, & Etruria, come attestò Dionisio Alicarnasseo. Fu anco detta Volturna : perche facendosi anco l'altre città con le torri, essi aggiunsero al nome di Turena, la voce Vol, che significa, antichissima fra tutte l'altre. Et parimente fu chiamata Veienza, & Vetulonia. Fano di Volturna: percioche haueuano la Corte in cambio del Tempio. Et Para Tusca, cioè hastata & coronata Tusca. & Arbanò cognominato colombo. Et sotto Costantino fu per dignità detta Paleologa, & finalmente Viterbo.

DESI-

DESIDERIO.

Onde comandiamo a te Grimoaldo Governatore di Viterbo, che fino a che dura & persevera la pace dubbiosa, debba commettere a tutti i soldati della Toscana, che stiano apparecchiati nell'armi. Et fa che habbiano le nettouaglie & lo stipendio in pronto, senza avaritia. Accioche tu possa non solamente resistere a nemici, ma assaltarli. . . . Non grauerai i cittadini con nuoua gabella. . . . Veranno di Paui. . Viterbesi . . .

Manca tutto il resto, consumato dall'anticbia.





DI PVB. VITTORE

DELLE REGIONI,

& de' luoghi di Roma.

REGIONE PRIMA.

Porta Capena.



^dVico & Tempio de
le Camene.
Vico Drufiano.
Vico di Sulpitio
ia.

Vico di Sulpitio di qua.
Vico della ^cFortuna Obsequen-
te.
Vico Poluerario.
Vico ^ddell' Honore & della Virtù.
Vico de tre Altari.
Vico di Fabritio.
Tempio di ^sMarre.
Tempio di ^hMinerua.
Tempio della ⁱTempesta.
Altare ^kd' Apolline.
Altare della Speranza.
Piazza di Gallo, o Fallo, o Gal-
lia.
Piazza Pinaria.
Piazza Carsura.
Lago ^ldi Prometheo
Lago di Vipsano, o Vespasiano.
^mBagni di Torquato.

Bagni di Vettio Bolano.
Bagni di Mamertino.
Bagni d' Abascantiano.
Bagno d' Antiochiano.
Therme ⁿSeueriane.
Therme di Comodo.
Arco del Diuo Vero Partico.
Arco del D. Traiano.
Arco di Druso.
Mutatorio di Cesare.
^oAlmone fiume.
Vichi l X.
Tempietti o Cappelle X.
Vico ^pMaestri XXXVI.
^qCuratori II.
^rDenuntiatori II.
^rIsole 4250.
^sCafe CXX.
Granari XIII
Bagni priuati LXXXII.
Laghi XXXIII.
^tPistrini XX.
La regione circonda intorno
12222 ^rpieci.

DICHI A

DICHIARAZIONE.

- a. **Publio Vittore** } *Cittadino Romano descrisse particolarmente i luoghi della città di Roma in sommario: che altri poi hanno descritto più largamente. La qual descrizione noi parimente habbiamo voluto imitare nella nostra Versione. mettendone nel fine d'ogni libro d'essa, che sono 14, tutte le cose in sommario, che sono notabili & degne di memoria.*
- b. **Regioni** } *Contrade, Rioni dicono i Romani, de quali i preposti & capi loro si chiamano Caporioni.*
- c. **Porta Capena** } *Comincia la sua descrizione dal Rione chiamato Porta Capena: o perche fosse il primo in quel tempo, o pur perch'era necessario, che cominciasse da qualch'vno. Questa porta hebbe il nome dalla città Capena ch'era presso Alba. Alcuni la chiamano Camena, da vn Tempio delle Camene, che era fuori della porta, con vn bel boschetto. Nel qual Tempio era la statua di Aetio Poeta. Hora si chiama Porto di S. Sebastiano: dalla Chiesa quindi lontana per lo spazio di due miglia, a man dritta su la strada Appia, Regina dell'altre Strade. & vi si troua il Cimiterio di Calisto, chiamato hoggi la Catacomba.*
- d. **Vico** } *contrada, vicinia, o strada che habbia le case dall'vna banda & dall'altra. Si chiama anco borgo, quantunque non sia sotto le mura della città. Da questo Vico s'andaua al Tempio delle Camene o Muse, ch'era poco fuori della detta porta.*
- e. **Fortuna obsequente** } *cioè seconda: fauoreuole, & fu dedicato da Tullio Re de' Romani.*
- f. **Dello Honore, & della Virtù** } *Era questo tempio, secondo alcuni sul colle Quirinale. & fu edificato da Marcello.*
- g. **Tempio di Marte** } *Furono in questa parte due Tempj, l'vno dentro alla porta chiamato col titolo di Marte Quirino, & l'altro fuori della porta, col nome di Gradino, cioè guerriero.*
- h. **Minerua** } *Dice di questo il Marliano. Iuxta Capenam portam ara Apollinis, Spei, Mineruae, Honoris Tempia fuisse aiunt.*
- i. **Tempesta** } *Questo dicono, che fu fatto da Marcello.*
- k. **D'Apolline** } *Iuxta Capenam portam aram Apollinis, Spei, Mineruae &c. scrive il Marliano.*
- l. **Lago** } *Pozze, fosse, o busi da purgar l'acqua. percioche non si boe se non acqua del Tenere. conciossia, che il suolo di Roma non patisce pozzi viui come nell'altre città. & se lago s'intendesse per laguna: troppi sarebbono stati i laghi in quella città.*
- m. **Bagni** } *Vi furono bagni, & Therme in quantità. percioche i Romani usaro no grandemente di lauarsi, si per esser mondi dal sudore, & dalla poluere, &*

A N T I C H I T À

- si per sanità & per piacere . onde si fecero spese grandissime, così da priuati, come da Principi in così fatti edifici . & quelli de priuati furono detti bagni, doue andauano anco a publichi bagni, i plebei, & gli artigiani . Ma quelli de Principi furono chiamati Therme, dalla voce Terman, che in Greco significa caldo . Nelle quali quanto fosse la spesa & la pompa, si comprende per molte rouine d' esse Therme, che si veggono in diuersi luoghi di Roma .
- n Seueriane } di Senero Imp. delle quali se ne veggono i vestigi nel campo de Giudei .
- o Almone fiume } scorrendo questo fiumicello per la nia Appia alle radici del l' Auentito sbocca nel Tevere . Nasce nel territorio di Marino, lontano da Roma 10 miglia . Soleuano i Sacerdoti Galli lauare ogni anno in quel fiume la Dea Cibele madre de Dei .
- p Vico Maetri } Capi de Vichi, & delle contrade . de quali era offitio di ha- uer cura che le strade stessero nel loro rione, in concio, & in colmo : & haue uano parimente la cura de fuochi che non faceßero danno . perciocche allora non si vsauano i camini .
- q Curatori } Procuratori, fattori, o sollecitatori .
- r Denuntiatori } I quali faceuano intendere, a Caporioni, o uero a Magistra ti, quanto occorreua di bisogno, per quella contrada . perciocche, dice Pompo nio Leto, che ardendo spesso nella città qualche casa, o per lo gran numero delle persone : o perche non fossero tutte le case di muro, Augusto ordinò per Roma alcune squadre che fossero pronte per questo bisogno . onde io vo- glio credere , che i Curatori & Denuntiatori fossero parimente ordinati per questo effetto .
- s Isole } Edifici separati da gli altri : con quattro faccie all'intorno : onde di- ciamo, casa in isola, cioè sola & distaccata dalle altre . o uero mucchi di case, a tante per mucchio .
- t Case } Annonerando solamente quelle de grandi , & le piu nobili, che delle picciole & plebee non si tien conto .
- u Pistrini } Botteghe di pane .
- x Piedi } Ogni passo fa 5 piedi . mille passi fanno vn miglio, di modo ch'è age- vol cosa l'intendere il circuito d'ogni regione .

REGIONE

R E G I O N E ⁷⁷ S E C O N D A .

Monte ^a Celio .



<p>TEmpio ^b di Claudio. Macello ^c Grande. Campo ^d Martiale. ^e Luparia. Antro del Ciclopo. ^f Alloggiamenti pellegrini. Capo d' Africa. Albero Santo . Casa di Filippo. Casa Vettiliana. Regia di Tullo Hostilio, col Tempio. ^g Mansioni Albane. Mica ^h Aurea ⁱ Armamentario Spolio Samario.</p>	<p>^k Ludo Matutino. Ludo Gallico. ^l Squadre cinque di Guardie. Vichi VII. Cappellette VIII. Vico Maestri XXVIII. Curatori II. Denuntiatori II. Isole tre mila. Case CXXXIII. Granari XXIII. Bagni priuati XX. Pistrini XII. La regione gira intorno 12200. piedi.</p>
---	---

D I C H I A R A T I O N E .

- a* Celio } *Vedi di sopra in Fabio Pittore, alla voce Celio, nella dichiarazione del testo.*
- b* Tempio di Claudio } *& gli fu dedicato da Vespasiano.*
- c* Macello grande } *Era piazza doue si uendevano le cose da mangiare : & uì era la beccheria principale della città.*
- d* Campo Martiale } *differente da Campo Martio, nel quale si faceuano giuochi à cavallo .*
- e* Luparia } *dalla Lupa che diede il latte a Romolo & à Remo. o uero Lupanaria: cioè luoghi pubblici delle meretrici.*
- f* Alloggiamenti } *doue Augusto teneua le genti dell' armata di mare, la quale egli teneua & Miseno.*
- g* Mansioni Albane } *luoghi assegnati a gli Albani per habitarmi, sopra le quali è hoggi fabricata la chiesa di Santa Maria in Dominica, rifatta già da Papa Leone X.*
- h* Mica } *o forse Meta.*

Arma-

- i Armamentario } era presso al Tempio di Tellure, & ne fa menzione Cicerone.
- * Ludo } Significa Scuola, o uero esercitatorio di lettere o d'arme, o di esercizio di corpo, che si faceuano giouani all'alba, ò auanti di, secondo l'ordine di quel tempo.
- i Squadre } doue stauano alquante squadre per la guardia, o della città, o del palazzo dell'Imperadore .o per rispetto del fuoco, come s'è detto altroue.

R E G I O N E T E R Z A .

I s i s , & S e r a p i s .



^b Anfiteatro di Moneta, capace di 87 mila persone.
^c Ludo Magno.
 Ludo Dacico.
 Casa Britiana .
 Samio Coragio.
 Pretura presentissima.
^d Therme di Tito Ces. Augusto.
 Therme ^e di Filippo Ces. Aug:
 Lago del Pastore.
 Scuola de Questori.

Alloggiamenti de Miseni,
^f Suburra .
 Vichi VIII.
 Cappellette VIII.
 Vico Maestri XXIII.
 Curatori II.
 Denuntiatori II.
 Isole MM CCLVI.
 Case CLX.
 Granari XV III.
 Bagni priuati LXX.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Isis } La contrada presente fu chiamata dal Tempio di Iside ch'era notabile fra gli altri della città. Era Dea de gli Egittij, ma fu anco riuerita in Roma con Osiride ch'era cognominato Serapis: & da questi Dei furono cognominati i luochi nella Regione Flaminia Isei & Serapei . Ma hauendo Mondo nobiliss. giouane Romano corrotta Paolina in questo Tempio sotto specie di santità col mezzo de sacerdoti, Tiberio fece distruggere il Tempio .
- b Anfiteatro } Questo era nel mezzo della città, cominciato da Vespasiano & finito da Domitiano, di marmo così dentro come fuori. & ogni volta hauena di sopra statue di marmo. di cirouito capace di 87 mila persone . Si chiamaua anco Arena, perche era per tutto in terra sparso d'arena, accioche chi cadena ne giuochi che vi si faceuano, non si facesse male . Fu poi detto Coliseo, da vn colosso

colosso che Nerone fece fare per la sua casa d'oro : d'altezza di 120 piedi . In questo luogo si faceuano i giuochi gladiatorij : le cacce : & le battaglie naturali : facendoui venir dentro dell'acqua . Fu arso & rouinato da Barbari . & si dice che di parte d'esso Paolo I Papa edificò il palaxzo di S. Marco . Si cognomind Moneta , per lo cognome di Giunone Moneta , allaquale o era consacrato , o era vicino per lo suo tempio .

- c Ludo Magno } essercitatorio , o Scuola principale fra l'altre .
- d Therme di Tito } Queste sono non molto discosto dalla Chiesa di S. Martino tra monti : ma del tutto rouinate .
- e Di Filippo } Dopo quelle di Tito , si veggono le ruine di tre Terme di Filippo Imp . le quali furono conosciute per alcune figure col nome di Filippo : & furono assai grandi .
- f Suburra } Era questa vna contrada famosa , che cominciava dal Foro di Nerua , & si stendeva sotto le Carine fino al principio della strada Tiburtina : che divideua l'Esquilie per mezzo : la cui salita era detta Clivio di Suburra . Vi era la casa di Cesare dove stette vn tempo . Fu detta Suburra , quasi sub vrbe , perche fosse sotto la città antica : o veramente Suburra dal nome di vn villaggio detto Succassano , come scrive Varrone .

REGIONE QUARTA.

Tempio della Pace.



Tempio di Remo .

Tempio di ^b Venere .

Tempio di ^c Faustina .

Tempio di ^d Tellure .

Via ^e Sacra .

^f Basilica di Costantino .

Basilica di Paolo Emilio .

Porto Sacro .

Foro Transitorio .

Bagni di Dafne .

Portico Assidata .

Piazza di Volcano col ^b Volcane doue Romolo semind il ^h loto ,

nellaqual piozza piouue sangue per due giorni .

Buccina Aurea , ouero Bucino au-

reo .

Apolla ⁱ Sandalario .

Granari Cartaeri , o Tastaria , o Teltaria .

^k Sororio Figillo .

Colosso alto 102 piedi & mezzo con 7 raggi in capo , alti 24 piedi & mezz o l'vno .

Meta ^l sudante .

^m Carine .

Casa di ⁿ Pompeo .

Casa di ^o Cicerone .

Vichi VIII .

Cappellette VIII .

Vico Maestri XXXII .

Curatori I .

Denuntiatori II .

Halt

ANTICHITÀ

Isola 2700
 Cafe CXXXVIII.
 Granari VIII.
 Bagni priuati LXXI.

Laghi LXXVIII.
 Pistrini XII.
 La regione circonda 13 mila
 piedi.

DICHIARATIONE.

- a Tempio della Pace } Da questo Tèpio fatto da Vespasiano, si chiamò questa quarta contrada *Templum Pacis*, il quale fu notabilissima fra tutti gli altri di Roma, & hoggi se ne veggono le vestigie. presso al Coliseo.
- b Di Venere } Furono diuersi Tempi dedicati a Venere. ma con diuersi titoli. ma quello di Venere assolutamente, dicono che fu fatto fare da Q. Fabio Gurgio, di condannagioni tolte a diuerse matrone per stupri & adulterij commessi da loro.
- c Di Faustina } si veggono le vestigie. Dicono ch' Adriano suo marito lo fondò sotto le radici del Tauro, acciò che le fossero fatte i diuini honori. Ma Elio Gabalo poi suo figliuolo: volle che fosse consacrato a lui, o a Gioue Sirio, o al Sole. Hoggi si chiama S. Lorenzo in Miranda.
- d Tellure } della terra. Dicono alcuni ch' era presso alla salita per la quale si va a S. Piero in Vincola, doue hora è la Chiesa di S. Pantaleone. Sempronio combattendo co nemici presso Ascoli, tremò la terra. per ch' egli dubitando che la Dea Terra fosse adirata, le dedicò questo Tèpio, & lo fabricò sul terreno, doue era per auanti stata la casa di Sp. Cassio, laquale gli fu spianata perche volle farsi Tiranno di Roma.
- f Basilica } Loggia, ridotto, o regia: nellaquale s' adunauano le persone a negoziare. a giudicare: & a contrattare, & a far cose tali.
- g Volcanali } cioè botteghe di fabri. o vero luogo doue si faceuano i giuochi, o i sacrifici ai Volcano.
- b Loto } Albero aquoso, onde Ouidio.
Amnicolæq, simul salices, & aquatica lotos,
 fa le pomelle simili a quelle del mirto. & il suo legno è negro: Dicono alcuni ch' è quell albero ch' i Romani chiamano visciolo. altri vogliono che sia la herba del trifoglio. & altri il miglio.
- i Sandalario } Sandalo presso a Greci, è sorte di calzamento così detto dalla suola: perche sandalo vuol dir suola: alcuni dicono ch' è lo stinaletto. Faucella di questo Apollo Sandalario, Gellio nel lib. 17.
- k Sororio Tigillo } era questo luogo presso alle Carine. fatto in honore di Giunone, & sacro per causa della purgatione che fece Oratio, per hauere egli ammazzata la sorella che gli andò in contro piangendo, quando egli tornò a Roma vittorioso de nemici.

Meta-

1. Meta Sudante } presso all'arco di Costantin: oerano alcuni termini antichi di mattoni fatti quasi in mezza forma rotonda. da quali dicono, ch'essendo il polo pieno di sete mentre era a vedere nel teatro qui vicino, i giuochi che vi si faceuano: sudò fuori acqua; con laquale estinse la sete di tutti loro.
- m Caine } Così dette per esser fatte a somiglianza del ventre d'una barca. Era nome di strada a pie della Salita del Campidoglio. Dice Varrone che fu detta Carina. perche di questo luogo nasceua il capo della Via Sacra: perciò che in Greco, Cara, significa capo in latino.
- n Di Pompeo } era sulle Carine, presso al capo della via Tiburtina. Ditono che Leneo suo liberto vi insegnaua grammatica.
- o Di Cicerone } Hebbe due case, l'una su questa su le Carine, l'altra sul Palatino. questa la diede a suo fratello: & quell'altra la comprò da Crasso per 50 mila ducati, & vi andò ad habitare.

REGIONE QUINTA.

Esquilina con la Torre, & col Colle Viminale.



Ago di Prometheo.
 Macello Liuiano.
 Ninfeo del Dio Alessandro.
 Squadre 7 di guardie.
 Tempio di Venere Ericina alla porta Collina.
 Horti di Plautiano.
 Horti di Mecenate.
 Regia di Seruio Tullo.
 Hercole Sullano.
 Anfiteatro Castrense.
 Campo Esquilino & lago.
 Campo Viminale fra gli argeri.
 Bosco Petelino.
 Tempio di Iunone Lacinia.
 Giogo Fugatale.
 Casa d'Aquilio Giurisconsulto.
 di Q. Catulo, & di M. Crasso.

Altare di Giove Viminco.
 Minerua Medica.
 Isis Patritia.
 Lauacro d'Agrippina.
 Therme d'Olimpiade.
 Vichi XV.
 Capellette altrettante.
 Vico Maestri IX.
 Curatori II.
 Denuntiatori II.
 Isole 3850
 Case CLXXX.
 Laghi LXXXIX.
 Granari XXIII.
 Bagni priuati LXXV.
 Pistriui XII.
 La regione circonda 15800 pic di.

Dichia-

- a Esquilina } contrada così detta dal colle Esquilin che chiamato a questo modo dalla voce excubando; quasi excubie cioè guardie. perciò che Seruio Tullio vi teneua la guardia.
- b Viminalis } così detto o dalla vimini che vi nascuano, o vero da Giouenimneo che vi hebbe vn Tempio.
- c Macello Liviano } Beccaria cognominata da vn Livio: doue dhorà la Chiesa di S. Vito detta in Macello per rispetto del Macello predetto. Plutarco ne problematiza, che questa voce Macello è detta, o da magiros in Greco, che vuol dire cuoco, o vero da vn certo chiamato Macello, ilquale essendo fiero huomo & vso ad amazzar genti. fu finalmente fatto morire dalla giustizia & della sua facultà fu fabricato vn luogo, alquale fu posto nome Macello per lui: però ogg' il luogo doue s' accida oue è detto Macello.
- d Venera Ericina } Attilio & Q. Fabio Massimo, essendo in Magistrato nell' officio detto Duumviro, dedicarono allo Euento & a Venere Ericina questo Tempio. Altri dicono che Rabio fece voto di fabricarlo, & che V. Partio lo dedicò. Dicono che hebbe vn bel portico: & che le donne pudiche, nel mese di Agosto, le faceuano vna festa molto solenne.
- e Di Mecenate } Nel campo Esquilino: si seppelliscono i morti. questo fu dato a Mecenate da Augusto: ilquale vi fece vn bellissimo giardino.
- f Regia } Palazzo, Stanza reale di Seruio Tullio Re.
- g Capo Viminale } il campo Viminale si distende dalle mura fino alle Therme sopra l' argere di Tarquino Superbo.
- h Di Iunone } Furono diuersi i Tempij di questa Dea, nella città.
- i Aquilio } hebbe questo luogo tre nobiliss. case di tre prestantissimi Senatori, & principali della città, cioè di Crasso, di Q. Catulo, & d' Aquilio: le cui vestigie si veggono ancora sul dorso del colle.
- k Lauacro } Regno d' Agrippina madre di Nerone. Adriano Imperatore la dornò con grandissima spesa. Vi fu fatta poi la Chiesa di S. Lorenzo in Palisperna, doue sono monache.
- l Olimniade } Si veggono le vestigie d' essi fra le chiese di S. Prudentiana & di S. Lorenzo in Palisperna.

REGIONE SESTA.

Alta Semita.



Vico di Bellona.
Vico di^b Mamuro.
Tempio della Salute
sul colle Quirinale.

Tempio di Serapis.
Tempio d' Apollo, & di^d Clatra.
Tempio di^o Flora, & Circo.
Floralia.
f Campidoglio Vecchio.
Dino Fido sul colle.
Foro di Salustio.
Fortuna pubblica sul colle.
Statua di piombo di Mamuro.
Tempio di^h Quirino.
Casa diⁱ Artico.
Pomo Punico presso al quale Domitiano dedicò il Tempio della gente Plavia, & era casa sua.
Horti di^l Salustio.

Senato piccolo delle donne.
Therme di^a Diocletiano.
Therme di^o Costantino.
Bagni di^p Paolo.
Dieci tanerno delle galline bianche.
Piazza di Calidio.
Squadre tre di guardie.
Vichi XII.
Capellette XVI.
Vico maestri XLVII.
Curatori II.
Denunciatori II.
Isole 3505
Case CXLV.
Granari XVIII.
Bagni prianti LXXV.
Laghi LXXVI.
Pistrini XII.
La regione circonda 15600 piedi.

D I C H I A R A T I O N E.

- a *Alta Semita* } tutto il dorso, o la schiena del monte Quirinale è chiamato *Alta Semita*. & comincia dalle Therme di Costantino & passando come s'è detta per lo Quirinale, arriva alla porta Viminale. & era strada tutta lastricata.
- b Di Mamuro } Dicono, che il vico di Mamuro fu dove è hora la chiesa di Santa Sufanna, con la statua di piombo, della quale si dice più oltre. & vogliono, che quini presso si lavorasse il minio. Et questo Mamuro fu fabbro: & fece gli anelli, cioè gli frondi d'acciaio simili a quelli piovuti da cielo. *Nuova Pompadour* di Roma.
- c Tempio della Salute } Caio Iunio Bibaculo Dittatore, havendo sconfitto de gli Equi, fece voto di fabbricarlo: essendo poi sempre la face fatta: & Dittatore.

tatore la seconda volta lo dedicò .

- d Clatra } Monte Clatra : parte del Quirinale. doue era vn Tempio d' Apollo. il qual monte si chiamaua anco monte d' Apollo . La voce clatra è greca, & significa grata, cancello, quello che noi diciamo ferrata.
- e Flora } Fu famosa cortigiana in Roma : la quale fattasi ricca lasciò suo herede il popolo Romano, con questo che ogni anno celebrasse il suo dì natalizio . Ma parendo al Senato, che questa cosa fosse indegna & ridicola, ordinò che la Dea Flora, la quale è sopra il fiorir de gli alberi & delle biade, si celebrasse in questi giorni, adempiendo in questo modo il Vascio di Flora . Onde le fu anco ordinato vn circo, doue si faceuano dalle cortigiane ignnde le sue feste chiamate Floralia: & lo dedicarono vn Tempio, su la sponda del colle doue era il Campidoglio vecchio .
- f Campidoglio uecchio } il monte Quirinale dalla parte destra fu detto Capitolio uecchio, doue fu vn Tempio di Gioue , molto piu antico che quello, che era nel Campidoglio . Vi era parimente vn Tempio di Giunone , & di Minerva .
- g Diuo Fidio } Santo & Fidio erano Dei de Sabini, i quali essi venendo a stare a Roma, portarono da casa loro insieme con tutti i loro arnesi sul monte Quirinale . & diccuano che in parole questa deità era in tre deità : ma in tutti era vna sola deità . Edificato per tanto vn tempio solo a essi tre : s'appellauano con vn solo nome di Santo .
- b Quirino } In quel luogo doue Giulio Procolo disse di bauer veduto Romolo deificato .
- i Attico } Vedi in Sempronio : alla voce Pomponio, nell' annotationi .
- k Flauia } Famiglia di Vespasiano . & il tempio di questa famiglia era presso alla Naumachia di Domitiano . il qual Domitiano staua al predetto Tempio: Punico i . Granato o Cotogno .
- l Di Salustio } erano questi di dentro alla porta Salaria , con bellissimo edifizij all'intorno : & con acque sotto terra che gli reudeno molto piu illustri, che per frutti che vi nasceuero .
- m Senato piccolo } Senatulo delle donne : perche vi era anco vn Senatulo fra il foro, & il Campidoglio, doue s'adunauano i Senatori per consultare . Ma in questo le matrone si adunauano ogni anno in certi giorni solenni . Dicono, che fu ordinato da Eliogabalo, perche le donne vi consultassero le cose che s'appartenuano al culto loro .
- n Diocletiano } delle quali hoggi se ne veggono le rouine vicine alla chiesa di S. Susanna .
- o Costantino } a monte Cavallo, doue si veggono le vestigie .
- p Di Paolo } hoggi chiamati Bagnanapoli , colà doue è la Torre de Conti, & dall' altro lato la torre delle milizie .
- q Alle galline bianche } Da questa parte fu la uilla de Cesari, chiamata alle

alle galline bianche 9 miglia fuori di Roma. così detta dalle galline che si furono conservate intatte da Livia moglie d' Augusto. & così detta fino a tempi nostri. onde il Platina scrivendo di Papa Giovanni XV I dice . Giovanni XV I di Patria Romano : figliuolo di Leone prete , della regione delle Galline bianche : fatto Pontefice hebbe grand' odio al clero & c.

REGIONE SETTIMA.

Via Lata.



Ago di Ganimede.
Squadre 7 di guardie,
altramente delle prime guardie.
Arco nouo.

Ninfeo di Gioue.

Cappelletta Capraria.

Campo ^b d' Agrippa.

Tempio ^c del Sole.

Alloggiamenti Gentiani : altramente Gipsiani.

Portico di Costantino.

Tempio nouo della Speranza.

Tempio nouo della Fortuna.

Tempio nouo di Quirino.

Tempietto di Genio Sango.

^d Caualli di bronzo di Tiridate.

^e Foro Suario.

Foro ^f Archemorio.

Horti d' Argiano.

Pila ^g Tiburtina.

A i Mansueti.

Pietra Pertusa.

Vichi X.

Vico maestri XL.

Curatori II.

Denuntiatori III.

Isole 3385.

Cafe CXX.

Granari XXV.

Pistrini XVI.

Bagni priuati LXXV.

Laghi LXXVI.

La regione circonda 12700 piedi.

D I C H I A R A T I O N E .

- ^a Via lata } cominciava dal Campidoglio & ueniua a congiugnersi presso a Septi, con la via flaminia . Mantiene ancora il nome : & si troua la Chiesa di S. Maria, detta in Via Lata, che molti corrottamente dicono inuiolata .
- ^b D' Agrippa } vicino a Campo Martio : doue egli fece il Pantheon, che hora si chiama la Rotonda .
- ^c Del Sole } edificato da Aurelio Imp. il quale adoraua il Sole . onde nelle sue medaglie si legge nel rovescio, Soli Inuisto . & sua madre fu sacerdotessa del Sole .

L Caualli

- d Cavalli di bronzo } donati da Tridate Re d'Armenia al popolo Romano :
 & dal popolo consecrati a Nerone , & posti nell'arco suo . & da Costantino
 Magna condotti a Costantinopoli . & da Marino Zeno mandati da Costanti-
 nopoli a Venetia , & dalla Signoria posti su la Chiesa di San Marco . belliss. di
 quanti si veggono in tutto il mondo , & per numero quattro .
- e Foro Suario } Fu questo foro in piazza alle radici del Quirinale , dove sono
 gli horti de' Colonnesei : vicino alla salita di monte Cavallo . & vi si vendeva
 no i porci , che in lingua latina si chiamano Sues , onde si formò la voce Suario .
 Vi è al presente vna chiesa , che si chiama S. Nicola in porcilibus .
- f Archemonio } fra il colle de' gli Hortuli , & il Quirinale , vi è vna valle qua-
 drata & lunga : doue è il Foro predetto da quella parte che è di sotto al mon-
 te di Apollo & di Clatra . & vi è la chiesa di S. Nicola de' gli Archemonij .
- g Tiburtina } luogo presso al Circo di Flora , doue Martiale bebbe casa .

REGIONE OTTAVA.

* Foro Romano .



- R**ostri del popolo Romano .
 Tempio della Vittoria , con un'altro
 Tempietto di Vittoria Vergine dedicato da Porcio Catone .
 Tempio di Giulio Cesare nel Foro .
 Statua della Vittoria Aurea , nel tempio di Giove Ottimo Massimo .
 Fico ruminale , & Lupercale della vergine .
 Colonna cò la statua di M. Luodi .
 Grecofasi .
 Tempio d'Opè & di Saturno nel Vico Iugario .
 Militario Aureo .
 Senato aureo .
 Pila Oratia , doue i Trofei alloga

- ti si chiamano Curia .
 Tempio di Castore al Lago di Iuturna .
 Tempio della Concordia .
 Cavallo di bronzo di Domiziano .
 Atrio di Minerva .
 Ludo Emilio .
 Portico di Iulia .
 Arco Fabiano .
 Puteale di Libone .
 Iani due , luogo celebre de' mercatanti .
 Regia di Numà .
 Tempio di Veste .
 Tempio de' Dei Penati .
 Tempio di Romolo .
 Tempio di Iano .
 Foro di Cesare .
 Habitatione de' Municipij .
 Foro d' Augusto col Tempio di Marte

Marte Vltore.
 1 Foro di Traiano col Tempio,
 & col cavallo di bronzo, & con
 la colonna à chiocciola alta
 piedi 128 & di dentro ha 185
 scalini, & 45 finestrelle.
 Squadre 6 di guardie.
 Tempietto della Concordia so-
 pra il Grecofasi.
 Lago ^u di Curtio.
 Basilica argentaria.
 Ombelico ² della città di Roma.
 Tempio di Tito & Vespasiano.
 Basilica di ⁷ Paolo, con colon-
 ne Frigie.
 Fico ruminale nel Comitio, do-
 ue è anco il Lupercale.
 Tempio di ² Veiove fra la Roc-
 ca & il Campidoglio presso al-
 l'Asilo.
 Vico 1 de Liguri.
 Apollo portato da Apollonia da
 Lucullo, alto 30 gomiti.
 Tempio di Minerua.
 2 Tempietto della Gioventù.
 Porta Carmentale, uerso il Circo
 Flaminio.
 Tempio di Carmenta.
 Campidoglio, doue si celebrano
 tutti i simulacri degli Iddij.
 3 Curia Calabra, doue il Ponte-
 ficc minore annuntia i giorni
 festiui.
 Tempio di Giove 4 Otrimo Mas-
 simo.
 Tempio di 5 Giove Tonante de-
 dicato da Augusto nell'ascesa
 del Campidoglio.
 Statua di Giove Imperatore por-
 tato da Preneſte.

Asilo.
 Tempio uecchio di Minerua.
 Granari Germanici.
 Granari Agrippini.
 Acqua cernente 4 Scanni.
 6 Foro Boario.
 Tempietto della 7 Pudicitia Pa-
 trizia
 Tempi due di Hercole Vincito-
 re, uno alla porta Trigemina,
 l'altro nel Foro Boario cognomi-
 nato Rotondo, & piccolo.
 Foro 8 Piscario.
 Tempio 9 di Matuta.
 Vico 10 Ingario: il medesimo
 anco Thurario, doue sono gli al-
 tari d'Opè & di Cerere col se-
 gno di Vertunno.
 Carcere imminente al Foro, edi-
 ficato da Tullo Hostilio nel
 mezzo della città.
 Portico 11 Margaritario.
 Scuole di lettere.
 Vico unguentario.
 Tempio di 12 Vertunno nel Vi-
 co Toscano.
 Elefanto herbario.
 Vichi XII.
 Cappellette altrettante.
 Vico Maestri XLVIII.
 Curatori II.
 Denuntiatori II.
 Isole 3880.
 Case CL.
 Bagni priuati LXVI.
 Granari XV III.
 Laghi CXX.
 Pistrini XX.
 La regione circonda 12867
 piedi.

- a** Foro Romano } questa era la piu nobile & la piu celebre & honorata parte della città. perciocche era la piazza di Roma. Si distendena anticamente per lungo, dalle radici del Campidoglio doue hora è l'arco di Settimio fino al colle Palatino colà doue Romolo edificò il Tempio à Gioue Statore. Fu poi ampliato fino all'arco di Tito, doue era il Comizio.
- b** Rostri } era Tempio con un pulpito di bronzo di doue si publicaua al popolo le de liberationi & gli Editti del Senato. Et fu così detto perche fu fatto de' vostri o sironi delle navi o galee d'Anzo, uinte in battaglia da Romani, hora è una picciola capella chiamata S. Maria dell'Inferno.
- c** Di Giulio Cesare } occiso Cesare a 15 di Marzo, il suo corpo fu portato nel Foro, doue poi fabricarono un tempio, & un altare in quel luogo proprio doue fu portato dal popolo.
- d** Fico ruminale } posto Romolo, & Remo in una cassetta nell'acqua del Tebro, uscì non molto dopo una lupa d'una grotta detta per ciò Luperal, la qual diede il latte a bambini, sotto vn fico, il qual luogo fu detto Ruminale: & fico ruminale, o dalla poppa che in lingua Etrusca è detta ruma, o dalla voce ruminare, cioè brancolare & cercar con le mani, come fanno i bambini.
- e** Grecofasti } Palazzo ampio & ornato, doue alloggiavano gli Ambasciadori di diuersè nationi che andauano a Roma. Dicono che fu nominato così dalla natione de Greci, come da natione piu degna & piu eccellente dell'altre.
- f** Opi & di Saturno } Era il Vico Iugario così detto da Iunone Iuga, la quale era preposta al congiugnere insieme le donne & gli huomini in matrimonio. & perche in questa strada vi era vn'altare dedicato alla detta Iunone Iuga: però fu detta Strada, o Vico Iugario. In questo vico adunque fu il Tempio di Ope & di Saturno. Tatio Re lo consacrò à Ope, come quella che è detta Terra, & è madre di tutte le cose: la quale è anco chiamata Maia, Fauna, & Bona Dea. Il medesimo Tatio lo consacrò à Saturno. Altri dicono che gli fu edificato da compagni di Hercole.
- g** Miliario Aureo } Era questo vna colonna presso all'arco di Settimio, doue faceuano capo tutte le strade d'Italia, ouero doue le strade erano scolpite in figura. Et questo dicono che era l'ombelico & il mezzo di Roma.
- h** Pila Oratia } Questa era vna pietra, doue gli Oratij attaccarono le spoglie de vinti Curatij in duello: & però fu detta Oratia. & fu anco detta Curia, come dice qui il testo.
- i** Castore } Fu questo Tempio auanti a Rostri, presso al Tempio di Faustina. Lo dedicò M. Postumio Dittatore: & dappoi fu restaurato da L. Metello, delle spoglie ch'egli trasse della Dalmatia. Et dopo questi, Cecilio Metello lo adornò con nobili pitture, & vi messe dentro vn bellissimo simulacro di Flo-

- pa . Et era vicino allago Luturno, cosi detto daluturno sorella di Turno: la quale fu chiamata Ninsfa luturna, dalla voce iuuando: percioche ella giouana a gli ammalati.
- k Cavallo } Era di bronzo dorato, & tutto gioiellato . Voltana la groppa al Tempio della Concordia, ch'era iui presso . dalla diritta il Tempio di Giulio Cesare, & dalla sinistra la Basilica di Paolo Emilio.
- l Fabiano } Era presso al Tempio di Faustina .
- m Iani due } Nel Foro Boario . & era vna loggia doue praticauano i mercatanti .
- n Di Vesta } Vi si conseruaua il fuoco sacro, per antico instituto di Vesta moglie di Iano, come dicemmo in Beroso. & era tondo col portico tondo, sostenuto da 18 colonne, & fu da nostri dedicato a S. Stefano : Dicono altri, che questo fu Tempio di Hercole, & altri dell'Aurora .
- o Romolo } Dedicato da Carullio Consolo quando vinse i Sanniti . Hoggi si chiama S. Cosmo & Damiano, & ancora ha le sue porte antiche di bronzo .
- p Di Iano } Vi era vna capella di bronzo quadrata, tanto grande che vi capitaua la statua di Iano pur di bronzo d'altezza di 5 piedi . Et le porte erano di bronzo: & si chiudenano in tempo di pace: & quando era guerra si teneuano aperte .
- q Di Cesare } Vinto Pompeo, Cesare comprò vn terreno dietro al Tempio di Romolo, per 30 mila ducati, & vi fece vn Foro, & quantunque picciolo, molto ornato . percioche vi messe diuerse statue di bronzo & di marmo . & vi fece vn Tempio a Venere Genitrice, del quale fece voto nella giornata ch'esso hebbe con Pompeo in Farsaglia: & ordinò, che vi si tenesse ragione .
- r De Municipij } cioè di cittadini che veniuano a Roma , di diuerse città . i quali viuenuano con le lor proprie leggi . & partecipauano de gli honori della Repubblica .
- s Foro d' Augusto } Non bastando due Fori alle liti, Augusto ne fece vn' altro dietro doue hora è S. Martino . Et se bene fu piccolo l'ornò di pitture & di statue, & vi fece due bellissime loggie, doue fece porre i Simolacri di tutti i Capitani illustri che furono in Roma . Et in questo Foro il Senato consultaua le cose della guerra & de trionfi, & i Capitani vi portauano l'insegne delle vittorie . Antonino Imp. vi fece vn Tempio ad Adriano, il quale fu poi conuertito nella chiesa di S. Adriano in tre Fori da Papa Adriano Primo . & Nerua vi edificò vn bel palazzo, del quale si veggono ancora belle & grosse colonne di vn portico che vi era . Vi era parimente vn Tempio di Marte Vltore, cioè Vendicatore, ch' Augusto vi fece per voto fatto da lui nella guerra Filippica .
- t Foro di Troiano } Era dietro al foro d' Augusto: con colonne cosi grandi , ch'era riputata per opera fatta da giganti . con statue pedestri & a cavallo di bronzo, dorate, & di marmo senza numero . Et la colonna sua che anco

rae in piedi : era nel mezzo del Foro . la qual colonna , come sà ogniuno , è tutta scolpita di fuori de fatti heroici di quel Principe . nella cui base si leggono queste parole . S. P. Q. R. Imp. Cæs. D. Neruæ S. Neruæ Traiano. Aug. Germ. Dacico Pont. Maximo. Trib. Pot. X V I L Imp. I I. Cof. V I. P. P. Ad declarandum quantæ altitudinis. mons & locus tantis operibus sit egestus. Vi fu parimente vn' arco trionfale : vn Tempio, & vna bellissima libreria . Et vi furono poi fatte le chiese di S. Basilio, & di San Siluestro , & di San Martino, con quelle tre torri che si chiamano delle militie .

4. Lago Curtio } Questo fu nel mezzo del Foro, presso al cauallo di Domitiano. nel qual lago, o fossa che s'apri da se, scrisse Liuius che M. Curtio, tutto armato & a cavallo si gettò di sua volontà per saluar la patria . Altri vogliono che sia così detto da Metio Curtio Sabino, che si salutò per mezzo di questo lago, da suoi nemici . & altri, da Curtio Conf. che cinse il detto luogo attorno attorno con muraglie .
- x Ombelico } colà doue era il Miliario Aureo.
- y Di Paolo } Emilio . Si dice che spese nouecento mila ducati in questo edificio, & si crede che fosse fra la Chiesa di Santo Adriano, & il Tempio di Faustina .
- z Veioue } Fu fra la Rocca & il Campidoglio, da quella parte doue sono hoggi le stanze de Conservadori .
- 1 De Liguri } Entrada & Vico, de popoli del Genouesato .
- 2 Della Giouentù } presso al Circo Massimo . & fu dedicato alla Dea della Giouentù da Lucio .
- 3 Calabria } Era doue si tiene hora il Sale .
4. Ottimo Massimo } Sul Campidoglio da quella parte doue si guarda a piazza Montanara . Fu questo Tempio fabricato da Tarquinio superbo . Era 200 piedi per ogni verso . & nel farlo dicono, che tutti i Dei cederono dal Dio Termine in fuori . Si conservauano in questo le cose piu importanti, come erano i libri Sibillini, le statue d'oro, i doni importanti che mandauano i Principi alla Rep. & così fatte altre cose . & il Pretore ogni anno vi ficcaua il chiodo annale, co quali chiodi teneuano conto de gli anni .
5. Tonante } Andando Augusto in Lettiga in tempo di notte, vna saetta da cielo gli cadde così vicino, che gli ammazzò vn de suoi cortigiani, & la lettiga fu quasi per ardere, onde egli fece voto di fare vn Tempio a Gioue Tonante : & fabricato sulla salita del Campidoglio, lo dedicò .
6. Foro Boario } Fu così detto da vn Toro di bronzo che vi era . Altri dicono perche vi si vendeuano i buoi .
7. Della Pudicitia } A concorrenza delquale, le donne plebee sdegnate che le nobili sole si teneessero pudiche, fecero il tempio alla Pudicitia Plebea : & non uollono, che le Patritie andassero a quel Tempio, si come le Patritie non uolcuano .

nolevano che le plebee uenissero al loro.

- 8 Foro Piscario } Doue si uendena il pesce, a canto al Teatre di S. Maria in Portico fino a S. Maria Egiziaca.
- 9 Di Matuta } Leucocor, cioè Alba Dea, Dea della mattina auanti che uenga fuori il Sole. Hoggi è quella Chiesa rotonda sopra il Tevere, che si chiama S. Stefano. Cavillo nella guerra de Peienti feco uoto di edificarlo. Altri dicono, ch'egli fu opera di Seruio Tullio. I Romani sacrificauano in un giorno medesimo alla Dea Matuta, & alla Fortuna Primigenia.
- 10 Vico Iugario } Uedi di sopra alla uoce Opi.
- 11 Margaritario } Doue si uendeuano le gioie.
- 12 Di Fortunno } Chi fosse Fortunno, detto anco Fortunus. Et ciò che significhi, s'è detto ampliamente in Etrusco. Vedi nella tavola alla uoce Vertunno.

REGIONE NONA.

Circo Flaminio.



Stalle quattro di fattioni.

Tempio Antico d'Apollo nel Lapaceo.

Tempio a^b Hercole Magno guardiano del Circo Flaminio.

Portico di Filippo.

Tempio di Volcano nel Circo Flaminio.

Mimitia Vecchia.

Mimitia Frumentana.

Portico Corinthio di Gn. Ottauio che prima fu doppio.

Grotta di Balbo.

Theatro di Balbo capace di 30245 persone. Cesare lo dedicò. & si chiama così dalla uicinità del luogo.

Gioie Pompeiano.

Teatro di Marcello capace di 30 mila persone. Vi era un'altro

Tempio di Iano.

Delubro di Gn. Domitio.

Carcere di CLX huomini.

Tempio di Bruto Callaico.

Villa publica, doue la prima uolta si ordinò il censo del popolo in Campo Marzo.

Campo di Marte.

Tempio di Iuturna all'acqua VerGINE.

Septa trigaria Equiria.

Horti di Lucullo

Fonte degli Scipioni.

Sepolcro degli Augusti.

Cicogne grauide.

Pantheon.

Theatro di Pompeo.

Basilica di Macidio.

Basilica di Martiano.

Tempio del D. Antonino con la colonna a chiocciola, alta 175 piedi, con 206 scalini di den-

ANTICHITÀ

tro, & con 56 finestrelle.	'Mineruo.
Therme ^m d'Adriano.	Minerua Calcidica.
Therme di ^m Nerone: che poi furono d'Alessandro.	Isola di Felidio, o uero Felide.
Therme ^o d'Agrippa.	Vichi XXX.
Tempio del ^p Buono uento.	Cappellette altrettante.
Tempio di ^q Bellona, uerso la porta Carmentale. auanti a questo, la colonna, dimostrante futura guerra.	Vico maestri CXX.
Portico de gli Argonauti.	Curatori II.
Meleagrico.	Denuntiatori .
'Iseo.	Isole 3788.
'Scrapeo.	Cafe CXL.
	Bagni priuati LXIII.
	Granari XXII.
	Pistrini XX.
	La regione circôda 30500 piedi.

DESCRIZIONE.

- a Circo Flaminio } *Dicono, che il Circo Flaminio fu colà, doue hoggi si chiama alle botteghe Scure presso a S. Caterina, & ui si ueggono ancora le uestigie. Fu così detto, o dal Tarapo, ch'era detto Flaminio, o da Flaminio Console che fu morto allago Trasimeno. Et questo circo, diede il nome alla regione.*
- b Hercule } *era colà doue è S. Lucia fra le botteghe scure.*
- c Corinthio } *così detto dalle colonne di bronzo Corinthio, era fra il Circo, & la Chiesa di S. Nicolò.*
- d Di Balbo } *Si crede che fosse fra il Pantheon, & il Teatro di Martella. & fu dedicato da Cesare, chiamato di Balbo per la uicinà della Grosta Balba, di maniera che si potrebbe credere che lo hauesse fatto Cesare, & non Balbo.*
- e Delubro } *o Tempio, o luogo doue si teneua la Statua d'alcuno Dio, o la statua medesima.*
- f Bruto } *Nel qual Tempio era un Colosso di Marte.*
- g Villa } *s'ordinò il censo, cioè l'estimo del ualsente di ogniuno, quello che diceuano a Venetia, decimare & censare.*
- b Septa } *erano fra la colonna & l'acqua Vergine. & questi erano luoghi rimchiusi con tanole, doue il popolo dana i suffragi, o le balle, quando si creauano i Magistrati, & erano in campo Martio.*
- i Pantheon } *hoggi di integro, fatto da M. Agrippa, & si chiama santa Maria Rotonda.*
- k Di Pompeo } *Questo fu il primo fabricato in Roma, di pietra, perciocche si faceuano di legno. Si ueggono le uestigie di esso nelle stalle de gli Orsini, uicino a campo di Fiore. Era capace di 40 mila persone. Nerone lo fece indorare in un giorno, per honorarui il Re d'Armenia. Arse, & fu rifatto da Galigola.*

Galigola . & rovinato di nuouo, Theodorigo Re de Gothi lo restaurò . Vi fu il tempio di Venere vincitrice, & un'altro tempio della Fortuna Equestre fatto da Fulvio Flacco .

- l** D'Antonino } *Fra la piazza Sciarra & la Rotonda presso à S. Stefano , si crede, che fosse il detto tempio . La colonna è ancora in piedi & presso a quella di Traiano .*
- m** D'Adriano } *Furono doue è la chiesa di S. Martino in Monti ,*
- n** Di Nerone } *Furono dietro alla Chiesa di S. Eustachio : doue se ne ueggono ancora alcune uolte :*
- o** Di Agrippa } *Furono dietro alla Rotonda , dalla parte che è uolta al Campidoglio .*
- p** Buono euento } *Fu fra la Minerva & S. Eustachio . Era questo Dio uenerato, accioche soccedessero le cose felicemente . La sua statua si faceua in habito di pouero : con una tazza nella man destra, & con una spiga di grano nella sinistra .*
- q** Di Bellona } *Dea della guerra, unde Bellum . Et uì era dinanzi una colonna chiamata Bellica: che daua inditio della guerra che si doueua fare . per cioche i Romani usarono: auanti che mouessero l'armi , di mandare un Commandatore, o uno de Sacerdoti Feciali, a quella terra, contra alla quale moue uano l'arme, doue esso gittaua dentro una hasta per segno della guerra futura . Et perche spesso bisognaua guerreggiar con popoli lontani da Roma : onde non si poteua cosi facilmente mandare à gettar la hasta : la ficcauano in questa colonna , da quella parte doue era la natione, alla quale si uolena muouer la guerra .*
- r** Iseo } *luogo publico, cosi detto da Isis Dea :*
- s** Serapeo } *luogo publico, detto da Serapis . per cioche se bene era Dea de gli Egittij, fu uenerata insieme con Osiri che era detto anco Serapi , da Romani .*
- e** Mineruio } *luogo cosi detto da Minerva .*



REGIONE DECIMA.

Palatio.



Vico di Pado.
Vico delle Corti.
Vico della Fortuna
riguardante.
Vico Salutare.

Vico d'Apollo.
Vico & discesa del giorno.
a Roma quadrata.
Tempio di Giove Scatore.
Casa di Romolo.
Prati di Bacco, doue furono le
case di Vitruuio Fundano.
Altare della Frebbre.
Tempio della Fede.
Tempio della Madre de gli Id-
dij, a questo fu con termine il
Delubro di Giunone Sospita.
Casa de i Celonij.
Suelia.
Cenatione di Ioue.
Tempio d'Apollo: doue pende
uano lampadi a sembianza di
pomi sull'albero.
Tempio della Dea Viriplaca in
Palazzo.
Libreria.
Casa Rhamnusia.
Pentafilo di Giove Arbitratore.
Casa Augustana.

Casa Tiberiana.
Sede dell'Imperio Romano de
gli Auguratori.
A Mammea, cioè della Dieta.
Mammea
Altare Palatino.
Tempio di Giove Vincitore.
Casa di Dionisio.
Casa di Q. Catulo.
Casa di Cicerone.
Tempio di Diogiove.
Velia.
Curia uecchia.
Fortuna riguardante.
Septizonio di Seuero.
Vittoria Germaniciana.
Lupercale.
Vichi VI.
Cappellette altrettante.
Vico Maestri XXIIII.
Curatori II.
Denuntiatori II.
Isole 2643.
Case LXXXVIII.
Laghi LXXX.
Granari XLVIII.
Pistrini XX.
Bagni priuati XV.
La regione circòda 12600 piedi.

D I C H I A R A T I O N E .

- a Palatio } il monte Palatino, doue fu fatta Roma la prima uolta, da Roma
figliuolo d' *silante*,
b Roma quadrata } quella parte che Romolo dirizzò la prima uolta, che egli
si mise

- vi mise mano. si come dicemmo in Fabio Pittore.
- c Giove Statore } Fu fatto da Romolo: & ancora si veggono alcune sponde
altissime di muraglie. Detto Statore: porche nella guerra co' Sabini, Romo-
lo fece voto di esso, se Giove faceua stare, & fermar la fuga de' solda-
ti Romani.
- d Di Romolo } Dalla parte che riguarda il Campidoglio, verso la punta che
è volta al Velabro: Romolo fece alcune case di paglia, le quali ni furono con-
seruate & rinouate da Romani per riuerenza.
- e Della Febbre } I Romani consacrarono Tempij non solamente a i Dei che
giouauano, ma anco a quelli che nocuano: accioche meno nocessero & fa-
cessero danno.
- f Della Fede } Era nel mezzo del colle: ni fu fatto dal Re Numa. & Au-
gusto lo restaurò.
- g Madre de i Dei } Cibele. il cui simulacro che era vna pietra sacra, & da
Scipione Nafica allora giouanetto, & giudicato dal Senato per lo migliore
huomo di Roma nella seconda guerra Cartaginese, portato di Frigia da tre
ambasciadori M. Valerio, L. Emino, & C. Cecilio Gatha, & per due Questori
Cn. Tremellio Flacco, & M. Valerio Falcone condotto a Roma per lo Tene-
re. percioche si trouò ne libri sibillini, che si poteuano scacciare i nemici fo-
restieri di Roma, quando fosse portata a Roma la madre de gli Iddij. I Ro-
mani cid udendo mandarono ambasciadori in Asia, alla città di Pessinunte.
La portarono adunque in Italia. Et Scipione la condusse dal mare sul colle
Palatino: & la ripose nel Tempio della uittoria fin tanto che se le fabricas-
se un Tempio. M. Liuius, & C. Claudio Censori: deliberarono la fabrica, orna-
ta con colonne & con pauimenti pretiosi di pietra. & fatta la dedicò Iunio
Bruto. & per la dedicatione d' esso Tempio, furono ordinati i giuochi chia-
mati Megalensi.
- b Pendeuano } dal tetto del Tempio, così accomodate che pareua che fosse-
ro come i pomi che pendono dalle cime delle rami dell' albero, essendo spar-
ti in qua & in la senz'ordine alcuno. onde faceuano un bellissimo uedere.
- i Viriplaca } Dea di quell'affetto, quando lo huomo adirato si ua à poco à
poco placando.
- k Libreria } fatta da Augusto: di libri Greci & Latini, doue era uno Apol-
lo di bronzo alto 50 piedi scolpito da Stopa famoso Scultore.
- l Augustana } Casa d' Augusto doue esso nacque, presso alla quale edificò un
bel Tempio ad Apollo con un carro del Sole in cima tutto dorato, che rende-
ua un gran splendore alla lontana. Hoggi si uede qualcha restigio del detto
Tempio.
- m Curia Vecchia } edificata da Romolo.
- n Septizonio } così detto da sette Torri. o ointe di colonne ch'erano l'una so-
pra l'altra.

pra l'altra ; che hora se ne ueggono tre sole . altri lo chiamano Settizonio , per che haneffe 7 solari . Dicono che fu sepolcro di Senero Imp. Iui presso è la Chiesa di S. Lucia, sotto il colle di S. Gregorio .

REGIONE VNDECIMA.

^Circo Massimo .



^a Circo Massimo capace di 30085 mila persone, con 12 porte.

Tempio di Mercurio.

Tempio del padre Dite.

Tempio di ^b Cerere.

¹ Tempio di Venere, opera di Fabio Gurgo.

Tempio di ² Portunno, al ponte Emilio, già Sublitorio

Porta ^d Trigemina.

^c Saline.

Apollo ^f Celispex.

Tempio di Portunno.

Hercole Oliuario.

^B Ara Massima.

Tempio di Castore.

Tempio di ^h Cerere.

Casa di ⁱ Pompeo.

Due ^k Obelischi, uno in terra, &

l'altro in piedi.

Tempio di ^l Murcia.

Tempio di ^m Conso sotterra.

Foro ⁿ Olitorio : doue è una colonna ^o Lattaria, alla quale si portano i bābini per nutrirlì .

Tempio della ^p pietà nel Foro Olitorio.

Tempio di Iunone Matuta .

^q Velabro maggiore.

Vichi VII.

Cappellette altrettante.

Vico Maestri XXII.

Curatori II.

Denuntiatori II.

Isole 1600.

Casa LXXIX.

Bagni priuati XV.

Granari XVI.

Laghi LX.

Pistrini XII.

La regione circōda 11500 piedi.

D I C H I A R A T I O N E .

^a Circo Massimo } Furono i Circi tre. L'vno il Flaminio detto anco di Apollo, l'altro il Circo di Nerone, nel Vaticano. & questo che fu detto Massimo per ch'era principale. Et fu ordinato da Tarquino Prisco che lo disegnò, Tarquino superbo lo edificò alla grande, Cesare l'ampliò, & Augusto l'adornò di statue, di colonne co capitelli d'oro, & d'altri ornamenti, perciò ch'era luogo capace di trecento ottantacinque mila persone, & in forma rotonda tutto rinchiuso

chiuso attorno attorno con 12 porte o vero uscite, per commodità delle persone. In questo luogo si facevano i giuochi Circensi, ch'erano bagordi & tornei di cavalli, caccie, & talhora giuochi nauali: perche vi facevano venir l'acqua per cotali effetti. Vi furono parimente diuersi Tempij, de quali si vede ancora qualche reliquie d'alcuno di loro .

- b Cerere } delquale fece voto Postumio nella guerra contra i Latini.
- c Portunno } Dio dei porti.
- d Trigemina } così detta da i tre Oratij che andarono a combattere co i tre Curiatij. hoggi porta di S. Paolo .
- e Saline } doue si tenena o vendeua il sale.
- f Celisperc } guardatore in Cielo: Statua forse con la testa alta & riuolta col viso al Cielo .
- g Ara Masfima } Tempio o vero altare. dicono che Euandro lo eresse & dedicò a Hercole perche vinse Caco, & ribebbe i buoi:
- h Cerere } vn' altro Tempio diuerso da quel di sopra , si come d'vn' altro Portuno .
- i Di Pompeo } ch'anco in questo luogo bebbe casa .
- k Obelischi } agucchie, piramidi.
- l Murcia } Dea della pigrizia. Dea de poltroni.
- m Conso } Dio de consigli. Hebbe il suo altare o Tempio al coperto, per significare che i consigli debbono esser coperti. Fu dedicato allora ch' i Romani deliberarono di rapire le Sabine : & dubitando che il consiglio loro non si scoprisse auanti all' effecutione, fecero voto di questo Tempio al detto Dio. Et gli faceuano i giuochi chiamati consuali. Plutarco nella vita di Romolo.
- n Olitorio } doue si vendeuano gli herbaggi: hoggi detto piazza Montanara.
- o Lattaria } doue si mettenano i bambini, a quali si cercaua balia o nena per lattarli .
- p Della pietà } M. Attilio Glabrione lo dedi cò: doue è hora la Chiesa di S. Niccolò in Carcere. Fu fabricato, perche vna figliuola entrando in prigione a visitar la madre , Linio dice il padre, lo norri per vn tempo col proprio latte, onde scampò la morte, essendo stato condannato a morire di fame. per loquale atto, risaputasi questa pietà filiale. fu dedicato vn Tempio alla pietà .
- q Matura } Aurora, Alba. Fu doue è hoggi S. Andrea in Mentuccia .
- r Velabro } essendo questo luogo paludoso: chi voleua passare all' Auentino , bisognaua ch' andasse in barca. & pagaua vna moneta che si chiamaua velatura : per laquale il luogo fu detto Velabro : o vero da uehere, che significa condurre. Et ancora che Tarquino Prisco mutasse il letto del Teuere che faceua cotale inondatione, il luogo rimase col nome stesso. & la Chiesa di S. Giorgio è chiamata fino a di nostri in Velabro.

REGIONE DVODECIMA.

Piscina^a publica.



Vico di Venere Alma.
Vico della piscina pu
blica.
Vico di Diana.
Vico de^b Ceii.
Vico di Triario.
Vico dell'acqua saliente.
Vico del lago coperto.
Vico di Fortuna^c Mammosa.
Vico di Colapeto pastore.
Vico di porta Radusculana.
Vico di porta^d Nauia.
Vico del Vincitore.
Horti^e Asiniani.
Piazza radicarìa.
Capo di Via nuoua.
Fortuna Mammosa.
Isis Antenodoria.
Tempio della^f Buona Dea subfas
fana.

Segno del Delfino.
Therme^b Antoniniane
Sette case de Parthi.
Campo^b Lanatario.
Casa di Chilone.
Squadre 3 di guardia.
Casa di Cornificio.
Priuata d'Adriano.
Vichi XII.
Cappellette altrettante.
Vico maestri XLVII.
Curatori II.
Denuntiatori II.
Isole 2486
Case CXIII.
Bagni priuati XLIII.
Laghi LXXX.
Granari XXI.
Pistrini XX.
La regione circonda 12000 piedi.

D I C H I A R A T I O N E .

- a. *Piscina* } Varrone nel lib. 3. de re rustica a cap. 2. dice. piscinas uoco eas, quæ in aqua dulci aut salsa inclusos habent pisces ad uillam. Sono anco dette *Vinarij*, doue si tengono i pesci. Et piscine parimente significano, caue o pozze doue è acqua, se bene non ni è pesce. Adunque questo nome si cognominaua così da uisato, o da piazza ch'era publica & grande.
- b. *De Ceij* } di sopra nella decima regione, questi Ceij, ch'era famiglia, haueua no la casa loro, dalla quale è detto anco il Vico. Ceio.
- c. *Mammosa* } che ha mamme, o tette, o poppe grandi.
- d. *Nauia* } differente dalla Nauia che si chiama hoggi porta maggiore.
- e. *Asiniani* } di Asinio.
- f. *Bona Rea* } hoggi è la Chiesa di S. Maria Auentina. Vi sacrificauano le donne sole. Era questa Dea chiamata anco Opi, Maia & Fauna.

Anto-

- g Antoniniane } cioè di Antonino Caracalla. & sono alla destra dopo la Chiesa di S. Nereo & Achille.
 b Lanatario } Forse dalla lana che vi si vendea.
 i Priuata } luoghi appartati di Adriano Imp. doue esso andaua a piacere priuatamente.

REGIONE TREDECIMA.

Auentino .



Vico di Fidio.
 Vico fromentario.
 Vico delle tre vie.
 Vico di Ceseto.

Vico Valero.
 Vico del lago miliario.
 Vico di Fortunato.
 Vico del capo Cantero.
 Vico de tre vccelli.
 Vico nuouo.
 Vico di Loreto minore.
 Vico dell'Armilustro.
 Tempio di Conso.
 Vico della colonna di Lino.
 Minerua in Auentino.
 Vico Materiario.
 Vico della politezza.
 Vico di Loreto maggiore: doue era Vortunno.
 Vico della Fortuna dubbia.
 b Armilustro.
 Tempio della Luna in Auentino.
 Tempio comune di Diana.
 Therme Variane.
 Tempio della Libertà.

d Doliolo.
 Tempio della buona Dea.
 ° Mappa aurea.
 Platano.
 Granari di Aniceto.
 f Scale Gemonie.
 Portico della Fana.
 Scuola di Casio.
 Tempio di s Innone Regina dedicato da Camillo, dopo la presa de Veii.
 Foro^h Pistorio.
 Vichi XXVII.
 Capellette altrettante.
 Vico maestri LXIIII.
 Curatori II.
 Denuntiatori II.
 Isole 2478
 Case CII.
 Bagni priuati LXIIII.
 Laghi LXXVIII.
 Granari XXVI.
 Pistrini XX.
 La regione circonda 16200 piedi.

- Auentino** } così detto dall'ani che sono in lingua latina vccelli. Comincia dal fiume, & si distende fino alle mura doue è la porta di S. Paolo. Pare che abbracci due monti. Fu concesso da Romolo a Sabini quando vennero a stare a Roma. Fu anco nominato Remurio da Remo che vi fu seppellito, & fu anco detto Rignario al tempo di Plutarco. Anco Mario lo cinse di mura, & lo concesse a chi volle habitarui. Erà fuori di Roma: ma Claudio Imp. lo tirò dentro.
- b Armilustro** } luogo doue si giocana d'arme, o doue si riponeuano l'armi de' Romani, o doue si facena la rassegna dell'armi & Plutarco dice. *Sepultus est autem in Auentino. Sepulchri locum Armilustrum vocant.* fauellando di Tatio che fu ommazzato da Laurentini.
- c Diana** } Doue è S. Giovanni ante portam Latinam.
- d Dolioli** } luoghi sottoterra, sacri. altri dicono sepolcri di Galli.
- e Mappa** } Tonaglia da tauola, o sciugatoio:
- f Scale Gemonie** } doue tirauano con gli vncini i mal fattori, & vi faceuano la giustitia.
- g Iunone Regina** } presso alla Chiesa di S. Alessio. fatto della preda che fece Camillo de' Veienti.
- h Pistorio** } doue si faceua o vendeva il pane.

REGIONE QUARTA DECIMA.

Transteuere.



- | | |
|-----------------------------|-----------------------------------|
| Vico di Censorio. | Vico de ^b Lari rurali. |
| Vico di Gemino. | Vico della Statua Valeriana. |
| Vico di Rostrato. | Vico Salutare. |
| Vico di Longo dell'Aquila. | Vico di ^c Paolo. |
| Vico della statua Sicciana. | Vico di Sesto Luccio. |
| Vico di Quadrato. | Vico di Simo Publicio. |
| Vico di Raciliano maggiore. | Vico di Patratilio. |
| Vico di Raciliano minore. | Vico del lago restituito. |
| Vico Ianicolo. | Vico di Sauser. |
| Vico Bruttano. | Vico di Sergio. |
| | Vico di Plotio. |

Vico

Vico di Viberino.	Iano Settimiano .
Gaiano	Hercole ¹ Cubante.
^d Nell'isola, il Tempio di Giove	Campo Bruttano .
d'Esculapio, & di Fauno.	Campo Codetano .
^o Naumachia.	Horti di Geta .
Cornisce.	Alloggiamento de ^m Letticari.
^f Vaticanio.	Vichi XXII.
Horti di Domitio.	Cappellette altrettante.
^g Ianicolo.	Vico Maestri LXXXVIII.
Capella di ^h Mamma.	Curatori II.
Bagno d'Ampelide	Denuntiatori II.
Bagnodi Priscilliana.	Isole 4405.
Statua Valeriana.	Cafe CL.
Statua Sicciana.	Bagni priuati LXXXVI.
Sepolcro di ⁱ Numa.	Laghi CXL.
Squadre 7 di guardie	Granari XXXII.
Capo di Gorgone.	Pistrini XXII.
Tempio di ^k Forte Fortuna.	La regione circonda 33488 pie-
Piazza Settimiana.	di.

D I C H I A R A T I O N E .

- a* **Transuero** } Questa parte fu altre volte chiamata città de Rauennati, per
 cioche venuti in aiuto de Romani, ebbero il Ianicolo per habitatione. Fu habi-
 tato da persona basse, & per lo piu artigiani : & però non vi sono molte cose
 notabili.
- b* **Lari** } Dij Lares da domestici di casa, rurales dalla villa.
- c* **Paolo** } Emilio.
- d* **Nell'isola** } posta nel mezzo del Teuero. Ebbe principio in tempo di Tarqui
 no superbo, per cioche giutando il popolo le biade del Re nel Teuero che non e-
 rano ancora ribbiate: le paglie vi si fermarono in mucchio per il secco che vi
 era: onde vi nacque a poco a poco l'isola, laquale consacrata ad Esculapio fu
 chiamata l'isola Licaonia, da vn Tempio che vi hebbe Giove Licaonio presso
 a quello di Esculapio: che hoggi è l'Chiesa di San Bartolomeo. E' lunga in
 forma di galea per vn quarto di miglio, & larga nel mezzo 50 passi. Vi fu pa-
 rimente il Tempio di Rauna: delquale si veggono ancora alcuni pochi ve-
 stigij.
- Naumachia** } Fra la porta di ripa, & quella di S. Pancratio sotto le mura di-
 rimpetto a S. Cosmo, era questa Naumachia, di Cesare o d' Augusto ch'ella si
 fosse, nellaquale condusse l'acqua Alsietina per molte miglia discosto. Et in
 M queste

A N T I C H I T À

queste *naumachie* che significa luogo di pugna, si rappresentavano combattimenti navali per essercitar la gioventù Romana, acciò che poi valesse nelle cose di mare quando era tempo contra i nemici

- f** Vaticano } o Vaticano: così detto da *Vaticini*, o dal Dio Vaticano: o dalla voce *vagire* che significa piagnere: fu cinto altre volte di mura da Papa Leone Quarto, & fu chiamato città Leonina. Vi sono 6 porte il palazzo del Papa con la Chiesa di S. Pietro: la mole d' Adriano chiamata castello S. Agnolo col ponte che passa in banchi. Vi era parimente il Circo di Nerone con la sua *Naumachia*, il Tempio d' Apollo doue è hora S. Petronella. & il Tempio di Marte, doue è S. Maria della Febbre. L'ombelisco o vero *agucchia* di S. Pietro che fu condotta da *Alessandria*. Vi era etiamdio il ponte trionfale: per lo quale passauano i trionfanti nella città. L'acqua *Sabatina*, della quale è parte quella ch' esce della fontana ch' è su la piazza di S. Pietro. Il campo Vaticano fuori della porta ch' è al castello, & i Prati Quintii: ne quali si veggono reliquie d' vno antico Circo o Hippodromo, doue si maneggiavano i cavalli. Vi sono hoggi diuersi palazzi & edifici di Chiese di molta bellezza & spesa: fra le quali sono notabili S. Spirito col suo spedale: il palazzo de Cesi, & altri che sono assai ben noti a chi pratica in Roma.
- g** Ianicolo } quando Noè, delto Iano, andò in questi paesi, si pose in vna parte del colle di Trastevere, il quale fu dal nome suo detto Ianicolo. fu poi detto Trastevere: & fu anco detto la città de Rauennati: perche vi alloggiavano i soldati che Augusto teneua per l'armata ch' egli haueua ntl porto di Rauenna. Era luogo poco habitato per l'aria cattina. Hoggi è quasi tutto pieno di giardinic & vi si habita anco poco.
- b** Mamma Maumea moglie d' vno imperadore.
- i** Di Numa } Sotto il Ianicolo. & fu ritrovato dopo vn tempo. & di sopra sul colle la sepoltura di Statio Poeta.
- k** Forte Fortuna } Carilio Consolo fece fare delle spoglie de Toscani vinti da lui.
- l** Cubante } Giacente nel letto, disse come per dormire, o vero dormiente, & era vna statua: dalla quale il luogo era detto Hercule cubante.
- m** Letticarii } portatori di lettica: perciò che i grandi & potenti si faceuano portare per Roma in lettica. *Iuuen. nella 3. let.*
- Nanque facit somnum clausa lettica fenestra.*
- Suetonio in Augusto. A cena in lecticulam se lucubratoriam recipiebat Cicerone. Vt nostras villas obire, & mecum simul lecticulo circumcursare possis. Et altroue. Coactus sum in eadem illa lectica, quai pfe delatus eram meis q. lecticariis in urbem eum referre.*

TRE SENATI PICCOLI.

Vno fra il Campidoglio & il Foro, doue i Magistrati co' piu vecchi deliberano. L'altro alla porta Capena. Il terzo nel Circo Flaminio, di qua dal Tempio di Bellona, doue il Senato daua audientia a gli ambasciadori, quando non si voleua ch'entrassero nella città. Il quarto Senato picciolo delle matrone: fu fatto fare nel Quirinale, da Antonino Pio, figliuolò di Bassiano.

LIBRERIE.

Librerie pubbliche 29: & fra queste, due principalissime, la ^b Palatina, & la ^c Vlpia.

OBELISCHI GRANDI VI

Due nel Circo Massimo, il maggiore è di piedi 132. il minore di piedi 88 & mezzo. Vno nel Vaticano di piedi 72. Vno in campo Marzo di piedi 72. Due nel Mausoleo d'Angusto, uguali: & ciascuno d'essi di piedi 42 & mezzo.

OBELISCHI PICCOLI

Quarantadue, per lo piu, con figure dentro Egittie.

PONTI VI

^a Milano, ^e Elio, Vaticano, ^f Anicolense, ^b Fabricio, ^h Oclio, Palatino, & Emilio che per auanti fu detto Sublitio.

CAMPI VIII.

Viminate, Esquilino, d'Agrippa, Martio, Codetano, Bruttano, Lanatario, Pecuario, vno di là dal Tebro, campo Vaticano, fuori del numero.

M 2 TORI

MODI FORI XVII.

Romano ch'è detto grande. Di Cesare. D'Augusto. Boario, Tranfitorio, Olitorio, Pistorio, di Traiano, di Eneobarbo, Suarib, Archemorio, di Diocletiano, de Galli, de Villani, di Cupedine, Pifarior, & di Sallustio.

BASILICHE XI.

Vlpia, di Paolo, di Nettuno, di Macidio, Martiana, Vastellaria, di Flossello, di Sicimino, Costantiniana, Basilica, Portia, fatta da Portio Catone.

THERME XII.

Di Traiano, di Tito, d'Agrippa. Siriac, Comodiana, Seueriana, Antoniniana, Alessandrina detta anco Neroniana, Dioclitiana, Deciana, Costantiniana, Septimiana.

I A N I
MODI FORI XVIII.

Per tutte le regioni incrostati, & adornati con statue, & spetialmente due, all'arco Fabiano, di sopra & di sotto.

IACQUE XIX.

Appia, Martia, Vergine, Claudia, Herculanea, Tepula, Dannata, Traiana, Annia, Halsa o vero Halcicina detta anco Augusta, Cerulea, Julia, Algentiana, Ciminia, Sabatina, Aurelia, Septimiana, Seueriana, Antoniniana, Alessandrina.

VIE XXIX.

Appia, Latina, Labicana, Campana, Prenestina, Tiburtina, Collatina, Numentana detta anco Figulina, Salaria, Flaminia, Emilia, Claudia, Valeria, Ostiense, Laurentina, Ardeatina, Setina, Quintia, Gallicana,

cana, Trionfale, Patinaria, Ciminia, Cornelia, Tiberina, Aurelia; Cassia, Portuenfe, Gallia, Laticulense.

Campidogli due. Vecchio, & Nuouo.

Anfiteatri due.

Colossi due.

Colonne a chiocciola II.

Macelli II.

Theatri III.

¹ Ludi V.

Naumachie V.

Ninfei XI.

Caualli di bronzo indorati

XXIIII.

Caualli ^m eburnei XLIX.

^a Tabele, & statue senza numero.

Archi di marmo XXXVI.

^o Lupanari XLV.

^p Necessarij publichi CXLIIII

Squadre pretorie X.

Squadre di guardie VI.

Sentinelle XIIII.

^q Vesfilli II.

Comuni alloggiamenti di forestieri.

Alloggiamenti de Miseni.

Alloggiamenti di ^r corrieri.

Alloggiamenti de letticari.

Alloggiamenti de ^r Vittinari.

Alloggiamenti de ^r Salgamari.

Alloggiamenti de ^u Salicari.

Alloggiamenti de ^x caualieri.

Mense II.

^y Olcarie 24000

D I C H I A R A T I O N E .

a Poiche Pub. Vittore ha descritto per regioni la città, mettendoui tutte le cose degne di memoria: alla fine racconta in sommario quello che egli ha detto di sopra distesamente: accioche si veda in breuità quale & quanta fosse la città di Roma.

b Palatina } cioè posta sul colle Palatino, laquale fu molto ampl. ata & ornata da Cesare Augusto.

c Vlpia } o dell' Imp. Traiano, o vero d' Vlpio Giurisconsulto.

d Miluio } hoggi Ponte Molle, discosto da Roma vn miglio.

e Elio } ponte di S. Agnolo, o di castello. pee la mole d' Elio Adriano.

f Ianiculense } dal Ianicolo che gli è vicino: detto anco ponte Aurelio per la via Aurelia. Antonino Pio lo fece di marmo. Fu parimente chiamato ponte rotto, percioche fu guasto per le guerre ciuili. Fu poi isfatto da Papa Sisto Quarto per lo cui nome hoggi è chiamato ponte Sisto.

g Fabritio } Fu detto prima Tarpeio, & poi Fabritio, da L. Fabritio che congiunse l'isola di S. Bartolomeo con la città, hoggi è detto il pòte a quattro Cra pi. percioche vi sono 4 teste di marmo dall' vno & dall' altro lato del ponte.

h Cestio } hoggi detto, ponte di S. Bartolomeo.

i Ciminia } condotta da monti Ciminij, sopra a Viterbo 5 o 6 miglia.

k Figolina } perche dicono che colà stauano i boccalari, & quegli che faceua-

- no i piatti di terra, & così fatti altri lavori.
- l** Ludi } Scuole, o vero esercitatorii.
- m** Eburnei } d'auorio, d'ebano, o di così fatte materie.
- n** Tauole } Quadri de pittura.
- o** Lupanari } Luoghi pubblici di meretrici. chiaſſi.
- p** Necessari } Letrine dice il reſto: & pisciatorii. de quali Vaffaſiano riſcote-
ua tributo, pagandoli vn tanto per vno che voleua pifciare, onde fu riſpoſo
dal figliuolo di così ſordida gabella. Ma il padre datoli a ſutare il danaro ri-
ſcoſſo gli diſſe, ſe ſapeuano di pifcio.
- q** Veſſilli } Imperiali, ſtendardi principali.
- r** Corrieri } o vero Notari, o copifſi. per cioche la voce latina dice tabellario-
rum.
- f** Vittimari } cioè di coloro che haueuano cura del beſtiamẽ delquale ſi face-
uano i ſacriſtiii & le vittime.
- t** Salgamari } erano quei bottegghieri che faceuano conditi, di peri, di noci,
di fiobi, d'vna, di rape, & di coſe tali neceſſarie per la vita noſtra conſer-
uandoſi in vaſi. & gli vendeano.
- u** Salicari } Forſe di quei Sacerdoti di Marte, ch'andando per la città con gli
ancili, o vero armi celeſti, ſaltauano & ſcherzauano in alcune ſolemnità.
- x** Cavalieri } forſe, huomini d'arme a cauallo.
- y** Olearie } Botteghe d'olio, doue ſi faceva o vendena, o ſi conſeruaua l'olio.



C. IVLIO SOLINO

R O M A N O

Dell'origine della città di Roma.



Ono alcuni che vogliono che Roma fosse chiamata così la prima volta da Euandro, hauendoui trouata una terra, laquale edificataui perauanti, la giouentù Latina, chiamata Valensia. Questa conseruata la significatio- ne del nome imposto prima, fu detta grecamente Ro- sin; cioè Valensia, la quale gli Arcadi, detruando il nome dall'effetto de gli habitatori: che habitauano su la piu alta parte del monte, chia- mationo Arces, cioè Rothe; e fortezze, come sicurissima delle città: Piace a Heracide, che dopo la presa di Troia, venissero alcuni de gli Anchiui giu perso Teuere in quei luoghi dove hora è Roma; & che poi, persuasi da vna nobilissima prigiona, detta Rome, ch'era in cò- pagnia, con loro, ardesse le navi, & si formassero in quel paese, & vi fabricassero le mura; & chiamassero la terra edificata da loro, Rome, dal nome della predetta prigioniera: Agatocle scriue, che Rome non fu prigioniera come s'è detto, ma che fu figliuola d'Ascanio, & nipo- te d'Enca; & ell'ella fu cagione di questo nome. Si dice anco, che il nome proprio fu Roma, ma che fu vietato che non si publicasse, ma che fosse tenuto secreto nelle ceremonie della religione, & che Valerio Sorano, per hauere hauuto ardire di manifestarlo contra la legge, fu morto. Fra l'antiquissime religioni si honora vn Tempio d'An- gerona, nella quale si factifica per dodici giorni inanzi alle Calende di Gennatio, la qual Dea del Silencio, ha il suo simulacro con la bocca chiusa & serrata.

Quanto poi a tempi della edificazione della città; & che inanzi a Romolo vi fosse fabricato: ci sono molti dubbi, percioche Herco-
 b le vi dedicò vno altare: al padre Inventore, se si trouasse i buoni, poi
 c che hebbe punito Cacco. Il qual Cacco habitò dove hora sono le
 saline, & la porta trigemina. Costui (come scriue Celio) andato amba-
 sciadore per Marza Re, insieme con Megale Frigio suo compagno, &
 Tarcone Tirreno, dal quale fu messo in prigione; fuggitoli, ritornò

colà di doue era vetuto; & occupato con presidij maggiori; il regno
 intorno a Volturno & Campagna; mentre che egli ardisce di metter
 mano al paese, che era di ragione de gli Arcadi; fu oppresso, sotto la
 condotta di Hercole, che allora si trouò perauentura in quei luoghi,
 & Megale fu riceuuto da Sabini, i quali impararono da lui l'arte & la
 disciplina dell'augurare. L'istesso Hercole ordinò alla sua medesima
 e deità vno altare, che da pontefici è detta & tenuta Malsima, poi che
 f hebbe inteso da Nicostрата madre di Euandro, detta Carmenta per
 lo indouinare, ch'egli era conceputo immortale, onde occisi de Buoi,
 g insegnò a Potitij il modo di sacrificare. La cappella di Hercole è nel
 Foro Boario, nel quale restano i segni del conuiuio della sua maestà.
 h Conciosia che per ^hdivino miracolo non vi entrano nè cani, nè mo-
 sche. percioche facendo il sacrificio delle viscere de gli animali, si di-
 i ce, che pregò il Dio Miagro; & che lasciò la mazza ferrata nella entra-
 ta del luogo, per lo cui odore i cani si fuggissero. il che dura ancora.
 Il Tempio parimente, che si dica che è l'Erario di Saturno, fu fatto da
 k suoi compagni in honore di Saturno, il quale hessi conobbero ch'era
 stato habitatore di quel paese. Et nominarono etiamdio il monte Ca-
 pitolino, Saturnio: & quel castello che essi fecero lo chiamarono Por-
 ta Saturnia, che poi fu detta Pandana. Ma la parte di sotto del mon-
 te Capitolino, fu habitatione di Carmenta, doue hora è il Tempio
 di Carmenta, dal quale s'è dato il nome alla porta Carmentale. Ma
 l quanto al Palatio, nessuno ha da dubitare, che gli Arcadi non ne fos-
 sero auctori: da quali fu prima edificata la terra detta Palantea, nel
 quale vi habitarono già per vn tempo gli Aborigini; ma per la incó-
 modità della vicina palude che il Tebro scorrendo per colà, vi hauea
 fatta andarsi a Reti, l'abbandonarono. Sono alcuni, che vogliono, che
 m il nome del monte derivi dal ^mbelato della pecore, imitata la lettera
 u ouero da Pale Dea de pastori, ouero (come proua Silio) da ^pPalan-
 te figliuola di Hiporboro; la quale Hercole vi violò. Ma ancora che
 quanto s'è detto, si concordi insieme, chiara cosa è, che a quell'augu-
 rio prospero è obligata & tenuta la gloria del nome Romano, massi-
 mamente facendola ragione de gli anni sostegni alla uerità. per
 che come afferma Varrone scrittore diligentissimo, Roma fu fabrica-
 o ta da ^oRomolo figliuolo di Marte & di ^pRhea Siluia, o secondo altri,
 p di Matte & d'Ilia. Et la prima volta fu detta Roma quadrata, per-
 q cioche fu ^qposta a squadra. Ella comincia dalla Selua, che è nella piaz-
 r za d' Apollo, & finisce al ^rciglion de le scale di Caeco, doue fu la ^rca-
 f panna di Faustulo. Quinì habitò Romolo. Il quale tolto l'auspicio,
 gettò le fundamenta delle mura d'età di 18 anni: a 21 d'Aprile, nel-
 la hora fra la seconda & la terza, come scrisse Lucio Tarnutio, nobilif-
 simo

fimo fra tutti gli altri mathematici; essendo Giove ne' pesci, Saturno,
 Venere, Marte, & Mercurio in Scorpione, il Sole in Tauro, & la Luna
 nella Libra. Et fu poi osservato, che nessuna bestia da sacrificio fosse
 occisa ne di avanti delle feste patilie, accioche questo giorno fosse pu-
 ro & netto da ogni fangue. La cui significazione vogliono che fosse
 tratta dal parto d'Ilia: Romolo regnò 37 anni. Hebbe il primo trion-
 fo de' Ceninensi; & tolse le spoglie ad Acone Re loro, le quali, fu pri-
 mo, che attaccasse; à Giove Feretrio, & le chiamò "opime. Trionfò
 poi degli Antennati. ultimamente de' Veienti. Sparsi presso alla pa-
 lude Caprea . . . Diremo hora de' gli altri Re, doue ha-
 uessero le loro habitationi. Tacio, nella Rocca, doue è hora il Tem-
 pio di Giunone Moneta; il qual fu morto da Laurenti cinque anni da
 poi ch'egli entrò nella città, nella ventesima settimana Olimpiade. Nu-
 stia habitò prima sul colle Quirinale, & poi nella Regia, per rispetto
 del Tempio di Vesta, la quale ancora è chiamata Regia. & regnò 43
 anni, & fu seppellito sotto il Ianicolo. Tullo Hostilio nella Velia, doue
 fu poi fatto il tempio de' Dei Benati; il qual regnò 32 anni, & morì
 nella 35 Olimpiade. Anco Martio, nella somma Sacra Via, doue è il
 Tempio de' Lari, il quale regnò 24 anni, & morì nella 41 Olimpiade.
 Tarquinio Prisco alla porta Mugonia sopra la somma nuoua uia; il
 quale regnò 37 anni. Seruio Tullio nell' Equilie, sopra il cliuo Vrbi-
 co; il quale regnò 42 anni. Tarquinio Superbo, anco esso nell' Esqui-
 lie, sopra il Cliuo Pullio; presso al lago Fagutale. il quale regnò 25 an-
 ni. Cintio vuole, che la Roma fosse fondata nella 12 Olimpiade. Il Pit-
 tore nell'ottaua, Nepote & Luttatio approuando l'opinioni di Era-
 tostene & di Apollodoro, nella settima Olimpiade, l'anno secondo.
 Pomponio Attico, & Marco Tullio, nella sesta Olimpiade l'anno ter-
 zo. Paragonati adunque i nostri tempi con quelli de' Greci, trouia-
 mo che Roma fu fabricata nel cominciamento della settima Olim-
 piade, l'anno 233 dopo la prefura di Troia. percioche il certame,
 & giuoco Olimpico che Hercole ordinò in honore di Pelape suo ata-
 no materno, essendo intermesso, Ificlo suo figliuolo lo rinouò 408 an-
 ni dopo la rouina di Troia. Adunque si comincia la prima Olimpia-
 de da Ificlo. Così, interposte di mezzo sed' Olimpiadi, nelle quali si
 computano in ciascuna d'esse quattro anni: & essendosi cominciata
 Roma nel cominciamento della settima; apparisce, che fra il nasci-
 mento della città & la prefura di Troia, sono di ragione 433 anni.
 S'aggiugne à questo argomento, che essendo Caio Pompeo Gallo, &
 Q. Verannio stati Consoli, l'anno 801 dall'edificatione della città, fu
 notata ne gli atti publici, la 207 Olimpiade nel Consolato loro.
 Raddoppiati adunque quattro volte, 206 Olimpiadi, saranno 824
 anni,

anni, de quali si dee aggiugnere il primo anno della settima Olimpiade; si che venghino a fare in tutto 825 anni. Della qual somma stratti fuori 24 anni, delle sei Olimpiadi a dietro, gli altri resteranno chiaramente 801 anno. Onde computandosi la 207 Olimpiade, all'anno 801 dell'edificazione di Roma: è ragione uol cosa a credere, che essa fosse fondata, l'anno primo della Settima Olimpiade. Nella quale si regnò per lo spazio di 241 anno. I dieci huomini furono creati l'anno 302. La prima guerra 3 Punicca fu l'anno 489. La 4. seconda l'anno 535, la 5. terza l'anno 604. La 6. sociale l'anno 666. Fino à Hircio & Caio Pansa Consoli anni 710. Nel consolato de quali, Cesare 7 Augusto fu creato Console, di età di 48 anni. Il quale entrò di maniera nel Principato, che per la sua sollecitudine, l'Imperio fu non solamente pacifico ma sicuro. Nel qual tempo veramente fu solo ritrovato, che l'armi cessarono, & gli ingegni fiorirono, accioche l'opere della virtù non languissero, per l'intermissione delle guerre acquistate.

D I C H I A R A T I O N E.

a Hauendo ritrovato } Costui partitosi d' Arcadia, anzi scacciato d'essa, come scrive Fenestella . venne in Italia , & entrò per la bocca del Tevere , & scacciati gli Aborigini, si pose sul monte Palatino , dove fondò (dice Solino in questa luogo, trouò) una terra chiamata da lui Palantea dal nome di Pallante suo proauo. Questa opinione par che affermi Virgilio nell'ottavo dell' Eneide, dicendo.

*Arcades his oris, genus a Pallante profectum
Qui regem Euandrum comites, qui signa secuti
Deligere locum, & posuere in montibus urbem
Pallantis proauis de nomine Pallanteum.*

b Al padre inuentore } Cioè à Giove. percioche Hercole credena d' offer figliuolo di Giove per le parole che gli disse Euandro, come racconta Fenestella, dicendo. *Vbi nomen patremque ac patriam audiuit, Ioue nate Hercule: salue, inquit, re mihi mater Veridica interpres Deum aucturum celeste manent occidit &c.*

c I buoi } poi che Hercole hebbe ammazzatto Gerione: conducendo vna bella mandra di buoi per lo paese doue fu poi Roma, passato il Tebro in un luogo herboso per pascolarli, stracco dal viaggio: & dissefosi in terra per riposarsi, Cacciò pasture habitante in quei luoghi, & fortissimo della persona, adducendo i buoi & intraghitosi d'essi, gli tirò all'indietro per la coda, accioche non si uodeffe per le vestigie, doue essi fossero stati condotti: & gli menò alla sua spelonca. Hercole deffatosi, & auedutosi che gli mancauano de' buoi, & vedute le loro podate, restò tanto confuso, ma sentendo poi mugghiare, auiatosi

- aniatosi doue era la spelonca , trouato Cacco col furto, uenue alle mani com-
lui, & finalmente l'occise , & rihebbe i suoi buoi .
- d Porta Trigemina } questa porta fu fatta poi che l' Auentino , fu compreso
dentro nel corpo di Roma . & fu chiamata Trigemina per i tre Oratij che v-
scirono d' essa , andando à combattere co i tre Curiatij . Hoggi è detta Porta
di S. Paolo . Non molto discosto erano le saline , su la ripa del Tebro , da
quella parte ch' è uolta all' Auentino . Iui era la spelonca di Cacco , all' in-
contro, doue è al presente la chiesa di S. Maria Auentina , doue il fiume s' ac-
costa alle radici del monte . Dicono che costui era figliuolo di Volcano : &
si credeua che gettasse fuoco per lo naso & per la bocca . & molestaua
per tutto il Latio le genti co i ladronazzi . Ma altri dicono ch' egli fu un ser-
uo d' Euandro , & che però con uocabolo Arcadico fu detto Cacco ; che in
quella lingua significa castiuo , tristo , & ribaldo .
- e Masfima } fu fatto questo altare (come s' è detto di sopra in P. Vittore) nel
Foro Boario , presso alla Scuola Greca , doue era un Tempio ritondo fatto ad
Hercule , del quale si ueggono ancora le mura .
- f Nicotrata } madre d' Euandro . La quale era futidica , cioè presaga & in-
dominatrice delle cose future & Maga , & però fu detta Carmenta da i Latì
ni , perciachè co i Carmi , cioè uersi : secondo l' uso antico faceua le sue incan-
tagioni & malie , & daua i responsi . Ea certo per uirtù del diuolo che tene-
ua occupati i miseri mortali in questi niluppi per dannation loro , auanti che
uertiße il re deutor del mondo per liberarli .
- g Potitij } Quando Hercule promesse di fare à Gioe suo padre l' altare che
fu detta Masfima : per la uisione abauuta di Cacca , o secondo le fauole , è se-
condo che racconta Celio , come attesta Solino , tolti alcuni de buoi piu bel-
li che fossero nell' armento , diade il carico di sacrificarlo a i Potitij , & à Pi-
narij , ch' erano due nobili & antiche famiglie in quel tempo , padrone & si-
gnore di quei luoghi , onde auenne , come scriue Liuiò , ch' i Potitij essendo
stati piu pronti de Pinarij : hebbero l' interiora , & i Pinarij il rimanente del
sacrificio . & per l' interiora dette exta da latini intendeuano , il polmone
il cuore , il fegato & l' altre sue parti come piu nobili & importanti ne sacrifi-
cij . Quindi rimase in costume , mentre ui furazza de Pinarij , che non man-
giassero in quel dì della solennità dell' interiora . Ma i Potitij ammaestrati da
Euandro . restarono per molte età nell' offitio del sacrificare come cosa loro
propria & appartenente . Ma hauendo essi dato questo carico , ad istanza
di Appio Claudio , a serui , tutti i Potitij ch' erano al numero di 30 & gio-
uani sbarbati , morirono in spatio di uno anno : & il nome de Potitij ch' era
diuiso in 12 famiglie : s' estinse quasi del tutto . Et Appio diuentò cieco . co-
me attesta Valerio Massimo nel lib. 1. a cap. 2. Ma Ramp. Lese dice , che uen-
ni à morte i Potitij , & mancata la loro stirpe : fu dato questo ministerio , a
serui comprati del danaro publico .

Per

- b** Per diuino miracolo } Anzi, per opera del diavolo, come s'è detto di sopra: per allacciar l'anime de' miseri mortali, nella sua credenza, in quel tempo nel quale gli huomini non haueuano lume della gratia che no ha saluati.
- i** Miagro } Dio presso à gli antichi, delle Mosche, detto anto Miode. Plinio nel 10 a capo 28 dice. *Inuocant & egiptij ibes suas, contra serpentum aduentum, & Elei Myagron Deum Muscarum, multitudinem pestilentiam affrente, qua protinus intereunt qualitarum est illi die.*
- k** Essi conobbero } per questo si puo uedere, che questi luoghi furono habitati prima, che ui uenissero gli Arcadi o altre nazioni, secondo che afferma no Q. Fabio, & M. Catone.
- l** Arcadi } tiene ch' i primi che fossero auttori di questo nome Palatio, fossero gli Arcadi sotto Euandro. A questo proposito dice il Pittore. *Post eius obitum ob paludes neglectum oppidum fuit usque ad aduentum Euandri, qui cum oppido simul restituit nomen.*
- m** Balato } Voce & uerso proprio delle pecore, ma mutata la B in P diuà Palato, onde Palatio. o uero da Pale Dea de' pastori, onde è detto Palatio.
- n** Pálante } figliuola di Hiperboreo. altri dicono figliuola di Euandro, la quale fu violata & corrotta da Hercole: & fu seppellita nel detto luogo.
- o** Da Romolo } Restaurata dice il Pittore, & ridotta in forma di città. si come in esso Pittore si legge lungamente.
- p** Rhea Siluia } Figliuola di Numitore Re de' gli Albani, detta anche Ilia, & Siluia, la quale hauendo Amulio scacciato Numitore suo fratello del Regno, & occiso Laufo suo figliuolo, costrinse a farsi Vestale, come sarebbe à dire monaca, accioche non facesse figliuoli, perche non vi fosse alcuno della Stirpe di Numitore. Ma andando costei alla fontana per acqua da adoperare ne' sacrifici, assalita dal sonno, s'addormentò, & le parue che Marte usasse con lei, onde generò due figliuoli, i quali il zio fece gettare alle fiere, & lei così uisa comandò che fosse seppellita presso al Tevere, onde perciò i poeti finsero che si fosse maritata al fiume Tebro. Nondimeno pare in questa luogo che Solino faccia differenza da Rhea a Ilia, & che fossero due, & non una sola che hauesse due nomi, si come si tiene per la comune.
- q** Posta a Squadro } o à regola, dicono gli architetti. cioè misurata in forma quadra. o posta a squadra: hauendosi l'occhio à qualche monte che le fosse all'incontro.
- r** Cigiona } Eremita del dirupo del monte.
- s** Capanna di Faustulo } Questa fu dopo il Greco tasi, nella sponda del colle. & fu costui balio di Romolo & Remo, percioche fu marito di Acca Laurentia, che all'età di fanciulli.
- t** La cui significatione } Natiuità o nascimento, non della città, ma di Romolo, fu tolta dalla hora che Ilia partorì i detti fanciulli. Et ciò fece tauentio, così richiesto da Uarrone, come attesta Plutarco nella vita di Romolo.

Opime

- 11 Opime } cioè pieno & grasso . idest glorioso . le quali attaccò a vna quercia ; consacrandole a Giove Feretrio . Dice Plutarco nella vita di Romolo , Spolia ipsa opima nuncupata , ut ait Varro , ab opibus , sed potius ab opere rei gestae dicta videntur , quae Regibus , Ducibus , & hostium sua manu caesis , posteriores diues ferebant .
- x Spari } apparere desiit . termine vsato da Latini , quando vogliono dire , che alcuno non fu piu veduto . Si dice che egli fu ammazzato da Senatori per le sue insolenze , per le quali era loro venuto in odio .
- y Giunone Moneta } Fu nella piazza doue era la casa di Manlio . Fu fatto voto di questo tempio , alcuni dicono da L. Furio , altri da Cicereio Pretore , et Ouidio dice da Camillo . Fu detta Moneta dalla voce monendo . percioche in quel luogo fu udita la voce di Giunone , ch' ammoniu i Romani della rosta che essi doueano riceuere da Galli Senoni . Et in questo luogo è hora la casa del Senator di Roma .
- z Ventesima settima Olimpiade } L'anno del mondo 3290 , & auanti alla venuta di Christo 671 anno .
- 1 Trentacinque Olimpiade } Che fu l'anno del mondo 3322 , & auanti alla venuta di Christo 639 .
- 2 Quarantauna Olimpiade } che fu l'anno del mondo 3356 . & auanti alla venuta di Christo 615 .
- 3 Settima Olimpiade } che fu l'anno del mondo 3210 , ouero 3209 . & auanti allo auuenimento di Christo 751 , ouero 750 .
- 4 Punica } Cartaginese . fu l'anno di Roma 489 .
- 5 La seconda } Fu 46 anni dopo la prima .
- 6 La terza } Fu 69 anni dopo la seconda , nella quale fu distrutta la città di Cartagine , in spatio di 115 anni dal cominciamento di essa guerra .
- 7 Sociale } Che fu 62 anni dopo la rouina di Cartagine .
- 8 Augusto fu Console } Che fu 44 anni dopo la guerra Sociale .

MNASSEA DAMASCENO:



N Armenia sopra a^b Miriada , è una montagna altissima chiamata Baris , nella quale si dice , che fuggendo il diluuiio , camparono molti . Et che^d uno uenne con essi in un'arca , nella sommità del monte Ocita . doue lunghissimo tempo si sono conseruate le reliquie di quei

legnami , &c .

ANTICHITÀ
IVLIO SOLINO ROMANO.
à Cap. XVII.

E conuenueuol cosa in questo luogo, di far mentione, che dopo il primo diluuiò notato ne tempi d' Ogige, nel quale la notte continuata copri il giorno 9 mesi & piu, Delo fu la prima terra, che fosse percossa da raggi del Sole, onde acquistò tal nome per esser prima d'ogni altra, riapparita à gli occhi altrui.

LUCIANO NELLA SALTATIONE

Oltre à questo Deucalione, & il grandissimo naufragio di quel secolo, & massimamente quell' Arca unica, & sola conseruatrice della humana generatione.

DICHIARAZIONE.

- a Mnassa } ricordata da Archiloco, fu di Fenicia, della città di Damasco. Scrisse l' antichità di Fenicia. Di costui, chiamato anco Mafsa da alcuni, si mentione Ioseffo nel libro suo dell' Antichità. Et sanellando dell' antico diluuiò, registra le sopradette parole, tratte dal libro nouantésimo della historia del detto Mnassa.
- b Mitiada } Beroso nel III. sanellando di questo luogo dice. Noa cum familia de monte Gordyeo ut par erat descendit in subiacentem planitiem plenamq; dauerum, quam vsq; ad hanc aetatem appellant Miriadam &c. Fu poi detto Mitiada, vn certo numero di huomini insieme.
- c Baris } montagna. Significa anco in lingua Egittia, barca, o barchetta picciola: che noi chiamiamo cataletto: a Fiorenza si dice Bara, con la quale si portano i morti alla sepoltura. Era anco nome di città nella Frigia.
- d Vno uenne } percioche Mnassa non sapendo questo nome di Noe, disse vno, vn certo quasi dicat, vno del quale non so il nome.
- e Ocilla } Beroso nel 2 lo chiama Gordico. Nam eleuata ab aquis, in Gordygi montis vertice quieuit. però dicono che Ocilla è giogo del monte Gordico.
- f Solino } Visse ne tempi di Plinio, & scrisse a sua imitatione, quantunque non faccia mentione alcuna di Plinio.
- g Primo diluuiò } Rispetto a gli altri posteriori che furono quattro si come si è detto in Xenofonte de gli Equiuoci.
- h Ogige } cognome di Noe, come s'è detto in Beroso.
- i Luciano } filosofo. antico scrittore. ma non distingue il diluuiò grande da quello di Deucalione che fu dopo il primo. con tutto ciò facendo mentione dell' arca che fu salute del genere humano, intende del primo diluuiò. & così si vede, che oltre a Moise, Ioseffo, & Filone hebreo, & diuersi altri antichi hanno descritto il diluuiò vninersale.

D'EVSE

DI EVSEBIO CESARIENSE,

*Intorno al diluuijo, & alle nationi che uscirono
da Noè.*

Essendo Noè d'età di 500 anni generò Sem, Cham, & Iafet. Et moltiplicando gli huomini sopra la terra grandemente: & menando mogli bellissime, per le quali ardeuano in libidine secondo che piu pareua loro, nasquero i giganti huomini famosi & potenti nel mondo: & crescendo in popolo empio & scelerato: erano pronti in ogni mal fare, senza timore alcuno di Dio, & sprezzando il culto della religione. Onde trouandosi Noè solo giusto: & piacendo a Dio nelle sue generationi. Dio deliberò di conseruare di qualunque specie, per riparare il seme di ciascuno de gli animanti: & di disperder tutto il rimanente & farne uendetta col diluuijo: cominciando dallo huomo fino alle bestie, tutto uolotili quanto caminanti sopra la terra. Mostrò adunque a Noè, & fabricar l'Arca di tranarenta & di tauole pianate, alta 30 cubiti, larga 50 & lunga 300 & introssata, con bitume di dentro & di fuori: & dimisa in caselle. Nella quale così disposta & ordinata, entrò Noè co' figliuoli & con le mogli loro: & per uolontà di Dio, ni introdussero di tutti gli animali del mondo sette paia femine & maschi, & de gli imondi due paia. con esca per tutti loro, secondo la natura d'essi animali. Passato il settimo giorno dall'entrar di Noè nell'Arca, che fu il 17 del secondo mese, l'acque trapassarono i termini, & i confini della natura, & nasque tanta furia di larghissime pioggie, & tanto grande abisso d'acque, aperte le catanatte del cielo, & così continuatae per 40 giorni, che tutte le cime de monti, furono trapassate dall'acque per 15 cubiti, & piu. Ma l'Arca era portata sopra l'acqua: la quale consumò ogni carne che si moueua sopra la terra, così de gli ucelli, como delle bestie, & de gli animali che caminauano sopra la terra, con tutti gli huomini, & con tutto quello che haueua spiracolo di vita. Et l'acque stettero sopra la terra 150 giorno: & si ricordò Dio di Noè, & di tutti gli animali che erano con lui nell'Arca: & addusse lo spirito sopra la terra, & cessò l'acqua: & si ferrarono i fonti dell'abisso, & le cataratte del cielo, &

lo, & cessò la pioggia del Cielo: & mancava l'acqua discendendo terra: & scemava l'acqua dopo 150 giorni: & si fermò l'Arca nel settimo mese a 27 del mese, sopra i monti Ararath. Questi monti sono nell'Armènia di sopra presso à Persiani. Ma l'acqua andava piu scemando fino al decimo mese. Et nel mese decimo, il primo di del mese, furono vedute le cime de i monti. Et dopo 150 giorni, Noe aprì la finestra che egli haveua fatta nell'Arca, & mandò fuori il corbo per vedere se l'acqua cessasse sopra la faccia della terra: & uscito, non ritornò più d'lui. Et stette così fino che l'acqua cessasse dalla terra, & mandò fuori la colomba per vedere se l'acqua cessasse dalla faccia della terra, & la colomba non trouandò doue fermarsi, ritornò all'arca, perche l'acqua era sopra tutta la faccia della terra. Et Noe rimessala nell'arca, stette altri 7 giorni così, et rimandò la colomba, laquale non ardi piu dritornar da lui. Il diluuio adunque tenne occupata la terra fino che si seccasse vn'anno intero. Ma poi che Noe fu entrato nell'arca la chiuse il settimo giorno, & pionne per quaranta giorni & per quaranta notti: & stette l'acqua 150 giorni. Dopo i detti giorni si chiusero i fonti dell'abisso: & cominciò l'acqua a scemare: & il giorno settimal'arca si fermò, sopra il monte Ararath. Et l'acqua scemava fino all'vndecimo mese. Es il primo giorno di questo mese: si videro le cime de gli altri monti. Dapoi Noe scoperse il tetto dell'arca dopo vno anno intero: & questo è scritto dicendosi. Et fu fatto nel primo & sesto anno della vita di Noe, essendo scemata l'acqua dalla faccia della terra, Noe scopri il coperto dell'arca che egli haveua fatta. & vide che l'acqua se n'era andata dalla faccia della terra. Ma la terra si seccò nel 2. mese a 27. del mese, & uscì Noe, & la moglie sua, & i figliuoli suoi & con la moglie de suoi figliuoli. Et tutte le bestie, & le pecore, & gli animali che si muouono sopra la terra, seconda la loro generatione, con tutti i volatili seconda la loro generatione, uscirono dell'arca. Da Adamo fino al diluuio sono 2242 anni. Secondo il conto de gli Hebrei 1656. & fatti sono tutti i giorni di Noe 950 anni. & morì. Figliuoli di Noe Sem, Cham, & Iafet. Figliuoli di Sem, Elam, onde sono gli Elenici, Assaaron & gli Assirij, Arfusad, onde gli Arabi, Lud, onde i Lidij, Aram, onde i Sirij. Ma gli Aramei, nella lingua Siriaca, sono detti figliuoli di Aram, gente de Barbari. Figliuoli di Cham, Chus onde gli Ethiopi, Mestres, onde gli Egittij. Furfur, onde la gente de gli Ethiopi, Chanaam, Chananei, Ma figliuoli di Chus, Saba, onde sono detti i Sabai. Da questa terra, la Regina, venne a vedere la sapientia di Salomone. Euilat, la gente Euilca. Figliuoli di Iafet, Gomer & Magog, & Madai, & Iainam, Elissa, & Thobel, & Mosoth, & Tiras. Figliuoli di Gomer Aschonez, onde le genti Gotbice.

NATIONI DI SEM.

*Arfasad generò Salam, Salã generò Heber, onde gli Hebrei. I figliuoli di Heber, Fa-
lez, & Lettam. Lettam generò Elmodad, & Salef, & Asarmoth & Iareth,
& Adoram, & Airal, & Decla, & Abimacl, Sabã, & Vfir, & Euilat, & Io
bala. Tutti questi sono figliuoli di Lettam. Et la loro habitatione fu da Messe
fino che si venga in Sifar monte d'Oriente. Questi figliuoli di Sem nelle sue tri-
bu: secondo le lingue loro, nelle regioni & nationi sue.*

NATIONI DI CHAM.

*Sabata, & Regma Sabataca. Figliuoli di Regma, Seba & Dadam. Ma Chus ge-
nerò Nèrot. Costui cominciò ad esser gigante sopra la terra: cacciatore, alla
presenza di Dio. Et fu fatto nel principio del Regno suo Babilonia, Arach, &
Acad, & Tacar, & Chalanne, nella terra Samaar, doue Nabuchodonosor de-
liberò la sua statua. Et Mesaraim generò Ludim, & Anamiin, & Labiim, &
Nesthuim, & Fetrusim, & Celuim, onde è uscito Filistim & Casthuurim.
Ma Chamaam generò Sidona primogenito, & Cetheo, Iebuseo, et Amorrhéo,
& Gergeseo, & Aracheo, & Samario, & Amatheo. Questi sono i figliuoli di
Cham nelle sue tribu secondo la sua lingua, & le terre, & genti loro.*

NATIONI DI IAFET.

*Gomer & Magog, & Madai, & Iainam, & Thobal, & Mosoch, & Thiras.
Et figliuoli di Gomer, Aschonez & Rifath, & Thogorma. Et figliuoli di Lai-
nam, Elissa, & Tharsis, Citii, Rhodii. Da questi furono diuise l'isole delle genti
nella terra loro, ciascuno secondo la sua lingua: nelle sue tribu, & nelle genti
sue. Sem figliuolo di Noe, essendo di 100 anni, generò Arfasad, due anni dopo
il diluuiu. Et visse Sena dopo che hebbe generato Arfasad 500 anni, & gene-
rò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Arfasad essendo di 135 anni gene-
rò Cainam. Et visse Arfasad, poiche hebbe generato Cainam 430 anni, & ge-
nerò figliuoli, & figliuole. Cainan essendo di 130 anni, generò Sala: & visse
Cainan poiche hebbe generato Sala 330 anni, & generò figliuoli & figliuole,
& venne a morte Sala, essendo di 130 anni generò Heber, & visse Saba poi-
che hebbe generato Heber 300 anni, & generò figliuoli, & figliuole & venne
a morte. Heber essendo di 134 anni generò Falec, & visse Heber poiche heb-
be generato Falec 370 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte.
Falec, essendo di 130 anni generò Ragau, & visse Falec, poiche hebbe genera-*

N to Ra.

to Ragan 209 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Ragan essendo di 132 anni, generò Seruch, & visse Ragan, poiche hebbe generato Seruch 200 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Seruch essendo di 130 anni generò Nacor, & visse Seruch, poiche hebbe generato Nacor 200 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Nacor, essendo di 179 anni generò Thare, & visse Nacor poiche generò Thare 125 anni, & generò figliuoli & figliuole, & venne a morte. Thare, essendo di 70 anni, generò Abram, & Nacor, & Aram. Ma Aram morì alla presenza del padre, & lasciò vn figliuolo che si chiamaua Loth, che fu compagno di Abram. Dall'anno del diluuiio fino alla natiuità d' Abram sono 1720 anni. Questo Thare dopo la morte di Aram suo figliuolo, condusse tutti i suoi della sua regione, & prouincia . . . de gli Assirii, doue nacquero, & Abram, et Hacor, et Aron suo figliuolo morto: & venne nella terra di Charau, & vi habitò 250 anni. & morì in Charam, doue habitò nella regione de Chananei. L'anno 28 di questo Thare, Belo primo Re de gli Assirii venne a morte. ilquale gli Assirii nominarono Dio, & altri lo chiamano Saturno, & diedero il regno a suo figliuolo che si chiamaua Nino. L'anno 49 di questo Thare, de Sicionii regnò nella Grecia Europo, essendo morto Aegialeo, ilquale fu il primo de Sicionii che regnasse; dalquale il territorio del Peloponneso si chiamaua Aegialeo. Nacor marito Melca sua moglie. Figliuoli di Melca, Hus, Buz, Camuel, Cazad, Axau, Feldas Ieldath, Batuel, Questo è quello ch'è sopra Batuel: dalquale Rebeca. questa è la moglie d'Isaac, Roma concubina. Figliuoli di Roma, Chaman, Thabee, Thua, Maacha. Nascono adunque di Nacor & di Melca sua moglie, otto figliuoli: & la nipote Rebecca, che fu moglie d' Isaac. Et di Roma concubina nascono, 4 figliuoli. tutti i figliuoli adunque di Nacor, dodici. Abraham marito, Sarra suamoglie. Figliuoli di Sarra, Esau, Iacob, Cōcubina Agar serua di Sarra. Ismael. Fig. d' Ismael, Nabaioth, Cedar, Nabdeel, Massa, Masma, Iduma, Masse Codar, Theman, Ietur, Nafas. Cedma. Figliuoli di Mazian cinque. Sefar, Nefar, Enoch, Abira, Regali. Cethura moglie di Abraham. Figliuoli di Cethura, fei. Zambran, Iettum, Madal, Madiano, Lesboch, Seba. Figliuoli di Iettam 3. Saba, Theba, Dadam. Figliuoli di Dadam cinque. Raguel, Nabdeel, Assurum, Latufim, Iomino.

Abraham fece la sua giouentà presso a. Caldei Passò poi con suo padre in Charam terra de Cananei, doue Dio gli si mostrò & disse. Esci della terra tua, & della tua parentela, & della casa del padre tuo: vieni nella terra, laquale io ti mostrerò: et farò te in gran gente &c. ilquale obedendo a quel comandamento, tolto seco il figliuolo d' Aram suo fratello, uscì con lui, & venne nella terra di Canaan, fino al luogo di Sichem, a vno albero altissimo, doue Dio gli si mostrò: & gli diede la promessa del seme, & della heredità. Era allora di 75 anni. & visse Abraham 175 anni. i cui tempi annoueremo: ragionato prima de gli anni. Ma perche ne tempi di Thare suo padre, cominciarono a essere

essere i Regni: già habbiamo detto, in che anno essi furono. Hora diremo d'anno in anno da tempi di Abraham; accioche sappiamo cioche sia stato fatto de gno di memoria: & in che anno fu fatto, presso a gli Hebrei, presso a Greci, o presso a Barbari & all'altre genti: dellequali gli historici hanno fatto men-
sione.

Quando nacque Abraham, di già regnava il secondo Re, il quale si chiama-
na Nino figliuolo di Belo. per cioche il primo de gli Assirū regnò Belo anni 65 il
quale gli Assirū chiamarono Dio Saturno. Et venuto a morte, Nino suo figli-
uolo hebbe il regno. & regnò 52 anni. L'anno 43 del costui regno, era il primo
anno di Abraham. De Sicionij in Acaia regnava il secondo Re, il cui nome
era Europo. Perche il primo di loro che regnò fu Aegialeo: dalquale fu detta
Aegialea, quella che hora è chiamata Peloponneso: & regnò 52 anni. Ilqua-
le venuto a morte, regnò Europo 45 anni. il cui 22 anno era il primo anno di
Abraham. Et presso a gli Egittū era la 16 potentia, si come dice Manethone:
per la quale regnarono i Thebei 190 anni. il primo anno de quali, fu il primo
anno di Abraham.



DE TEMPI ANTICHI,

ET DI XXIII RE PRIMI

D I S P A G N A,

Et di Gioianni Annio.



De tempi antichi.

Cap. I.



Uelli che scrinono imediatamente de tempi, dicono che Deucalione, che nacque l'anno secôdo di Sfero Re di Assiria, fu l'anno 82 dell'età sua, afflitto dal diluuio come scriue Xenofonte Cromografo. ilquale pare che seguino anco Beroso, & Eusebio, iquali supputano 82 anni, dal secondo anno di Sfero, fino alli 34 di Spaveto, nelquale anno dicono che auenne il diluuio di Deucalione. L'anno secondo di Sfero, nelquale nacque Deucalione, era l'anno 40 della seruitù de gli Hebrei in Egitto: si come Eusebio ha rettamente notato. Dal predetto anno della seruitù, fino al principio del diluuio vnuerfale sotto Noe, Moise fa condo d' 700 anni & quasi 10 mesi. Altrettanti annouera Beroso da Caldei. Solimo parimente fra Latini gli mette quasi del medesimo numero dicendo. E conuenueuol cosa in questo luogo: far mentione, che dopo il primo diluuio notato ne tempi d'Ogige, nelquale la notte continuata coprì il giorno 9 mesi & piu, Delo fu la prima percossa da raggi del Sole, onde acquistò tal nome per esser prima di ogni altra riapparita a gli occhi altrui. Et fra Ogige & Deucalione si danno 600 anni & c. Noi adunque cominceremo i tempi dal diluuio di Noè cognominato Ogige come scriue Beroso, & i Fenici, & gli partiremo in questa maniera. Dal diluuio all'anno 43 di Nino Re de gli Assirij, s'annouera da Beroso 292 anni. Altrettanti annouera Moise nel Gen. a cap. 11. dal medesimo diluuio fino al nascimento di Abraham. Onde correttamente pose Eusebio la nascita di Abraham nell'anno 43 di Nino Et dall'anno 43 di Nino fino alla fondatione di Troia, Eusebio & Beroso annouerano, 538 anni: & dal medesimo nascimento di Abraham fino a Christo Eusebio nota 2025 anni. Di maniera che dal diluuio notato sotto Noe Ogigio, fino alla fondatione di Troia, si raccogliano

no 830

no 830 anni. Et dal medesimo diluuiio fino a Christo 2317. Questi adunque noteremo perpetuamente, con l'aggiunta della foundatione di Spagna.

Dell'antiquità della Spagna. Cap. II.

NEl tempo di Nino gli Spagnuoli haueuano lettere di Poesia, & di Filosofia morale. Et questo pende dalla memoria di Beroso, di Sradone: & dalla Spagna stessa. Perciocche Beroso scrive, che Tubale primo Re di Spagna, diede leggi a gli Spagnuoli il quarto anno di Nino. Et la memoria Hispanica, la quale Strabone racconta nel primo libro, afferma auanti a Srabone, ch'ella hebbe lettere, leggi, & versi per 6 mila anni auanti. Et essendo testimone Xeno fonte Cronografo della diuersità de gli anni. presso a gli antichi, gli anni Spagnuoli erano di 4 mesi: onde 6 mila anni Spagnuoli fanno 2 mila anni solari. I quali se noi annoueremo da Augusto ne cui tempi fiorì Strabone, peruerremo a tempi del predesto Nino. Et di nuouo Eusebio annouera dal quarto anno di Nino, fino all'80 anno auanti alla rovina di Troia, quasi 800 anni. Et in quello come nota Eusebio, Cadmo per la gelosia della prima moglie: bebbe la guerra. per laquale come attesta Spinga & Palefato, fu sforzato a passare di Samotracia, a Thebe nella Grecia: doue primo, come dicono: formò le lettere Greche. Adunque gli Spagnuoli fermamente fiorirono nella Filosofia, & nelle lettere per 300 anni auanti che i Greci hauessero la forma delle lettere da Cadmo, tanto è lo splendore, & la Filosofia della Spagna piu antica & piu nobile della Grecia.

Dell'origine della gente Spagnuola. Cap. 3.

NEl principio delle genti, penetrarono in tutta la Spagna da i Cassij, gli Iberi, i Persiani, i Fenici, i Pemi, & i Celti, si come attesta Plinio nel 3 della historia naturale, & Marco Karrone, & Catone in quello de Originibus: iquali tengono per fauolose quelle cose che i Greci fingono di Hercule, di Pirene, di Luso, di Pana, & di così fatti altri huomini Greci. Sono adunque gli Iberi, & gli Aramei, Scitibi, Cassi, i quali i Persiani chiamano, Saga. & i Persiani sotto i Cassi, sono chiamati Corsi da i Saggi, come referisce Plinio nel 5 della sua Historia. Ma quello che i Persiani, & gli Hebrei proferiscono & dicono Con o, & Quore, i Greci lo pronuntiano Cirno, & Ciro. Onde gli Iberi Saggi, & i Persiani Corsi, furono i primi a d'habitar la Corsica, la quale i Greci chiamano Cirno. Da queste prime colonie adunque, tutte l'Isole, di Sicilia, di Corsica, di Sardinia, delle Baleariche, & insieme tutta la Spagna trasse l'origine della sua generatione. Ma essendosi poi i Gotbi, & gli Alani: sparsi & diffusi da i Cassij nell'Europa, & hauendo questi dopo Christo penetrato nelle Spagne, & regnandoni fino a questi tempi: è necessario per consequenza,

N 3 che

che i Goti posteriori non habbiamo variato l'antica origine, della gente Spagnuola. Questa adunque è la non variata & vera origine nostra, o eccelsi Re Ferdinando & Lisabetta Principi Christianissimi.

Di Tubale I Re di Spagna.

Cap. 4.

SAn Hieronimo & Eusebio dicono, che Tubale quingentesimo di Iapeto figlio di Noe, fu primo di tutti i Re di Spagna. Il medesimo scrive Ioseffo fra gli Hebrei, & Beroso fra i Caldei; il qual dice ch'egli fondò la Spagna, l'anno 143 dopo il diluvio, che era l'anno 12 del Saturno Babilonico Nemrotto: avanti la edificazione di Troia, 637 anni: & avanti alla natività di Christo 2174 anni. Nella Betica è la città Tubale dedicata al suo nome, come si vede in Pomponio Mela. La speciale & particolar cura di costui fu di introdurre nel paese greggi, & armenti di bestiami: sì perchè la Spagna partorisce volentieri animali, sì perchè i medesimi erano molto necessari a mortali per mangiar: per riser, per vestir, & per così fatte altre cose: & sì perchè erano anco in quel tempo reputati & tenuti per le prime delizie & ricchezze. Così fatto studio gli Asamei chiamano Thava, cona, cioè congregazione & adunanza di Pastori: sì come espongono così S. Hieronimo com'è i Tabnudisti. Quindi il carico di Tubale gli diede il cognome di Thavacone, dal quale non è dubbio, che la provincia fu poi detta Tharacona, sì come dalle colonie sue Saghe prese l'antichissimo nome Sagunto. Costui come attesta Beroso, diede forma a gli Spagnuoli con le leggi l'anno quarto di Nino. Il che assai a bastanza si confronta al sopraddetto testimonio della vecchia Spagna, che noi dicemo di sopra di Sarabone. Il medesimo Beroso dice, che l'anno decimo di Nino, & l'anno 115 del medesimo Tubale, il padre Noe cognominato Iano, passò di Fenicia & d'Africa in Spagna, & lasciò a Tubale sua nipote per Iapeto suo figlio due colonie chiamata per lo suo proprio nome Nocha, & Noega, ancora che Plinio nel 3. a cap. 2. le chiama Noega & Noela. Et il medesimo Beroso dice, che egli regnò fino all'anno 43 di Nino, il quale dalla Spagna fondata da lui, è l'anno 155. Adunque cinque anni prima che morisse Tubal, nacque Abraham, perciocchè fu generato l'anno 45 di Nino, sì come si è detto di sopra.

Di Ibero II Re di Spagna.

Cap. 5.

SOccesse al padre Tubale, Ibero suo figliuolo, l'anno 49 di Nino, inanzi all'edificazione di Troia 531 anno, & avanti alla salute humana 2166. Onde tutta la Spagna fu detta Iberia, da gli Iberi Caspij, & da Celti, come attesta Marco Varrone, quella parte vicina alla Gallia, si chiama Celtiberia da gli Historici. Et Ibero fiume fu così detto per lo Re Ibero: & Iberi si chiamano quelli che bativano intorno al predetto fiume. Questo fiume,

come.

come scrive Alberto Magno, Solino, & Diodoro nel 6 lib. nasce fatto le rade di del Pireneo ne Cantabri, & facendo molte giravolte, sbocca nel mare Balearico, sotto il promontorio di Ferraro, ricco per commercio, & nominato da gli autori. Regnò costui fino all'anno 33 di Semiramis: cioè 37 anni come si raccoglie in Eusebio.

Di Iubalda III. Re di Spagna.

Cap. 6.

Prese la Signoria di Spagna, Iubalda che fu terzo, dal quale il monte Iubalda hebbe il suo nome. come attesta Beroso, quantunque gli Scrittori in Tolouco scriuessero scorrettamente Iubeda, & fortissimamente i suoi lasciassero nome alla Spagna di Cibiterra. Cominciò a regnar l'anno 34 di Semiramis, come dice Beroso, cioè dal diluio 336 anni, dal nascimento di Abraham 43 anni, & dalla fondatione di Spagna 193 anni, & auanti alla fondatione di Dardania 494., & auanti alla venuta di Christo 1984. L'anno 14 di Iubalda fu l'anno 350 dal diluio. Adunque l'anno 15 di Iubalda morì il padre Iude, cognominato Iano Oge. Et l'anno 32 di Iubalda fu l'anno 75 di Abraham. Adunque in quello anno gli fu fatta la promessa della Christiana salute, come apparisce nel Genesi a cap. 12. acciò che la beneditione de Pagani, non in nome del Dio di Israel, ma nel nome del seme di Abraham, o vero di Christo, & dicendo & dichiarando ciò Esaia nel cap. 62. Relinquetis vos Israelite nomen vestrum ad maledictionem electis vris, & seruos suos Deus vocabit alio nomine, in quo qui benedixerit auctinabit, benedixerit in Deo Amen. In questi tempi nacque Hercole Libio, auanti ad Greco Hercole quasi 700 anni, & quali presso a gli Egizij fanno quasi 10 mila anni, come argomenta Diodoro nel primo libro contra i Greci. Regnò Iubalda, come attesta Beroso, dalli 34 anni di Semiramis fino alli 18 di Ario, cioè 64 anni, si come si raccoglie in Eusebio, & in Beroso. Sette anni inanzi alla morte di Iubalda, nasce Iustal Abraham che haueua cento anni.

Di Brigo Quarto Re di Spagna.

Cap. 7.

Brigo signoreggia a gli Spagnuoli, come attesta Beroso l'anno 19 di Ario, cioè dal diluio 400, dalla fondatione di Spagna 267, dal nascimento di Abraham 108, dalla fondatione di Dardania 430, & auanti all'auuenimento della Christiana salute 1917 anni. Gli Aramei chiamano Brigo il Castellano, Brigo i Castelli, donde i Toscani, presso a quali sono restati fino a questo tempo molti vocaboli Aramei, chiamano vn castello posto in qualche luogo scoperto, vna Briocola. Tingo che egli hauesse questo così fatto cognome da due cose, l'vna perche egli hauesse questo così fatto cognome per insegna, l'altra perche, come attesta Beroso, fondò molte castella per tut-

ANTICHITÀ

ta la Spagna, col cognome di Brigo, preponendo a ciascuno di loro il nome del proprio Duce, al quale essolo conseruaua: il che si vede chiaramente in Tolomeo, come in Portogallo Laccobriga, Mirobriga & tali altri: & nella prouincia di Aragona, Brigante, Volubriga, & tali altri. Plinio nel 5 lib. a cap. 21 afferma essere autori, che dicono, che i Brighi di Europa passarono in Asia, & fondarono i Brigij, i quali mutata la b, in ph, furono chiamati Pbrigij. Anzi di piu mandò in Hibernia colonie, & tra gli Alpini, & nella Toscana. Nella Hibernia il fiume Brigo, & Briganti i suoi popoli, & nella Vindelicia, i Brigi, & Bartobriga, sì come si legge in Tolomeo. Ma nella Toscana, il paese Sabatlo, è il contado Brigiano, nel qual poi fondato vn castello, fu detto Brigiano, quantunque la fauella volgare muti la lettera g, in due c, dicendo in cambio di Brigola, Brigo, & Brigiano, Briccola, Bricco, Bricciano, ma corrottamente Bracciano; sì come al vicino paese del fiume Iario (cioè fiume Iario) si dice Anguillara, douendosi dire Amne Iara (cioè fiume Iaro o Iario) percioche mutò il nome piu uolte; conciosia che dal suo primo Duce fu detto Brigiano, & poi Arceano dall'arce (cioè fortezza o Racca) de Veienti, ultimamente Arceano & Barceano, & corrottamente Bracciano. Regnò Brigo, come attesta Beroso, fino al primo anno di Baleo, cioè 52 anni, come scriue Eusebio.

Di Tago V. Re di Spagna. Cap. 8.

Tago V Re di Spagna, cominciò, come attesta Beroso, l'anno primo di Baleo Xerse, cioè dal diluuio 452, & dalla fondatione di Spagna 309. & auanti all'edificatione di Troia 378 anni, & inanzi alla uenuta di Christo 1865. Da questo, il fiume Tago hebbe il suo nome come dice Beroso, ricco per pescagioni, & per hauere le harene d'oro, come scriue Plinio & conferma Solino, del quale dice Iuuenale nella 3 Satira,

Tanti tibi non sit opaci omnis harena Tagi.

Beroso chiama questo Tago, Orma, & Moise per aggiunta di lettere composte insieme Tagormà. Costui pose le colonie Taghine Caspij, & la Tagorma nell'Africa: di doue passò nella Spagna; come dimostrano le memorie di quei luoghi in Tolomeo. Regnò costui 30 anni, come fece anco Baleo Xerse.

Di Beto VI. Re di Spagna. Cap. 9.

Beto cominciò a regnare in Spagna, l'anno primo d'Armatrire, come scriue Beroso, cioè dal diluuio 482 dalla fondatione di Spagna 339 inanzi all'edificatione di Troia 348 anni, & auanti alla christiana salute 1835 anni. I Talmudisti dicono che si dee scriuer Beto, per & distongo, cioè Baeto, che i Toscani Latini trasportando le lettere uocali a, e, pronuntiano Beato.

Quinci

Quinci Beto & Batica . è prima Beato , Beata & felice , la quale Homero & i Greci chiamauano i Campi Elisi : come riferisce Strabone nel primo libro . Ma gli Hebrei uogliono che Beto sia così detto da Behin che S. Hieronimo interpreta , locus uita meę (cioè luogo della mia uita) cioè di felicità desiderata , la qual felicità à ciascuno è luogo di uita & campo Eliso . Questa , noi auspici di felicità & felicissimi Re di Spagna , Ferdinando & Isabella , togliessi delle mani de gli empì : come fece Hercole Egitto , delle mani di Gerione . Del fiume Beto , & dell'aria sua saluberrima , gli Historici scriuono molte cose . Et Seneca di Corduba nella sua Areda , dice .

Nomen qui terris dedit Betis suis

Pulsans Hesperia maria languido ualo :

Et Iuuenale in una Satira ,

Præcipitare uolens etiam pulcherrima uestem ,

Atque alias quarum generosi gramaminis ipsum .

Infecit natura pecus , sed & egregius foris ,

Viribus occultis , & beticus adiuuat aer ,

Et Martiale ,

O Betis oliuifera , crinem redimite cerna ,

Aurea qui mitidas uellera tingis aquis .

Regnò questo Beto 31 anno . Et l'anno seguente Gerione prese la Tirannide , come attesta Beroso .

Di Gerione VII. Re di Spagna. Cap. 10.

Gerione Africano , testimone Beroso , prese la Tirannide l'anno 32 di Armatrite , cioè dal diluuiio 514 , dalla fondatione di Spagna 371 , auanti alla edificatione di Troia 316 . & inanzi alla salute vniversale del mondo 1803 anni . Fu chiamato Gerione con uocabolo Africano , & propriamente in hebreo , Gera significa forestiero : perche come scriue Beroso , venne di Mauritania , & assalì la Spagna . Fu cognominato in Arameo Deabo , in Greco Gri-seo , in Latino Aureo , il qual cognome egli s'acquistò per le ricchezze , come dice Beroso nel quinto , & Diodoro conferma nel quanto . Regnò fino all'anno 28 di Belocho , come scriue Beroso , cioè 34 anni come s'annouera in Eusebio .

Di Trigemino Gerione VIII. Re di Spagna .

Cap. 11 . . .

L'Anno 29 di Belocho , come dice Beroso , regnarono i fig. di Deabo , Lomni mi , cioè Principi , & conduttori di eserciti , si come interpreta S. Hieronimo , i quali i nostri chiamano Gerioni Trigemini , perche furono tre fig. di Gerione . Cominciarono nel predetto anno di Belocho , dal diluuiio 549 dalla fondatione

zione di Spagna 408, avanti alla edificazione di Troia 281. & avanti alla venuta di Christo 1788 anni. Regnando queſti, come accolla Beroſo, Tifro Egitio, con conſenſo de gli altri Principi del mondo, ammazzò ſuo fratello Ofir, cognominato Gioue Giuſto, che ſignoreggiava giuſtamente. Onde, come ſarime il medefimo, & Diodoro dopo lui racconta ſpreſſo nel primo libro, nel ſecondo, nel quinto & nel ſeſto, Libio Hercole fig. d' Ofiri, maſſe guerra per tutto il mondo contra gli ſoelcrati, per vendicar la morte di ſuo padre, ſcandò nell' Egitto Fifeo, ſuo gin, tendò via Buſfride nella Fenicia, occiſe Tifro il giouane nella Frigia, decapitò Milivo Capitanò del mare in Candia: poſe Auteco nell' Aene Libica: & tolſe via i tre Gerioni in Spagna: hauendo combattuto con loro à corpo a corpo; & douendo paſſare in Italia contra i Liſtrigoni, come dice Beroſo, cred Hifpalo Re di Spagna, Queſti Gerioni regnarono, come accenna Beroſo, fino all' anno 36 di Bateo, cioè 42 anni.

Di Hifpalo IX. Re di Spagna.

Cap. 12.

Hifpalo, come atteſta Beroſo, regnò l' anno 36 di Bateo, cioè dal diluuiò 590, dalla fondatione di Spagna 447, avanti alla Chriſtiana ſalute 1727 anni. Il nome accuſa che la città di Hifpali fu coſi detta da coſtui. ne giudeo che ſia detta da Pali, ma da Hifpalo Re, & dalle ſue colonie Hifpale popoli della Scythia: le quali Hercole conduſſe con lui, per lo mondo, come dice anco Roderico di Toledo, chiariffimo Hiſtorico. Ch' egli foſſe fig. di Hercole, ſi conoſce da queſto, che Hifpano & Iberia ſua fig. ſono tenuti nipoti di Hercole da gli Scrittori Spagnuoli. ancora che per diſetto de gli Scrittori queſto non ſi legge in Beroſo. Regnò fino al fine del Re Bateo, cioè 47 anni.

Di Hifpano X. Re di Spagna.

Cap. 13.

L'anno 1 di Altade, regnò Hifpano nipote di Hercole, il quale anno è dal diluuiò 607, dalla fondatione di Spagna 464, avanti l' edificazione di Troia 224, & innanzè alla venuta di Christo 1710 anni. & hauendo la Spagna per conſenſo di tutti preſo il nome da queſto nipote di Hercole, è neceſſario in conſequentia, che avanti a coſtui, ella foſſe cognominata per li nomi de li 9 Re antecedenti, ſecondo l' antica uſanza: il quale parimente inſieme con Cacco, fu tralaſciato in Beroſo per diſetto de gli Scrittori. Regnò Hifpano 32 anni, ſi come anco Altade.

Di Libio Hercole XI. Re di Spagna.

Cap. XIII.

Poi che Hercole, acquetata l' Italia: poſe fine alle ſue fatiche, tornò, come atteſta Beroſo, d' Italia in Spagna l' anno 19 di Altade, doue regnaua Hifpano

Spagno suo nipote. Et essendo Hispano venuto a morte nell'ultimo anno d'Atade, Hercole fatto vecchio, entrò al governo della Spagna l'anno primo di Mamito, dal diluuiò 639, dalla fondatione di Spagna 496, auanti a Troia 191, & auanti alla venuta di Christo 1678. Rè regnò fino all'anno 19 del predetto Mamito, & venne a morte. Alle cui ossa gli Spagnuali fabricarono un ricco & grau sepolcro, con vn Tempio, presso alle Gadi, come scrive Beroso, et Páponio Mela, seguendo Beroso. Il medesimo Beroso dice, che Libio edificò & dedicò al suo nome le città Libisofon, Libisoca, Libunca, Libora, la quali anco Tolomeo descrive. Plinio nel 3. a. cap. 4. afferma, che Libisofona fu chiamata da Romani Foroaugustana: & che le diedero giurisdictione come se ella fosse in Italia. Regnò adunque fino all'anno 19 di Mamito.

Di Hespero XII. Re di Spagaz. Cap. 15.

Scriue Rodexigo di Toledo, che Hercole menò con lui Atlante, il quale fiorì intorno a tempi di Moise, Beroso dice che costui non fu Mauro, ma Italo, Fu suo fratello, Hespero, come racconta Iginio, il quale Libio Hercole lasciò suo soccessore. Regnò, comme attesta Beroso, fino all'ultimo anno di Mamito, cioè 10 anni; perche Italo Atlante, cacciandolo di Spagna, lo costrinse a fuggirsi in Italia, come scrive Iginio, & però pruona che la Spagna, & la Italia sono dette Hesperie dal Re Hespero, & non dalla Stella, come fingono i Greci, perche per la medesima ragione la Francia che è posta nel mezzo, sarebbe chiamata Hesperia: perche se come i Greci nauigano con quella Stella dall'Italia nella Spagna, così nauigano nella Francia. Hespero cominciò a regnare in Spagna l'anno 20 di Mamito, succedendo ad Hercole Egitto, l'anno dal diluuiò, 659, dalla fondatione di Spagna, 516, dalla città di Troia 171 per auanti alla città di Roma 603, & auanti alla incarnatione di Christo 1658.

Di Atlante Italo XIII. Re di Spagaz. Cap. 16.

Kitym Atlante, come attesta Beroso, regnò presso agli Spagnuali, l'anno di Mansaleo, cioè dal diluuiò 669, dalla fondatione di Spagna, 526, dalla città di Troia 161, auanti alla città di Roma 593, & auanti alla Christiana salute 1648. Sernio, sopra l'Encide di Virgilio, scrive che furono tre Atlanti Il primò di tutti il Mauro, l'ultimo il Greco, & il mezzo fu questi Atlante Italo fratello di Hespero, & suocero di Corito Toscano, il quale Beroso chiama Atlato Kitym: & di questo si parla. Regnò, come scrive Beroso, fino all'anno 12 del detto Mansaleo. & creata Re Sicoro suo fig. esso nauigò in Sicilia, & poi in Italia, a Corito - si come si pruona nella historia Toscana.

Di Sicoro XIII. Re di Spagna. Cap. 17.

Regnò Sicoro, secondo Beroso, nell'anno 13 del sopradetto Mancaleo, cioè dal diluuiò 682, dalla fondatione di Spagna 539 dalla città di Troia 148 auanti Roma 580, & inanzi alla salute del mondo 1635. Da costui fu chiamata Sicora, quella parte della Spagna, doue è il fiume Sicoro, del quale Lucano dice,

Hesperios inter Sicorus non vltimus annis.

Regnò suo all'anno settimo di Mamilo, come accenna Beroso, cioè 45 anni. Sotto questo auennero queste cose. Primieramente l'anno 20 di Sicoro ch'era il secondo di Sfero, nacque Deucalione Saluadore della Theffaglia. Oltre à ciò il 19 anno di Sfero, ò l'anno 37 di Sicoro. ma l'anno 19 di Sfero nacque Moise Saluadore della hebreaica seruitù comenota Eusebio. Così sotto Sfero, & Sicoro, nacquero due Saluadori, l'vno dal diluuiò, l'altro dalla seruitù.

Di Sicano XV. Re di Spagna. Cap. 18.

Sicano soccesse al padre, come attesta Beroso l'anno 8 di Mamilo, cioè da diluuiò 726, dalla fondatione di Spagna 583 auanti a Troia 104. auanti alla città di Roma 536. & auanti alla venuta di Christo 1511. Leggiamo, che gli Italiani, & i Siciliani furono chiamati Sicani: & è nome celebre preso a gli Historici, & a Poeti. Regnò come dimostra Beroso, fino all'ottauo anno di Spareto, cioè 31 anno, come si raccoglie in Eusebio.

Di Siceleo XVI. Re di Spagna. Cap. 19.

Siceleo cominciò a regnare poco dopo Iasio Tosco fratello di Dardano che edificò Troia: & poco dopo il primo Re de gli Atheniesi Cecrope antico, come nota Beroso, l'anno 9 di Spareto, dal diluuiò 757, dall'edificatione di Spagna 614. auanti a Troia 73, auanti a Roma 505, & auanti al Gran Messia 1560, nell'anno 41 della età di Moise, et 58 di Deucalione. Da questo Siceleo & suo fig. gli Itali furono chiamati Siculi, come recita Dionisio Alicarnasseo, nel 1. lib. Ma come Eusebio & Beroso scriuono, il diluuiò venne in Theffaglia l'anno 34 di Spareto, 82 di Deucalione, 65 di Moise. L'anno 35 di questo Siceleo, & il 4 di Afeatade, lo Egititia sorella di Osiri, ritornò in Egitto, & fu detta Isis, per lo beneficio fatto alla humana generatione dell'arte de pistori; come referisce Xenofonte, & come nota Eusebio. Et come ua narrando Beroso, nacque lite per conto del Regno fra Iasio, & Dardano. nella qual contesa hauendo Iasio, & i Toscani richiamato di Spagna, Siceleo, gli Aborigini soli seguivano Dardano, ma tutta Italia, & i Siculi, con Siceleo; fauorivano le
parti

parti di Cibeles & di Iasio. Et hauendo Dardano ammazzato Iasio a tradimento nel territorio di Uetulonia alle Therme Iasinelle, Siceleo escluse gli Aborigini: & scacciò d'Italia Dardano, costringendolo a fuggirsi nella Iame tracia, come dice la Historia Latina, del quale Virgilio nel 7 dell' Eneide dice.

Dardanus Idgas Phrigia penetravit ad vrbes,

Ibraiciamq; Samum, qua nunc Samotracia fertur,

Hinc illum Coryti Turrhena à sede profectus, &c.

Questa fu la prima discordia ciuile in Italia. per la quale gli Aborigini nemici de Siculi dopo la predetta occasione, fecero lega co Pelasgi contra di loro: & gli costrinsero a fuggirsi d'Italia in Sicilia, come ricorda Dimisio Alicarnasso nel 1 libro. L'anno medesimo, uel quale morì Iasio, morì anco Siceleo, hauendo lasciato vn figliuola chiamato Luso. Regnò fino all'anno 13. di Ascatade, cioè 44 anni.

Di Luso XVII. Re di Spagna. Cap. 20.

Questo Luso non è il Greco; ma lo Spagnuolo figliuolo di Siceleo, il quale cominciò a regnare l'anno 13. di Ascatade dal diluuio 801. dalla fondatione di Spagna 658. auanti Troia 29. auanti Roma 461. auanti Christo 1516. Tutti concedono, che la Lusitania fusse così detta da questo Luso. Fu chiamato Luso, perche secondo il costume Arameo, attendeua per tutto à sacrifici, saltando & scherzando, si come fece anco David alcuna volta dinanzi all' Arca, & come era vsanza de Lucumoni Toscani, si come accenna Festo della edificatore de Lucensi. Costui, morto suo padre Siceleo in Italia, creò Re, condusse molte colonie di amici che egli hauena in Italia, in Lusitania. & di ciò sono argomento molti nomi antichi di luoghi, & di genti, comuni a gli Italiani & a Lusitani, conseruati presso a gli antichi Geografi, quantunque al presente siano variati. L'anno 28 di costui, Dardano che s'era fuggito dalla sede Turrhena di Corito in Samotracia, penetrò, come attesta Virgilio, alle città Idec della Frigia, & fondò Troia: la quale chiamò la prima volta Dardania: dal suo nome, l'anno sesto di Egitto fratello di Danao Egittio, come nota Eusebio rettamente. Regnò Luso fino all'anno settimo di Egitto, cioè 30 anni.

Di Siculo XVIII. Re di Spagna. Cap. 21.

Siculo, come attesta Manethone, regnò l'anno ottauo d'Egitto, cioè dal diluuio 832 dalla fondatione di Spagna 689. dall'edificatione di Troia 11, auanti a Roma 430 & auanti alla salute humana 1485. Si dee notare in questo luogo, che gli Spagnuoli non bebbero anticamente proprii Re, ma elettiissimi Duci, come scrive Trogo, & Giustino abbreviò nel lib. 43. Di questo d'argo-

A N T I C H I T A

d'argomento ch'essi chiamavano i loro Principi con uocabolo *Arameo Iberico*, non *Ry*, cioè *Re*, ma *Sic*, cioè *Duci*, onde a *Oro*, *Ano*, *Eleo*, *Ylo*, dissero *Sic Oro*, *Sicano*, *Siceleo*, *Siculo*, col nome *Sic* ch'era de *Duci*. Questo *Siculo* fu dexto *Minore*: per far differentia dall'antico figliuolo d'*Italo*. Regnò questo *Siculo* fino dal principio di *Menosi*, *Re d'Egitto*, come accenna *Manethbone*, cioè 60 anni quasi, si come computiamo in *Eusebio*.

Di Testa XIX Re di Spagna. Cap. XXII.

Testa, come scrive *Manethbone*, regnò l'anno primo di *Menosi* *Re d'Egitto*, dal diluuiio 893. dalla fondatione di *Spagna*, 750 dalla edificazione di *Troia* 64. auanti alla città di *Roma* 368, & auanti alla uenuta di *Christo* 1424 anni. Questo anno medesimo, come nota *Eusebio*, *Erittonio* figliuolo di *Dardano*: cominciò a regnar secondo *Re di Troia*. Questo *Testa*, come dice *Manethbone*, nacque in *Libia*, in *Tritonide* *Patria di Minerva Palatua*: & edificò sul lido, *Testa* città. per la quale *Tolomeo* abiamu *Contestani*, i popoli all'intorno. I posteri poi, come dicono gli *Spagnuoli*, la chiamarono *Tencris*, da *Teucro* *Thelamonio*, come dicono *Silib* & *Giustino*. & poi *Cartagine Nuova*. L'anno 47 di *Testa*, il quale era il settimo di *Zeto* *Re d'Egitto*, come nota *Manethbone* & *Eusebio*: *Troe* fig. di *Erittonio* fu il terzo che signoreggiò *Troia*, dal quale la città fu ampliata & chiamata *Troia*. Regnò *Testa* fino all'anno 33 di *Zeto*, come accenna *Manethbone*, cioè 74 anni, come si raccoglie in *Eusebio*.

Di Romo XX Re di Spagna. Cap. XXIII.

Regnò *Romo*, come dice *Manethbone*, l'anno 35 di *Zeto*, dal diluuiio 968, dalla fondatione di *Spagna* 825. dall'edificazione di *Troia* 138. auanti *Roma* 294. auanti a *Christo* 1349. Ci fu un'altro *Romo*, il quale aerebbe nel *Latio*, il picciolo castelletto di *Roma*, ch'era stato fabricato da *Roma* figliuola d'*Italo*, come scrive *Beroso* & come conferma *Plutarco* nella uita di *Romolo*. Il qual castelletto poi di *Roma*, la giouentù *Latina*, chiamò per interpretatione *Valentia*. Et *Euandro* di nuouo gli disse *Roma*, come attesta *Solino*. percioche nella lingua *Aramea* & *Greca*, *Roma* è quel medesimo in *Latino*, ebe *Valentia*; si come *Romo* significa *Valente*. Adunque la città, che secondo l'usanza de *Principi*, *Romo* *Spagnuolo* chiamò *Roma* per lo suo nome, i *Romani* da poi, conseruando l'interpretatione, la chiamarono *Valenza*, fino a questa età. città ueramente anticchissima & edificata da questo *Romo*, & illustre per *San Lorenzo* martire, & per *San Vincenzo* confessore: & per la casa *Borgia*, la quale risplende molto per i *Sommi Pontefici*, *Calisto Terzo*, sotto il cui auspicio il *Turco* fu rotto in *Ungharia*, & ordinata

dinata la festa della Transfigurazione, & per suo nipote, hora Pontefice Santiſſ. Alessandro VI, nella cui uenuta, apparirono nella sua Uetulonia, i trionfi di Iasio & di Cibele, i quali nel tempo del suo disensor Siceleo Re di Spagna furono ascosti. onde crediamo che sotto questo Pontefice, habbiano à ritornare in sua grandissima gloria. Romo finì il suo regno, come scrive Manethone, l'anno 12 di Ramsi Re di Egitto: quali in Eusebio fanno 33 anni.

Di Palatuo XXI. Re di Spagna. Cap. 24.

A Dunque perche i Palatui popoli, sono descritti intorno à Valenza, & cosa ragioncuole che il padre Romo, & Palatuo suo figliuolo ui tenessero la sede: & la deriuatione del nome dimostra che la città di Palencia fu edificata da costoro. nella quale fiorì anticamente lo studio di Minerna, & lo studio Generale di Spagna: si come si scrive nella leggenda di S. Domenico. Regnò questo Palatuo, come scrive Manethone, l'anno 13 di Ramsi Re d' Egitto, dal diluuiò 1001, dalla fondatione di Spagna 858, dalla fondatione di Troia 171. auanti a Roma 262, & auanti l'anno della salute 1316 anni. In questo anno, come nota Eusebio, & Manethone, lo fig. di Troe, fu il quarto Re in Troia. dal quale fu edificato & chiamato Ilio in Troia. Regnò questo Palatuo intorno à Valenza. & secondo che alcuni stimano, fu scacciato da Cacco Celtibero, il quale condusse l'essercito sul monte di Carpentana, doue hebbe vittoria, & il monte fu chiamato Cacco fino a questi tempi, quantunque altri lo chiamino Cano. Dicono che Palatuo fu vinto perche era giouanetto. Regnò Palatuo giouanetto questa prima volta, fino all'anno 30 di Ramsi, cioè 18 anni, come si può fare il computo in Eusebio.

Di Cacco XXII. Re di Spagna. Cap. 25.

Quarentadue anni auanti che nascesse Hercole Greco, Cacco Celtibero giouanetto regnò nella Spagna. per la cui vittoria fu posto nome Cacco al monte l'anno 31 di Ramsi, dal diluuiò 1019, dalla fondatione di Spagna 976, dalla edificazione di Troia 188 auanti Roma 244. & auanti alla uenuta di Christo 1298. Fu chiamato fig. di Volcano: perche fu primo che insegnò in Spagna il ferro, le arme, & la militia armata, le quali cose si fanno col fuoco. Regnò fino all'ultimo anno di Ramsi, cioè 36 anni. & fu scacciato del Regno, & costretto a fuggirsi in Italia da Palatuo, il quale, rifatta testa, lo scacciò di Spagna. per cioche si truoua in Manethone, che Palatuo fu Re vn'altra volta, l'anno primo di Menofi, morto Ramsi. Non potè adunque essere scacciato dal Greco Hercole, il quale non era nato. & che nacque poco dopo l'anno 6 da Menofi, come pruoua la morte del medesimo Hercole. per cioche come scrive Eusebio consentendo a gli altri, dall'anno 6 di Amenofi, al 16 di Ame
sime

neme, si ammonerano 52 anni, ne quali visse Hercole. & nel predetto 16 anni di Ameneme, Hercole si gettò nel fuoco, come confessa ognuno. Adunque Hercole non potè per avanti scacciar Cacco, ne andar con gli Argonauti, ne rouinar Troia, come scrive Eusebio corrottamente, perche Hercole non era ancora nato: si come si proua veramente dal predetto tempo della sua morte. Palatno regnò la seconda volta non molti anni, fino al nascimento di Hercole.

Di Eritro XXIII Re di Spagna. Cap. 26.

Si come Hispalo fig. di Hercole Libico hebbe il cognome dalle colonie (perciocche come attesta Rodrigo di Toledo, gli Hispali sono genti Scitice) così è verisimile che Eritro prendesse il cognome dalle colonie Eritree, le quali uenendo dal Mar Rosso alle Gadi, habitarono l'isola Eritrea, come scrive Plinio nel 3 lib. della historia. & altri molti confermarono. Regnò costui l'anno 7 di Amenofi, cioè dal diluuio 1061. dalla fondatione di Spagna 918. dalla ediftatione di Troia 131. auanti a Roma 201. auanti a Christo 1272. Durò fino alla rouina di Troia, cioè 79 anni. L'anno suo vndecimo, che era il 60. auanti alla rouina di Troia, Euandro venne a Roma. L'anno 25 del medesimo Hercole Greco, ammazò insidiosamente Cacco nell'Auentino monte di Roma. Et l'anno medesimo nauigando in Asia, ammazò à tradimento Laomedonte Quinto Re di Troia. Perciocche Alceo Hercole era grandissimo Corsaro, & Capitano di guerre non giuste, & di militia non bene ordinata. Onde Hercole di età di 26 anni rouinò Troia. Non potè adunque Priamo regnare 58 anni, dopo la morte di Laomedonte, come mette Eusebio; perche Hercole haueua in quel tempo 12 anni, & imparaua musica sotto Lino suo precettore: onde non haueua ancora cominciato a guerreggiare. Adunque l'anno 26 di Eritro, occiso Cacco, Laomedonte perì. & Priamo suo fig. entrato al gouerno del regno l'anno seguente, durò 44 anni, nel quale mancò insieme con Troia. Ma ciascuno legga i tempi correttiſſimi de Re Troiani in Archiloco.

Di Mellicola XXIII Re di Spagna. Cap. 27.

Si troua, che l'anno primo, dopo la rouina di Troia, Mellicola signoreggiò gli Spagnuoli; il cui diritto nome fu Gargoro, & detto Mellicola; perche fu il primo che insegnasse a gli Spagnuoli a raccogliere il mele. Del cui nipote Habide, racconta Giustino nel 12 libro delle sue abbreviationi: la marauigliosa fortuna, & il suo regno sommariamente. Questo è l'ultimo, del quale ho potuto trouare il nome ne gli auttori fino a qui. Cominciò a regnare, nel primo anno dopo la rouina di Troia. dal diluuio 1131. dalla fonda-

fondazione di Spagna 988. avanti Roma 131. avanti Christo 1188 :
 Finì l'anno primo di Enea Silvio Re de i Latini, cioè l'anno 67. D' indi
 iopoi la Spagna si ritirò in Pronincie : & particolari Signorie di città ,
 fino à tempi de Cartaginesi , & poi de Romani , i quali quando che sia
 sta mi porrò a considerare se insieme con la vita , mi sarà conceduta
 commodità .

FILONE HEBREO D E' T E M P I ,

D Adamo fino al diluuiò corsero 1656 anni. Dal diluuiò ad Abra-
 ham 292. Da Abraham a Moise 425. Da Moise all'uscita
 d'Egitto , & dal cominciamento del Tempio di Legno 80. Da
 questo di legno, al cominciamento di quello di pietra l'anno quar-
 to di Salomone , & all'esecuzione del mandato di David in-
 torno à soccessori del Regno, si raccolgono 480 anni.

Essendo nata contesa fra i figliuoli di David, ch'egli haueua generati di
 Bersabe, chi di loro douesse regnare, David statui che si cominciasse da piu
 giouani. & doue mancasse la discendenza naturale, soccedesse l'uno all'altro.
 Si cominciò adunque da Salomone il piu giouane, & dal figliuolo di Natan
 nato piu vicino a lui detto Abiasar & Matbat, & i suoi posterì Abiasa-
 rim & Matbatim, cioè che tutti si chiamassero & fossero fratelli del Princi-
 pe, con autorità di soccedere a tempo. Quinci la discendenza di Nathan
 sempre fu detta Abiasarim fino a Iosafat & Ocozia. Et quei discenden-
 ti di Nathan occisi la Ioram, i quali il padre haueua honorati nella Tribu di
 Iuda contra il decreto, furono detti figliuoli di Iosafat, fratelli di Ioram.
 Similmente i figliuoli di coloro che Ioram lasciò nella Tribu di Iuda, ma sen-
 za alcuna entrata; furono chiamati figliuoli & fratelli di Ocozia, il quale
 nondimeno era unico figliuolo di Ioram, & solo della progenie di Salomone.
 Il quale occiso Atalia si messe à fradicare tutta la stirpe reale di Abiasa-
 rim, se per industria di Iosabeth sorella di Ocozia, non si fosse salvato Ely
 detto Elyachim il minore, de gli Abiasarimi: perche questi nomi Ely, Elya-
 chim, Ioachim, presso a Soriani & agli Egittij sono il medesimo. Il fan-
 ciullo Ely detto Ioas, fu il primo della casa di David & discendenti di Na-
 tan, per cui fosse cantato dal destro et dal sinistro lato del coro il salmo, il qua-
 le fu posto da 170 necchi al numero 74 de i Salmi; & allenato sotto Ioiada,
 accioche Dio non disperdesse del tutto la casa di David, essendo finita la proge-
 nie di Salomone. Da questo Ioas tutti gli altri Re dopo lui, bebbeno due &
 tre nomi per uno: per memoria: perche questo primo fu chiamato Elyh Ioas

Simcon,

A N T I C H I T À

Simeon , similmente Her Manasse , Ezeccbia Iesu , & simiglianti . Così l'anno quarto di Salomone , fin che finì la sua posterità , al primo soccessore di Abiasarim detto Ioas si computano 138 anni . & da Ioas fino al uolontario passaggio di Ioachim 291 anno : computati 10 anni che regnò Amon essendo prigione Her suo padre , detto Manasse . Ma dal passaggio alla ruina corsero 11 anni .

Dalla desolazione alla prigionia di Ioachim sono 20 anni . & dal suo passaggio 31 . Et ne seguenti 6 anni fu composto il Salmo 87 . Ma nel fine del 7 anno , Euilmerodach , tratto Ioachim di prigione , lo honorò molto , & il popolo lo chiamò Heri , attento che quella lucerna di David la quale si teneua che fosse estinta , si riacesse , & fu composto il Salmo 88 per ringraziar Dio per la conseruatione della gente , & perche fosse mandato presto il Messia . Libera to poi Her , gli fu dato un fig. da Dio , Mesezebeel cognominato Salastiel , il quale l'anno 17 auanti la liberatione della captiuità , generò Barachia , il quale l'anno 17 dopo la liberatione della captiuità , fu fatto Principe & Duca del popolo , & da quel Principato fu cognominato Zorobabel l'anno 31 dal passaggio , & il 70 dalla desolazione . Furono preposti al gouerno del popolo , Principi della casa di Danit , & Sacerdoti di Levi separatamente fino a tempo d' Asmonai . Et di questi il 70 vecchi lasciarono così scritta . Iesu figliuolo di Iosedech Pontefice Magno , con Barachia Zorobabel , figliuolo di Mesezebeel figliuolo di Heri ch'è Ioachim , uenne l'anno primo di Ciro à Ierusalem , il quale l'anno secondo mentre si gettauano le fondamenta , protestando Agai , & Zaccheria , fu impedita l'opera per la morte di Dario Istaspe , nè si potè ricorrere a Ciro che era impedito nella guerra con Tomiri . Ma morto Ciro , soccesse Assuero Prisco Artaxerse , il quale apparecchiaua la guerra contra Artasat che fauorina la fattione di Tomiri , il quale hauena fatto ribellare gli Assirij , i Medi , & i Persiani : standosi Assuero rinchiuso in Babilonia . Fu à trouar costui Iesu , perche i Principi della Soria hauenuo scritto contra gli Hebrei : & lasciò nel Pontificato , l'anno 12 di Assuero , Ioachim suo fig. chiamato anco Elyh . Ma percioche quell'anno Assuero era occupato nella guerra , Iesu non hebbe audienza . Essendo poi stato ammazzato Oloferne mandato da lui l'anno seguente , da Giudei , ritornato vittorioso , vietò per bando publico , che il Tempio non si rifacesse . Succesero due suoi figliuoli , i quali combattendo insieme per l' Imperio , Dario Longimano , che fece voto di riuocare il bando paterno : fu vincitore . L'anno suo primo ritornato Iesu ; esortato da medesimi Profeti , si sforzò di fabricare il Tempio . Esercitò adunque Iesu il primo Pontificato fino all'anno 12 di Assuero Prisco : per lo spazio di 36 anni : & Ioachim suo fig. in sua absentia 8 anni . Costui scrisse i soccessi di Iudit , & ordinò la commemorazione anniuersaria della liberatione : da farsi ogni anno . Il medesimo Iesu ritornato , continuò nel Pontificato 20 anni , fino all'anno 20 di Longimano , d'età di 130 anni . Gli soccesse
Ioachim ,

Ioachim, Pontefice la seconda volta, 48 anni, fino all'anno duodecimo del Magno Artaxerse Assuero, il quale scrisse i soccessi di Hester: & ordinò la memoria di Furim: esortandolo a ciò per lettere Mardocheo, il quale trapassò la età di Isaach di 18 anni. Successe il terzo Pontefice Eliasib 31 anno, fino all'anno 33 del Magno Artaxerse. Costui fu il primo che pose a Ierusalem la porta del gregge. Ioiada I I I I Pontefice governò 24 anni, & altrettanto Ioatban fino alla fine di Occho Artaxerse. Iaddua V I & ultimo Pontefice fu sotto i Persiani, & durò 10 anni. Ma de Principi della casa di Natban fu primo Simeone, detto anco Ioas. Seguì Leni, chiamato Amasia, & Iesu detto parimente Ezechia. Et anco Her, chiamato Manasse, & questi auanti alla captiuita, Ma nella liberatione della captiuità Zorobabel fu primo Pontefice 58 anni. Resa Misiolla 66. Giouanna Ben Resa, 53. Iuda primo cognominato Hircano 14. Ma da Alessandro ad Asmonai, Pontefici fino a Iuda, Onia Prisco, 27 anni. Simon Prisco 13. Eleazar nemico di Antioco Theas 20 Manasse amico di Seleuco Gallinico 27. Simon Giusto, honorato dal Magno Antioco, 28. Onia fig. di costui, priuato del Tempio da Seleuco 39. Segue a costui Iuda Asmonai, Ma i Principi & Duci della casa di Dauid fino al detto Iuda furono, Ioseffo primo, 7 anni. Abner Semei 11. Elyb Matatia 12. Asar Mahat 9. Nagit Artasat 10. Agai Helly 8. Masot Namn 7. Anios Scirach 14. Matatia Siloa 10. Ioseffo Iuniore Arse, honorato da Tolomeo 60. Ianeo secondo Hircano 16 anni.

Seguiti poi gli Asmonai, rubarono dalla casa di Dauid il Pontificato insieme col Principato: onde ne nacque gara & nemicitia. Iuda Asmonai prese l'armi contra Antioco Illustre, & Eupatore suo fig. & Demetrio, gouernò 5 anni. Ionathas suo fratello 19. Simone fatto esente da Antioco Sedete 8 anni. Giouanni Hircano Prisco de gli Asmonai 26. Aristobolo I. Iareneo Alessandro X X V I I. Alessandria su a consorte 9. L'ultimo Hircano 34, il quale preso da Parthi: lasciata la moglie, la figliuola, & suo fratello Aristobolo, Herode prese incontanente per ordine del Senato Romano, la tirannide sopra gli Hebrei: & tolta per moglie la figliuola di Hircano prigione de Parthi, credè Pontefice Aristobolo fig. di Hircano predetto, per farsi beuenoli gli Hebrei. Hebbe dalla fig. di Hircano sua donna due fig. Et vedendo esso l'anno 26 del suo tirannico Regno. Hircano suo suocero ritornato da Parthi, esser salutato & honorato da gli Hebrei come Re, l'uccise insieme con la suocera & con la figliuola ch'egli hauena per moglie, et due figliuoli hannu con lei, & Aristobolo. Et due anni da poi afflisse gli hebrei con molte calamità. Ma l'anno 30 del suo principato tirannico, distrusse l'offisio Zanedrino dalla casa di Dauid. & sostituì un certo Ancaleo, & fece vn Zanedrino di profelisi, che pareuano molto dotti. Ammazza anco Salome sua sorella & il marito suo della Tribù di Iuda. & oltre a ciò il proprio figliuolo ch'egli hebbe di una moglie della medesima Tribù: perche si dicena,

A N T I C H I T À

che Christo promesso nella legge era già nato . Alla fine gli Hebrei stracchi, offerirono uolontariamente à lui & à suoi soccessori il Regno , giurandoli fedeltà per lui & per suoi discedenti. Regnò questo primo Herode Ascalonita nel Principato tirannico 31 anno; & nel legittimo 6. & Archelao suo fig. 9 anni . & Herode Tetrarca 24 anni . nel cui 21 anno , io mandato ambasciadore da nostri Giudei in Alessandria , era giouane. Dopo costui Agrippa Pri sco 7 anni . Agrippa il giouane 27 anni . Agrippino detto anco Agrippa vltimo 30 anni , fino à questo vltimo anno dell'età mia decrepita .

Finisce il Breviario de tempi di Filone eruditifs. Historico hebreo. ilquale afferma di hauer confrontato tutti i tempi nelle sue Historie, co i veri annali delle quattro monarchie : le quali sole sono tenute certissime . Et à queste presero Beroso Caldeo per la monarchia de gli Assirij , & Metastene Historico Persiano ne gli inditij de gli annali parimente afferma di seguire quei soli de Greci , i quali presero da gli annali Greci. li 70 uecchi interpreti. fino à Tolomeo & Asmonai . indi à Romani i quali conseruarono i tempi loro di ligentissimamente .



RE AN T I C H I D I I T A L I A ,

ET LARTH I DI TOSCANA,
& Lucumoni.



Anno, l'anno 109 dopo il diluuiio venuto in Italia con tante colone che potessero cominciare una prouincia: ordinando in essa, & indirizzando le cose, & fondandouì qualche città: vi gouernò 33 anni. 1765

Comero Gallo figliuolo primogenito di Iafet, detto da Geni li Iapeto, & nipote di Iano, cognominato Gallo, perche restò saluo dall'onde, la spoliato da Iano che ritornò in Armenia per condurre dell'altre colonie in altri paesi, al gouerno d'Italia, vi regnò 33 anni. 1798

Ocho Veio, regnò 50 anni. 1556

Camefe figliuolo di Iano, chiamato Cham, venuto d'Egitto a occupar l'Italia, vi durò solamente 19 anni. Perche Iano ritornato d'Armenia con nuove genti, & veduto che questo suo scelerato figliuolo attendena a corromper l'Italia introducendouì tutte l'iniquità che s'vsano inanzi al diluuiio, pronò 3 anni, se poteua ridurlo a ben fare. ma veduto ch'era al tutto impossibil cosa il poterlo emendare, lo scacciò d'Italia: & prese egli il gouerno. 1906

Iano adunque foccesso la seconda volta nel Regno vi stette per lo spatio di 53 anni. & venuto finalmente a morte d'età di 950 anni, fu sepolcero sotto il monte Ianicolo a Roma, così detto dal nome suo. con felicissimo auspicio di sua fusura Roma, poiche il secondo Adamo, che rinouò il mondo con la sua generatione, finì la lungchissima vita in quella parte. 1925

Crano, Razenuo per cognome, che vuol dire, sacro propagatore dalquale furono detti i razenni i popoli in Toscana: figliuolo di Iano dopo il diluuiio regnò dopo Iano 54 anni. & Crana sua sorella fatta Regina da Iano, hebbe per 2007

A N T I C H I T À

- Anni del mòdo.
- 2061 *Aruno.* auanti alquale 13 anni poco piu o meno nacque Isaac, regnò 43 anni. & da costui furono detti gli *Arunti* vecchi in Italia. gli *Aruntini* *Rulcnfi*, & gli *Aruntini* *Fidentiani*.
- 2104 *Tage*, 22 anni L'anno suo terzo fu l'incendio di *Fetonte* in Italia: perche ella arse in tre luoghi: essendo allora *Fetonte* signore nella Lombardia. onde i Greci presero l'occasione della favola di *Fetonte*, che andò sul carro del Sole. & cadde nell'*Eridano*, & arse la terra. Et l'anno suo 20 morì *Abraham* d'età di 175 anni. Et sotto costui cominciò il Regno de gli *Argiui*. Dicono che fu primo a insegnare a *Toscani*, l'arte dell'indouinare.
- 2146 *Sicano* 30 anni. L'anno suo 20. il *Nilo* uscìo del letto suo allagò il paese, essendo allora signori *Hercole* *Egitto* & *Promotheo*. Et questo fu chiamato diluuiò *Niliaco*, & fu l'vno de cinque. Nella costui morte solleuatìsi giganti *Luchij* *Enachij* occuparono l'Italia.
- 2176 *Luchij* *Enachij* 30 anni. L'anno primo di costoro, cominciò a regnar nell'*Emathia*, *Macedone* per lo nome delquale quella pronincia fu detta *Macedonia*. Venuto poi d'*Egitto* *Osiri* cognominato *Api*, venuto alle mani co *Luchij* gli vinse & entrò al governo d'Italia.
- 2206 *Api* 10 anni. L'anno 4 di costui, fu il terzo diluuiò sotto *Ogigi* *Attico*. La montagna d'Italia fu detta *Apennina* da questo *Api*. & egli fu cognominato *Api*, perche insegnò a mettere il giogo, & a domare i buoi. i quali nella lingua *Egittia* si chiamano *Api*. Fu anco detto *Osiri* *Giusto*, & *Gione* *Giusto*. Questi dopo 10 anni, ritornato in *Egitto*, lasciò in suo luogo in Italia un suo nipote chiamato *Lestrigone*.
- 2216 *Lestrigone* 45 anni. L'anno suo 13 *Isaac* venne a morte, & *Ioseffo* fu fatto grande in *Egitto* da *Faraone*. Alla fine *Lestrigone*. essendo anco egli consentiente alla congiura che fu fatta da diuersi principi contra *Osiri* suo zio: fu vinto & morto da *Hercole* che fece la vendetta di *Osiri* suo padre. I Greci dicono *Lestrigoni*, a mangiatori de gli huomini.
- 2261 *Hercole*, morto *Lestrigone*, soccesse nel regno d'Italia, & stette 30 anni. 10 fu l'arme, & 20 in somma pace. Il suo diritto nome era *Libico*, & fu *Egittio*. *Hebbe* diuersi cognomi, cioè *Arno* che significa leone famoso: perche portaua in cambio d'arme, ch'ancora non era stato trouato il ferro, vna pelle di leone, & vna mazza in mano con lequali insegne s'era fatto famoso. *Libarno*, che significa *Libico* leone famoso. *Musarno*, che significa, dotto o disciplinato leone famoso. perciocche *Musa* s'interpreta scienza & dottrina: hauendo esso *Hercole*, messe molte leggi & gouerni, et fatte altre cose che ch'è scienziati et valorosi huomini si conuengono. Nel suo regno bonificò i pantani ch'erano colà doue

là doue fu poi fatta Fiorenza : & ridotte l'acque in vn fiume , fu chiamato Arno dal suo cognome .

Anni
del
modo.

Thusco 27 anni. detto prima Tusso, et poi corrottamente Thusco. Fu figliuo lo di Hercule, il quale partitosi d'Italia, lo fece venire in Italia da i paesi di Scithia. L'anno 19 di costui Ioseffo venne a morte. Si dice che dal costui nome furono i popoli d'Estruria detti Thusciani, & non da Thuo verbo Greco, che significa sacrificare. Et quantunque Plinio, Seruio, & altri dichino in fauore de la voce Greca: allo incontro si hanno per la verità i Caldei, Liniio, Dionisio Alicarnasseo, & altri

2291.

Altheo 7 anni.

2318

Hispero 11 anni. Era costui fratello di Italo Atlante: & essendo Re di Spagna duodecimo per numero, dalquale quella prouincia fu, secondo l'uso de' principi di quel tempo, chiamata Hesperia, nella quale fu lasciato al governo da Libico Hercule quando passò in Italia contra Lestrigone, Italo lo scacciò della Spagna. per che egli passato in Italia, hebbe il governo di essa. Dalla quale lo harebbe anco scacciato se i Toscani non lo haueffero difeso, perciocche hauendo pacificati questi due fratelli, lo ritennero come prima al governo di Italia, et di Iano il giouane, il cui diritto nome era Cambo, detto poi per la dignità che egli haueua, Corito, cioè Gioue Astato. ilquale per la età sua puerile non era ancora punto atto al governo di tanto Imperio. Et da costui la Italia fu detta Hesperia: si come anco per auanti fu così detta la Spagna.

2325

Italo Atlante fratello di Hespero. 19 anni. Costui pacificatosi col fratello, si pose ad habitare nel monte Auentino con le sue genti. & fabricatoui vn castelletto lo chiamò Capena: & chiamò parimente tutto il paese allo intorno, con licenza però de' Toscani, Italia dal suo proprio nome. Ma venuto Hespero a morte, soccesse al fratello nel Regno, & nella tutela del picciolo Iano. Et fece Regina de' Siculi, & de' gli Aborigini nel Latio, Roma sua figliuola. la quale passata sul monte Palatino, vi edificò vn castelletto che ella chiamò Roma dal suo proprio nome, che fu poi origine del nome della gran città di Roma: poiche Romolo la hebbe redificata, come si è detto altroue.

2330

Questo Atlante fu padre di sette figliuoli che si chiamarono Pleiadi, dalla madre loro che hebbe nome Pleione. i cui nomi proprij furono Alcione, Celeno, Maia, Asterope, Taigete, Merope, & Elettra che fu da suo padre maritata nel predetto Iano Corito. Dellequai sorelle poi fauoleggiando i Greci, dissero che Gioue hebbe da fare con tutte sette, & che però, furono poste da lui in cielo, & conuertite in 7 Stelle dette Pleiadi da loro, & da Latini Virgilie, collocate dinanzi alle ginocchia del Tauro. lequali si leuano nel tempo della primavera intorno all'equinottio, cioè di Marzo, quando il giorno è tante hore quanto la notte.

Morgete 20 anni. dalquale furono desti alcuni popoli, Morgeti.

2355

Corito. cioè Iano predetto, chiamato Cambo: & cognominato Corito che

2458

O 4 significa

- Anni del mōdo.
- 2408 significa Giove Astato. il quale hebbe per donna Elettra, che fu l'una delle Pleiadi come si è detto, delquale nacque Iasio. Regnò costui 33 anni.
- Iasio figliuolo di Corito, & di Elettra 50 anni. Fu sua sorella Armonia: & suo fratello Dardano, ilquale occiso suo fratello maggiore si fuggì in Candia. & di quindi passato nella Frigia. fondò il Regno Troiano, chiamato Dardanio, & poi ilio & Troiano da i Re che vi furono fino a Priamo. L'anno primo di costui, cominciò il Regno de gli Atheniesi. L'anno suo 31 fu il quarto diluvio in Theffaglia, dellaquale era signore Deucalione, ch'insieme con Pirra sua donna salvarono molti de loro sudditi. dando occasione a Greci della favola, che essi deffero origine a gli huomini estinti dall'acque, trabendosi le pietre di dietro alle spalle. L'anno 46 del detto, Chencre Re di Egitto fu sommerso nel mar Rosso, ilquale apertosi, diede luogo a gli Hebrei, condotti da Moise, fuori della servitù di Egitto: & si ferrò come gli Egittij vi furono entrati.
2458. Coribante 48 anni. L'anno suo 37 Iosue fu posto al governo de gli Hebrei in luogo di Moise che sparì. Dicono che era detto Bante, & Cori, bastato, cioè Astato & incoronato Bante.
2506. Thurreno 51 anno. altri lo dicono Tirrheno: o perche venisse di Meonia, & perche fosse così detto dalla prouincia Etruria per la forma de suoi edificij che tutti erano torri, si come vi si veggono ancora le vestigie di cotal antichità per tutta Toscana, onde fu detta Etruria, & Etrursia, & poi Etruria corrottamente, secondo che afferma Dionisio Alicarnaseo nel primo libro. onde furono detti poi i Tirrheni o Turreni.
2557. Tarcone Prisco 23 anni. & questo fu il primo figliuolo di Turreno, & quando si edificò Dardania, gli concesse ch'edificasse 12 città, come attesta Strabone nel 5. libro. Il secondo che fu 180 anni dopo questo, fu Re di Visulonia, alquale andò ambasciadore, quel Caceo che fu ammazzato ne tempi di Ewandro da Hercole Greca. Il terzo fu quello che noi diremo piuoltre a suo luogo.
2580. Abante 15 anni. Da costui furono chiamati Abanti quei Toscani che habitano alle spiagge di mare fra Grauisca detta hoggi Montecalto, fino alla terra che si chiama ancora Capalbio: & da Latini Caput Abantum. L'anno vndecimo suo, cominciò in Egitto la 19. Dinastia de Larthi, a imitatione de Larthi in Italia.
2595. Olano 21 anno. Costui fondò o vero restaurò la città chiamata Medio, allaquale aggiunto il suo nome fu detta Mediolano: hoggi Milano capo della Lombardia.
2616. Veibeno 42 anni. cognominato Maso, dalquale fu fondata la città di Massa in Toscana, gouernata hora dal principe Alberico Cybo Malasina. delqual luogo si crede che fosse signore Celio, per lo cui nome è chiamato il monte Celio in Roma: doue si posero i Toscani, poiche hebbe soccorso Romolo contra i Sabini. l'ano suo 37 mōdo il Regno de gli Argiui ch'era durato 544. anni.

Osco

Osco 34 anni. Da costui deriuarono gli Osci che sono i popoli Capuani. perciocche si dice ch'egli fondò la città di Cupua, così detta dall' *vx* cello capi, che presso a gli Osci significa Falcone. Furono anco detti Volosi: pure dal medesimo Osco, il quale si interpreta serpente: o perche fosse fiero nel dominare & uelenoso per l'ira, o perche portasse per insegna il serpente.

Anni del mondo. 2638.

Tarcone II 44 anni. Questo fu Re di Vitulonia, hoggi chiamata Viterbo. 2692
Fisse nel tempo di Euandro, & di Hercole Greco.

Tiberino 30 anni. Tiberi nella lingua Pelasgica significa ingiuriatore. per 2736
cioche habitando i Pelasgi insieme co i Turreni pacificamente in Italia, entrato costui nel dominio, gli espulse per questa cagione, che hauendo Minos il giovane mandato suo figliuolo accioche regnasse in Italia insieme co Pelasgi: fu raccolto cortesemente da Cerretani, iquali gli donarono Scilla bellissima gionnetta. Laqual cosa spiacendo sommamente a Tiberino, mosse l'armi contra i Cerretani sul mare, & contra i Faleri sul Tuere. nellaqual guerra morì un gigante che diede il nome al fiume che prima si chiamaua Albula. Et finalmente i Pelasgi & Glauco insieme furono scacciati di Italia. Dicono anco che Manto Fatidica, venuta a trouar questo Tiberino, partorì di lui Ocno Bianco.

Mezentio 22 anni. Costui fu Toscano: & detto Agillino, perche prese la 2766
città Agillina. Macrobio nel 3. lib. de Saturnali dice. Virgilio pose di maniera ogni pietà che s'usa ne sacrificii de gli Iddi. ch'egli per la cagione in contrario chiamò Mezentio disprezzatore de gli Iddij. Et non fu detto disprezzatore: perche fosse empio contra gli huomini senza rispetto de i Dei, ch'altramente lo harebbe detto molto piu di Busiride, che fu assai di gran lunga piu peggior di Mezentio: ma per questa cagione, come il lettore potrà trouare nel 1. lib. dell'origini di Catone. Conciosia che signoreggiando costui i Rutuli, comandò loro che gli offerissero quelle primitie, ch'essi soleuano offerire a gli Iddij.

Qui mancano dieci Re fino a Marsia seguente, attento che la copia a penna per esser defettua per causa dell'auttore, & per hauerli hauuta di lontani paesi, o smarrita od altro che si sia, non è potuta peruenire alle nostre mani.

Marsia 18 anni. Nel 16 anni di costui, mancarono i Regni de Corinti, & de 3170
Lacedemoni: & cominciò il Regno de Lidij. Et l'anno suo penultimo, cominciò la prima Olimpiade l'anno 19 d' Amulio Re de Latini, il 47 di Ful Beloco Re de gli Assiri, il 19 di Mandane Re de Medij, & il secondo di Bocoro Re d'Egitto.

Etalo 30 anni. L'anno suo 22 fu edificata Roma: o per dir meglio restaura 3187
na, ampliata, & fatta di nouo da Romolo, essendo allora Acaz Re de gli Hebrei.

Celio 26 anni. Costui chiamato da Romolo in aiuto suo contra i Ceninesi, 3216
Crustru-

- Anni del mōdo. *Crustumini, & gli Antennati, si portò di maniera che Romolo trionfò de nemici. Onde hebbe in Roma il monte, alquale pose nome Celio: & vi messe ad habitare i Toscani.*
- 3216 *Galerito 20 anni. Era costui Lucumone Arbano. Andò in aiuto di Romolo cōtra i Sabini, ilquale Romolo per sua cagione trionfò quattro volte. Costui fu il primo che messe in Roma il Pretorio. & primo che desse i nomi alle tribu. Volle anco che Romolo banesse alla guardia sua 12 listori: perciocchè gli era sospetta la fede di Tatio.*
- 3260 *Lucio Tlusco 25 anni. Lucio cioè Lucumone: ilquale dicono che fondò la città di Lucca.*
- 3284 *Cibirio 82 anni. Costui fu 6 anni avanti a Tullo Hostilio Re de Romani. l'anno 79 fu il passaggio di Ioachim in Babilonia.*
- Lucumone Clusino 38 anni.*
- 3402 *Rhero 20 anni. Da costui presero il nome i Rhetij, che hoggi noi chiamiamo Grisoni. L'anno suo 13, il Regno de Lidij si estinse, in Creso Re nono da Ardiso che fu il primo: essendo durato in tutto per lo spatio di 165 anni.*
- 3421 *Illo 44 anni. L'anno 12 di costui Ciro & Dario signoreggiarono insieme 12 anni avanti che riunissero insieme la Monarchia. & l'anno suo 15 essendo stato ammazzato Balt Affare Re de gli Assirij, quel Regno fu trasportato al dominio de Persiani. Et 2 anni inanzi Cambise ottenne il Regno d'Egitto alquale comandarono i Persiani. Et l'anno suo 27 gli Hebrei sotto Ciro, cominciarono a gettar le fondamenta per rifare il Tempio di nuouo. Et l'anno suo 29 cominciarono i Romani a esser creati i Consoli, dopo la cacciata di Tarquino Superbo.*
- 3464 *Porfena Clusino 58 anni: Costui guerreggiò co Romani ad istanza di Tarquino Superbo che era scacciato di Roma. Ma non hauendo potuto far nulla, Tarquino rimase escluso dalla sua speranza, & Porfena diuendò amico de' Romani. L'anno suo 44 Dario diede licenza a gli Hebrei che hauenuano di già rifatto il Tempio, che edificassero la città di Hierusalem.*
- 3521 *Tolummio Veiente 22 anni.*
- 3542 *Equo Tusco 40 anni. Gli Equi Falisci presero il nome dal costui nome.*
- 3581 *Linio Fidenate Posthumo 48 anni. Poi che i Galli misero fuoco in Roma: fu fatto loro Capitano.*
- 3628 *Elbio Tusco 32 anni, come scriue Catone, fu padre di Turreno. & fu l'ultimo Re di Toscana. Perciocchè hauendo i Romani mossa guerra alla città di Etruria, nella quale egli regnaua: alla fine non potendo piu resistere, s'arrese & diede a Romani. Nel cui tempo o poco prima che s'arrendesse la predetta città, Valerio Massimo scriue nel 4 libro, che Spurina belliss. giouanetto di quel paese, vedendo di esser sollecitato da molte nobiliss. donne & illustri a loro abbracciamenti, & che però egli era in sospetto a loro mariti & parenti, si fregiò il volto & guastollo con molte ferite, volendo piu tosto far fede della santità*

santità sua con la bruttezza, che esser con la bellezza incitamento alla libidine altrui.

Annò
del
mòdo.

Turreno fig. di Elbio 15 anni. Scrive Catone, che egli fu morto sul lago Vadimone, auanti che Elbio suo padre mancase.

3659

Tito suo figliuolo 48 anni.

3703

Volturreno 48 anni.

3742

Cecinna 56 anni. Huomo illustre. Dicono che costui fu quello che accettò le lettere Latine & de Romani: presso a quali fu in molta gratia. perciocche se bene i suoi perderono lo stato, non vollono però accettar le discipline de Romani, ma obseruarono le loro antiche Etrusche, già tanto stimate da gli antichi Romani, che il Senato per deliberatione fatta, volle che 10 figliuoli di 10 principaliss. Senatori di Roma, andassero in 10 città dell'Etruria a imparar la loro disciplina, come attesta Valerio Massimo nel 1. lib. Et la ragione era questa, che essi credeuano che i Romani fossero imbrattati dalle menzogne & fallacie de Greci, delle cui lettere essi si dilettauano. La quale opinione hebbero anco alcuni de Romani. però P. Cornelio & Bebio Panfilo Coss. essendo state trouate due casse di marmo sotterra: in vn podere di L. Petilio, delle quali erano nell'vna, scritture che dimostrarauano che Numa fu fig. di Pomponio, & nell'altra libri 7 latini, della auctorità de Pontefici, & 7 Greci, della disciplina, della sapientia: fecero abbruciare i 7 libri Greci, & serbarono li 7. latini. Plinio nel 10 a cap. 24 dice, che Cecinna era dell'ordine Equestre che noi chiamiamo hoggi Cavalieri. & che era signore delle Quadrighe. & Catone scrisse che fu Maestro, o Capo maestro & Generale delle Carrette nella guerra, & Principe del Collegio de gli Auguri.

Menippo 36 anni.

3840

Metrodoro, 36 anni. Costui fu valoroso nelle cose di mare, come accenna Appiano nel 5 lib. Per cioche venuto con buona armata in fauore di Cesare contra Pompeo il giouane, vinse nel Mare Menecrate Generale di Pompeo.

L'anno suo 30 vide la Rep. Romana esser conuertita in principato assoluto d'Imperio nella persona di Cesare suo amico. & l'anno vltimo vide soccedere a Cesare, Ottauiano, che fu poi detto Augusto, & tanto amico di Mecenate suo figliuolo.

3920

Mecenate 56 anni. Fu cariss. a Ottauiano: sì perche era huomo splendido & letterato, & sì perche fu fig. di colui con l'aiuto del quale Cesare suo padre hauena vinto le reliquie di Pompeo suo nemico. Huomo celebrato da tutti i dotti: & così fauoreuole a dotti, che fino a tempi nostri è chiamato Mecenate, colui che fauorisce i letterati, se però se ne troua alcuno che meriti così fatto cognome. Aiutaua costui di maniera i belli intelletti, che Virgilio gli dedicò la sua Georgica, & Horatio i suoi versi. fu dilicato huomo in tutte le sue cose, & morbido & tenero parimente nella maniera del suo scriuere. Alcuni dicono che egli fu Aretino. fra quali Macrobio scrive che Augusto lo chia-

Anni
del
mōdo.

la chiamata diamante de gli Aretini. nondimeno altri dicono, che questo ep̄teto gli era dato, non perche esso fosse Aretino, ma perche era stato duro con gli Aretini, si come anco il medesimo Augusto lo chiamava, mele delle genti, Esare de Toscani, cioè Dio, percióche Esar in lingua Etrusca significava Dio, però scrive Suetonio, che quando vna saetta percosse la Statua di Cesare, scancellò la lettera C, & rimase Esar, onde fu interpretato che per la C lenata via: douesse rimar solamente cento giorni dal dì che la saetta percosse la sua statua, & che dopo morte douesse esser Dio, perche era rimasta intatta dalla saetta, la parola Esar, che significa Dio.

3975
3997

Seiano 23 anni.

Scerino 33 anni. L'anno primo di costui fu fatto Imp. C. Caligula. Et l'anno suo 9. S. Pietro fondò in Roma la S. Chiesa di Christo. Et l'anno suo 27. S. ta como fratello di Gesu Christo fu ammazzato. Et S. Simeone fig. di Cleofa Germano di Iosif, fu ordinato vescovo di Hierusalem.

4029

Othone Ferentino 1 anno.

RE ANTICHI DEL LATIO,



L'Latío era quel tratto di paese, che si contiene fra le bocche del Tebro & il Garigliano & gli habitatori di questi luoghi inanzi alla venuta di Enea in Italia, si chiamavano Aborigini, ma mescolati poi co Troiani che uennero con Enea furono tutti insieme chiamati Latini, o uero dalla prouincia ch'era detta Latío, percióche Sabatio Saturno fuggendosi da Gioue Nino ni s'era ascoso, ch'i Latij dicono lateo, i. ascondo o uero dal Re Latino, la cui figliuola Lavinia Enea haueua tolta per donna. Dicono gli antichi che Crava figliuola di Iano fu fatta dal padre Regina de gli Aborigini & l'afferma Beroso, Q. Fabio, & Catone. Venne poi Roma figliuola d'Italo Atlante Re d'Italia, della quale, & di Tusco Sicario peribij indonino nacque

2382

Romaneffo Re del Latío, che durò 71 anno. primo de maschi che hauesse il gouerno de gli Aborigini, & de Latij. Il cui nome consiste di due nomi cioè Roma, ch'è il nome materno, & Nesso. delle quali Roma nella lingua Aramea significa sublimità & grandezza, & Nesso significa forte augurio. percióche Tusco. predisse che da questi sarebbe uata la grandezza della futura città di Roma. Questo Romaneffo fu il primo Saturno & Dio di Roma, del quale non era lesito far mentione in publico: & nella cui cattedra era quella città. Et perche portaua il nome & l'augurio di Roma, l'acclamauano, acciòche non passasse il suo name a nemici, i quali harebbono potuto euacarlo, cioè ritrarlo dalla loro con sacrifici & con mosi, si come usauano in quei tempi di fare, quando uoueano l'armi l'una città contra l'al-

171.

tra . Et da questo nome si crede che la terza Tribù in Roma fosse detta Rumense, quantunque altri scrivino che ella ebbe il nome da Romolo . Nel-
lo anno suo 27 cominciò il Regno de gli Atheniesi nella persona di Cecrope
che durò fino à Codro. & l'anno 57 del medesimo, fu il diluvio in Thesaglia,
notato da gli Scrittori per il quarto fra gli altri diluuij.

Pico Prisco anni 57. Fu figliuolo di Romanesso; & dottissimo nella arte anti-
ca de gli auguri, la quale passò da Caldei nell' Grecia . dalla quale Anfi-
rao, Mopso, & Calcanti furono riputati per grandiss. auguri. Ma Dionisio A-
licarnasseo dice, ch'ella fu antica osservanza de gli Aborigini, passata poi ne
Romani da gli Etruschi. Dicono le favole, che Pico fu sommamente amato da
Circe, alla quale non volendo acconsentire, ella lo conuertì nell' uccello che si
chiama Pico, o picchio in Toscana. prendendo occasione della favola, dall' uso
che egli introdusse di fare sacrificio, del detto uccello. Il suo primo anno, Mosè
se per virtù di Dio, condusse per lo mezzo del mar Rosso il popolo d' Israel,
onde si sommerse Chencre con tutto l' esercito de gli Egittij .

Fauno Prisco suo fig. 30 anni. Dicono che costui dopo la morte sua fu mes-
so nel numero de gli Iddij. & favoleggiando gli antichi di costui, lo fecero pa-
dre de Fauni, de Satiri, de Pani, & de Siluani Dei delle cose di villa. Ma in fat-
ti egli fu di così nobile ingegno, che ridusse gli huomini che erano quasi come
bestie, a vita civile, & consacrò diuersi boschi, secondo l'uso di quei tempi, die-
de nomi a diuersi luoghi, & città: fabricò diuersi edificij: & fondò diuersi Tē-
pli, i quali furono dal suo nome detti Fani: & finalmente si dice che egli in-
trodusse nel Latij il culto et la religione de gli Dei, onde fu però meritamente
annouerato nel numero loro. Dicono che ebbe una sorella che hebbe nome
Fàuna, laquale fu indonatrice, & che però gli adouini sono detti fatuarij.
& ch'ella fu donna castissima: & che però i Romani la chiamarono la Dea Bo-
na, il cui Tempio era nel sasso del monte Auentino: nel quale non entravano
gli huomini; ma vi sacrificauano solamente le donne.

Anno figliuolo di Fauno 54 anni. Hebbe una figliuola chiamata Agilla: 2540
laquale diede per moglie a Trasimeno, per lo cui nome fu poi detto il lago Tra-
simeno figliuolo di Turreno o Tirreno che diede il nome a Tirreni. Nell' ultimo
suo cominciò nell' Egitto la Dinastia 19 de Lartbi a similitudine de Lartbi in
Toscana.

Volcano 36 anni.

Marte detto anco Iano il giovane 23 anni. L'ultimo anno suo mancò il 2594
Regno Argiuo ch'era durato 544 anni, nella persona di Acrisio, dopo ilquale
il Regno fu trasferito ne Miceni. 2630

Cecolo Saturno 36 anni. figliuolo di Marte Iasio edificatore di Preneste. 2653
Costui fu il terzo Saturno in Italia: perciocche il primo fu Sabatio Saga, il qua-
le fuggendo da Giove Nino, andò in Italia a trouar Iano antico, dalquale rac-
colto amoreuolmente, fu fatto partecipe del gouerno; & da lui deriuarono i
Sabini, & i Sanniti. Et questo è quel Saturno, alquale scrive Macrobio, nel pri-
mo,

Anni
del
modo

mo, che Iano edificò Altare, & fece diuersi altri honori. Il secondo fu Romaneſſo, delquale ſi è parlato di ſopra. Et il terzo fu queſto Cicolo delquale ſi fa nella al preſente.

2689
2323

Piſo Iuniore, detto il giouane 34 anni.

Fauno il giouane ſuo figliuolo 24 anni. Nel coſtui tempo Euandro ſcaccia to della Morea venne in Italia: et giunto nel Latio, fu riceuuto da queſto Fauno. Dalquale Euandro, dicono gli ſcrittori che furono introdotti in quel paefe diuerſe forti & maniere di ſacrifici.

2747

Latino ſuo figliuolo 39 anni. L'anno ſuo 37 i Greci hauendo preſa la città di Troia, al cui aſſedio ſtettero dieci anni, come racconta Diſte Candiano, che fu a quella imprefa: la diſtruffero del tutto. onde ſpartitofi di colà Enea con molti Troiani, giunto in Italia fu a trouare il Re Latino, ilquale accettatolo con grande amoreuolezza, gli diede per donna Lauinia ſua figliuola, con grauiſſimo ſdegno di Turno Re de Rutoli poiche era ſtato poſtpoſto a vn ſoreſtiero: onde ne nacque la guerra fra lui et Enea: per laquale fu ſottoſopra tutto il Latio co' circonuicini paefi. Ma eſſendo Enea ſuperiore, ſocceſſe nel parentado, & nel Regno inſieme.

2786

Enea 3 anni. Percioche eſſendo Latino ſtato ammazato da Rutuli, il Regno per vigor della moglie peruenne in Enea. La cui poſterità che furono 15 per numero durò fino alla edificatione. Queſto è quell' Enea tanto celebrato da Virgilio, ilquale nella perſona ſua volle dipignere vn perfetto Heroe. ma da diuerſi fu giudicato per poco amoreuole della ſua patria Troia. & ſcrinono alcuni ch' egli tenne mano co' Greci alla ruina ſua.

2789

Aſcanio ſuo figliuolo 38 anni. Dicono alcuni che egli fu figliuolo di Enea & di Creuſa figliuola di Priamo: altri ch' egli nacque di Lauinia. Liniò nel 1. dubita di qual donna egli foſſe figliuolo. Ma Virgilio con tutti gli altri Poeti, & Hiſtorici inſieme, dicono ch' egli fu figliuolo di Creuſa. Coſtui ſi trouò giouanetto nel trauaglio di Troia. Fu chiamato Aſcanio per lo nome del fiume di Troia che era detto Aſcanio, & Ilo, per lo Re Troiano, & Iulio dalla prima lanugine della barba, ſcrinono che, mentre l'auo, & il padre ſuo dopo l'eccidio di Troia, diſcorreuano fra loro ſe ſi doueuano fuggire, vna fiammella di fuoco gli apparì ſul capo, laquale non ſi potendo a modo veruno eſtinguere: eſſi prediſſero ch' era prodigio di ſignoria. Venuto adunque in Italia col padre alquale ſocceſſe nel Regno Latino: fondò Albalonga: & rimette in ſtato Lauinia ſua matrigna che ſi era fuggita alle ſelue temendo di lui. Finalmente venuto a morte & vedendo che Iulio Siluiò ſuo figliuolo non era atto al gouerno del Regno, laſciò ſuo herede, Siluiò Poſthumo ſuo fratello, ma d'altra madre.

2729

Siluiò Poſthumo anni 29 figliuolo di Enea & di Lauinia. Dicono che fu detto Siluiò: perche la madre fuggitaſi nelle ſelue per paura di Aſcanio: & hauendolo partorito ve lo nutrì. fu anco detto Poſthumo, perche nacque dopo la morte di Enea. Da coſtui i Re de gli Albani ſi diſero per l'auenire Siluij: ſi come fecero i Re di Egipto chiamadofi Faraoni. L'anno vndecimo di co

ſui

fini venne a fine il Regno de Sicionii, nella persona di Zeusippo.	Anni 'del modo.
Enea Siluio 31 anno.	2856
Latino Siluio 50 anni. L'anno suo 47. Salomone cominciò a fabricare il Tempio in Hierusalem: essendo per 3 anni auanti socceduto nel Regno a Dami suo padre.	2933
Alba Siluio figliuolo d'Enea Siluio 39 anni.	2937
Atis suo figliuolo detto anco Egitto 24 anni. l'anno suo penultimo fu il mezzo de secoli.	2976
Capis figliuolo di Siluio 28 anni. Scriuono alcuni che egli pose il suo nome a Capua: laquale noi dicemmo di sopra che fu edificata da Osco, & detta Capua, dallo augurio del Falcone ch'in lingua de Sanniti si chiamaua Capi s. & altri in altro modo hanno detto: a quali rimettiamo il lettore.	3000
Capeto fratello di Capis 13 anni.	3028
Tiberino Siluio 8 anni. Alcuni dicono ch'il Tenuero chiamato per auanti Albulu prese nome di Tebro da costui. Ma l'opinioni intorno a questo fatto sono diuerse. perciocche è chi dice, che il fiume fu prima detto Tebro, & poi Albulu. Et qualche vno vuole ch'egli prendesse il nome da Tiberino Re de Toscani. Altri dice, che venuto Glauco figliuolo del Re Minos in Italia: & combattendo con gli Aborigini, vno di loro occiso, lasciò il nome al fiume sulquale egli fu ammazzato. Et altri afferma ao che Tiberino corseggiando per tutto il paese così in terra come in mare: & facendo di grandissimi danni a pastegieri lasciò cotai nome.	3041
Agrippa figliuolo di Tiberino 40 anni.	3049
Remo suo figliuolo 19 anni. Fu per l'impietà sua morto da vna saetta che venne dal Cielo.	3089
Auentino. Scriuono alcuni ch'egli venuto a morte fu seppellito nel monte Auentino a Roma: ilquale per ciò fu poi chiamato Auentino. L'anno suo 18 Sardanapallo fu l'vltimo de gli Assirii perciocche perduto il Regno per la sua somma poltroneria: essèdo stato costretto a buttarsi sul fuoco, cominciò la Monarchia de Medi, et de Persiani, partita & diuisa fra i Medi & i Babilonii laquale fu poi riunita sotto Ciro et Dario. Et Arbace fu il primo Re de Medi.	3108
Proca 23 anni.	3145
Amulio 42 anni. Costui tolse il Regno a Numitore suo fratello, et ammazzò tutta la sua stirpe masculina. & fece Vestale, Rhea figliuola di Numitore, acciocche sotto speciedi quello honore, ella fosse escluso dal generare. Ma perciocche era deliberato in Cielo quello che doueua auenire, Rhea fu ingrandata in vn bosco vicino al Tempio di Veste, da Marte. Et partoriti due bambini, cioè Romolo & Remo, Amulio inteso il fatto, gli fece portare al Tenere, acciocche si affogassero, ma trouati da Faustolo, furono portati a casa alla moglie Acca Laurentia, dallaquale allenati, alla fine Romolo ammazzò Amulio, & gli tolse il Regno. & ampliata, o come altri vogliono, fondata Roma, fu in vn tempo medesimo Re del Latio & di Roma.	3168

